Cartolibreria "ROMA" di M. Olivotto - Via L. Caro, 42 - Roma - Tel. 23-607

Roma, 12 novembre 1932 -XI-

Egr. Ing. Semenza,

Ho conferito a lungo col Sen. Bevione. Egli si è reso subito conto della fondatezza della nostra richiesta di un compromesso scritto sulla base della deliberazione Consigliare dell'Istituto. Ha telefonato all'Uff. Legale Vecato Moscarelli dandogli preciso ordine di predisporre l'atto, con l'intesa che i 60 milioni saranno distribuiti in 4 anni, e cioè l'Istituto acquisterà le annualità cinquantennali nella misura di 15 milioni all'anno, a cominciare dal 1933.

Quanto ad una eventuale riduzione del tasso, il Sen Bevione si è dimostrato ~~recisamente~~ contrario. E' vero che lo Stato, riducendo al 6½ per cento il limite massimo del tasso di interesse da adottarsi per il calcolo delle annualità statali, ha promesso di prendere accordi con gli Istituti che provvedono allo sconto di dette annualità per persuaderli a corrispondenti riduzioni. Ma ciò - ha osservato il Bevione - se si può fare e si farà per piccole operazioni che si esauriscono in breve tempo e si compiono nell'anno, non si può fare per operazioni di più vasta portata e che implicano erogazioni di somme in una serie di anni.

Può infatti essere ragionevole ed equo che - data la odierna abbondanza di capitali che si investono nello sconto di annualità statali - si riduca, nell'attuale momento, il tasso di sconto; ma poichè questa relativa abbondanza di capitali è senza dubbio momentanea e scomparirà certo con la ripresa di altre attività economiche, così il tasso di sconto di queste annualità statali è destinato a crescere e non a diminuire.

Roma, 16 novembre 97

Caro Bertone,

la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della ~~Società di Ferrovie~~ riguardo della ~~è stata letta~~ è stata interpretata da me, dalla Società, e ~~da te~~ anche da te nel nostro ultimo colloquio, come un impegno di acquistare da parte della Società di un determinato importo di annualità ~~e~~ garantite di contributo statale e provinciale.

Salvo la fondamentale di questo impegno bilaterale di vendere e di acquistare ~~l'uno~~ l'altro questo,

1°- che il tasso ~~fosse~~ stabilito per tutta la durata dell'operazione ~~al~~ nel sette per cento.

2

2° - che la ~~~~ dell'importo delle annualità, oggetto della compra-vendita, possa di 60 milioni.

3° - che l'acquisto ~~~~ cominciare col 1933 e proseguire per quattro anni con un ritmo di 15 milioni per anno.

Sulla base di questa deliberazione la Società è impegnata di un vero e proprio contratto, così come si è sempre fatto in occasione di finanziamenti analoghi e di altre grandi forniture per vari anni. ~~~~ Ma, come ebbi occasione di dirti, l'Ufficio legale ha opposto ancora a questa stipulazione una netta rifiuto.

~~Ti dispiace~~ ~~alla~~ ~~richiesta della società~~

Alla richiesta della società, che per ragioni che tu ben conosci desidera di procedere nei lavori ~~con~~ ~~assoluta tranquillità~~ senza affrettare nel suo finanziamento, ai sensi che a una tranquillità basterà la lettera 19 ottobre 1932 (qui ti allego) o qualche altra ~~lett~~ nuova lettera alquanto più ~~circostanziata~~ dettagliata ma sostanzialmente identica.

Ma tu sei troppo intelligente per comprendere subito la sostanziale differenza fra il comportamento che si desidera ottenere e la lettera di ~~un~~ affidamento ~~che~~ ~~darebbe~~ oltre la quale l'Ufficio Legale non vuole andare.

La lettera - come potrai agevolmente controllare - non stabilisce l'ammontare

si limita ad avvertire che l'
una ~~Autorizzazione~~ Istituto è autorizzato a fare
l'acquisto se è in grado di
abbia disponibilità di cassa. Con
ciò compratore e venditore man-
tengono la loro piena libertà di
fare o di non fare, e nessun
impegno previo di legge.
Si corre però a questa libertà,
non si passa neppure il tas-
so di sconto. Si dice "potrà essere
del sette per cento all'anno", ciò
si lascia facoltà di variarlo, in
più o in meno, ~~nella~~ ad ogni
singola operazione. ~~Si deve~~ ~~la~~
~~la~~ ~~per la sua~~ ~~disponibilità~~
~~di cassa~~ ~~della~~ ~~eventuale~~ ~~mancanza~~
~~di cassa~~. che deve ~~sussistere~~
per se ~~stessa~~ medesima, e non collegata
in un'operazione globale.
Anche la cifra di 60 milioni

deliberata dal Consiglio, non è una
cifra che impegni minimamente
l'Istituto. Nella lettera stessa
mette a se stesso un limite mas-
simo — "somma non superiore
a sessanta milioni" —, ~~essendo~~
~~fermente si riserba di stabi-~~
~~lire quella somma (~~ di volta
in volta, ~~secondo le esigenze~~ che lo
~~stesso~~ impegno

riservando così
di dare qualunque altra somma,
purchè non superi ~~il~~ quel
limite massimo.

Che se anche, completando la
lettera nelle sue lacune, si aggiungesse
che le ~~parti~~ gli argomenti si sot-
dare in quattro anni, a cominciare

dal 1935, e per somme ~~annue~~
non superiori a 5 milioni,

lo spirito ~~e~~ della lettera ne
sarebbe tal quale. Essa cioè non
uscirebbe dal suo carattere di
affidamento generico a compiere entro
un limite massimo, e a spesa
delle disponibilità di cassa e
le ~~da~~ le imprevedibili precedenze
di altri impegni già assunti.

Tutto ciò come vedi, e prova
la Società in una situazione ~~di~~ assai
precaria. Essa contava di ~~avere~~
poter proseguire con
tranquillità nei suoi lavori e di
poter stabilire con esattezza l'onere
di tutta l'operazione di cemento, ~~non~~
e

invece — secondo il tuo ufficio legale —
essa dovrebbe ~~rivolgersi~~ contrattare
volta per volta ~~le operazioni~~
~~di sconto~~, ~~[illegible]~~ ~~subordinata~~ ~~[illegible]~~

Le condizioni di parziali e successi-
ve operazioni di sconto subordinando
la loro possibilità alle giuste ~~e~~
disponibilità dell'Istituto.

~~Per questo la Società insiste~~
~~vivamente~~
Per questo io ti prego vivamente
di voler riesaminare personalmente
~~a fondo~~ la richiesta della Società
che mi pare legittima ed equa
e che tu hai perfettamente apprezzata ~~e considerata~~ e
~~già~~ ben accolta nel nostro
ultimo colloquio.
La Società non vuole affatto
trarre una cambiale sull'Istituto

perchè a ~~determinate~~ rigide scadenze abbia a ~~f~~ riservare determinate somme. Io non vedo quale ~~vostra~~ necessità ~~vi costringa~~ della data categoria di certi impegni. Non avrei difficoltà a suggerire alla Società di ~~una~~ inserire nel contratto una clausola per cui se ~~una parte~~ l'uno o l'altro contraente non fosse in grado di vendere o di comprare ~~non~~ nel giro di un anno tante annualità per 15 milioni, di ~~fare~~ dovesse trasportare il residuo impegno nell'anno successivo. Ed ~~a~~ domani, 15 milioni all'anno dovrebbero rappresentare la velocità media dell'operazione non sarebbe consentito di

prudenziale

valutare ~~o~~ di accelerare questa velocità, per adeguarla alle ~~[illegible]~~ imprevedibili eventualità, così dell'istituto che compra come della Società che vende.

Desidero poi parti osservare che mi impegno - ~~[illegible]~~ così elastico e ragionevole come quello che ti ho tracciato - giovevole non solo a dare sicurezza di collocamento alla Società, ma anche sicurezza di impiego a un determinato tasso all'Istituto ~~[illegible]~~ probabile, come abbiamo ragionato insieme, che i tassi di sconto delle annualità statali, dopo una temporanea flessione, salgano al 4 per cento, magari oltre il

(nel quale caso la società Fratelli vantaggio dal compromesso), ma pure avere, nel mentre tempo un ingiusto ed ingiustificato che la persona rappresenta, nel quale caso l'istituto ne stesso dall'avere ~~diritto~~ giovare, ~~di certo per certo~~ stabilito per tutti i gli la percentuale del sette.

Io confido molto nella tua saggezza e nella tua benevola disposizione verso la Società che assista e che

~~tu~~ che si è rivelata nell'ordine impartito all'ufficio legale per la redazione del compromesso. E spero che tu

vorrei far superare ai tuoi
figli le miserie presistenze
che di fronte alla chiara
deliberazione del Governo
di Sua Maestà, che ha tracciato
un piano preciso di erogazione per una serie di anni, mi
sembrano assolutamente fuori
di luogo.

Ti rinnovo anche questa mattina
e ti saluto con affettuosa
cordialità

11203

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL PRESIDENTE

Roma, 17 Novembre 1932-XI

Caro Bonomi,

Ho ricevuto la tua lettera. Hai ragione di desiderare impegni più precisi da questa Amministrazione. Vedi se una lettera come questa basterebbe.

Qualora ti sembrasse opportuno aggiungere altro, indicamelo. Ma il compromesso non è consigliabile, perchè forse costerebbe per il fisco e non ti darebbe di più: inoltre esso non avrebbe precedenti nella nostra Amministrazione.

Alleg.1

Saluti cordiali

C. Gini

A S.E.

l' On.le Avv. Ivanoe BONOMI
Piazza della Libertà, 4

ROMA

ROMA, 19 Novembre 1932 - XI°

CARO BEVIONE,

Ti ringrazio molto di aver dato il tuo amichevole appoggio alla richiesta della Società Italiana di Ferrovie e Tramwie di Piacenza.

La lettera che mi hai comunicato, e che ti restituisco, soddisfa a mio avviso i desideri della Società, desideri che traggono la loro origine dalla necessità di lavorare tranquillamente senza alcuna incertezza circa il finanziamento dei lavori.-

Non sò però se la forma della lettera invece di quella più solenne del compromesso potrà soddisfare appieno la Società che non ho avuto tempo di interpellare.

L'Ing. SERENZA, nella sua ultima visita, mi diceva che le insistenze della Società non erano e non sono affetto inspirate da diffidenza verso l'Istituto della cui grande serietà essa rende pieno omaggio, - Ma dall'avere saputo che altri finanziamenti (e mi si citavano quelli della Roma - Viterbo, della Bari - Barletta, delle Ferrovie Modenesi) fervono precedenti da un atto di compromesso, il quale, specie per i finanziamenti provvisori con gli Istituti locali, è di utilità assoluta.

Io però tengo a ringraziarti vivamente per il tuo intervento che ha già portato ad una formalazione che è indubbiamente chiara e precisa.

Con saluti cordiali.

Tuo aff/mo

Roma, 19 novembre 19..

Caro Bertone,

ti ringrazio molto di avermi
~~da~~ ~~il tuo~~ cortese ~~~~ della richiesta
della Società Italiana di Ferrovie e
Tramvie di Bologna.
La lettera che mi hai comunicato,
e che ti restituisco ~~~~
~~~~ soddisfa il mio avviso
~~~~ ~~~~ ~~~~ desiderio della
Società, desideri che traggono la
loro origine dalla necessità di lavori
~~~~ ~~~~ ~~~~ urgenti senza ~~~~
~~~~ ~~~~ alcuna incertezza circa il
finanziamento dei lavori.
Non so però se la forma
della lettera invece di quella più
solenne del compromesso sotto
soddisfare ~~~~ la Società che

non ho avuto tempo d'interpellare
l'ing. Serenza, ~~nella~~ nella
sua ultima visita mi diceva
che la direzione della Società
mio avviso avrà affatto ragione
di diffidenza verso l'istituto
della cui grande serietà è prova
brevi giorni un saggio, — ma
che ~~di~~ dell'avere saputo
che altri finanziamenti, e
massi di cui erano quelli della Banca Italiana
della Bari-Barletta, delle Ferrovie
Adriatiche) furono rifiutati dal
suo atto ~~di~~ di compromesso,
il quale, specie per i finanziamenti
provvisori cui gli istituti locali
è di ~~grande~~ utilità assoluta.

Le [illegible] pero tengo a ringraziarti
~~vivamente~~ vivamente per il tuo intervento
che ha [illegible] portato a una [illegible]
formulazione che è ~~vivamente~~ finalmente
chiara e [illegible].
Con cari saluti cordiali

Tuo Aff

ML.

Istituto Nazionale Assicurazioni

- - - - -

Direzione Generale

Roma, 29 novembre I932-XI-

Servizio Legale- Patrimoniale

N. 19196/1760

In esito alla richiesta avanzata da codesta Spett. Società per lo sconto delle annualità di contributo da liquidarsi dallo Stato e dalla Provincia di Piacenza per la costruzione e l'elettrificazione delle Ferrovie Piacentine, comunichiamo che, a seguito dell'approvazione da parte di S.E. il Capo del Governo del piano di finanziamenti per opere pubbliche, predisposte da questo Istituto per l'anno I933, il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto stesso ha autorizzato l'acquisto delle annualità del contributo anzidetto, fino alla concorrenza della somma capitale di L.60.000.000 (sessanta milioni).=

L'acquisto delle annualità suddette verrà effettuato nel periodo 1° gennaio I933 - 31 dicembre I936.= Peraltro la quota di capitale da erogarsi in ciascun anno non dovrà superare l'importo di Lire 15.000.000 (quindici milioni), e tale somma sarà comunque versata in rate che questo Istituto si riserva di stabilire in relazione allo stato delle disponibilità per nuovi impieghi patrimoniali.=

Il tasso d'interesse è stato determinato nella misura del sette per conto annuo, netto per questo Istituto da ogni imposta, tassa o ritenuta; per le altre clausole e modalità dei contratti di cessione delle annualità da liquidarsi con i singoli

certificati, a seconda dell'avanzamento dei lavori, codesta Spett. Società dovrà prendere accordi con il Servizio Legale e Patrimoniale di questo Istituto.=

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

Spett. Società Italiana
di Ferrovie e Tramvie

P I A C E N Z A

Roma, 13 Gennaio 1934

Caro Bergmann,

Un nuovo e inatteso colpo di arresto nella pratica delle Piacentine. Questa volta la colpa è del fisco. Il Notaio ha presentato ieri, per la prescritta registrazione, l'atto stipulato tra la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Ora invece della tassa fissa, che sembrava, per precedenti ormai assodati, essere richiesta, egli si è trovato di fronte ad un accertamento di un milione e mezzo da pagare il 19 corrente!!

Il Notaio, dopo avere invano tentato un intervento dell'Intendenza di Finanza, e dopo avere cercato invano un alleato nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni(che aveva steso l'atto nella piena fiducia che fosse registrato con tassa fissa), si è ieri sera stessa precipitato da me per mettermi al corrente della nuova e impensata difficoltà.

Oggi a mezzogiorno mi sono recato col Notaio dal Direttore Generale delle tasse sugli affari e ho sollecitato il suo intervento diretto a scongiurare la grave jattura che compromette tutta la sistemazione in corso.

Il Direttore Generale si è mostrato compreso della gravità della situazione e mi ha promesso di fare esaminare

./.

subito l'atto per potermi dare una risposta definitiva a mezzogiorno di lunedì 15 corrente.

Sono, dunque, possibili due soluzioni: a) o il Direttore Generale si convince che trattasi di una promessa di acquisto e non di un vero mutuo con cessione di crediti, e allora verrà applicata la tassa fissa:
b) o non si persuade di questo (e purtroppo, la prassi e la giurisprudenza recenti ci sono contrari) e in questo caso potrà tenersi conto della clausola sospensiva che si legge nel terz'ultimo articolo dell'atto, e ottenere che venga sospesa la percezione della tassa.

Il Direttore Generale mi ha fatto sperare che almeno questo provvedimento dilazionatorio potrà essere adottato. A tal fine gli ho lasciato l'accluso pro-memoria.

So peraltro che l'Ufficio del Registro o l'Intendenza di Finanza hanno scritto alla Cancelleria della Corte di Appello di Bologna per chiedere se veramente la sentenza di omologa è definitiva o meno. Bisogna dunque che Ella telefoni a Bologna perchè quella Cancelleria dica che essa non sa se la sentenza è stata notificata e se le parti hanno ricorso in Cassazione contro di essa.

Debbo aggiungere, perchè Ella si faccia un chiaro concetto della situazione, che una sospensione del pagamento (cioè un'iscrizione a campione della tassa accertata di un mi-

Roma, 15 gennaio 1934

Caro Bergmann,

Abbiamo superato un altro e imprevedibile scoglio. L'Ufficio del Registro ha tassato il compromesso fra la Società Piacentine e l'Istituto Nazionale Assicurazioni con la tassa proporzionale di £ 1.560.000. Non disastro!

~~Ho fatto~~

Sono corso ai ripari chiedendo l'intervento del Direttore Generale delle Tasse agli Affari. E infatti oggi, su mia istanza scritta, il Ministero provvederà d'ufficio a ordinare all'Ufficio competente la registrazione dell'atto con tassa fissa.

Cordiali saluti dal suo aff.

Roma, 15 gennaio 1914

Ill.mo Sig. Avv. Bagarri,

Le mando, come
d'accordo, l'istanza con allegati
gli atti già offerti in visione.
Nel ringraziarla cordialmente
della sua benevola cortesia, mi
permetta rammentarle che
il termine del pagamento
scade il 19 gennaio.
Con molta stima, mi
creda suo dev.

Roma, 15 gennaio 934

Ecc.mo Ministero delle Finanze

Direzione Generale Tasse sugli Affari,

Il sottoscritto, legale della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, espone quanto segue:

Lo Ufficio del Registro di Castelnuovo di Porto (Roma), con nota 11 corrente ritiene che la promessa di cessione stipulata dalla predetta Società con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in data 30 dicembre 1933 (n. 3149 rotario Focaterra), non sia da annovera fra gli atti sottoposti a condizione sospensiva. Invece dall'atto stesso risulta che la condizione di quota di cessione

sospensiva ha pieno
effetto e pertanto si
fa istanza a codesto Ministero
perché disponga che la
registrazione avvenga con
tassa fissa.

Con ossequio

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Av. ACHILLE GVERRASIO - Av. ALBERTO LEONARDI

ESPRESSO

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

16 gennaio 1934

A S.E. L'ON. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà, 4

ROMA

Ho ricevuto la Sua di ieri e La ringrazio per il nuovo prezioso servizio reso alle disgraziate Ferrovie piacentine sventando l'inatteso colpo della tassa di registro.

In questi giorni mi sono intrattenuto con gli interessati circa la nuova trovata del Ministero delle Finanze riferitami con la Sua gentile lettera del giorno 11. Appena occorre che Le dica come nessuno degli organi ufficiali si sia fatto vivo e tanto meno il Circolo Ferroviario. Sappiamo che per l'inizio della pratica occorrerà qualche settimana e sappiamo pure che per il suo svolgimento occorrerebbe qualche mese.

Alla Società invece urge di arrivare alla firma dell'atto aggiuntivo a qualunque costo. Mi attacco quindi alle ultime righe della Sua lettera, le quali coincidono con l'opinione che io avevo manifestato al primo avviso di questo pericolo.

L'Ispettorato non dovrebbe subordinare la firma dell'atto aggiuntivo alle risposte del Circolo Ferroviario ed a tutte le altre indagini che, una volta cominciate, non si sa dove vadano a finire.

L'Ispettorato dovrebbe accontentarsi di aggiungere, in ossequio alla nuovissima richiesta delle Finanze, una clausola all'atto aggiuntivo, nella quale la Società dichiari di non opporsi ad una eventuale revisione, riduzione o risoluzione delle concessioni, rimettendosi per la liquidazione delle conseguenze relative al Collegio arbitrale già previsto dalla convenzione 26 gennaio 1930.

Con questa formula so già che affronteremo le ire della Provincia ma faremo, mi pare, cosa gradita al Ministero delle Finanze e all'Ispettorato se esso intende di non opporsi alle nuove direttive.

./.

Questa mi sembra l'unica formula che permetta di non intralciare indefinitamente la firma dell'atto aggiuntivo, la quale è urgentissima in quanto la sentenza di omologazione del concordato reca la data del 9 marzo 1933 e in pari data del corrente anno, cioè fra meno di due mesi, scade il termine di pagamento ai creditori, così che in mancanza dei mezzi relativi, ciascun creditore potrebbe domandare la dichiarazione di fallimento distruggendo così due anni di lavoro e i risultati ottenuti superando infinite difficoltà. Non occorre che illustri quale danno ne verrebbe al ceto creditorio, alla Provincia e allo stesso servizio, poichè l'Ispettorato che ci ha tante volte favorito, ha dimostrato una comprensione che mi dispensa dall'insistere sull'urgenza della cosa.

Le sarò grato se mi vorrà favorire più precise informazioni appena possibile e sono disposto a recarmi a Roma in qualsiasi momento per studiare ed attuare una soluzione quale la ristrettezza del tempo impone.

Gradisca i miei cordiali ossequi

aff. G. Bergmann

Roma, 20 gennaio 1932

Caro Bergmann,

Ho riveduto stamane il com. Crispo e l'ho assicurato d'avere trasmesso la sua comunicazione verbale alla Società, la quale non aveva nessun altra informazione perchè la lettera del Ministro delle Finanze era riservatissima e non consentiva comunicazioni ufficiali.

Abbiamo ricesaminata la nuova situazione creata dall'inattesa decisione del Ministero delle Finanze. Io ho suggerito la soluzione da Lei prospettata, e cioè la stipulazione dell'atto aggiuntivo per tutte le linee, con l'inserzione di una clausola che consenta allo Stato di limitare e ridurre la sua concessione.

Il com. Crispo questa vi è parsa la via più ordinata e conveniente ad una lenta, ma sicura trattativa per persuaderla che lo Stato rimane libero di far proseguire o meno i lavori, e per convincerla a superare

la Ditta improvvisa resistenza a consentire nuove concessioni ferroviarie o tramviarie. Così si supererà certo il termine del 9 marzo con grave pericolo per il convenuto.

Invece il com. Crispo crede che si possa camminare rapidamente consentendo senz'altro alle pretese della Finanza, e seguendo le sovvenzioni relative alla linea già costrutta. Seguendo questa via il com. Crispo ha oggi stesso telegrafato al Sindaco di Bologna perchè mandi al più presto la risposta ai quesiti formulati e soprattutto al primo che mira ad accertare se con le sovvenzioni afferenti alla linea già costrutta si possano rinvenire i mezzi sufficienti ad eseguire il concordato.

Posto che la risposta giunga qui alla fine della settimana venturo,

fin d'ora una soluzione diversa.

Intanto, poiché il Circolo di Bologna è già in possesso dell'ordine ministeriale per compiere l'indagine preliminare, e oggi il Circolo riceverà il telegramma del comm. Crispo, ho ragione di credere che tutto ciò che deve farsi a Bologna sarà fatto sollecitamente. Se ciò non avvenisse provvederemo, ad ogni modo, con le nostre relazioni personali, per affrettare la pratica.

~~Se ... per ... Lei~~

Se Ella crede avvertire subito Lei attendo da Lei

Se Ella crede avvertire subito la Questura di indicare la ragione dell'indagine per non mettere il campo a rumore, o il Giudice Delegato o il Commissario Giudiziale che sarà loro domandato il

Gabbi[illegible] per l'esecuzione
del concordato credo che
il Circolo di Bologna ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ attingerà più sollecitamente
le informazioni che [illegible]
trasmettere.

Gradisca i miei cordiali
saluti e mi creda suo aff.

P. S. Il concordato deve essere eseguito
entro un anno dalla sentenza
di omologazione. È sostenibile che
~~[illegible]~~ il termine decorra dalla
sentenza definitiva, cioè da quella
della Corte di Bologna, che è del
1° agosto 1933. Se questa tesi
fosse fondata avremmo maggior
tempo a disposizione.

forse anche approvato per quella data
dal Consiglio dei Ministri.

Resta da esaminare ~~in particolare~~ una eventuali-
tà che fare se
il Vicario di Bologna, calcolata
l'entità della sovvenzione per
la linea costituita e accertato
(a mezzo del Giudice Delegato
o del Commissario Giudiziale) il fabbisogno
del concordato, ~~il totale~~ computato tasse che
~~è~~ l'atto aggiuntivo ridotto non
sufficiente all'esecuzione del
concordato? In tale caso occorrerà
evidentemente contrattare con
i Ministeri delle Comunicazioni
e delle Finanze una somma
in più della stretto diritto
per compensare la Società del
danno derivante dalla riduzione
della concessione per le altre

dall'Avvocato per l'esecuzione del succennato credo che il Circolo di Bologna ~~[illegible]~~ ~~dà~~ attingerà più sollecitamente le informazioni che ~~egli~~ avrà bisogno di trasmettere.

Gradisca i miei ossequiosi saluti e mi creda suo aff.mo

P. S. Il succennato deve essere eseguito entro un anno dalla sentenza di omologazione. È sostenibile che ~~la~~ il termine decorra dalla sentenza definitiva, cioè da quella della Corte di Bologna, che è del 1° agosto 1899. Se questa tesi fosse fondata avremmo maggior tempo a disposizione.

posto ch'essa accerti che con
le sovvenzioni della linea costruenda,
debitamente capitalizzate, si ~~[illegible]~~ è in grado
di eseguire il concordato, l'atto aggiun-
tivo relativo alla ripartizione
della linea costruenda potrebbe esser
approvato ai primi di febbraio e
essere inviato subito ~~[illegible]~~ alla
Firenze che ~~[illegible]~~ constatato che l'atto è redatto
sulle base istruzioni - non arrecherebbe
più difficoltà alcuna a concorrere la stipula
~~del consiglio dei Ministri~~.
e la successiva approvazione del
Consiglio dei Ministri.

~~Resta però ad~~

Per fare ostacolo alla rapidità
di questa procedura l'obbligo
di rivedere i prezzi ~~[illegible]~~ dopo un anno dalla loro fissazione
e quindi l'obbligo di sentire, prima
della redazione dell'atto aggiuntivo,
il Consiglio Superiore dei L.L. P.P.
che - come sa - si raccoglie due

sole volte al mese, e dell'opera
sopra la relazione di un relatore
preventivamente designato.
Ma discutendo di questo obbligo
con il comm. Corrispo abbiamo constata-
to notevolmente che esso può essere eluso —
giacché se l'atto aggiuntivo
dovrà riguardare la sola linea
costrutta, non si potrà parlare
di aggiornamento di prezzi. I prezzi
sono quelli posteriori, quelli del
tempo nel quale la linea è stata
costrutta, e ogni revisione agli
effetti della sovvenzione sarebbe
~~assurda~~ inammissibile e assurda.
Dunque, se tutto procede come
il comm. Corrispo ritiene, l'atto
aggiuntivo, limitatamente alla
linea costrutta, potrebbe essere
stipulato prima del 9 marzo e

Piacenza - Bettola - K. 99

Piacenza - Carpaneto 18.5

Piacenza - Borgonovo -
e Castelsangiovanni -
Tiarello - 94

90.5

~~60.90~~

100.000

33

21
21
23.100.000

18
1.800.001

55,200

39

1656

1821860

Roma, 15 febbraio 1934

Caro Bergmann,

come ti ricordo l'ingegnere Ferroviario ha inviato di urgenza i suoi quesiti all'Avvocatura dello Stato per averne il parere.

L'Avvocatura ha risposto subito (e la lettera è già giunta ieri) affermando:

1° che i creditori non possono insorgere contro il concordato per il fatto che la Società non costruirà le altre linee e quindi non potrà mantenere le promesse (del resto non inerenti al concordato) circa le nuove forniture e i nuovi lavori;

2° che il Ministero non solo può, ma deve, ingiungere al prefetto di Ravenna di esercitare la sua influenza sul Tribunale

per persuaderlo ad accordare
la proroga del termine,
resa necessaria ~~dal fatto~~
~~intervenuto~~ per il mutato
indirizzo del Governo.

Occorre pertanto che Ella
predisponga la domanda
di proroga pel Tribunale
di Piacenza, domanda che,
a giudizio dell'avv.to Catavariale
col quale ho avuto a lungo
conferito, dovrebbe essere
accolta per il venir meno
(e non per colpa della Società)
~~del~~ della immediata disponi-
bilità di un bene, già vincolato
espressamente nel concordato
come la fonte unica del
denaro occorrente.

Con i migliori saluti

Der

Roma, 16 febbraio 1934

Ill.mo Comm. Crispo,

Poichè Ella continua a portare tutta la sua benevolenza alla pratica, così complessa e movimentata, delle Tramvie Piacentine, ~~Le permetto segnalarLe~~ richiamo la sua attenzione sul fatto che l'Avvocatura dello Stato ha già risposto ai quesiti ~~del~~ proposti di urgenza da codesto Ispettorato ed ha consigliato l'intervento del Prefetto di Piacenza presso il Tribunale locale al fine di ottenere la proroga del termine per l'esecuzione del concordato.

~~Ella completerà la sua opera~~

Mi permetto pertanto di pregarla ~~la sua~~ di voler interessare il Prefetto, giacchè il 9 marzo ~~di troppo~~ è prossimo e una deliberazione del Tribunale può avere bisogno di qualche settimana.

Mi perdoni il frequente
ricorso alla sua cortesia, ma
Ella ha già dato tante prove
della sua benevolenza che
non importerà darla ancora.

Mi [illegible] i miei
ringraziamenti accolga anche i miei
ossequi

Roma, 19 febbraio 1934

Caro Bergmann,

Ho ricevuto il suo documento che ho fatto portare all'av. Pasanisi insieme alla sua lettera. L'av. Pasanisi, dopo qualche difficoltà, ha finito per ritenere sufficiente la documentazione offerta, così che l'Istituto Nazionale ha consentito stamane a dar corso alla prima operazione.

Io ho oggi stesso pregato il Direttore Generale Giordani di voler disporre, entro il mese corrente, la data precisa della ~~stipula~~ cessione e di voler disporre perchè - anche in considerazione dell'interesse della Casa di ~~[illegible]~~ l'operazione si faccia a Piacenza.

Per quanto riguarda l'Istituto
posso ~~finalmente~~ assicurarla
che sono già state firmate
due lettere una diretta al
Prefetto di Piacenza l'altra al
Ministero delle Finanze.
Con la prima si invita il
Prefetto - in conformità al parere
dell'Avvocatura dello Stato - di
esercitare la sua influenza
perché la proroga del termine
per l'esecuzione del concordato
sia consentita e stabilita
dal Tribunale di Piacenza.
Con la seconda lettera l'Istitu-
to chiede che si prenda
nota che dovrà procedere
all'atto aggiuntivo in base

al quale spiacemi dare le
opere già fatte dalla Società
Tramvie Piacentine, lasciando
per ora in disparte, e giudi-
cando prematura, la questione
del ~~tra~~ prolungamento delle
opere e delle nuove linee
come Ella vede si è fatto
un notevole passo innanzi,
e tutto lascia vedere che - otte-
nuta la proroga - si potrà ri-
solvere nel miglior modo
possibile, la questione, certo
complessa e delicata, delle
linee nuove che la Finanza
non ha intenzione di
lasciar fare.
Con i migliori saluti.

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

2 marzo 1934

A S.E. L'ON. AVV. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà, 4

R O M A

Ho ricevuto e lungamente meditato la Sua gradita lettera del 26 febbraio.

Sono lieto che l'Ispettorato abbia scritto alla Finanza adottando la formula di far salva la questione del proseguimento delle costruzioni o della liquidazione definitiva delle opere eseguite e degli impegni assunti. Questa formula mi sembra la più adatta allo scopo della complessa situazione : cioè di non urtare il Ministro delle Finanze ma di non pregiudicare le esigenze del concordato e dei rapporti con la Provincia e con i fornitori.

Si intende che concordo pienamente con Lei nel riconoscere la impossibilità di andar contro la volontà del Ministro delle Finanze. Dobbiamo soltanto sfruttare al massimo la lettera del Ministro Ciano al Tribunale e la situazione di contratto e di cosa giudicata che risulta dagli atti.

In relazione con l'ultima parte della Sua lettera, mentre cerco di sapere le conclusioni numeriche del Circolo Ferroviario (ma sarà difficile), provvederò a predisporre con l'aiuto dei tecnici anche le proposte di soluzione. Fin d'ora penso che noi dovremo chiedere: a) la differenza fra la somma indicata dal Ministro Ciano (lire 13.400.000) e il risultato della liquidazione della linea di Bettola; b) l'importo spettante alla società in base alla convenzione per le sovvenzioni aggiunte per il materiale mobile di completamento della linea di Bettola; c) che lo Stato scarichi la società di quanto essa dovesse rinunciare a favore della Provincia o dare ai fornitori di materiale per storno di contratti relativi al materiale per le linee costruende.

Infine per quanto riguarda le soluzioni intermedie vi sarà tempo di presentare, dopo avuti i certificati, delle proposte concordate con la Provincia e con i fornitori, da offrire come soluzioni

alternative allo scopo di ridurre le indennità previste alla lettera c).

Spero che Ella sarà consenziente con queste sommarie indicazioni e spero di ricevere presto notizie del progresso degli atti.

Gradisca i miei cordiali ossequi

V. Bergamini

(Copia)

Roma, 2 marzo 1924

Caro Bergmann,

Ho conferito a lungo con l'on. Chiesa che è incaricato dall'Avvocatura dello Stato di ~~esso~~ trattare tutte le vertenze relative all'esercizio ferroviario e tramviario.

Naturalmente la conversazione ha avuto per carattere principalmente ~~[illegible]~~ che l'Avvocatura non può intervenire nelle decisioni da darsi nelle pratiche amministrative, ma può di proposta in proposta, suggerire atteggiamenti e linee di condotta. ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

L'on. Chiesa ha naturalmente escluso che si possa pervenire all'inizio delle ferrovie a presentare al Consiglio dei Ministri un atto che comprenda tutte le linee, essendo, nello stesso

~~tempo perentorio e~~ ~~assegnato~~
tempo deciso a impedire la estinzione delle mine. Né le riserve che fossero contenute nell'atto, a cui si è ~~dato~~ potrebbero indurlo a perfezionare un atto di cui è già convinto che non avrà intera esecuzione.

Scartata pertanto questa soluzione ~~dire~~ come totalitaria, restano le soluzioni parziali e successive di cui ho discorso ora di sopra. Se taluno, e sulle quali già ~~si~~ impegnato dal forato sovvenzionario. E cioè: (primo) la rinuncia di una delle aggiunte relative alla sola concessione Bettola; (secondo) la revoca di tutta la restante concessione o di gran parte di essa; (terzo) il compenso dei lavori fatti ~~una~~ una volta ~~~~ con l'atto aggiuntivo, e quindi in genere ~~col~~ compenso per la risoluzione un terzo della concessione.

Per il prossimo atto aggiuntivo l'avv. Chiesa ha osservato che esso ~~non~~ deve ~~però assolutamente~~ essere contenuto nella sovvenzione massima chilometrica di 58 mila lire. Su questo punto egli ha scritto all'Ispettorato, perchè in questo senso si esprime chiaramente la legge.

~~Tuttavia~~ Certamente in questi limiti, la sovvenzione essa non potrà bastare all'esecuzione integrale del concordato; questo sarà un argomento da trattare quando il Ministro delle Finanze vorrà rivedere le tariffe vigenti. Su quel momento ~~non~~ anche la Società potrà chiedere che le si facciano le opere fatte anche in vista delle altre e future linee abolite, e con si raggiunga ~~una parità~~ ~~che le~~ ~~di fatto~~ all'incirca quello che il ministro Chiesa ha promesso con la sua lettera al Presidente del

Tribunale di Piacenza.

Intorno a questa lettera ho ragionato molto ~~con~~ con l'avv. Chiesa, il quale non ha ritiene un documento che impedisca per quella determinata cifra il Ministero delle Comunicazioni. Certamente esso ~~non~~ potrà sostenere un argomento per sostenere un ultimo atto di liquidazione che compensi la società dell'abbandono delle residue linee, una non è tale, a giudizio dell'Avvocato Enrietti, da costituire un impegno certo, determinato e perfetto. ~~che~~

Comunque ho avuto l'impressione che nella passima [illegible] (che certamente sarà interpretato favorevole e non vorrà negare che lo Stato debba anche oltre il limite delle lire 58 mila al chilometro — un ulteriore compenso per le opere eseguite ~~le spese fatte~~ in vista di altre linee che non si faranno più.

Cordiali saluti dall'off.

Roma 2 Marzo 1934

Caro Bergmann,

Ho conferito a lungo con l'Avv. Chiesa che è incaricato dall'Avvocatura dello Stato di trattare tutte le vertenze relative a concessioni ferroviarie e tramviare.

Naturalmente la conversazione ha avuto un carattere puramente informativo, giacchè l'Avvocatura non può intervenire nelle direttive da darsi alle pratiche amministrative, nè può, di propria iniziativa, suggerire atteggiamenti o linee di condotta.

L'Avv. Chiesa ha nettamente escluso che si possa persuadere il Ministro delle Finanze a presentare al Consiglio dei Ministri un atto che comprenda tutte le linee, essendo, nello stesso tempo, deciso a impedire la costruzione delle nuove. Nè le riserve che fossero contenute nell'atto, o concordate <u>à coté</u>, potrebbero mai indurlo a perfezionare un atto di cui è già convinto che non avrà intera esecuzione.

Scartata pertanto questa soluzione dirò così totalitaria, restano le soluzioni parziali e successive di cui ho discorso con il Comm. De Cupis, e sulle quali si è già impegnato l'Ispettorato Ferroviario. E cioè : primo, approvazione di un atto aggiuntivo relativo alla sola Piacenza Bettola; secondo, revoca di tutta la restante concessione o di gran parte di essa; terzo, compenso per lavori fatti ma non pagati con l'atto aggiuntivo, e quindi in generale compenso per la risoluzione in tronco della concessione.

Per il prossimo atto aggiuntivo l'Avv. Chiesa ha osservato che esso deve essere contenuto nella sovvenzione massima chilometrica di 58 mila lire. In questo senso egli ha scritto all'Ispettorato, per=

chè in questo senso si esprime chiaramente la legge.

Contenuta in questi limiti la sovvenzione, essa non potrà bastare all'esecuzione integrale del concordato. Ma questo sarà un argomento da invocare quando il Ministro delle Finanze vorrà revocare la restante concessione. In quel momento la Società potrà chiedere che le si paghino le opere fatte anche in vista delle altre e future linee abolite, e così si raggiunga all'incirca quello che il Ministro Ciano ha promesso con la sua lettera al Presidente Tribunale di Piacenza.

Intorno a questa lettera ho ragionato molto con l'Avv. Chiesa, il quale non la ritiene un documento che impegni per quella determinata cifra il Ministero delle Comunicazioni. Certamente essa fornirà un argomento per sostenere un ultimo atto di liquidazione che compensi la Società dell'abbandono delle residue linee; ma esso non è tale, a giudizio dell'avvocato Erariale, da costituire un impegno certo, determinato, e perfetto.

Comunque ho avuto l'impressione che nella prossima fase l'Avv. Chiesa (che certamente sarà interpellato)ci sarà favorevole e non vorrà negare che lo Stato debba - anche oltre il limite delle lire 58 mila al chilometro - un ulteriore compenso per le opere eseguite e le spese fatte in vista di altre linee che non si faranno più.

Cordiali saluti dall'aff.mo

Savoia Palace Hôtel
BAGNI DI CHIANCIANO
TELEFONO 16

14/8 = 34 =

Gentil.ma Eccellenza,

Da Parigi ho ricevuto un tele-
gramma che il Direttore della "
Batignolles " verrà a Roma verso
il giorno 25 corr.e Sarà mia
premura di far precisare l'arrivo
per poterla avvertire in tempo —
Le auguro buon soggiorno e
con rinnovata viva stima per
le sue cordiali premure a mio riguardo
la prego di gradire distinti ossequi

Dobb.
Ebottini

Per sua norma a partire da
giovedì 16 corr.e sarò a Milano—

Roma 23 Agosto 1934

Cara Fellberta

la ringrazio del
suo gentile ricordo -

Ritengo ch'Ella
ormai abbia fatto ri-
Torno al suo ermo d'
Volta, dove le rinnovo
la preghiera -

Devotiss. suo
Ella ch'è lontano

Ho finalmente deciso
la tua adesione al
la mostra, che at-
tendo stabilito di
effettuare nel corso
delle ormai settimane -
subito dopo l'estate
opportuno una lezione
dello studente con lei
anche per concordare

l'eventuale azione
da volgere nel caso
prevalga il punto di
vista per la soluzione
del programma costruttivo -
Se Lei non ab-
bia nulla in contra-
rio potremmo incon-
trarci a Roma lunedì
o martedì della settima-
nella settimana -

Gradirò un cortese cenno
di conferma.

La prego di gradire
i miei distinti
ossequi.

Con tutta gentile riverenza
e lei un affettuoso
saluto

Suo

A. Gaudelli

Roma 9 settembre '34

Car Eccellenza,

approfitto
della partenza alla volta
di, rivolta di Tevere
mia nuova proroga
per l'esecuzione del con-
trolato, è stata favorevol-
mente accolta -

La durata della
proroga è di mesi quattro
ma vorrei certo che

la sistemazione della
società potrà avvenire
non oltre il prossimo
ottobre —

Comunque, dottor
il largo margine di
tempo, possiamo atten
dere l'decisione gli eventi
Ella che la seguito
la complicata vicenda
di questa pratica con

tanto interessamento ed
avrei appreso la
notizia con vivo compia-
cimento -

Ed ora non resta
che attendere il Vaso
ufficiale della fratria
che è presso [illegible]

La prego di ricordar-
mi a Suo figlio
ed a Lei un affettuoso e devoto saluto
Suo [illegible]

I. 30 Teleg. 1930) (A VIII)

INDICAZIONI D' URGENZA

N. 91 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

Ecc Bottoni

UFFICIO TELEGRAFICO DI

VOLTA MANTOVANA 13.9.24 (35 - 95)

VOLTA MAN 13.9

Il Governo non assume alcuna respo... ...te dal mittente.
Le tasse riscosse in meno per errore o...
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ...segnal... ...a e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 13-9- *1931 ore* 8.30
Pel circuito N. 1430 *Ricevente* Gon

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
		Roma	2899	17	12	2030	

Essendo sentenza proroga concordato
stop attendola sabato apertura Lunedì prossimo
prego cortese conferma

Candiani

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI ... E RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUA...

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord...

...1. 30 Teleg. 1930) (A VIII)

N. 101 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

Ecc Bonomi

VOLTA MANTOVANA

UFFICIO TELEGRAFICO DI VOLTA MANTOVANA 15 9 24 (35 - 95)

INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna respons...
Le tasse riscosse in meno per errore od ... responsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ..... *193* *ore* ...

Pel circuito N. ..... *Ricevente*

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	VOLTA MANTOVANA	Roma	1559	11	15/9	21	

Ritardo pregiudizievole prego controllare
ricevuto trattito Limoni
Cardinali

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 1114 - Tests 3.500.000 - 19-12-1931-A

Roma 30 settembre 1934

Cara Bellezza,

Ho ricevuto la
tua lettera – Non
so se ho più scritto poco
che ottenuto, di gior-
no in giorno, la
tua venuta –

Ti mando con
questa lettera la fotogra-
fia ottenuta l'altro

Sua Ufficiale! ora
bisognerà vegliare la
pratica col più vigile
interessamento per giun
gere rapidamente alla
pubblicazione del decreto-
Credo la settima
na corrente sarà
qui (Mag. Venezia)
io Terre molto che
ben pure forse presen
te, per definire?

la mia persona —
nel caso poi la
società abbracci i miei
diritti nel proprio pun-
to di vista riferito op-
portuno, come primo
passo all'alta tutela
reale — in uno stato
e nel mio interesse
presso il Presidente
della Società —
sono obbligato di

dovrebbe ritornare — Vi è pure
per poco agli Stati del
suo cuore l'altra — ma
penso che suo cambio
di residenza con l'Europa
lunga potrebbe essere
fecondo di risultati —

Io resto in attesa
di suo pronto
avviso telegrafico —

La prego di voler
ossequiare e di ossequiare
la sua signora da
parte di tutta mia
affettuosità e devoti saluti

Suo [illegible]

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

1/10/1934.

A S.E.
On.Avv.Ivanoe Bonomi
Volta Mantovana

Le sono grato delle Sue gentili parole in seguito alla nuova proroga del concordato di Piacenza.

Finalmente abbiamo il decreto e speriamo che il resto si svolga senza altri incidenti.

In uno dei prossimi giorni (probabilmente venerdì 5 corrente) passerò da Roma e cercherò di Lei e del sig.Carducci per prendere possibilmente accordi sulle pratiche successive.

Gradisca i miei cordiali ossequi

G Bergmann

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL PRESIDENTE

7992

Roma, 3 ottobre I934-XII

Eccellenza,

il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto non ha ritenuto di poter accogliere la domanda avanzata dalla Società delle Tramwie Piacentine, per la riduzione del saggio d'interesse da adottarsi per lo sconto delle annualità che verranno liquidate dallo Stato alla Società stessa con i certificati di prossima emissione.

Ragioni di principio hanno determinata la decisione del Consiglio, il quale ha osservato che l'accoglimento della domanda importerebbe una deroga al contratto già stipulato il 30 dicembre I933 fra questo Istituto e la Società cedente, e costituirebbe quindi un precedente dal quale deriverebbero, senza dubbio, conseguenze notevoli nei riguardi dell'investimento delle riserve matematiche di questo Istituto stesso.

A S.E.
l'Avv. Ivanoe BONOMI
R O M A
Piazza della Libertà, 4

./.

Debbo peraltro rilevare che il contratto compromissorio 30 dicembre I933, sopra citato, fu stipulato per desiderio di V.E., mentre questo Istituto avrebbe allora preferito di eseguire l'acquisto delle singole serie di annualità in base ai singoli certificati di liquidazione da parte dello Stato, ciò che avrebbe reso forse possibile un migliore adattamento delle condizioni dello sconto.

Spiacente di non poter dare a V.E. una notizia favorevole, porgo all'E.V. i miei migliori e deferenti saluti.

Piacenza, 4 ottobre 1934-XII

On. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

R O M A

La sottoscritta Società rivolge nuove vive premure a codesto On. Istituto affinchè si compiaccia di riprendere in esame la questione del tasso di capitalizzazione per le annualità del secondo gruppo di opere delle ferrovie elettriche Piacentine.

La Società, dolente di non avere con la sua domanda 17 agosto 1934 forniti sufficienti dati per convincere codesto On. Istituto della fondata equità della sua richiesta, si permette di ricordare che :

1) - In seguito alla crisi economica, e più specialmente dei trasporti ferroviari, che ha colpito tutti i paesi, anche la nostra Società risentì gravissimi dissesti: ma il provvido intervento del Governo e le vigili cure delle Autorità ed Uffici competenti valsero ad impedirne il crollo. In questa azione illuminata ebbe gran parte codesto On. Istituto con la concessione del finanziamento che, assicurando lo sconto delle sovvenzioni, poneva la Società in grado di sviluppare con alacre ritmo il programma di lavori che era nei suoi di-

segni.

Le difficoltà sono ormai superate: è di questi giorni la stipula della convenzione governativa pel secondo gruppo di opere per la Piacenza-Bettole, in base alla quale si dovrà ora procedere allo sconto delle relative annualità pel complessivo importo - come si è già detto - di L. 10.000.000 circa.

2° - In base al citato atto compromissorio 30 dicembre 1933 l'Istituto stabiliva il prezzo di cessione delle annualità nel modo seguente :

- per il primo gruppo di opere al tasso di sconto del 6,50%, che corrispondeva al saggio d'interesse adottato dallo Stato per il calcolo di quelle annualità;

- pel secondo gruppo di opere si stabiliva che il tasso di capitalizzazione sarebbe stato quello adottato dallo Stato per il calcolo delle sovvenzioni, con l'aumento del 0,50 % comprensivo di ogni diritto di commissione.

La Società, in un'ora di instabilità ed incertezza del mercato finanziario si assoggettò all'aumento del 0,50 % per assicurare all'Istituto un margine di utile nel caso si fosse verificata un'ulteriore riduzione del tasso di sconto.

E' chiaro che l'Istituto s'impegnava all'acquisto delle annualità anche nel caso che il tasso fosse stato ribassato ad esempio al 4 %.

Si è verificato, invece, il caso più favorevole all'Istituto, e cioè che il tasso del 5 % - già in vigore al momento della stipula del contratto - è rimasto invariato.

Come si è già fatto presente la Società non intende sottrarsi al pagamento del premio o diritto di commissione del 0,50 % a favore dell'Istituto: ma chiede che esso, pur avendo carattere continuativo, sia applicato una volta tanto alle singole cessioni, senza essere capitalizzato.

E ciò è conforme:

a) alle direttive del Governo in materia di politica finanziaria:

b) al criterio seguito nella determinazione del tasso per le annualità relative al primo gruppo di opere, che si attiene al saggio di interesse adottato dallo Stato:

c) agli accordi interceduti a suo tempo fra gli Istituti Finanziatori ed il Ministero delle Finanze per le norme da seguire nello sconto delle annualità statali.

La Società ben conosce di essere legata da un patto con-

trattuale che intende lealmente rispettare, come ha fin qui dimostrato limitandosi a chiedere che l'agevolazione nello sconto fosse limitata alla sola cessione imminente, senza sollevare, come avrebbe potuto, la questione generale: ma ribadendo anzi, che debbono restare integre e ferme per le future operazioni tutti gli altri patti e condizioni di cui è oggetto il contratto in parola.

Giova ripetere che nel formulare tale richiesta la Società è stata indotta dalla preoccupazione che un ulteriore sacrificio finanziario - oltre quello già subito per effetto di precedenti perdite e che ha perturbato i suoi piani finanziari - possa ostacolare o ritardare il pieno svolgimento di quel vasto programma di lavori che la regione attende, anche a sollievo della disoccupazione locale.

La sottoscritta, fiduciosa nello spirito di profonda equità cui codesto On. Istituto informa la propria opera, devotamente ringrazia ed ossequia.

Roma, 8 dicembre 24

Ill.mo comm. Giovanni,

faccio seguito alla mia lettera di stamani per chiarirle l'errore in cui, in piena buona fede, sono caduto scorrendo ~~senza~~ senza attentissimo esame, il certificato N.° 7 (1° Gruppo) che gli ~~ho~~ ho per maggiore chiarezza, le unisco in copia.

In detto certificato è detto che, tenendo conto dei ~~ribassi~~ dati stabiliti con la recentissima convenzione suppletiva, ~~e che~~ ~~la stessa è stata stipulata~~ ~~in data~~ ~~della stessa~~ costituita e la sovvenzione chilometrica si deve oggi corrispondere ~~ancora~~, la quota di lire 7.459,39 ~~è risultato nel certificato~~ al chilometro per i lavori del primo gruppo.

E si aggiunge che tale quota si è ottenuta applicando il limite massimo ~~del tasso~~ dell'interesse vigente al momento della stipulazione, cioè al ~~novembre~~ settembre dell'anno.

Stabilito ciò, si è aggiunta alla sovvenzione chilometrica di £ 25.000

già accordata, l'imp'detta quota di sovvenzione chilometrica di £ 7.449,39 giungendo così ad una sovvenzione di £ 32.449,39 per chilometro

Tale ~~sovvenzione~~ sovvenzione chilometrica dice il certificato, non va ridotta perchè ~~calcolata al~~ vigendo ancora l'imposta limite ~~minimo~~ del 5%, ~~la~~ tale ~~tassa~~ essendo già stato dedotto nel calcolo, non si deve apportare alcuna riduzione alla cifra.

E allora, ~~la~~ risultando la ~~linea~~ sovvenzione annua di £ 32.449,39 per chilometro, e la lunghezza della linea essendo di Kilometri 33,059, la sovvenzione annua si stabilisce in £ 1.072.772,61.

Da questa cifra, applicando il coefficiente di svalutazione giusto l'accordo 13 febbraio 1931, si ottiene al netto la sovvenzione annua di £ 1.002.958,71

Ma se questa è la sovvenzione ~~[illegible]~~ complessiva, occorre detrarre da essa ciò che la Società ha già avuto per precedenti ~~[illegible]~~ esercizi e cioè ~~[illegible]~~ sovvenzioni annue per £ 919.843,53

E allora: £ 1.102.958,71 meno £ 919.843,53, residua una sovvenzione annua di £ 83.115,18 che è appunto quella del certificato N. 7 Primo Gruppo, ~~[illegible]~~ il quale permette di ~~[illegible]~~ cedere una quota pari a £ 58.216,39.

~~Non~~ Questa ~~[illegible]~~ sovvenzione annua che ora la Società sta per cedere, non si compone, come si è erroneamente creduto, di due ~~[illegible]~~ cifre: una sovvenzione di £ 7.449 e un'altra di £ 50.767, di cui la ~~[illegible]~~ prima calcolata al 5% e la seconda calcolata al 6,50%; - ma

essa è l'insindibile

~~è~~ Risultato di un calcolo complesso, di cui ho trascritto qui il procedimento, e basato tutto sul tasso vigente del cinque per cento.

Ecco perché mi pare giusto che lo sconto ~~sia~~ di tutto il certificato N. 7 cioè dell'intera annualità edibile di £ 5 8. 216) avverga al cinque e mezzo così come si fa per l'altro certificato del secondo gruppo, pratica presente, assurda, ~~e~~ ~~sia~~ ~~che~~ ~~si~~ debba ~~fare~~ scontare del certificato 7 primo gruppo ~~il~~ certificato 1 secondo gruppo ~~si~~ deve adottare uniformemente il saggio del 5, 50 %

Ho avuto la lunghezza della dilucidazione ma la complessità del calcolo esigeva purtroppo la brevità. Con i migliori saluti, mi creda

dev.

Roma, 8 dicembre 1924

Ill.mo
~~Direttore~~
cav. Giordani,

Poiché tenna che sia corretta qualche equivoco nella esposizione della questione relativa alle tramvie, Vi accludo la sua soluzione, mi permetto di pregarla lo stato delle cose e mi permetta altresì di inviarle questa lettera a casa, dubitando ch'Ella oggi e domani - giorni festivi - vada in ufficio.

Per il vostro contratto, l'Istituto si è impegnato a compiere le sovvenzioni statali afferenti al primo gruppo al tasso del 6,50 %, identico a quello stabilito dallo Stato per il calcolo delle sue annualità. E infatti una prima operazione è stata fatta a quel tasso.

Per le sovvenzioni statali afferenti al Secondo Gruppo, ed eventualmente nei gruppi successivi, si è stabilito il saggio che sarà fatto dallo Stato per il suo calcolo della annualità, maggiorato del mezzo per cento. E infatti il prezzo della cessione che dovrà stipularsi lunedì prossimo, è al saggio del 5,50 %.

Ma nell'assegnazione successiva è una piccola annualità che deriva dal Primo Gruppo di opere. Si tratta di costruzioni che non potevano venire compresse nella prima assegnazione di annualità (perchè eccedenti un certo limite) e che si contraggono invece in occasione del regolamento del Secondo Gruppo. Ora questa piccola annualità - pur derivando da opere del Primo Gruppo - è stata calcolata dallo Stato non al saggio attuale del 6,50 %, ma al saggio nuovo del 5 per cento. Ciò risulta:

a) dallo stesso documento che stabilisce l'annualità statale;

b) da dichiarazioni del Ministero delle Comunicazioni che è disposto richiesta, ad affermare per iscritto che tali annualità (relative del Primo Gruppo sono state calcolate al tasso del cinque per cento.

Stando così le cose, mi pare che
~~l'intero contratto da stipulare~~
la lettera e più lo spirito
del contratto portino a stabilire
uno sconto ~~del~~ al 5,50 % anche
per quella prima annualità
che opera, venne ora ~~stipulato~~ trasformata
in annualità statali al saggio
del ~~6~~ cinque per cento.
La sostanza si tratta di
fare la proporzione che appunto
tutta al cinque e mezzo per
cento, senza discriminazione
alcuna fra annualità del primo
e del secondo gruppo, giacchè questa
discriminazione non è stata
fatta dallo Stato nel calcolare
le due annualità.
Mi perdoni se insisto, ma

Ci dopo domani;
non vorrei che lunedì, a Pisa, si
dovesse ~~ab~~ proporre di fare un altro giro. Siamo
all'ultimo atto del convegno per
l'esecuzione del concordato, e
un nuovo indugio potrebbe
essere disastroso.

~~Si~~ Si acquisti, ~~dico~~ egregio
Direttore, questa nuova benemerenza
verso la Società, così travagliata
da tante crisi, e ne avrà la riconoscenza
gratitudine. ~~Le~~

Con cordiali saluti Suo Dev.

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

13/12/1934.

A S.E.
On. Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ho seguito in questi giorni la stipulazione con l'I.N.A. e le varie questioni relative. Ho visto anche la copia della lettera da Lei scritta in data 8 corrente al Comm. Giordani e mi rallegro della efficace precisione con cui Ella ha esposto la richiesta della Società.

Ora mi permetto di raccomandarLe la miglior vigilanza perchè la questione giustamente sollevata non possa servire di pretesto ad un ritardo nella messa a disposizione dei fondi. Alla Società occorre averli al più presto perchè la scadenza del termine è vicina e perchè molte trattative debbo ancora svolgere con i creditori le quali non possono stringersi senza la materiale certezza del danaro disponibile. La questione rimasta aperta con la I.N.A. potremo trattarla in seguito a tutto agio.

Ho saputo che i funzionari dell'Ispettorato, contrariamente alla promessa del Comm.Crispo, tendono ad avviare la pratica per le nuove linee nella trafila burocratica ed hanno interpellato il Circolo. Farò il possibile perchè la risposta sia sollecita, ma, come Ella sa, per noi interessa avere il sì o il no dal Ministero delle Finanze.

Non è escluso che io mi rechi a Roma nella prossima settimana ed in tale caso non mancherò di venirLa a visitare.

Con viva cordialità ed ossequi

ASSR

Roma, 21 dicembre 35

Ill.mo comm. Giordani,
Direttore Generale dell'I.N.A.,

La sua recente lettera, nella quale mi significava le difficoltà di un immediato accordo delle sovvenzioni statali a favore delle operazioni Piacentine, non crede possa pregiudicare gli affidamenti verbali — datemi da Lei con tanta benevola cortesia — circa l'epoca dell'operazione da Lei sindacata nei primi dell'anno nuovo.

Quanto al tasso dell'operazione ~~non~~ non è più il caso di stabilirlo ex-novo. Il regio Decreto Legge del 30 dicembre 1933 precisa che il tasso di sconto delle annualità statali

per il completamento delle linee» sarà quello che verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50% annuo, con premio di ogni diritto di commissione.»

Questo articolo secondo così citato fu già ~~[illegible]~~ stabilito, come della certo ricorderà dopo lunghe discussioni fu già ripetute trovato ~~[illegible]~~ applicazione da parte di ~~[illegible]~~ questo Istituto, tale ~~[illegible]~~ una prima ~~[illegible]~~ essere poi argomento da ridiscutersi e da ~~[illegible]~~ interpretarsi.

Mi affido pertanto alla
sua cortesia perché — compatibilmente con le necessità
dell'ora — voglia affrettare
un'operazione che, ~~essendo~~ come
non trascura certamente
grave per la ristrettezza di
così grande [illegible]
[illegible] considerata
[illegible]

Il Direttore Generale,

Roma, 3 ottobre 1935

Ill.mo Direttore cav. Giordani

Come Ella sa la Società per le Grandi Fiaccature è nella fase conclusiva dell'esecuzione del concordato, una fase delicatissima nella quale ogni ritardo possibile è una rovina necessaria.

Per questo io debbo farle le più vive premure perchè siano rapidamente risolte due questioni che attendono da tempo, e dalla cui soluzione ~~la loro soluzione~~ dipende ~~dalla~~ la Società ~~ha~~ si riprometta un beneficio del quale non può ulteriormente rinunciare.

La prima questione riguarda la rettifica dello sconto già avvenuto del certificato N. 7. Di questa questione ho già avuto l'onore di scriverle, inviando la dichiarazione ministeriale che legittima la rettificazione richiesta

La seconda questione consiste nel rimborso della tassa di registro trattenuta in eccedenza dall'Istituto. Essendo ormai ~~Non essendo~~ ~~da parte~~ che tale tassa deve essere applicata nella misura

del 0,50% credo che la risoluzione non possa tardare.

Ho fiducia ch'Ella — con la sua consueta cortesia — vorrà interessarsi delle due questioni e provocare le disposizioni precise per una pronta risoluzione, di cui la Società ha assoluto e urgente bisogno.

Con i miei ringraziamenti accolga i miei migliori saluti.

Roma, 25 novembre 35

~~Il Direttore Generale~~
~~dott. Giordani~~

Il Dott. Giordani,

avverto la che sta per essere emesso dal Ministero delle Comunicazioni e delle Finanze un nuovo certificato a favore della Società Tramvie Piacentine, la quale in base al Regio Decreto 30 dicembre 1933, dovrà scontarvi presso codesto Istituto.

~~Il certificato, che sarà emesso dal Ministero delle Comunicazioni e delle~~

Le certifico che in ragione
lo Stato per 50 anni a 4
partire dal 3 settembre 1931
è di £ 55.810,81 ed è
esattamente stato calcolato sulla base
del tasso del 5%.

Ho desiderato avvertirla perchè
Ella possa tener conto di
questo incarico che - come
rilevera dalle cifre che le
ho indicate - non è certo cospicuo.

Con molti e cordiali saluti.

dev

Roma 15 gennaio 1935

Egregio Avv. BERGMANN,

Ho ricevuto la Sua lettera ed ho avuto altre notizie dall'Ing. Semenza in merito alla liquidazione delle mie competenze.

Confido che Ella possa fra brevissimo tempo superare le impreviste difficoltà che si sono frapposte all'adempimento di un preciso obbligo assunto dalla Società. Ella certo si renderà conto del grave imbarazzo che mi deriva da questa situazione, e vorrà usare di tutto il Suo prestigio e di tutto il Suo tatto per risolvere rapidamente l'incresciosa vertenza. Ed è per la fiducia ch'io ripongo in questa Sua azione personale, che mi sono rassegnato ad attendere l'esito delle trattative che Ella sta ora conducendo con i vari creditori.

In questa attesa sono però indotto, sebbene a malincuore, a sospendere ogni mia attività nell'interesse della S.I.F.T., ~~e di ciò~~ ho già ~~debitamente informato il~~ Presidente Ing. Covi, affinchè non mi siano imputati gli inevitabili ritardi nello svolgimento delle pratiche in corso.

Perdoni il disturbo : e con viva cordialità mi creda

N. 95 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

...Ecc Bonomi...

...VOLTA MANTOVANA...

...1. 30 Teleg. 1930) (A VIII)

...FFICIO TELEGRAFICO DI VOLTA MANTOVANA 11.10.24 (35 - 95)

INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna respon.
Le tasse riscosse in meno per errore od ...ate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ..... *193* *ore* 11.40

Pel circuito N. ..... *Ricevente* Gio

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
		Roma	1259	9-15	11	10 5	

Contrordine incontro Sabato prossimo
per convenire Ministero stop attendo cortese
benestare

Cordiecci

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 1114 - Tesi 3.500.000 - 19-12-1931

COPIA

Piacenza, 9 novembre 1934.XIII.-

SOCIETA' ITALIANA DI FERROVIE E TRANWIE

Oggetto : CONCESSIONE FERROVIE PIACENTINE -

Ecc.mo MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale Ferrovie, Tranwie
e Automobili

R O M A

La scrivente Società, come è noto a codesto Ecc. Ministero, ha stipulato con convenzione 26 gennaio 1930, approvata con R.D. 28 febbraio 1930 N. 233, una convenzione con codesto Ecc.mo Ministero per la costruzione ed esercizio delle Ferrovie a scartamento ordinario Piacienza - Bettola, Piacenza - Carpaneto - Lugagnano, con diramazione Lusurasco - Fiorenzuola, e Castel S. Giovanni - Pianello.

Con convenzione 1° settembre 1934 è stato firmato l'atto aggiuntivo relativo all'armamento e completamente, elettrificazione ed esercizio della linea Piacenza - Bettola. Tale atto è stato apptovato con R. D. 4 ottobre 1934 n. 1758, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale in data 8 novembre 1934 N. 262.

Nell'atto aggiuntivo suddetto, stipulato a norma di quanto stabilito nella convenzione originaria 26 gennaio 1930 e contenuta la

riserva di provvedere in seguito per gli altri due tronchi ferroviari Piacenza - Carpaneto - Lugagnano e diramazione Lusurasco - Fiorenzuola e Castel S. Giovanni - Pianello. Ciò perchè, contrariamente a quanto stabilito nella convenzione originaria che costituiva un tutto unico per le 3 linee in oggetto della convenzione stessa, l'atto aggiuntivo è stato stipulato in via separata per la linea Piacenza - Bettola.

Mentre la Società si accinge a dare esecuzione al concordato preventivo stipulato con i propri creditori, distribuendo il ricavo dello sconto delle sovvenzioni derivanti dall'atto aggiuntivo sopra ricordato, la scrivente ritiene indispensabile addivenire al più presto alla definizione dei rapporti con codesto On.le Ministero per quanto riguarda le altre 2 linee costruende, e ciò a scioglimento della riserva contenuta nell'atto aggiuntivo.

In queste condizioni la scrivente società comunica a codesto Ecc.mo Ministero di essere pronta a dare esecuzione alla costruzione delle nuove linee per le quali essa ha già anticipato notevoli lavori e provviste.

Con osservanza.

IL PRESIDENTE

F.to COVI

Roma, 9 aprile 1935

Egregio Direttore Generale,

Mi permetto di rivolgermi a Lei per sollecitare una pratica che riguarda ancora la Società delle Ferrovie e Tramvie Piacentine.

La Società deve ottenere la sovvenzione statale corrispondente alle consueta somme sostenute nell'esproprio di terreni. Ma non può ottenere il certificato di sovvenzione statale se prima non ha effettuato il pagamento degli espropri stessi.

Per superare la difficoltà di pagare prima e di incassare poi, si è rivolta alla Cassa di Risparmio di Piacenza la quale ha aderito ad anticipare la somma, con l'intesa che il ricavo della sconto della futura sovvenzione statale le sarà versato, tolto conto della sua anticipazione.

La Cassa di Risparmio ha però voluto assicurarsi presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che quando - a suo tempo - lo Stato avrà emesso il certificato di sovvenzione

~~Il~~ ~~chiunque~~ ~~cessa~~ certificato
(che ~~sarà~~ importerà circa ~~fruttato~~ ~~fino~~ ~~di~~ un
milione) sarà scontato ~~dalla~~
questa gli ~~accordi~~ accordi generali ~~interessati~~ consacrati
nello regito Foraterra, e che
l'importo - conseguente la Società -
le sarà versato fino a concorrenza
dell'eventuale anticipazione.
Come Ella vede si tratta di
una assicurazione che Satisfatto
può dare con semplice lettera
~~E che non~~ ~~si mostri~~
e che non pregiudica in alcuna
guisa gli interessi dell'Istituto. Infatti
~~Ella~~ assicurare che il certificato
~~sarà scontato~~ (~~se è~~ ~~giacché~~ sarà
sarà cessato) verrà scontato nei
e nei tempi già stabiliti ~~dalla~~
nel regito Foraterra, e che il
ricavo sarà ~~da~~ versato alla
Cassa di Risparmio ~~di~~

dietro regolare delegazione di pagamento della Società Ferroviaria Piacentina, non era a loro impegno nuovo e diverso da quello già assunto ~~da~~ col rogito citato. Questa pare anche l'opinione dell'ufficio competente di questo Istituto che non ha mai mosso obbiezioni alla richiesta

~~Da questo~~ ~~che ciò~~ risulta ~~avvenuta~~ in fatti nessuna ~~obbiezione~~ è ~~stata avanzata~~ dall'ufficio competente di questo Istituto, ~~in merito alla~~ richiesta assicurazione, tanto che si era, fino ad oggi, sperato in una pronta adesione alla richiesta della Cassa di Risparmio di Piacenza.

Invece, mentre la richiesta porta la data del 2 dicembre 1934, e mentre la Società sollecitava una cortese risposta con sua nota 26 marzo, facendo presente l'urgenza di definire nei primi giorni di aprile tale pratica, siamo già al 9 di aprile senza che ~~la~~ sia stata inviata alla Cassa

di Lei per avere la
desiderata assicurazione.

Io non avrei voluto importunarla
per così lieve faccenda, ma
il dubbio che in questo e in altri casi
corrispondente aver è spiegabile se
non con una sopravvenuta diffidenza
di Lei verso la
Ferrovia Vicentina. Ora io non
credo che la Società
abbia sopravvenuto
ha meritato fatti veramente
gravi come possa aver perduto
presso di Lei la benevolenza
che essa merita e della quale
Ella Le è grata.

Mi creda, con particolare consi-
derazione di Lei dev.

3443

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE

Roma 12 Aprile I935-XIII

Cara Eccellenza,

ho avuto la gradita Sua lettera del 9 corrente ed al riguardo Le comunico che la richiesta della Società "Ferrovie Piacentine" è stata accolta da questo Istituto, il quale provvede a dare atto alla Cassa di Risparmio di Piacenza che, a sconto eseguito, sarà richiesto l'intervento della Cassa stessa nel pagamento relativo.

Con i migliori ossequi.

Dev

A S.E.
il cavaliere Avv.Ivanoe BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà,4

31

A sua Eccellenza

l'on. Sen. Prof. Vittorio Bonomi

Volta Mantovana

D. Carducci

Via Alberico II N.° 35.

Roma

D. Carducci

Roma 19 Agosto 1935

Via Alberico II N.° 35
Telef. 30 496

Cara Eccellenza,

in quest'giorni, ola for-
te della P.ffa, mi sono state rivolte molte
premure pel recupero delle somme realizza-
te in merito nella capitalizzazione ola "for-
mazione governativa -

Come Ella certo ricorda, si tratta
dell'questione che formò, a suo tempo,
oggetto d'ampio dibattito con funzionari del
C.N.A. in presenza del Comm. Riccardi,
il quale consapevole dell'ostilità che si
perpetrava ai danni della società e non
volendo tuttavia compromettere l'esito degli
uffici in corso, emanò in forma volendo
l'impegno di dare disposizioni per una

torto delle somme indebitamente trat-
tenute, qualora la società fosse stata
in grado di dimostrare la fondata
equità della sua pretesa -

Ora ecco il documento indi-
scutibile, da cui risulta il buon di-
ritto della società in quanto l'intera
quota di sottoscrizione, di cui al articolo
N.° 4 / 1.° gruppo /, in data 15 novembre
1934, è stata liquidata al tasso del 5%-

Per effetto di questa errata
applicazione di tasso, la società ha
subito una perdita di Lit 100.000 circa,
che intende recuperare: non ne ha
forse il diritto?

Occorre dire che è veramente
deplorevole che un diritto,
il quale rimarca così
palese delle sue prerogative e del
suo prestigio, venga per meno, con
tanta disinvoltura, a quelle che sono
le norme fondamentali della

D. Carducci

Roma
Via Alberico II N.° 33.
Telef. 10 496

2

correttezza e alla equità –

Da quanto mi ritrette il
Direttore Generale è attualmente in
ferie, ma in quest'giorni dovrà
ne rientrare in sede –

Le sarei molto grato
se ella volesse intervenire presso
l'Ill.mo Prospettore onde
una volta le ragioni che militano
a favore della mentra Tesi –

Ho saputo della sua mor-
te e rispettiva cosa a Ro-
ma, e sono stato spiacente
di non averla potuta valutar-
la. Le farò ritorno ieri
dall'Abetone, ove ho trascorso
giorni sereni con la mia famiglia –

Ma non mi muoverò più fino alla fine del mese corr.te: nel frattempo avrei progettato l'escursione a Monte Catini per la completa cura — Ma non voglio fare progressi, perchè sono sempre alle prese con mille impressioni — La questione della V.ra in ordine alle nuove ambizioni Ti dirà lei in tutto favorevole, ma la fortuna procede assai lentamente — Da parte dell'Ing. Hennyey fui sollecitato un incontro, a Roma od a Milano, per concordare la linea d'azione alla quale mi riguardi dell'Azienda — Io mi permetto di confidare sulla sua preziosa e amichevole assistenza —

La prego di riverirmi e di ossequiarmi molto la sua gentile Signora! e Le mie affettuose e devote saluta

L. Credaro

RTOLINA POSTALE
ON RISPOSTA PAGATA

Io t'attendo per
ciò al più presto:
possibilmente non
oltre mercoledì o
giovedì p.v.
Le mando con
l'albunito i miei
calcoli con molti
ossequi per la Sig.
Signora - Tutto di Cordine

A sua Eccellenza
l'On: Prof: Ivanoe Bonomi
Volta Mantovana

Roma 25 luglio E 1935

Cara Fratellina,

ho ricevuto la
tua lettera - Per la quale
ne gradisco abbiamo deci-
so di rinviare la riunione
alla prima metà di Settem-
bre, anche perchè ora è assen-
te il Segretario della Federa-
zione molto poco della fra-
zione da riunire con l'U.N.A.
lo informerò che il Diret-
re Generale è rientrato
in sede -

1

Volta Mantovana,
29 agosto 1995

Egregio conte Giordani,

Ieri, in una mia rapida corsa a Roma, ho cercato di Lei per riprendere la questione ~~della~~ ~~sconto~~ del certificato A 7 ~~di~~ ~~dalla~~ scontato dalla Società Bresciana Piacentina nell'inverno scorso. Come Ella certo ricorda ~~quel~~ ~~io~~ la Società sosteneva che l'interpretazione data dall'I.N.A. a quel certificato non ~~fosse~~ era conforme a verità e cioè non ~~fosse~~ era esatto considerare quel certificato come il prodotto di un doppio calcolo dello stato per effetto del quale una parte dell'importo ~~del certificato~~ ~~dello stesso~~ ~~fosse~~ era assoggettata a base del tasso statale del 6,50 %, e un'altra parte ~~assumeva~~ il tasso statale del 5 %.

Ieri allora la Società si dichiarò alla promessa che della questione si sarebbe eventualmente riparlato più tardi giacchè essa Società poteva

stata in grado di dimostrare
il suo asserto.

Ora proprio la Società mi ha
mandato - perche ~~le~~ lo trasmetta
all'I.A.C. una circolare di chiarifica-
zione del Ministero con la
quale si certifica che tutto
l'importo della sovvenzione
venne calcolato dallo Stato sul
nel passo del 5°

Io ho portato in Direzione la circolare
consegnata
ministeriale dell'Ill.mo Direttore
Avv. Ambrosini, ma da progetto
vivamente di esaminare Ella
stessa la questione che è
precisamente illustrata in
un promemoria allegato
~~Le invio~~ Le invio con i miei
ossequi i miei saluti cordiali.

La Società Italiana di Ferrovie e Tramvie ha,con convenzione 26 gennaio 1930,approvata con R.D. 28 Febbraio 1930,N° 250,assunto dal Governo la concessione di costruzione e d'esercizio delle Ferrovie Piacentine comprendenti le seguenti linee :

La Società ha dal Maggio 1930 all'Aprile 1932 costruita la ferrovia Piacenza = Bettola ,indicata come prima delle linee da costruirsi nell'art.4 della convenzione sopra citata.

Successivamente,per cause indipendenti dalla costruzione della ferrovia e ben note a codesto Ecc.Ministero ,la Società , in data 2 agosto 1932 fu obbligata a chiedere il concordato preventivo. Per quanto riguarda le altre linee la Società chiese ed ottenne in seguito proroghe ai termini contrattuali per la costruzione di esse,proroghe che vennero concesse dal Ministero con le seguenti lettere :

La necessità di queste proroghe non fu dovuta alla domanda di concordato preventivo,bensì al fatto che non fu possibile addivenire,se

non con grande ritardo,alla stipulazione del contratto aggiuntivo della Piacenza = Bettola(frattanto aperta all'esercizio il 1° settembre 1933) cosi che tale convenzione aggiuntiva,benchè fosse stata approvata dal Consiglio Superiore dei LL.PP. nella sua seduta del 15 Aprile 1932,venne firmata solo il 1° Settembre 1934. Essa convenzione aggiuntiva,contrariamente a quanto stabilito nell'art.8 della convenzione originale,che riguardava il complesso delle tre linee, venne, per decisione dello Stato,limitata al completamento,elettrificazione ed esercizio della ferrovia Piacenza = Bettola,riservandosi in essa ogni decisione al riguardo delle altre linee.

Siccome i proventi dei sussidi per il secondo gruppo di opere della Piacenza = Bettola costituivano uno degli elementi essenziali per la sistemazione del concordato,e,d'altra parte,era evidentemente impossibile alla Società di intraprendere nuovi lavori se non previo assestamento della situazione concordataria,ogni iniziativa in questo senso dovette forzatamente essere rinviata a dopo la stipulazione dell'atto aggiuntivo e l'incasso dei sussidi relativi. Le proroghe ai termini contrattuali,quindi,divennero indispensabili ,e lo Stato riconobbe pienamente questo stato di fatto,concedendole successivamente e replicatamente. Non appena la Società ebbe firmato l'atto aggiuntivo e ricevuto dal Ministero i certificati dei sussidi relativi al secondo gruppo di opere,contemplate appunto nell'anzi detto atto aggiuntivo,La Società fece presente al Ministero con lettera

del di essere pronta a riprendere la costruzione delle altre linee cominciando da quella di esse,contemplata nell'art. 4 della convenzione, come immediatamente successiva alla Bettola,e cioè la Piacenza = Carpaneto.

La Società ebbe successivamente con lettere del e del a sollecitare decisioni al riguardo da parte del Ministero.

In risposta all'ultima di queste,e con lettera del 10 Marzo 1935,il Circolo Ferroviario di Bologna comunicava alla Società che il Ministero si riservava ogni decisione al riguardo della costruzione delle nuove linee, disponendo che nel frattempo la Società si astenesse dall'iniziare qualunque lavoro relativo al primo gruppo di opere della Piacenza = Carpaneto, opere che la società sarebbe stata senz'altro autorizzata ad eseguire in base alla convenzione del 1930 sopra ricordata,senza bisogno di richiedere al Ministero nessun permesso al riguardo.

La comunicazione del Circolo di Bologna che intimava la sospensione dell'inizio di ogni lavoro di costruzione della Piacenza Carpaneto,faceva presentire le successive delibere del Ministero al riguardo,delibere di cui si potè anche notare un accenno nelle dette chiarazioni di S.E.il Ministro Benne fatte alla Camera dei Deputati il giorno 15 maggio 1935,dichiarazioni nelle quali è contenuta la seguente frase : "

La Società intanto faceva presente al Ministero con le lettere
come questo continuo rinvio nelle decisioni al riguardo della costruzione delle altre linee portasse alla Società ,per evidenti ragioni,gravi danni.

A queste premesse rispose il Ministero con lettera del Circolo di Bologna in data 22 Ottobre 1935 N° 20126,comunicando quanto segue :

La Società a questa lettera rispose con sua lettera del 22 Novembre 1935, prendendo atto della comunicazione del Ministero ed informando di aver messo allo studio, in seguito alle comunicazioni stesse, le proprie proposte relative allo scioglimento del contratto ed alla revoca della concessione, proposte che riguardavano tutti i capitoli di spesa relativi alle linee piacentine che gravavano sul bilancio sociale in seguito alla concessione originale e che avrebbero perduto ogni scopo con la riduzione della concessione alla sola linea Piacenza = Bettola, già costruita e funzionante.

Il Ministero con lettera del 10 Dicembre 1935, N° sollecitò la Società a presentare le proprie proposte.

Si indicano qui questi fatti semplicemente per stabilire la consecutio logica di essi e la connessione di uno con l'altro.

—— o ——

La Società ha esaminato attentamente la situazione in seguito alla delibera presa dal Ministero di revocare la concessione, e non potendo essa, evidentemente, opporsi a tale revoca, nonostante essa abbia da lungo tempo predisposti i progetti esecutivi di sistemazione per la rete completa, progetti che sono stati approvati regolarmente dal Consiglio Superiore dei LL.PP. e dal Ministero.

Lo studio tecnico di questi progetti ha condotto naturalmente a risultati di ben diversa concezione ed importanza,dovendosi avere tre linee ferroviarie al posto della sola ferrovia di Bettola.

La Società si è inoltre impegnata per notevoli forniture relative a tutta la rete da costruirsi e non ad una sola linea,e ciò,secondo le disposizioni dell'art.4 della convenzione 26 Gennaio 1930,anche per il secondo gruppo di opere.

Tutta la concezione tecnica e le predisposizioni per l'esecuzione dei lavori non potevano essere previsti dalla Società che per l'esecuzione completa del programma contenuto nella convenzione 1930,e la revoca della concessione ora adottata,unilateralmente,dal Ministero,pone la Società nella necessità di addivenire ad onerose liquidazioni coi propri fornitori impegnati per forniture estendentisi a tutta la rete.Inoltre la società viene a gravarsi di danni rilevanti inerenti al fatto che molte spese sono state fatte per la preparazione della costruzione completa delle tre linee,mentre ben altro è il risultato economico di una linea singola in confronto di quello di una rete completa provinciale,concentrata sotto un'unica direzione di esercizio con notevoli scambi fra le varie linee della rete stessa.

Ben si può dire che la Società ,ove fin dall'inizio si fosse limitata la concessione ad una sola linea,non si sarebbe certamente assunta il rischio della costruzione e dell'esercizio

di essa. Questa anzi è la ragione fondamentale che indusse la Società a rinunciare alla concessione del 1926, limitata alla sola ferrovia di Bettola, per assorbirla poi in quella più ampia del 1930.

Di conseguenza la Società si dichiara pronta ad accettare la revoca proposta dal Ministero, purchè venga da quest'ultimo riconosciuta, a favore della Società, un'indennità sufficiente a coprire i danni, gli impegni e i maggiori rischi che sulla Società stessa vengono a gravare in seguito alle decisioni del Ministero.

Si elencano qui di seguito i vari capitoli relativi al conteggio di tale indennità ed i motivi che giustificano le cifre esposte.

A = <u>Lavori del 1° gruppo di opere già eseguiti dalla Società ed inerenti al complesso delle linee.</u>

1) <u>Stazione di Piacenza ed annessi</u>

La principale quota di lavori eseguiti dalla Società per il complesso delle linee, lavori che sarebbero riusciti inutili nel caso si fosse fin dall'inizio costruita una sola linea ferroviaria, è quella relativa alla costruzione della stazione di Piacenza, opere e servizi annessi.

Occorre qui ricordare che la Società possedeva, da molti decenni, una stazione per le proprie linee tramviarie a vapore nelle immediate vicinanze della stazione delle FF.SS. di Piacenza.

Essa era di superficie assai ridotta e di conformazione molto irregolare.Per poterla adattare alle necessità delle nuove linee ferroviarie e per potersene servire contemporaneamente anche per il servizio delle poche linee tramviarie di cui si prevedeva ancora il mantenimento dopo la costruzione delle linee ferroviarie,divenne indispensabile prevedere l'ingrandimento di questa stazione. Ciò fu fatto proponendo,nel progetto esecutivo,l'allargamento della zona originale mediante incorporazione in essa di una zona coperta dalle antiche fortificazioni di Piacenza e, in un successivo tempo,della strada di circonvallazione già corrente fra la stazione tramviaria e quella ferroviaria,essendo ,mediante un accordo col Municipio,stato possibile di assicurarsi anche quest'area.

A proposito di quanto sopra conviene notare che l'unica linea tramviaria rimanente,a sistemazione completa,susseguente alla costruzione delle linee ferroviarie,sarebbe stata la linea Piacenza - Castel San Giovanni,linea di cui non si sarebbe potuto avere la concessione ferroviaria, destinata a collegare con la stazione di Piacenza e col resto della rete ferroviaria,il breve tronco ferroviario isolato,compreso nella concessione originale del 1930,Castel San Giovanni - Pianello.

Infatti tale tronco non avrebbe potuto economicamente reggersi senza un collegamento su rotaie col resto della rete.

Tale programma, contenuto nella convenzione con la Provincia di Piacenza del febbraio 1928, era ben noto al Ministero che nei conteggi relativi alle spese di costruzione della stazione di Piacenza ed annessi, assunse la suddivisione seguente :

2/5 a carico della linea Piacenza = Bettola

1/5 " " " " Lugagnano e sua diramazione a Fiorenzuola

1/5 " " " " Castel S.Giovanni = Pianello, ed il rimanente quinto a carico delle linee tramviarie da mantenersi ancora in esercizio : praticamente cioè a carico della Piacenza= Castel S? Giovanni.

Risulta da questo che di tutte le spese previste per la stazione di Piacenza ed annessi nei progetti esecutivi, ivi compreso il valore dell'area originale della stazione tramviaria (14.000 mq. in confronto dei 35.000 definitivi) la quota relativa alle tramvie ancora esistenti dopo la costruzione delle linee ferroviarie, sarebbe stata di 1/5 del totale. Nel conteggio del costo completo della stazione ed annessi veniva introdotto anche il valore dell'area già di proprietà sociale, nell'intesa che al termine della concessione lo Stato avrebbe dovuto riscattare dalla Società, insieme al materiale mobile ferroviario, anche il 20 % del costo della stazione ed annessi, gli altri 4/5 essendo proprietà dello Stato per l'atto di concessione delle ferrovie.

Ove quindi i lavori del 1° gruppo di opere fossero stati, nella stazione ed annessi, completamente eseguiti secondo il progetto

approvato,il fatto di aver ridotta la concessione alla sola linea di Bettola,33 km.di lunghezza)sopprimendo le altre due linee (58 Km. di lunghezza) significherebbe ridurre l'intervento dello Stato,come sovvenzionatore,alla metà,e cioè 2/5 invece di 4/5.

Ma il danno subito dalla Società è molto maggiore perchè, contrariamente a quanto si prevedeva quando si impostarono le trattative con lo Stato per la concessione,l'A.A.S.S.impose di sostituire all'attraversamento a livello della Via Emilia,originariamente esistente per una doppia linea tramviaria e per i raccordi militari,un manufatto di sottopassaggio,che portò seco,per necessità tecniche,la costruzione di un altro sottopasso alla Via Farnesiana. Questi manufatti ,che fanno parte integrante della stazione di Piacenza,data la loro immediata vicinanza con essa, avrebbero rappresentato,per una sola ferrovia(perchè per le tramvie si sarebbe potuto mantenere il passaggio a livello esistente da decenni) un aggravio assolutamente insopportabile. E' anzi da ricordare che nella precedente concessione della sola ferrovia di Bettola del 1926,concessione poi assorbita da quella della rete completa del 1930,l'attraversamento della via Emilia era previsto a livello. Ove ciò fosse avvenuto non solo si sarebbe ridotta di molto la necessità di maggior dimensionamento della stazione (e ciò in ben maggiori proporzioni che non quelli del semplice rapporto chilometrico fra linee costruite e linee la cui costruzione è stata revocata) ma,inoltre, tutto l'enorme lavoro dei sottopassi non si sarebbe

eseguito,perchè inutile ed in ogni modo di costo insopportabile per il bilancio di una ferrovia isolata. E' anzi da farsi presente che ove si fosse limitata la concessione ad una sola linea ferroviaria,la stessa stazione di Piacenza,nella posizione in cui essa era stata posta per i servizi tramviari,sarebbe diventata inutile in quanto che la soluzione logica ed economica da adottarsi per la sola linea di Bettola sarebbe stata quella della costruzione di una stazione,limitata ai bisogni di quest'ultima,stazione che avrebbe potuto nel migliore dei modi e nel più economico,costruirsi a sud della Via Emilia,limitando l'attraversamento a livello di questa al raccordo merci con la ferrovia . Infatti con una sola ferrovia il mantenimento in servizio della rimanente rete tramviaria a vapore non avrebbe avuto senso,nè la trasformazione di quest'ultima in elettrica sarebbe potuta effettuare mancando ogni giustificazione economica per essa.

E l'avvenuta soppressione delle linee tramviarie dopo la costruzione della ferrovia di Bettola è la riprova del fatto che il costruire una sola ferrovia significa eliminare ogni altra linea su rotaie,per lasciar campo libero agli automezzi,con che ogni necessità di una stazione complessa come quella progettata ed in buona parte costruita in seguito alla concessione del 1930 sarebbe sparita; e si sarebbe adottata una soluzione assai più modesta come quella qui sopra accennata.

Ben altro infatti sono le esigenze per una stazione a cui facciano capo 3 linee ferroviarie e una tramviaria-ferroviaria di complessivi 112 km.di lunghezza (91 km.di rete ferroviaria concessa + 21 km. della Piacenza - Castel S.Giovanni) e quelle di una stazione per una sola ferrovia di 33 km.

La differenza quindi che la Società deve reclamare allo Stato quale danno per la revoca della concessione relativamente alla stazione di Piacenza ed annessi,è uguale al maggior costo fra quello della stazione estremamente semplice che sarebbe stata necessaria per la sola ferrovia di Bettola e quello della stazione che in realtà si è costruita,naturalmente per quanto riguarda i lavori già eseguiti.

Il preventivo di una stazione semplice, come quella che sarebbe bastata per una sola linea di 33 km.di lunghezza,(v.progetto allegato 1),può impostarsi come segue (tenuto conto del costo delle altre stazioni costruite lungo la Piacenza - Bettola):

Il costo,invece,della stazione ferroviaria e dei sottopassi come sono stati eseguiti,risulta,per i lavori effettuati fino ad oggi,il seguente :

La differenza risulta quindi di L.

Da tale cifra occorre dedurre/ a= i sussidi che la Società ha ricevuti o riceverà dagli Enti locali per la costruzione dei sottopassi, b = la quota capitalizzata di sussidio statale del 1° gruppo corrispodente alla minor lunghezza della linea di Bettola colla stazione terminale a sud della Via Emilia in confronto dell'attuale,e c= la differenza fra il

Sussidio statale capitalizzato per la stazione come avrebbe dovuto essere costruita per la linea di Bettola e quello finora riconosciuto dallo Stato per i lavori eseguiti nella stazione ed annessi,esclusa la quota relativa alla linea di corsa,già computata sotto a b= Dette deduzioni ammontano v.allegato N° L.

Resta dunque la differenza da rimborsarsi dallo Stato alla Società nella misura di L.

2)Stazione di smistamento

Con la costruzione di tre linee ferroviarie diramantisi da Piacenza,diventava indispensabile la costruzione di una stazione di smistamento che permettesse il lavoro rapido di suddivisione del traffico fra le varie linee.Perciò è stata introdotta nel piano finanziario la costruzione di una stazione di smistamento nel tratto di terreno compreso fra il torrente Rifiuto e la strada delle Polveriere,stazione per la quale sono stati effettuati espropri,movimenti di terra e lavori vari per L.

La stazione sarebbe stata evidentemente perfettamente inutile per una sola linea, con che la totale spesa effettuata va considerata a carico dello Stato, diminuita della quota capitalizzata di sovvenzione già liquidata dallo Stato per questi lavori.

Il conteggio risulta il seguente :

B = Lavori del II° Gruppo di opere già eseguiti dalla Società ed inerenti al complesso delle linee

3) Per il secondo gruppo delle opere relative alla stazione di Piacenza, ai sottopassi ed alla stazione di smistamento, si hanno i seguenti lavori effettuati in più di quanto sarebbe occorso per la semplice linea Piacenza = Bettola

a) Costo dei lavori del II gruppo (preventivo) per la stazione della sola ferrovia di Bettola (v. progetto all. 1) L.

b) armamento e completamento della stazione di Piacenza e dei sottopassi come finora eseguito....."

c) sottostazione di Piacenza, fabbricato e completo equipaggiamento elettrico come eseguito ....."

Differenza da rimborsarsi dallo Stato.....L.

C = Spese per studi e progetti

4) La Società ha eseguito lavori estesi di studi e di

progetti compresa la compilazione di tutti gli stati di consistenza per espropri ed il completo progetto esecutivo delle linee di cui ora si intende dallo Stato revocare la concessione. Per i lavori elencati finora sotto i punti 1,2 e 3, la quota di costo dei progetti e delle spese generali relative e già compresa nelle cifre esposte per i lavori già eseguiti. Per i lavori non eseguiti questa quota viene computata nel presente capoverso.

Il preventivo del 1°gruppo di opere, al netto delle spese generali e degli interessi intercalari per le linee di cui si intende revocare la concessione, è il seguente. Esso è stato regolarmente approvato dal Ministero.

Differenza per i lavori in stazione di Piacenza ed annessi non ancora completati	L.	
id. per la stazione di smistamento	"	
Linea Piacenza Carpaneto	"	15.600.000
" " Lugagnano Fiorenzuola	"	10.026.000
" Castel San Giovanni = Pianello	"	4.872.000
Totale	L.	

La quota di spese generali ammessa dal Ministero nei piani finanziari è dell'8%. Dai conteggi della Società risulta che il costo dei progetti e dei lavori di preparazione sopra indicati può computarsi, in base alle spese effettivamente fatte, nella misura della metà di tale quota di

spese generali,e cioè al 4% del totale dei preventivi, corrispondente a . . . . . L..

Per il secondo gruppo di opere,per le linee di cui si intende revocare la concessione,e per la parte della stazione di Piacenza,stazione di smistamento e sottopassi non ancora eseguiti,si ha il totale delle spese risultanti dall'allegato 1).

Su questo totale,le spese di progetto e le spese generali durante la preparazione del progetto ammontano,alla stessa quota del 4% già adottata per il primo gruppo,a L . . . . . L.

Per il materiale mobile per le linee non anocra costruite,ammontante nel preventivo accettato dallo Stato a L. 6.700.000,si considera che le spese di progettazione e la quota di spese generali afferenti al periodo di studio,possono limitarsi alla metà della percentuale risultante per i lavori del primo e del secondo gruppo,in quanto che il materiale mobile essendo di tipo uniforme,è stato studiato contemporaneamente ed in una sola volta per la Piacenza = Bettola e per le altre linee.

Risulta dunque quale quota delle spese di studio e progetto per il materiale mobile la somma di . . . . . L.

D = Indennità di storno contratti coi fornitori

Nei N° 1,2,3 ,4 è compreso tutto il lavoro in più eseguito dalla Società per il fatto che la concessione prevedeva tre linee, invece di una sola.Occorre ora computare quali sono i danni relativi ai materiali già approvvigionati ed alle liquidazioni dei fornitori ,coi quali la Società aveva assunto dei contratti relativi al complesso delle linee.

E' da notarsi che per ottenere le migliori e più economiche condizioni di fornitura,la Società si era assicurata, mediante contratti estesi alle necessità di tutte le linee contemplate nella concessione del 1930,le rotaie e gli scambi,il rame per le linee di contatto,il materiale mobile,l'energia elettrica ed inoltre aveva stipulato contratti con tecnici (progettista e direttore dei lavori ed ingegneri di sezione) per tutta la durata dei lavori. Era logico e naturale che la Società tendesse ad eliminare gli eventuali rischi di cambiamenti di valore nei materiali e nei macchinari,assicurandosi fin dall'inizio, anche per rispetto alle disposizioni dell'art.4 della convenzione, tutto quanto era indispensabile per il completamento delle linee.

I contratti erano previsti con consegne diluite nel tempo, in modo da rispettare i termini contenuti nella convenzione per la costruzione di ciascuna linea. Tutti questi contratti,in piccola parte già disdetti,ed in massima parte ancora da liquidare, portano seco indennità di scioglimento e di storno di cui lo Stato deve rimborsare l'ammontare.

5°)Rotaie e materiale minuto relativo = Fornitore:Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck = Milano =

Il contratto prevedeva la fornitura di Tonn. di rotaie e cioè il fabbisogno, per tutte le linee comprese nella convenzione, 91 km.coi raddoppi relativi. Oltre alle rotaie già fornite per la Piacenza = Bettola, nella misura di Tonn.
sono state dal Fornitore consegnate altre Tonn.
per l'armamento della stazione di smistamento e per l'inizio della linea di Carpaneto.

Queste rotaie eccedenti, col relativo materiale minuto, in seguito alla comunicazione del Ministero della decisione di questo ultimo di revocare la concessione delle rimanenti linee, sono state dalla Società cedute al Ministero dei LL.PP.=Direzione delle nuove costruzioni ferroviarie per il totale complessivo di

L.

La differenza fra questo ed il totale originario di costo per la Società, ammonta a L.

Per le rimanenti tonn.di rotaie non ancora consegnate, ma impegnate, occorreva addivenire ad un accordo con le Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck che hanno assunto tale fornitura, accordo che si è concluso, come risulta dalla lettera che si allega(N°2, nella misura del % sul valore delle rotaie non consegnate, pari a L.

La cifra da rimborsarsi dallo Stato per questo titolo risulta quindi di L.

6°) Scambi = Fornitore = Ditta Valente = Milano

Per questi vale lo stesso ragionamento fatto per le rotaie. Ne sono statá costruiti, in più della necessità della ferrovia di Bettola, N° dei quali se ne sono rivenduti N° alla Direzione delle Costruzioni Ferroviarie al Ministero dei LL.PP. per il totale di ..... L.

La differenza equivale a ..... "

Per lo scioglimento del contratto con la Ditta Valente, ammontante a L..... L. secondo l'allegato N° 3, si è convenuta la somma di ..... L.

La cifra da rimborsarsi dallo Stato per questo titolo risulta quindi di ..... L.

7°) Energia elettrica = Fornitore = Soc. Piacentina di Elettricità = Piacenza

La Società Brioschi per Imprese Elettriche, alla quale è succesa ora la Società Piacentina, aveva stipulato un contratto con la SIFT per la fornitura dell'energia al complesso delle linee, per un totale di KWora annui circa. Limitandosi la fornitura alla sola ferrovia di Bettola si è dovuta effettuare una transazione con la stessa Società, transazione che ha condotto ad un accordo

sulla cifra di .....L.
come risulta dalla dichiarazione annessa(all.N°4)
La cifra da rimborsarsi dallo Stato per questo titolo risulta quindi di ..... L.

8°)Rame = Fornitore = Trafilerie e Laminatoi di Metalli Milano.

Per le linee di contatto si era stipulato un contratto per la fornitura del rame destinato a tutte le linee,nella misura di Tonn. al prezzo di.....L.

Essendosi ridotto il totale del rame consegnato a tonn. impiegate nella ferrovia di Bettola,rimarrebbero da fornire in totale Tonn.

Per l'annullamento di questo contratto si è convenuta con la Soc.Metallurgica Italiana,la somma di ..... L.
come da allegato (N°5)
La cifra da rimborsarsi dallo Stato per questo titolo risulta quindi di..... L.

9°)Prestazioni d'opera

I contratti di prestazione d'opera stipulati furono i seguenti :

con l'Ing.Marco Semenza di Milano per il progetto, la direzione dei lavori e la liquidazione di essi per tutte le ferrovie

con l'Ing.Leopoldo Locatelli = Come ingegnere Capo residente a Piacenza

con l'Ing.Marenzi = Come Ingegnere per le costruzioni residente a Piacenza

con diverso personale in sott'ordine,che però si è potuto liquidare senza aggravii particolari. Di questo ultimo,quindi,non si tiene conto nei presenti conteggi.

Con l'Ing.Marco Semenza si è giunti ad un accordo,come risulta dall'all.N° 6.

La liquidazione dell'Ing.Locatelli a norma del contratto ha importato,in causa della sospensione dei lavori(..... L.

Id. per Ing.Marenzi..... L.

La cifra da rimborsarsi dallo Stato per queste titolo risulta quindi di ..... L.

E = Mancati utili sullac costruzione

10°)Con la costruzione delle linee di cui ora il Ministero ha deciso la revoca delle concessioni,la Società avrebbe avuto mezzo,sia sfruttando la propria organizzazione costituita negli anni precedenti con gravi sacrifici economici,sia perchè le nuove linee

avrebbero avuto costo unitario notevolmente minore della Piacenza = Bettola, di compensare con esse le notevoli maggiori spese conseguenti alla costruzione di questa.

Infatti la concessione del 1930 prevedeva un sussidio medio uguale al massimo (L. 58.000 per km.) per ogni km.di linea costruita, indipendentemente dall'appartenenza di esso all'una o all'altra delle linee. Ma, in fatto, la linea di Bettola richiedeva notoriamente un notevole maggiore costo unitario. Infatti per essa con 33 km.di lunghezza, le opere del primo gruppo ammontavano nel preventivo approvato dal Ministero a .....L. mentre per le altre due linee, per un totale di circa 58 km. le opere del primo gruppo ammontavano nello stesso preventivo a ..... L. 20.600.000 e cioè quasi L. per km. nel primo caso contro L. 350.000 nel secondo. Quanto alle opere del secondo gruppo il costo medio chilometrico è evidentemente costante p quasi per tutte le linee.

La differenza di costo nelle opere del 1°gruppo avrebbe permesso una larga compensazione fra le spese di costruzione delle nuove linee con quelle maggiori avutesi nella costruzione della Bettola, facendo così diventare ammissibile, dal punto di vista economico, l'investimento di capitale della Società nella costruzione delle linee, prese globalmente insieme, mentre per la linea di Bettola, presa isolata=

mente ,non si sarebbe potuto in nessun modo istituire un piano finanziario vitale appunto per le maggiori spese che essa richiedeva.

A parte la compensazione dovuta alle diverse caratteristiche costruttive delle linee,molto più facili per le due linee di cui si è decisa dal Ministero la revoca,molto più difficili per la Bettola,lo Stato,nella compilazione dei piani finanziarii,per la determinazione delle sovvenzioni di costruzione e di esercizio,introduce negli stessi piani finanziarii una quota del 10 % quale utile per il costruttore.

Ora nel mentre questa quota,per il caso della Piacenza - Bettola è stata non solo completamente assorbita dal maggior costo delle opere,ma sensibilmente superata,come risulta dagli stessi rilievi dell'Ispettorato, lo Stato non ha riconosciuto per la Bettola,fino ad oggi, che il sussidio massimo di costruzione nella misura di L. 58.000 per km.al 6,50 % (o valore equivalente a tasso minore).Ciò,mentre i lavori eseguiti per la stessa ferrovia eccedono notevolmente questa cifra,sebbene in misura assai minore dei previsti utili di costruzione delle altre linee ,e delle economie che in grazia della propria organizzazione ormai perfetta la Società avrebbe potuto effettuare nelle nuove costruzioni sia colla rapidità di esecuzione che colla pratica acquisita.

Ora la Società ,in seguito alla revoca,non può più in nessun modo effettuare quella compensazione fra i maggiori costi della Bettola ed i minori delle altre linee,su cui essa contava,e aveva diritto di contare,in base alla convenzione esistente.

Ne segue che o alla Società viene riconosciuto, da una parte,il maggior costo delle opere della ferrovia di Bettola eccedenti il valore capitalizzato del sussidio massimo un'indennità per la perdita di utile e dall'altra/sulla costruzione delle linee di cui si è decisa la revoca,oppure le si riconosce globalmente,in via transazionale,quella quota del 10% di utile di costruzione ammessa dallo Stato sul preventivo delle linee da costruirsi,e che non si costruiranno più in seguito alla revoca,in modo da consentire, almeno in parte,il ristabilimento dell'equilibrio del piano finanziario sociale che viene ad essere così radicalmente sconvolto dalla stessa revoca.

In entrambi i casi si giunge a somme equivalenti, e quindi la Società chiede allo Stato che le venga riconosciuta la somma del 10% sul preventivo globale delle spese di costruzione delle due linee Piacenza = Lugagnano=Fiorenzuola e Castel S.Giovanni = Pianello,escluso il materiale mobile, e cioè.....L.

11°)Altra conseguenza della revoca e del ritardo col quale il Governo ha stipulato l'atto aggiuntivo e ha deciso di sospendere la costruzione delle altre linee, è il fatto che la Società è rimasta esposta con le cifre spese a norma dei punti 1,2,3,4 per il periodo dall'esecuzione dei lavori al giorno della revoca, e cioè dal 1932 ad oggi, con che si sono avuti notevoli sovraccarichi di interessi passivi su dette somme a danno della Società. E' vero che anche ove si fosse addivenuti alla costruzione delle linee la Società avrebbe avuto da esporre altri capitali, ma avrebbe d'altro canto ricevute le sovvenzioni corrispondenti dal Governo, comprendenti una quota per interessi intercalari. Siccome però si sarebbe dovuto in ogni caso, considerare il tempo di costruzione delle linee, le perdite di interessi relativi a queste somme non debbono considerarsi estese a tutto il periodo intercorrente dal termine dei lavori della Bettola al giorno della revoca, ma ad un periodo minore.

Di conseguenza invece dei tre anni e mezzo risultanti dal conteggio sopra indicato, si può ammettere, in via transazionale, che le perdite di interessi su queste somme debbano dallo Stato venir rimborsate alla Società per il periodo di due anni, senza interessi composti, nella misura quindi, al tasso ufficiale del 5 % di..... L.

19°) Analoga influenza di quella che si è riscontrata sulle spese di costruzione si ha, riducendo la costruzione delle linee da tre ad una, sulle spese di esercizio.

Infatti con una rete comune di tre ferrovie sotto una unica direzione e con un'unica amministrazione, le spese generali della Società sarebbero state distribuite sul traffico delle tre linee, ed inoltre l'utilizzazione del materiale e del personale di esercizio sarebbe stata di gran lunga migliore.

Infatti, ad esempio, un solo direttore sarebbe bastato per tre linee, e così un solo capo contabile, un solo capo officina, e così via. Ne segue che l'esercizio di una sola linea diventa, in proporzione, enormemente più oneroso e la Società che è tenuta a continuare l'esercizio della linea di Bettola isolata, è obbligata a esercirla in condizioni molto peggiori di quando non si prevedeva quando si è stipulata la convenzione di costruzione delle tre linee? Oltre a ciò il traffico interno della rete avrebbe dato introiti supplementari che colla soppressione delle linee saranno completamente perduti. Il piano finanziario stabilito dal Governo per la determinazione del sussidio per il secondo gruppo di opere prevedeva un margine di utile sull'esercizio di

L. per km. per la Piacenza = Bettola, di
L. " " " " " Lugagnano, di
L. " " " " Castel S.Giovanni=Pianello

Ora ,in aggiunta alle maggiori spese di esercizio causate dalle ragioni sopra indicate,va aggiunta anche la perdita degli utili di esercizio delle due linee revocate e la riduzione degli utili di esercizio della Bettola,in seguito alla mancanza del traffico interno della rete;in particolare per le merci.

Occorrerebbe quindi riesaminare a fondo ogni cosa e stabilire un nuovo piano finanziario limitato all'esercizio della sola Bettola.La Società ha fatto per suo conto questo computo ed è giunta ai seguenti risultati,supponendo le risultanze di un anno medio di esercizio,estese a tutta la durata della concessione, come del resto è stato fatto nel piano finanziario messo a base della concessione originale.

a) maggiori spese di esercizio per maggiori gravami di spese generali e di direzione su una sola linea invece di tre, L.

b) maggiori spese di esercizio per la minore utilizzazione del personale e del materiali (si noti ad esempio che occorrono due automotrici ed un locomotore di riserva per la Bettola, mentre gli stessi quantitativi avrebbero servito per le tre linee insieme) L.

c) Mancato utile di esercizio delle due linee revocate, secondo i piani finanziari approvati dal Governo, L. per km.

per 58 km. = annue L.

d) perdite di traffico per la ferrovia di Bettola, supposto nella misura del 30% sugli utili di esercizio previsti nel piano finanziario di essa, L.
per km. per 33 km. L.

Complessivamente L.

Questa cifra va capitalizzata per tutta la durata della concessione e cioè per anni 70. In valore attuale, al tasso del % , essa ammonta a L.

13°) Infine la Società, avendo dovuto rinviare per oltre tre anni, ogni decisione sulla costruzione delle altre linee, e ciò per le ragioni sopra ampiamente esposte, ha dovuto sopportare notevoli perdite di esercizio sulle linee tramviarie, e segnatamente su quella Piacenza = Lugagnano e Castel San Giovanni = Pianello, perdite di esercizio che essa avrebbe potuto eliminare e far sparire se appena si fossero potute costruire le linee e porle in esercizio nei termini fissati dalla convenzione originale.

Per questo la Società ha presentato in data
al Ministero domanda motivata di un sussidio straordinario
di esercizio, ammontante a L.
Anche questa cifra deve ritenersi in buona parte
causata dal ritardo nelle decisioni del
Ministero sulla costruzione o meno delle
altre ferrovie, e perciò, ove non intervenga
il provvedimento richiesto per il sussidio
straordinario di esercizio, deve in questa
sede il Ministero rimborsare a questo ti=
tolo la somma di L.

In totale L.

27/12/35

Roma, 3 febbraio 93

On. Comm. Crispo,

~~La~~ La Società Italiana
di Ferrovie e Tramvie mi
dà incarico di farle avere
la sua richiesta ~~documentata~~ affin-
~~che~~ di compiere per la revoca
in corso delle concessioni ferro-
viarie più costose.

~~Come detto sopra dall'unita lettera~~
~~la Società~~ Desiderava portarle io
stessa l'incarto ma dovendomi
assentare da Roma sono costretto
~~a~~ ~~dire~~ a rinunciare al piacere
di conversare con Lei. ~~Questo~~
Tale piacere mi

lo procurerò

Fra pochi giorni giungo col collega Bergmann verrò a conferire con Lei circa l'istanza della Società, istanza che potrà tuttavia essere sommariamente esaminata da codesti uffici.

Con i migliori saluti

dev.

5 Febbraio 1936 -XIV°

ALL'ECC. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale Ferrovie, Tramvie

Automobili

R O M A

Ferrovia Piacenza-Bettola
Completamento dotazione
materiale mobile.

Con sua istanza 15 aprile 1935 N°691-539 questa Società, allo scopo di essere in grado di provvedere al completamento della dotazione di materiale mobile della ferrovia Piacenza - Bettola, e conseguire così un migliore assetto economico della Azienda, ha chiesto a Cod.Ecc.Ministero l'esonero per un periodo di dieci anni dall'obbligo della costituzione dei fondi di rinnovamento per gli impianti fissi e per il materiale mobile, e la liberazione per lo stesso periodo dei sussidi di esercizio dal vincolo posto a garanzia di detta costituzione di fondi. Ciò per poter avere a disposizione fondi per trattare una transazione coi fornitori dello stesso materiale.

Risulterebbe alla scrivente che l'istanza della Società, sottoposta alla regolamentare istruttoria è ora all'esame del

Consiglio di Stato. La Società pertanto ha ragione di attendere prossimamente comunicazioni da parte di codesto Ecc.Ministero nella speranza che esse significhino l'accoglimento delle proprie richieste.

Deve però la scrivente portare a conoscenza di Codesto On. Ispettorato che i singoli fornitori del materiale mobile avrebbero recentemente deciso di alienare il materiale mobile già pronto e destinato alla ferrovia Piacenza-Bettola assieme all'altro materiale identico e pure pronto,che avrebbe dovuto servire per le altre linee ferroviarie elettriche piacentine,delle quali Codesto Ecc.Ministero ha deciso di recedere la concessione.

Da notizie ufficiose,delle quali la Società non è però in grado di controllare l'esattezza,sembrerebbe che tale materiale debba venir assorbito dalle Ferrovie dello Stato ,e i fornitori sarebbero stati indotti alla cessione di esso,oltre che dalle condizioni favorevoli attuali anche per il lungo tempo trascorso in attesa delle decisioni ministeriali sull'istanza della Società del 15 Aprile 1935 sopracitata.

In queste condizioni la Società ha provveduto ad opporsi mediante diffide ai fornitori per quanto riguarda le quote di materiale mobile di completamento della ferrovia di Bettola,ma la sua azione potrà essere tanto più efficace quanto più presto codesto Ecc.Ministero si compiacerà di comunicare a questa Società le proprie determinazioni,sia pure con riserva delle ulteriori superiori approvazioni,

All'Ecc.Ministero delle Comunicazion

ove ancora occorressero.

Non solo ma ove la notizia giunta alla Società fosse esatta,e codesto Ecc.Ministero è meglio di ogni altro in grado di appurarne l'autenticità,diverrebbe necessario far presente la situazione alle FF.SS. per evitare encresciosi malintesi al riguardo.

La Società rimane in attesa di ricevere cortesi comunicazioni in argomento da parte di codesto Ecc.Ministero.

Con osservanza

Soc.It.di Ferrovie e Tramvie

Il Presidente

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Ispettorato Generale delle
Ferrovie Tramvie ed Automobili
BOLOGNA

Bologna li 29 = 2 = 1936

Prot.N°3736

All.Ill.mo Signor PRESIDENTE
della Soc.Italiana di Ferrovie
e Tramvie (SIFT)
PIACENZA

RACCOMANDATA

Oggetto = Ferrovie Piacentine = Revoca parziale concessione

Con lettera 29 Gennaio u.s.ed allegato memoriale,inviati in copia anche a questo Ufficio,codesta Società It.di Ferrovie e Tramvie,in relazione all'invito rivoltole,ha presentato proposte per la risoluzione dei rapporti con l'Amministrazione dello Stato in dipendenza della concessione delle ferrovie Piacenza=Carpaneto=Lugagnano con diramazione Lusurasco=Fiorenzuola e Castel S.Giovanni = Piamello,chiedendo,per i vari titoli esposti nel memoriale stesso,un complessivo compenso di L. 23.565.500,salvo ad integrare tale richiesta con gli indenizzi che asserisce di dover pagare ai fornitori ed ai terzi danneggiati dalla mancata costruzione della ferrovia in parola.

Ora il Superiore Ministero fa presente che,in altri casi di scioglimento di concessioni ferroviarie,ha esaminato la possibilità di accordare un compenso per le spese effettivamente sostenute dal concessionario in dipendenza di quell'attività che avesse potuto svolgere con l'approvazione governativa per dare inizio alla costruzione,escludendo però in modo assoluto la possibilità d'un qualsiasi compenso per asseriti danni o per ogni altro eventuale titolo in dipendenza della revoca e della risoluzione della concessione.

Le proposte di codesta Società sono state formulate nel presupposto che oltre le spese per lavori eseguiti ,delle quali,per altro,non viene fornita alcuna documentazione,possano essere accordati compensi per danni dipendenti dalla revoca della concessione.

Tali proposte,pertanto,a prescindere da ogni considerazione circa la loro infondatezza ed esagerazione,non possono nemmeno essere prese in esame e si respingono.

Il Superiore Ministero peraltro,non si rifiuta come ha fatto in altri casi di prendere in esame,per quei provvedimenti che in via di equità ritenesse di poter adottare,quelle nuove proposte che codesta Società credesse di presentare per ottenere di essere compensata delle spese vive effettivamente sostenute ,da documentarsi esaurientemente, per compilazione di progetti e per lavori e forniture eseguite,limitatamente gli uni e le altre alle modalità ed ai tipi più economici previsti nei progetti approvati.

Resta però ben precisato che non vengono assunti impegni di alcun genere e rimangono quindi salve ed impregiudicate nella maniera più lata ed esmplicita le determinazioni che il Ministero riterrà di adottare.

Com'è ovvio le proposte definitive che codesta Società ritenesse di presentare dovranno essere redatte in carta da bollo.

IL DIRETTORE DEL CIRCOLO

fto. Garvagni

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

9/6/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

L'Ing.Semenza Le spedisce domani una copia della nuova domanda per liquidazione dei compensi derivanti dalla revoca ed io mi associo alla preghiera che Ella voglia presentarla personalmente, mentre l'originale passerà per il Circolo Ferroviario.

Avrei poi intenzione di recarmi a Roma alla fine della prossima settimana (fra il 18 e il 20) per conferire con il Gr.Uff. De Cupis e sentire se e come si può far procedere rapida la pratica poichè altre proroghe di concordato non verranno concesse.

In attesa di Sue cortesi informazioni e consigli Le invio ossequi cordialissimi

G. Bergmann

DOTT. ING. PROF. MARCO SEMENZA
VIA MANIN, 23
MILANO
TELEF. [illegible]

Milano, 10 Giugno 1936

A S.E. L'AVV/IVANOE BONOMI
R O M A

PRATICA REVOCA S.I.F.T.

Eccellenza,

D'accordo con l'avv. Bergmann mi pregio trasmettere a V.E. copia della documentazione completa - lettera - relazione ed allegati - trasmessa oggi al Circolo di Bologna in risposta alla lettera di questo diretta alla Società e da V.E. ben conosciuta.

L'Avv. Bergmann deve aver già scritto a V.E. in data di ieri: in ogni modo la SIFT pregherebbe V.E. di volersi cortesemente disturbare e portare la documentazione al Ministero, conferendo possibilmente col Vicedirettore Generale.

L'Avv. Bergmann si riserva poi, la settimana ventura, di venire a parlare con lo stesso Vicedirettore Generale per chiedere consigli circa il modo di accelerare al massimo la pratica ed ottenere che essa venga decisa prima della fine dell'anno, scadenza ultima della proroga accordata dal Tribunale, che si ritiene non verrà più rinnonfermata.

Le domande dei fornitori del materiale mobile, nonostante siano state sollecitate ripetutamente, non sono ancora state trasmesse; ne segue che per non ritardare, tanto l'avv. Bergmann che io siamo del parere di mandare avanti la pratica così come è. Quando questi signori saranno pronti trasmettermo un supplemento di richiesta.

Tanto mi premeva di comunicare a Vostra Ecc. secondo l'incarico ricevuto.

Con l'espressione del massimo ossequio

MS/ce

TELEG. CONSEL - MILANO

Roma, 12 giugno 1936

Ill.mo Direttore Generale,

La Società Italiana
di Ferrovie e Tramvie ha presentato
in data 9 giugno, le sue richieste
al Circolo di Bologna.
Desiderando ~~~~ che la
istanze di dette richieste provveda
il più sollecitamente possibile,
la Società mi incarica di
trasmettere a Lei copia delle
sue domande inerenti alla
revisione parziale della concessione.
Io mi permetto di avvertire
che la Società ha ottenuto la
proroga del concordato alla fine
dell'anno in corso, entro il quale
termine la complessa pratica dovrebbe
essere ultimata.

Con ossequi

dev.

(con una velina)

Roma, 15 giugno 1936

Caro Bergmann,

Ho ricevuto ~~ieri~~, per il tramite del ~~Sig.~~ Cardarelli, la copia delle richieste della Sift inerenti alla revoca parziale della concessione. Subito ho portato la copia stessa al comm. De Capris, col quale ho ~~parlato~~ conferito.

Naturalmente il comm. De Capris, non avendo ancora esaminate le ~~sue~~ domande della Società mia ha potuto che esprimere delle vedute personali sui singoli titoli che io gli ho ~~brevemente~~ illustrati. Ma è interessante che Ella conosca lo stato d'animo con cui il Vice-Direttore considererà la questione.

Non dubito che i titoli N. 1 e 2 debbano essere ammessi. Il Circolo controllerà le somme richieste e ~~poi~~ prenderà le sue decisioni circa le cifre da adottare.

Anche il titolo N. 3 potrà essere ammesso giacchè le spese per studi e progetti non sono ~~fuori discussione~~. Anche qui si tratterà soltanto di ~~dire~~ esaminare ~~le~~ ~~domande~~ ~~Direzione~~ ~~della~~ cifre richieste.

Sul titolo N. 4 ~~la questione~~ potrà ~~essa~~ ~~sorta~~ sorgere questione sulla ~~della~~ sua ammissibilità. Certo al Vice-Direttore la tesi

prospettata ~~qualora venga approvata~~ d'un maggior costo effettivo della Ragusa Vittoria in confronto delle altre linee costruende e giusta del costo medio previsto per tutta la concessione, appare ~~con~~ una vera lesione di equità da avere molto probabilità di accoglimento.

I titoli N. 5, 6, 7 non paiono poter leggere. Riguardano come Ella ricorda, gli interessi passivi dal 1932 al 1936, i maggiori oneri di esercizio per la linea costruita, la perdita di esercizio nel quadriennio 1932-36.

Non affrontiamo discorso delle forniture la questione verrà sollevata (sarà bene far presto) a seguito ~~da~~ presentare.

Quanto al tempo mi pare ~~per~~ l'esaurimento della pratica, dopo averne discorso col comm. De Lupis ~~unica~~ previsione ottimistica. Esame e rilievi del Circolo, luglio e agosto; parere del Consiglio Superiore da L.L.P.P. settembre; parere e decisione definitiva del Ministero delle Finanze, ottobre; parere del Consiglio di Stato novembre; emissione del decreto, dicembre. Basterà un piccolo intoppo (un parere non favorevole, una richiesta di altri dati, etc) perchè la velocità della ferrovia la ferrovia e quella d'un treno rapido..... debba venire rivedute e modificata per una nuova intervista col Vice Direttore.

Cordiali saluti.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
AVV. ACHILLE GVERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Mercanti, 14
Telef. 82-859

16/6/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ricevo la Sua di ieri e La ringrazio vivamente per il passo compiuto e per il risultato che mi sembra in linea di merito assai soddisfacente come prima tappa.

Penso che sia bene battere il ferro mentre è caldo ed esaminare anche la questione del tempo in relazione ai rapporti fra la Società e i creditori.

Verrò quindi a Roma con ogni probabilità giovedì sera per trattenermi venerdì 19 e sabato 20.

Nella mattina di venerdì 19 verrò da Lei, previo accordo col sig.Carducci. Alloggerò all'Albergo Luxor come al solito.

Vivi e cordiali ossequi

G Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

15/7/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

In relazione al nostro colloquio di giugno ed alle succèssive intese fra Lei e l'Ing.Semenza credo opportuno riassumere i passi che dovrebbero essere fatti prima delle ferie, se Ella vi consente.

Preso atto del rifiuto del Comm.Medolaghi a trattenere presso l'I.N. di Previdenza i certificati attualmente in suo possesso, conviene conferire con l'I.N.A. circa il passaggio a quest'ultimo. (La questione della tassa relativa è già stata oggetto di conversazione con Lei e col sig.Carducci e non occorre quindi che io richiami su di essa la Sua attenzione).

La lettera della Società all'I.N.di Previdenza per dichiarare il riscatto verrà portata personalmente dall'Ing.Defacqz al Comm.Medolaghi per atto di cortesia.

Nell'occasione dei colloqui con l'I.N.A. converrà fin da ora far presente la scadenza del termine al 31 dicembre del corrente anno e formulare la proposta della quale abbiamo già parlato: riduzione del totale da 60 milioni a 40 (riducibile a 35 o anche a 30) contro proroga del termine per due anni (riducibile anche ad uno).

Io mi assento sabato per una prima vacanza di una diecina di giorni, poi passerò di nuovo una settimana a Milano al principio di agosto.

Cordiali ossequi

dev. G. Bergmann

DOTT. ING. PROF. MARCO SEMENZA
VIA MANIN 23
MILANO
TELEF. 12000

Milano, 16 Luglio 1936

A SUA ECC.L'AVV. IVANOE BONOMI

ROMA

REVOCA S.I.F.T.

Eccellenza,

Faccio seguito alla lettera di ieri dell'Avv.Bergmann per informare V.E.che sono stato stamane al Circolo di Bologna dove ho avuto un colloquio riguardante la pratica SIFT.

Mi è stato comunicato che il Ministero ha sollecitato molto la pratica di modo che essi contano di spedire la loro relazione per la fine del mese; saremmo quindi in perfetto orario.

Quanto ai concetti che essi seguono nell'esame della cosa mi è risultato chiaro che si è rinunciato fin dal principio a eseguire un'analisi minuta delle cifre e invece si intende di esaminare le cose da un punto di vista generale. In parole povere,mi sembra che ciò voglia significare che l'ufficio di Bologna intende di dare un taglio alla domanda della Società su alcuni punti,mentre per altri (segnatamente per il rimborso del costo dei progetti) il Circolo si rimetterà al Ministero. La pratica,in altre parole, prenderà la forma di una riduzione sulle domande alla Società fatta senza una dimostrazione matematica.

Data la situazione,non appena sapremo che la relazione è stata inviata a Roma converrà fare una visita agli uffici a Roma per vedere se è possibile amichevolmente di arrivare ad una cifra

TELEG. CONSEL - MILANO

A S.E.l'Avv. Bonomi 16/7/36

concordata. Va da sè che si tratta di una pratica assai delicata e per la quale temo molto che sarà necessario disturbare ancora V.E.perchè assista alla seduta presso il Ministero.

In ogni modo è evidente negli uffici il desiderio di far presto e nello stesso tempo,sempre entro i dovuti limiti,di riconoscere come giuste le impostazioni delle richieste della Società limitando la discussione alle cifre.

Tanto mi premeva di far conoscere a V.E. per doverosa informazione.

Con ossequio

MS/gp

Roma 18 luglio 96

Egregio ing. Semenza,

Ho avuta la sua lettera e sono lieto che al tavolo di Bologna si aggiunga un rappresentante del mare.

Appena sarà decisa la seduta presso il Ministero ne sarò avvertito. Se partirò dal 28 in avanti a Volta Mantovana, dovrò pure scrivervi o telegrafarvi qualche giorno prima. Naturalmente prenderò subito il treno per Roma, dove potremo incontrarci per compiere col Ministero delle comunicazioni.

Con molti cordiali saluti.

Roma, 18 luglio 1936

Caro avv. Bergmann,

Ho conferito stamane col comm. Giordani, Direttore Generale dell'I.N.A. Egli non si rifiuta – mi pare – di sostituire a termini dell'obbligazione assunta – di scontare le annualità da riscattare dall'Istituto Lavoro della Previdenza Sociale. Soltanto non vuole assumere in questo momento per una data certa, ~~se~~ non impegno giuridico, e' obbligato da richieste incessanti a fare scarse disponibilità. Ci rivedremo in autunno e prenderemo accordi per il riscatto che – come ho detto – dovrà farsi in ottobre o nei mesi successivi. Gli ho poi contestato la questione nascente dal fatto che la Soc. dovrà cedere tutte le sue annualità nel quadriennio 1933-1936. Gli ho detto che entro l'anno gli diremo quanto ci occorre ma che lo sconto effettivo lo faremo nel 1937. Egli mi è parso assai contento della soluzione che gli permette di [illegible]

alleggerire gli impegni da prestare
giare in questo scorcio di anno.
Insomma non mi è parso che
avremo difficoltà su questa
delicata questione. Saremo presi
1936
nuovo anno che
vogliamo augurare a chiusura
definitiva per tutti
statali una che lo
sarà effettivo
dell'anno venturo.

Buone vacanze, e saluti cordiali
Se pure lasciate Roma per qualche
giorno.

Roma, 26 luglio 1936-XIV-

Ill. Direttore Generale

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni,

In seguito al nostro colloquio di sabato 18 luglio, mi pregio di confermarle che la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, con sede in Piacenza, intende cedere a cotesto Istituto le sovvenzioni statali già ceduta all'Istituto Fascista della Previdenza Sociale e che si rendono libere - per patto di riscatto - nei mesi di settembre e ottobre del corrente anno, e per una parte nel marzo 1937. Tali sovvenzioni capitalizzate potranno raggiungere all'incirca i cinque milioni e mezzo. Esse appartengono tutte al primo gruppo di lavori, talchè saranno cedute al tasso del 6.50 per cento, stabilito nella prima parte dell'articolo secondo del rogito 30 dicembre 1933 Notaio Pocatezza.

Nel contempo mi preme pure di confermarle che entro il corrente anno la Società potrà liquidare con lo Stato il compenso ultimo e definitivo sia per residui lavori sia per la rescissione in tronco della concessione stessa, e che tali annualità si presumono potranno ammontare ad una somma capitalizzata non superiore ai dodici milioni, somma che unita alle precedenti attinte da cotesto Istituto formerà un complesso notevolissimamente inferiore all'impegno di 60 milioni di cui al ricordato rogito Pocatezza, con sollievo grande di cotesto Ente verso cui si volgono in quest'ora tante affannose richieste di finanziamento.

./.

E' anzi per facilitare quest'opera di alta benemerenza dell'Istituto, che io le confermo il proposito espressole verbalmente di cedere queste ultime sovvenzioni statali - di cui è in corso la precisa determinazione - non già entro il corrente anno 1936, ma nell'anno successivo in maniera da facilitare l'acquisto da parte di cotesto Istituto.

Con osservanza, mi creda

suo dev.mo

Tre veline

Roma, 26 luglio 36

All'Ill.mo Direttore Generale
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

In seguito al nostro colloquio di sabato 18 luglio, mi pregio di confermarle che la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, con sede in Piacenza, intende ~~##~~ cedere a codesto Istituto le sovvenzioni statali già cedute all'Istituto Fascista della Previdenza Sociale e che si rendono libere per patto di riscatto - nei mesi di settembre e ottobre del corrente anno e per una parte nel marzo 1937.

Tali sovvenzioni ~~capitalizzate~~ ammontano a raggiungere all'incirca i cinque milioni e mezzo. Esse appartengono tutte al primo gruppo di linee, ~~che~~ tutte

~~Saranno~~ cedute al tasso del 6,50 per cento stabilito nella prima parte dell'articolo secondo

del regio 30 dicembre 1933 notaio
Focaterra

~~Poiché in tale regime è prevalentemente nell'articolo primo si stabilisce~~

Nel contempo mi viene fatto di confermare che entro il corrente anno la Società potrà disporre, con lo stato ultimo e definitivo, di altri lavori per la ricostruzione di fronte della concessione stessa, e che tali annualità si presumono fruttare annualmente una somma capitalizzata non superiore ai duecentomila lire, somma che unita alle precedenti, attinte da cotesto Istituto

formerà un complesso notevolissimamente inferiore
all'impegno di 60 milioni di cui abbisogna
con sollievo grande di questa Azienda
Ente verso cui si volgono
in quest'ora le richieste di finanziamento.
Tanto affannose

[È anzi per facilitare
quest'opera di alta benemerenza dell'Istituto, che io
le sue speciali verbalizzate
desidero — di esporre —
queste ultime considerazioni
statali — di cui è un cenno
la prova determinazione
non già entro il corrente anno
1936 ma nell'anno successivo
che sarà possibile,

in maniera da facilitarne
l'acquisto da parte di coloro
sostituto.

con osservanza, mi creda

suo dev.

Roma 29 Luglio 1926

Caro Excellenza,

le mando copia
del ricorso presentato al Mi-
nistero delle Finanze in ordi-
ne alla nota tenuta Scala-
fiume di Nivola dal ri-
corso stesso, la Ditta fornitrice
mia dall'Intendenza, che
si tratta di due atti Lo-X
Tuenk oggetto l'esposizione
Tassativa, e priva d'ogni

fondamento giuridico -

Per tutte queste
ragioni debbo altresì fare
presente che l'Ufficio
ritiene opportuno un'ulteriore
questione, la quale
riguarda che tutti gli
atti inerenti a espropri
per viabilità dovranno essere
assoggettati alla Tassa proporzionale dello 0,50% -

Si tratta di una pro-

Stabilimento adottato in via
di Transazione tra conforme
parere dell'Avvocatura Sovrana
le, che aveva consigliato l'Am
ministrazione a desistere dal
giudizio intentato da un
mercante Rivenditore ferroviario -

Ho presentato oggi al
l'Istituto la sua lettera,
e in questi giorni avremo
la risposta -

Le bacio la mano e

Mia cara - provvederò
in tempo utile per mia
eventuale assenza al
2
Consiglio Direttivo -
del rinnovare i miei
cordiali ossequi per la Sua
Signora, Lei e
i più affettuosi e cordiali
saluti

Suo

A. Lanzoni

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 29 luglio 1936/XIV

Eccellenza,

ho ricevuto la lettera con la quale l'E.V., nell'interesse della Società Italiana Ferrovie e Tramvie, chiede che questo Istituto acquisti; fino alla concorrenza di L.5.500.000 circa, in dipendenza del compromesso 30 dicembre 1935, alcune annualità di contributo statale, liquidate alla Società a' sensi della convenzione 26 gennaio 1930, e dalla Società stessa già cedute, con patto di riscatto, all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

Prendo atto della comunicazione verbale circa il gradimento dell'I.N.F.P.S. all'operazione anzidetta, e mi premuro comunicare all'E.V. che questo Istituto è disposto ad effettuare tale acquisto, sempre che le annualità da cedere vengano effettivamente capitalizzate al tasso del 6,50%, a sensi dell'art.2 del citato compromesso.

Ritengo opportuno far presente all'E.V. che il versamento del prezzo di cessione dovrà essere effettuato nel termine da concordarsi, in relazione alle disponibilità patrimoniali di questo Istituto, notevolmente impegnate per finanziamenti di carattere sociale e generale.

Non mancherò nel prossimo anno 1937 di tener presente, ove nulla osti, la richiesta di sconto delle annualità da liquidarsi dallo Stato alla Società per la rescissione del contratto di concessione dei lavori delle altre linee in provincia di Piacenza.

Voglia l'E.V. gradire frattanto i miei deferenti ossequi.

A S.E.
l'Avv.Ivanoe BONOMI
Cav.dell'O.S.SS.Annunziata

R o m a

Piazza della Libertà, n.4

Roma 25 Agosto 1936

Cara Eccellenza

La informo che è pervenuto al Ministero il rapporto del Circolo concernente la manifestazione della "G.I.L."

di cui avrà pure informato l'Eccellenza Vostra a Roma prima della fine dell'anno / il Direttore Generale dell'Istituto è incaricato l'onorare in fede / allo scopo di concor-

---

dove l'azione da svolgere -

se non che si rende
ora più oggi presente l'urgenza
particolare di poter coordinare
il mio invito alla sua
azione immediata partendo per la
mensa, ove vi sarà un occasione
di colloquio interna
diretta all'emergenza -

In presenza di questa
situazione e data l'urgenza
di uno scambio di vedute

per l'importanza che riveste al-
la pratica, è bene pregarla
di aprire a me ed al rappre-
sentante della società nella visita,
già predisposta, al Direttore Pene-
rale - la sua presenza ed il suo
consiglio autorevole e sovrano
- come sempre - aiuterà -

Della Tenga pure presente
che il Direttore della società ap-
profitterebbe di questa occasione per
recarsi a far visita al Direttore Ge-
nerale dell'Istituto Nazionale Fa-
scista della Previdenza, presentando

La mia domanda l'esaudito -

Le sarò sommamente grata

se vorrà accogliere il mio in

vito, dandomene conferma, Tele

grafica conferma -

Perdoni il disturbo, mi

spiaque - confidando che

Lei vi abbia

il mio aspetto, e desto bene

Suo

R. Cavalieri

Roma 11 settembre 1936

Cara Eccellenza,

mi è stato comunicato che è pervenuto al Ministero la relativa circolare in ordine alla domanda della Società per il compenso di lavoro straordinario.

Ritengo che l'on. Bergamasco, come ormai rientrato dalle ferie, sarebbe, penso, opportuno fissare un convegno a Roma nella settimana ventura per trattare insieme la questione prima di recarsi a conferire col Direttore Generale.

Ella sa che l'istruttoria della pratica - data la sua natura così complessa e l'estrema delicatezza degli affari - richiederà un notevole lasso di tempo;

/

/

mentre i termini per l'esecuzione del concordato fallimentare grandi passi -

Le sarei pertanto grata se lei potesse compiacersi la sua venuta per l'epoca suddetta, in modo che io possa prendere accordi al ministero per la visita fiscale -

Le permetto ricordarle la pratica concernente la restituzione fiscale della IVA e l'opportunità di conferire in merito con l'avvocatura distrettuale -

La prego di gradire molta la sua gentile sollecitudine e le invio i miei migliori saluti

Vera Ferrero

Roma 6 settembre 1976

Cara Fiorella,

ho ricevuto la tua
e la ringrazio delle tue gentili
espressioni - Il colloquio
da lei avuto col Direttore Gene-
rale, mi sembra sia stato
oltre che esauriente anche uti-
lissimo per gli ulteriori sviluppi
della pratica - Sono d'accordo
con lei che, per quanto riguar-
da gli impegni assunti dalla
Società tenda a preservare il contenuto
dell'accordo non possa essere te-

nuta al loro riconoscimento! Tan
to più che gli uffici avrebbero tem
pestivamente avvertito la Società a
non precipitare nelle ordinazioni.

È un'altra l'urgenza che tor
ge ora il punto di vista della Società
e quello dell'Amministrazione ed è oppor
tuno che non vada come fine proprio
alle sua ragionevole intesa.

Il punto della revoca della
concessione - che è un provvedimen
to d'imperio - non potrà essere
invocato dalla Società a fonte
dei propri fini.

Intanto si pensi che, allo stato

delle cose, conviene che Tenore un accordo direttamente fra le parti; ciò potrebbe anche essere giustificato dal fatto che, essendo il prezzo del materiale in fortemente aumento, le ditte potrebbero avere interesse a liberare la società dagli impegni assunti.

Prima di informare la società di questo stato di cose, ritengo opportuno attendere il ritorno dell'Ing. Kuwait che è previsto immediatamente.

Ci sono molte e importanti questioni sul tappeto, e

è detto che, anche agl' effetti del programma da svolgere, vorrebbe convenire di fare al più presto una riunione per discutere di Tutto -

Della pratica di retrocessione non so più niente nulla; è opportuno volle fare la volontà di questa Ditta - Io ritengo di comunque fare intraprendere un passo ufficiale, un colloquio, anche con qualche persona, per sapere come la pensano -

Cordiali saluti

Dr Cavalli

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

1/10/1936.

A S.E. On. Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

SIFT = MINISTERO.

L'Ing.Semenza mi ha informato nello scorso luglio delle intese da Lei raggiunte con il Comm.Giordani per la proroga del termine di sconto delle sovvenzioni presso l'I.N.A. Lascio naturalmente al di Lei apprezzamento di giudicare se sia opportuno dare atto di questo accordo con uno scambio di lettere per evitare sorprese nel prossimo anno.

Per la pratica al Ministero relativa alla revoca delle linee, vorrei recarmi con Lei a parlare al Gr.Uff.De Cupis, ma, poichè la conversazione entrerà probabilmente anche nel terreno tecnico, mi sembra conveniente avere con noi anche l'Ing.Semenza. Egli arriverà a Napoli col Rex la mattina di sabato 10 ed io penserei di trovarmi a Roma il 9 per concordare con Lei il da farsi e conferire poi noi tre insieme col Comm.De Cupis possibilmente sabato 10 verso mezzogiorno (ánche prima se l'Ing.Semenza potrà arrivare più presto).

La pregherei pertanto di voler concordare in massima l'appuntamento per la mattinata di sabato, assicurandosi cioè circa la presenza del Comm.De Cupis e di riferirmi.

La ringrazio e Le invio i miei ossequi più cordiali

L. Bergmann

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Mercanti, 14
Telef. 82-859

6/10/1936.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Volta Mantovana.

Le sono grato per la Sua gentile risposta di ieri ed in particolare mi rallegro per la lettera ottenuta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con la proroga dello sconto dei certificati.

Circa il convegno a Roma, ho saputo dall'Ing. Rigatti che l'Ing.Semenza difficilmente sbarcherà a Napoli in tempo per prendere il treno delle 7,55 per Roma e potrò sapere solo venerdì per telegrafo dallo stesso Ing.Semenza, al quale ho scritto a Gibilterra, se egli potrà essere a Roma a mezzogiorno.

Si possono dunque verificare tre casi:

se il Comm.De Cupis consente a riceverci sabato 10 nel pomeriggio verrò a Roma venerdì 9, probabilmente col rapido del mattino, e sarò nel pomeriggio da Lei;

se invece il convegno pomeridiano non è possibile ed io riceverò dall'Ing.Semenza il giorno 9 la conferma telegrafica per la seduta a mezzogiorno del 10 arriverò a Roma il 10 mattina;

non verificandosi uno di questi due casi, ci troveremo con maggiore comodità negli ultimi giorni della settimana successiva, cioè fra il 15 e il 17, nei quali giorni mi consta che l'Ing.Semenza dovrà tornare a Roma. Tratteremo allora le varie pratiche senza essere assillati dalla scarsità del tempo.

Se Ella ritiene più conveniente questa soluzione (dato che motivi particolari di urgenza non esistono) può senz'altro dare al sig.Carducci disposizioni in questo senso.

Le sarò grato per un cenno di conferma e prego il sig.Carducci, al quale mando copia di questa mia, di comunicarmi, in relazione con la Sua risposta di domani, quella eventuale del Comm.De Cupis.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

Roma 6 ottobre 1935

Cara Eccellenza,

ho ricevuto il
tuo espresso - Stabilirò il mo-
do incontro per venerdì
p.v. ; e in questo senso la
prego di telegrafare al legale
della Società -

Per quanto riguarda
la visita all'Ispettorato della
Terra presente che, pertanto

rientrerà dalle ferie il Di-
rettore Generale e non ha
quindi, fra tutte possibile
difficoltà di addivenire
all'Avv. Berquaan -

Sarebbe, comunque,
una gaffe che bisogna
evitare -

Ha avuto conferma
anche che l'Ing. Lumen
la vuole dal prossimo a

Penna è lo stesso p.u.: è
nella medesima stanza per-
tanto incontrerà -
. Si decide poi tra
da fare -

Come le ha già detto
vi sono molte questioni
questione da risolvere, com-
presa quella concernente
mia rapporto con la società:
col ci intende definire tutto-
Ella che, da mio quadro

/

avrei, segue l'opera mia
destra, ma assidua e vigile, vol-
ta nell'interesse della società
può esser cagione dell'estinzione -
Ho fin qui dato prova di
grande longanimità; ma
l'ironia a un'attitudine falsa
l'incomprensione e l'astio della
sua turba giunta al momento
l'ora chiarificazione -
Ora tono troppo cruente
delle situazioni mette per ora
giacere nell'oblio -
Fella perdono questo sfogo

Prego che piacer, alla
Tuo consenso, che cui bramo
Tuo Tridolfo collaboratore
Ti prego di ricordarmi
Ti auguro buon lavoro

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

10 ottobre 1936

A S.E. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà, 4

R O M A

La ringrazio per la Sua dell'8 e sono perfettamente d'accordo circa l'opportunità di ritardare la visita di alcuni giorni.

Circa la preparazione del colloquio, mentre mi riservo di precisare la giornata quando avrò conferito (probabilmente lunedì) con l'Ing. Semenza, mi permetto di richiamare alla Sua memoria la particolare importanza del prossimo colloquio, che è destinato non già a trattative nemmeno parziali, ma esclusivamente a farci conoscere nel più vasto modo possibile la risposta del Circolo e le intenzioni procedurali dell'Ispettorato.

Non potrebbe a tal fine Ella avere il colloquio con il Comm. Crispo, facendo da lui autorizzare un successivo colloquio di noi tre con il Comm. De Cupis ? Se egli aderisce avremo il vantaggio di essere meglio informati. Se egli vuole riservare a sè anche il colloquio di merito, si preparerà o si farà assistere da qualche funzionario.

Lascio naturalmente Lei giudice su questa opportunità e in attesa del piacere di rivederLa fra pochi giorni Le invio i miei ossequi più cordiali

Bergmann

Roma 15 Ottobre 1935

Mia Eccellenza,

ho ricevuto la
Sua lettera -

. la pratica della Ditta
ha avuto ulteriore sviluppo
come avevo già parlato alle
Loro del Consiglio Superiore -
Ora bisognerà interessa
re il capo della Sezione com
petente perchè dia al più pre
sto provvedimento alla nomina

del Relatore -

È giunto oggi l'ing.
Semenza per fornirci
un aggiornamento sui lavori
già in atto presso il Centro
di Ricerche, e che
ci ha avuto compagni
ni del convegno AT-
tato per guidarci proficuo-
ha approfittato di que
sta occasione per meglio
chiarire e precisare il

mi è punto d'urto ne-
gli alla mia questione-
Tuttavia ho chiarito
all'Ing. Lucchi - e mi
servirò d'riferirlo all'Avv.
Bergmann - che intanto
definisce i miei rapporti con
la Tift nel modo più rapi-
do possibile - Dopodiché
ga del passato sarebbe inge
nuo da parte mia se mi
mettessi - forse delle abbandon
ni - promesse della società

senza la minima garanzia che sia tornata vera
polonaise mantenuta -
Ho l'impressione che,
finalmente, ti sia come
preso .... di fatto -

Apprendo con vivo rincrescimento della grave malattia che ha colpito tua sorella, e formulo i migliori auguri per la tua guarigione - Ho tuttavia l'impressione che, finalmente, ti sia come preso di fatto le misure dei valori con maggiori per la tua guarigione - Ho tuttavia

Roma, 13 ottobre 36

Caro Bergmann,

Le mando copia della lettera Giordani in data 29 luglio corrente anno. Nella lettera è chiaramente detto che nel prossimo anno 1937 si terrà conto della richiesta di sconto delle annualità da liquidarsi dallo Stato a a Società per la revisione della concessione vigente. Già sulla solita riserva della disponibilità in quel determinato momento; ma la riserva se si supera il momento della scadenza si affievolirà e quindi Bystarte credo sarebbe bene mandare avanti la operazione di conversione di cui si parla nella lettera, giacchè l'I. N. A. attende una decisione in proposito.

[illegible] credo

[illegible] riserva

Quanto alla questione principale
le comunico che ho già avuto
il colloquio che Ella desiderava
ch'io avessi; ed ho ottenuto, in
via riservata e confidenziale,
notizie precise circa il merito
e la procedura che sarà seguita.
Posso dirle fin d'ora che il
rapporto del Circolo accoglie soltanto
alcune richieste delle Società e mantiene
la loro entità finanziaria con un
metro assai scarso. Globalmente
la cifra ammessa è di tre milioni
e mezzo.

Se Ella crede che dobbiamo
vederci già a Roma ~~molto~~ ~~presto~~
veda di fissare il convegno non prima
della metà circa della prossima settimana. Dopo giovedì 22 corr io non
mi muovo più da Roma.

Cordialissimi saluti

Adolfo Cursta | Avv. Giulio Bergmann
Via Meravigli 14 Milano

~~il Ministero ne terrà conto~~, ~~stesso~~ ecco

Roma, 25 ottobre 1[illegible]

W. ing. comm. Carpenè,

Le ch'Ella è relatore al Consiglio Superiore dei L.L.P.P. sulle questioni derivanti dalla rescissione della concessione tramviaria fatta dallo Stato alla Società Italiana delle Tramvie Vicentine, Società che è assistita quale legale insieme ad altri colleghi di Milano.

Naturalmente io non mi permetto di entrare nel merito delle questioni ch'Ella deve esaminare. La sua alta competenza e la ben nota imparzialità del suo giudizio sono garanzia sicura di un voto conforme a giustizia.

Ma vi è un particolare elemento che non traspare dagli atti sottoposti agli Ill.mi esame, ed è la singolare condizione della Società che attende la liquidazione dei suoi rapporti con lo Stato trattasi di una Società non nella pienezza della sua vita normale

una bene di una Società in
stato concordatario che deve
destinare tutto l'importo della
futura liquidazione ai suoi creditori,
giacché quell'importo ~~già~~
costituisce la garanzia del concordato
stesso.

Da ciò deriva che la Società
non ha più un interesse proprio
nella liquidazione, ma deve ~~solo~~
~~la~~ tutelare soltanto l'interesse dei suoi
creditori già notevolmente pregiu-
dicati dalla rinuncia del 60% dei
loro crediti, e che hanno diritto
al concordato soprattutto per la
~~della~~ prosecuzione ~~della~~ della liquidazione
~~della~~ statale, ~~della~~
~~della~~ ~~della~~ ~~della~~ dichiarazione precisa dell'Amministrazione governativa da cui
~~della~~ ~~della~~ risultava il riconoscimento del debito, ~~della~~ dello Stato verso
~~della~~ ~~della~~ la Società ~~della~~ concessionaria.
~~della~~ ~~della~~

~~Su tale~~ ~~questo~~ Ho voluto ~~che~~ ~~della~~

conoscere questa particolare situazione della Società già che tale posizione toglie alle richieste della Società ogni carattere di avido accaparramento di vantaggi eccessivi e le conferisce alla doverosa tutela degli interessi dei propri creditori.

Se ~~le occorresse~~ Sono a disposizione di Lei qualora credesse di avere in proposito maggiori notizie.

Le invio intanto, con i miei ossequi, le più schiette attestazioni di alta considerazione.

Dev.

Roma, 27 ottobre 1936

Caro Bergmann,

La questione dei compensi alla Società Tramvie Piacentine è all'ordine del giorno ~~de~~ della seduta di venerdì 30 ottobre.

Ho già ~~f~~ avvertito l'ing. Carbone, relatore al Consiglio Superiore, delle singolari condizioni della Società in grave tutela, ~~de~~ più che un interesse proprio, quello dei suoi creditori.

Poichè l'Ispettorato ha desiderato che fosse aggiunto al relatore tecnico un relatore giurista, e poichè è stato designato l'avv. Di Gennaro dell'Avvocatura di Stato, ho avuto con lui stamane un lungo e proficuo colloquio.

Spero che nella seduta del 30 si stabiliscano col voto del Consiglio, basi eque per l'successiva dibattito sulla misura del compenso definitivo.

Saluti cordiali

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

29/10/1936.

A S.E.
On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Ricevo la Sua del 27 con le interessanti notizie circa la seduta di domani al Consiglio Superiore dei LL.PP. e La ringrazio vivamente.

Condivido la Sua convinzione che i due colloqui siano stati utili e attendo con grande interesse le prime notizie che si potranno avere sul voto del Consiglio.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

Scritto in data 31 ottobre
ore l'adunanza è
rinviata a 16 novembre 36

Roma, 18 novembre 1936

Caro Bergmann,

l'ufficio dell'Ispettorato sulle indennità per la cessazione della corresponsione delle trattenute è stato esaminato l'altro ieri dal Consiglio Superiore del C.N.A. Su mia prima il parere concorde nei criteri e nelle ~~[illegible]~~ conclusioni dell'Ispettorato, al quale, da seguito al parere stesso sta calcolando esattamente l'importo ~~[illegible]~~ delle indennità arretrate.

Tra poco l'Ispettorato darà comunicazione alla Società del voto espresso dal Consiglio, e allora sarà il momento di discutere opportunamente di concludere intorno alla cifra complessiva.

Sig. Vescovo è ancora in attesa

~~Avverto~~ di alcuni documenti

richiesti all'Ing. De Faggi e

e necessari per gli scavi alla

Ist. Naz. delle Assicurazioni. Perciò le

affretterei l'invio per fare entro

termine la stipulazione della

convenzione alla Provincia

e la deliberata

~~per~~ ~~fuori~~ fuori dei termini del voto unanime

~~rendere~~ rendere che gli addetti dei lavori

certificati, per quali provvederà a

quel senso di ottenere un

preciso impegno da parte dell'I.

Cordiali saluti

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

21/11/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

La ringrazio per la Sua del 18 corrente e rimango in attesa della comunicazione dell'Ispettorato alla Sift sul voto del Consiglio Superiore.

Poichè ritengo che la comunicazione ufficiale tarderà, mi sarebbe grato, se possibile, averne qualche informazione preventiva.

Per il mutuo della Provincia siamo sempre in attesa dell'approvazione della G.P.A.(1) e sono in corso attive sollecitazioni agli uffici locali per la preparazione degli atti.

Cordiali ossequi

Bergmann

(1) In questo momento mi telefona il direttore che la G.P.A. ha deliberato ieri con molti rallegramenti alla Provincia e alla Società!

Roma, 29 novembre 16

Caro Bergmann,

ieri sottopost il vostro parere è stato trasmesso all'Ispettorato. Da notizie assunte posso confermarle che esso è conforme al rapporto dell'Ispettorato, e cioè migliora di alquanto le proposte del Direttore. ~~Nei fatti~~. Ritorno alla metà entrante settimana per personali sollecitazioni perchè la Società abbia notizia precisa del voto e possa quindi fare le sue osservazioni. ~~Distinte~~.

Cordiali saluti

Avv. Giulio Bergmann
Via Meravigli, 14 Milano

1° Copia degli impegni
Gravure Piacentine
sig. Domenico Caro

2° Copia della lettera del sig.
all'avv. Bucciarelli

[redacted]

là custodisca, la [redacted]
Società Italiana di Ferr[redacted]
una determinata percentuale [redacted]
l'Istituto Nazionale delle Ass[redacted]
razione di capitalizzazione dei co[redacted]
per la trasformazione delle tramvie pi[redacted]

Nello stesso tempo e con la presente [redacted]
gno di versarle, a titolo di collaborazione pe[redacted]
pratutto di carattere giuridico e amministrative, la metà delle somme che, in comformità dei predetti accordi con la Soc. Ital. di Ferrovie e Tramvie, andrò ad incassare.

Tale versamento a Lei della metà di ogni singolo importo sarà fatto da me, volta per volta, al momento dell'incasso delles somme stesse.

Con osservanza

Egregio sig. Domenico Carducci,

Le dò atto di avere ricevuto, perchè io la custodisca e lo metta eventualmente a sua disposizione ove Ella dovesse farlo valere, l'impegno che la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie le ha rilasciato in data 20 maggio 1932.

Le dò atto altresì di avere ricevuta la sua lettera che accompagnava il deposito e della quale le dò il benestare.

Con osservanza

Avv. IVANOE BO
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Egregio sig. Dottore

Le do atto
ricevuta perché io la custodisca e,
necessario, la faccia valere a tutela
dei suoi diritti, la lettera di impegno
che la Società Italiana di Ferrovie
e Tramvie le ha rilasciato in
data 20 maggio 1932 a firma del
Consigliere Delegato della Società stessa
ing. Marco Semenza, integrata
dalla successiva lettera in data
10 settembre 1932 a firma del
Presidente della Società.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

ASSR
Archivio storico dell'Assemblea della Repubblica

[illegible] ebbi [illegible] dì aver
[illegible] una lettera in
[illegible] della quale le
dò il benestare.

Con osservanza

Dante Sorrini

vorrà,accettando la domanda di
del tasso più favorevole con lo
di carattere finanziario ,continuare
che è stato finora svolto con le propri
che in mancanza della capitalizzazione sudd
sospeso con grave danno delle zone interessate
lavoratrice.

Nel mentre rivolgiamo viva preghiera a Codesto On.le Istituto perchè voglia sollecitare la risposta alla presente domanda ci auguriamo che essa possa venire benevolmente accolta.

Con distinti saluti

SIFT/ce

Le rimanenti somme per circa L. [illegible]
disponibili dal s econdo semestre di qu[illegible]
misura di circa L.2.000.000= negli anni [illegible]
nel primo semestre del 1934.

Secondo il tasso di capitalizzazione dell'atto d[illegible]
che è del 6.50 % la somma ancora da capitalizzare è di L.59 milion
alla quale si aggiunge il riscatto di altre 7 milioni circa corrispondenti alla quota ceduta in via provvisoria alla Cassa di Risparmio di Piacenza e riscattabile come sopra indicato. Preferibilmente la capitalizzazione potrebbe essere diluita anche in due anni, partendo dal secondo semestre di quest'anno. Inoltre sono da considerarsi, come si è detto sopra, circa L.430.000 annue per 47 anni di sussidi provinciali garantiti sulla sovraimposte che verranno a disposizione negli stessi periodi di quelli statali sopra indicati. Di questi L. 126.000 sono disponibili subito.

La Società ha, coi propri lavori, consentito l'impiego di una notevole quantità di mano d'opera nella Provincia di Piacenza e potrebbe continuare nello svolgimento dei lavori stessi ove potesse assicurarsi la capitalizzazione delle sovvenzioni di cui sopra a tasso conveniente in modo da essere certa del finanziamento dell'ope importantissima che sta svolgendo.

Naturalmente la scrivente conta che Codesto On.le Istituto

con la Provincia di Piacenza, entramb
precedenti domande già presentate a Cod
ha ottenuto la concessione di costruire ed
ferroviaria in Provincia di Piacenza.

Lo Stato e la Provincia concorrono nell'esecuzione di questa rete con sovvenzioni cinquantennali pagabili in annualità secondo le disposizioni di legge.

Queste sovvenzioni vengono pagate in base a certificati di avanzamento dell'ammontare capitalizzatto di circa L.2 milioni per lo stato e di circa L. 4.000= annue per km. a-perto all'esercizio della Provincia.

La nostra Società quindi, richiede che Codesto Spett;Istituto si assuma lo sconto di queste annualità di cui quelle della Provincia sono garantite sulla sovrimposta e quelle dello Stato sono garantite a termine della legge sulla concessione di ferrovie all'industria privata, e ciò man mano che i certificati di avanzamento vengono emessi, e cioè proporzionalmente al lavoro eseguito.

Il sussidio complessivo da parte dello Stato è di circa L.4.850.000 = annue.Di queste circa L.429.000 = sono già state capitalizzate presso altri Istituti ed altre circa L.490.000 = sono state capitalizzate parzialmente per la durata di 20 anni con diritto di riscatto immediato presso la Cassa di Risparmio di Piacenza.

SPETT. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

R O M A

La sottoscritta Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, Anonima con sede in Piacenza, regolarmente inscritta al Consiglio Provinciale dell'Economia di Piacenza, al n° 1054, si pregia fare istanza a Codesto Spett. Istituto perchè voglia cortesemente prendere in considerazioni lo sconto di un numero di annualità cinquantennali, sia statali che provinciali, per la costruzione di ferrovie di cui la sottoscritta viene a disporre gradualmente con l'esecuzione del proprio programma di trasformazione della rete tramviaria piacentina in rete ferroviaria elettrica.

Con convenzione di cui al R° Decreto n° 253 del 28 Febbraio 1930, stipulata fra la ns. Società ed i Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze, e successive in corso e stipulande, e con altra convenzione in data 18 Febbraio 1928 e seguenti, stipulata sempre dalla ns. Società,

sa;[redacted]

mento di cui [redacted]

Resta convenuto [redacted] stituto Nazionale delle [redacted] al corrente; di conseguenza [redacted] copia della corrispondenza [redacted] così che Lei possa seguire attetam[redacted] tative.

Nel darci comferma da parte sua, Ella ci assicur[redacted] aver date visione della presente ai suoi collaborstori.

Con distinti saluti

tas[illegible]

con l'Isti[illegible]

per ogni 0,05 di [illegible]

sopra indicato, la perce[illegible]

stessa misura del 0,05 %.

del 4 %: la percentuale sarà

capitalizzazione sarà dell'I,2[illegible]

tasso di capitallizzazione sarà del[illegible]

Tale percentuale verrà calcolata sull'a[illegible]ssi ver-

zazione dei sussidi statali e provinciali mano [illegible]

ranno effetuati; e i versamenti avverrano, volta per volta, al-

l'atto dello sconto di ogni singolo certificato da parte del

predetto Istituto.

Nel caso però che ,per circostanze esclusivamente dipendenti

dalla nostra Società, non tutta la somma capitale che verrà

fissata nella convezione definitiva fra le nostra società e

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni venisse da noi utiliz-

zata, la percentuale sopra indicata Le sarà in ogni caso ri-

conosciuta e pagata dalla nostra Società per un minimo garan-

tito di almeno Quattrocento mila lire, compresa in tale somma

i versamenti già fatti a titolo di percentuale.

Qualora, in qualsiasi modo o forma, la nostra Società dovesse

trasferire ad altra Società o Impresa l'affare di cui si trat-

ta, la nostra Società si impegna di trasferire altresi tutti

gli obblighi derivanti dal presente impegno.

Il presente impegno si intenderà valido purchè la conclusio-

ne del contratto di cessione delle sovvenzioni con l'Istituto

sia definito, o per lo meno sia comunicato dall'Istituto stesso

alla nostra Società l'accettazione ufficiale dell'operazione,

entro e non oltre il I° settembre 1932.

Se tale data sarà superata senza la comunicazione ufficiale

di cui sopra, il presente impegno si intenderà annullato e

verbali int
l'Istituto Nazion
a condizioni soddisfac
ri al 7,25 per cento, del
Provincia per la trasformazion
viaria piacentina. A tal fine le s
sta avanzata in data 20 maggio 1932 dell
l'on Istituto Nazionale delle Assicurazioni e rivolta ad ottenere la capitalizzazione delle annualità a carico del Ministero delle Comunicazioni e della Provincia di Piacenza in base alle convenzioni coi Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze di cui al R. Decreto N. 253 del 28 febbraio 1930 e alla convenzione in data 18 febbraio 1928 con la Provincia di Piacenza, cosi come é specificato nella domanda stessa.

Tale incarico le viene affidato con carattere di escusività per quanto riguarda ogni accordo relativo a capitalizzazioni di sussidi per la costruzione di ferrovie, limitamente per altro ad operazioni da stipularsi a tale scopo col predetto Isituto Nazionale delle Assicurazioni.

Resta convenuto che per tale incarico e per tutte le pratiche inerenti le verrà versata una percentuale sulle capitalizzazioni ottenute nella misura di cui si dirà in appresso; e cioè a titolo di rimborso spese, competenze e onorari, per le prestazioni alle e come premio per la conclusione dell'affare, restando esclusoo da parte nostra ogni e qualunque altro compenso sia a Lei che a terze persone in ordine dell'affare di cui si tratta.

La percentuale si conviene nella misura dell'uno per cento sulle somme derivanti della capitalizzazione calcolata al

EGREGIO SIGNOR D

Via Giulia N.4

A conferma delle intese prese ve

che ove ottenessimo dallo Spett.Istituto Na le As-
sicurazioni da Lei presentateci,la capitalizzazione, a condi_
zioni soddisfacenti,a nostro giudizio, delle annualità a carico
del Ministero delle Comunicazioni e della Provincia di Piacen_
za, e ciò in seguito a richiesta oggi presentata,dietro accor-
di presi di presenza,al Presidente di detto Istituto,richie-
sta di cui Le accludiamo copia,Le riserveremo una percentuale
dell'1 (uno) % sulle somme capitali realmente incassate da
noi quali corrispettivo delle dette capitalizzazioni,e ciò
quota per quota al momento dell'effettivo pagamento di cia-
scuna di esse da parte dell'Istituto Nazionale stesso.
L'incarico affidatole per le trattative di cui sopra ha caret_
tere di esclusività per quanto riguarda ogni accordo relati_
vo a capitalizzazioni di sussidi per la costruzione di fer-
rovie,limitatamente per altro ad operazioni da stipularsi a
tale scopo coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di
cui sopra.

./.

Re

Le verrà vers

onorari, per le p

sione dell'affare, re

e qualunque altro compe

al riguardo dell'affare di

detta percentuale, nella mi

capitali realmente incassate Le ve

capitalizzazione sopra indicata avvenga ad un tasso fra il 7 ed il 7.25 % (tasso massimo). Nel caso il tasso convenuto risultasse inferiore al 7%, per ogni 0,05 di diminuzione del tasso al di sotto del limite sopra indicato del 7%, detta percentuale verrà aumentata nella stessa misura del 0.05 %, così che, ad es., se il tasso di capitalizzazione sarà del 6.75 % la percentuale sarà dell'1,25 % sulle somme capitali realmente incassate e diventerà dell'1.50 % se il tasso di capitalizzazione sarà del 6.50 %.

Nel caso che, per circostanze esclusivamente dipendenti dalla ns/Società non tutta la somma capitale che verrà finanziata nella convenzione definitiva fra la nostra Società e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni venisse da noi utilizzata, la percentuale sopra indicata Le sarà in ogni caso riconosciuta e pagata dalla nostra Società per un minimo garantito di almeno L.300.000 (trecentomila lire) deduzione fatta, ben inteso, delle quote già versate corrispon-

./.

denti [illegible]

denza a tenor[illegible]

Per il comp[illegible]

già cedute per i 20[illegible]

cenza e da riscattarsi [illegible]

sicurazioni, si conviene ch[illegible]

calcolata sulla differenza fr[illegible]

stituto Nazionale delle Assicuraz[illegible]

cevute dalla Cassa di Risparmio di Piacenza.

Il presente impegno si intenderà valido purchè la conclusione del contratto di cessione delle sovvenzioni coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sia definito, o per lo meno sia comunicata dall'Istituto stesso alla ns/ Società l'accettazione ufficiale dell'operazione, entro e non oltre il I° Settembre 1932.

Se tale data sarà superata senza la comunicazione ufficiale di cui sopra, il presente impegno si intenderà annullato e revocato. Nulla Le sarà dovuto, neppure a titolo di rimborso spese, nel caso di mancato accoglimento della richiesta di finanziamento di cui si tratta.

Resta convenuto che delle trattative della ns/Società coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Lei sarà sempre tenuta al corrente di conseguenza la ns/Società Le trasmetterà copia della corrispondenza scambiata coll'Istituto stesso, così che Lei possa seguire attentamente l'andamento delle trattative.

EGREGIO SIGNO

Ci pregiamo confermarLe
con Lei dall'Ing.Semenza nel sem
lettera di impegno in data 20/5/1932 [illegible] con_
puto della percentuale sulle annualità già cedute per 20 anni
alla Cassa di Risparmio di Piacenza e da cedersi all'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni dovrà essere calcolato sulla
totale somma ricavata dalla cessione all'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni e non sulla differenza fra questa somma
e quella a suo tempo versata dalla Cassa di Risparmio di Pia_
cenza.

Resta dunque inteso che non appena l'operazione venga
approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Na_
zionale delle Assicurazioni (e ciò come da lettera del Pre_
sidente dell'Istituto stesso,Sen.Bevione all'Ing.Semenza,
N.1678I, del 17 agosto u.s.),ciò che,secondo Lei,costituisce
l'ultima formalità prima della stipulazione della convenzione
definitiva,Ella proporrà immediatamente all'Istituto stesso
il riscatto delle annualità già cedute alla Cassa di Risparmio
di Piacenza in modo da effettuarne la cessione immediata al-

./.

l'ist

sti al ris

alla nostra Soc

occorre che sia inc

clausola che tutte le ce

ca, ammettendo che l'Istitut

sparmio di spesa, il proprio r

le stipule dei contratti di cessio

ma un proprio delegato per le stipule s

Contiamo di essere informati sutito da Lei dell'avvenuta approvazione dell'operazione da parte dell'Istituto e nel frattempo ben distintamente La salutiamo.

IL PRESIDENTE

A. - F A T T I -

I° - Somme erogate nel concordato

al 3I - I2 - I936 :

a) Privilegiati ed espropri	L.	2.576.3I3,00	
b) Con riservato dominio (in C/ 50 %)	"	I.044.760,00	
c) Chirografari (in C/ 40 %)	"	7.I2I.I38,00	
d) Pignoratizi	"	580.447,00	
e) Spese per concordato	"	937.7I4,00	
f) Spese per rogiti ed incassi	"	874.696,00	
			L. I3.I35.068,00

2° - Personale :

a) Stipendi e salari dall'I-8-932 al 3I-I2-I936	L.	8.257.I86,00	
b) Contributi di previdenza dall'I-8-932 al 3I-I2-I936	"	I.097.70I,00	
c) Indennità di licenziamento dall'I-8 932 al 3I-I2-I936	"	I.295.606,00	
			L. I0.650.493,00

3° - ESERCIZIO :

(Oltre alla Ferrovia Elettrica Piacenza-Bettola ed alla Tramvia di Pianello la S.I.F.T. cura l'esercizio delle autolinee S.E.A.).-

a) Capitale Sociale (Su L. 200/mila)	L.	I99.000,00		
b) Finanziamenti	"	6I.325,00		
			L. 260.325,00	
				L. 24.045.886,00

B. - DEBITI RESIDUI DI CONCORDATO AL 3I - I2 - I936 :

a) Creditori chirografari I2 %	L.	2.833.326,00	
b) " con riservato dominio I5 %	"	44I,3I0,00	
c) " postergati	"	3.62I.962,00	
			L. 6.896.598,00

C. - DEBITI DI RISANAMENTO :

a) Fabbisogno acquisto materiale mobile non coperto dal I0 % delle sovvenzioni I° Gruppo Piacenza - Bettola	L.	2.272.695,00	
b) Liquidazione danni per storno contratti secondo richieste dei fornitori	"	4.664.355,56	
			L. 6.937.040,56

Sarti Adelaide (INPS) - Bonfini Giovanni di Felonica
Lasagno Giuseppe (FIDCA) - Marzini Carlo - Via G.B. de Rossi 40 Roma
Grechi Mario (Ostetrico) - Reparti ieri Mirella - Revere
Manera Rita (Prov. Verona) Cavaion Peschiera Garda
Scala Ezio (Pensioni) Domiano
Di Giovanni Ruffino (Bancolavoro) "
Bonsi Luigi (Uff. Lav. Verona) "
Schioppadori Antonio (Pensioni) - Lungadige Matteotti 36 Mantova
Pergola Vittorino (Poste) a S. Franchetti - Jesi
- Cantarelli Elena (Gonzaga) Via Zamboni Po Mantova
- Orlando Caterina (") Piazza Umberto I - Vico Equense
- Mattioli Elsa (Prov. Mantova) Cavaion
- Terracina Ada (Amministrazione) Grandi

SOC.ITALIANA DI FERROVIE
E TRAMVIE
Piacenza

Roma, 30 Novembre 1936 - XV.

On.le ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(Servizio Patrimoniale)

R O M A

Oggetto:

Cessione sovvenzioni statali e provinciali.

Allegati n. 7

Per incarico della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie pregiomi rimettere a codesto On.le Istituto i documenti relativi allo sconto dei contributi dello Stato e della Provincia di Piacenza.

Prego codesto On.le Istituto di volersi compiacere disporre perchè la stipula dei relativi atti avvenga nel più breve termine possibile, tenendo presente che col 31 Dicembre p.v. andranno a scadere i termini per la esecuzione del concordato.

Ove codesto Spett. Istituto non abbia nulla in contrario, la Società intenderebbe affidare, come per il passato la stipula degli atti anzidetti, al Notaio Dottor Colapietro di Roma.

Mi tengo a disposizione di codesto On.le Istituto per eventuali chiarimenti: e frattanto ringrazio e devotamente ossequio.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Mercvigli, 14
Telef. 82-859

9/12/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

L'Ing.Semenza mi ha riferito che il Comm. Crispo minaccia di non mantenere la parola data in occasione del nostro ultimo colloquio vale a dire egli non vorrebbe mandare la lettera più volte annunciata con la notizia del parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. ma attendere il responso della Finanza.

Io debbo fare qualunque sforzo per dissuaderlo da questa determinazione che potrebbe creare gravissime difficoltà nei rapporti con tutte le autorità locali oltre che con i creditori.

La pregherei pertanto di voler ottenere un colloquio per noi due e proporrei a tale scopo la mattina di lunedì 14 corrente, lasciando a Lei naturalmente di spostare le ore o il giorno se questo è inevitabile, ma raccomandando la massima urgenza.

Confido di avere argomenti, che vaglieremo prima insieme, per dimostrare non solo la necessità per noi ma l'interesse per il Ministero di non fare precipitare le cose.

Le sarò molto grato per una risposta sollecita e, confidando sulla Sua consueta benevola premura, La prego di gradire i miei cordiali ossequi

J Bergmann

Avvocato GIVLIO BERGMANN

Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

1. XII. 36

Eccellenza,

La ringrazio della risposta che mi ha fatto pervenire - tramite Corduci e Semeria - circa il convegno all'Ispettorato F.T.A.

Sarò costà lo stesso a Roma la mattina 14 per la predisposizione per altri colloqui; spero l'esaurirò definitivamente al Ministero martedì mattina.

Cordiali miei ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Mercatelli, 14 Telef. 52-859

12/12/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Le confermo le mie righe di ieri e La ringrazio per le Sue due lettere in pari data.

La complicazione creata dall'ufficio legale dell'Istituto è veramente sgradita. Ho provveduto subito a far convocare il Consiglio d'Amministrazione per mercoledì 16 perchè nomini altri tre amministratori secondo l'art.125.

Sarò da Lei lunedì 14 e preciseremo meglio la delibera da prendere.

Ossequi e cordialità

Bergmann

Roma, 18 dicembre 56

Caro Bergmann,

ieri, dopo due ore di attesa, ho potuto finalmente conferire col Comm. De Cupis, mentre il Direttore Generale occupato fino a sera per noto affare, aveva rimesso ogni incarico e deferita ogni decisione al suo Vice.

Ho parlato lungamente col De Cupis. Gli ho ricordato che per desiderio dell'Amministrazione, la Società ha consentito di esporre le sue richieste per addivenire possibilmente ad un'intesa che consenta la revoca consensuale della vostra concessione. Come ebbe la stessa Amministrazione ha preso impegno di comunicare ad un certo punto della sua istruttoria, se lo Stato intenda o meno accogliere le offerte della Società. Fissato questo punto mi pare indubbio che tali offerte debbano pervenire alla Società prima che si decida il decreto di revoca determinante l'indennizzo concordato. Resta pertanto una sola questione: decidere in quale stadio dell'istruttoria tale offerte dell'Amministrazione debbano essere comunicate alla Società.

Su tale questione ho detto di essere autorizzato a dichiarare che, qualora non vi fossero circostanze eccezionali, la Società sarebbe disposta ad attendere che

l'Amministrazione decidesse giacchè questione di opportunità con uno degli stessi sua perdita libertà. Per cui, nel caso una circostanza eccezionale lo stato consentisse della scadenza dell'ultima proroga. Dato che l'immunità assoluta, necessità che la società sappia a quali risultati è giunta l'istruttoria iniziata, non potere concedere una proroga consentendo ai suoi creditori di Naturalmente una comune esigenza, quella di essere garantito che essere circondata da non compromettere le pretese future avvenire, per rendere più agevole questo ufficio, suggerito di compiacere lo stabile aggiunto dell'istruttoria e la cifra Prefetto della Provincia di Ragusa cui si è fatto altre volte richiesta delle proroghe giudiziali, a lei stessa d'un voto chiarito preventivo il suo avviso facilitare l'accoglimento della vostra pregevole richiesta. Il Comm. Scifo ha riconosciuto la fondatezza di questi argomenti, ma si è trincerato dietro i possibili inconvenienti derivanti da una comunicazione interpretativa

di cifre. Per quanto egli ammetta che le
riserve di cui le cifre dovrebbero essere
circondate taglierebbero loro ogni carattere di
impegno, o anche solo di promessa,
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ pure il fatto di una
lettera ufficiale, con precisazione di cifre
potrebbe venire aspramente rimprove-
rato dalla Finanza, qualora questa
volesse poi dare di mezzo. E poichè già va
del suo nome de funzionario
che dovrebbe firmare la comunicazione,
così egli - pur con la migliore intenzione
di farci cosa grata - non si sente di
assumere una così pesante responsa-
bilità. Nè il suo Direttore, di cui sono
note le intenzioni, potrebbe fare di
più e di meglio.
Invano gli ho prospettato i gravi
pericoli di una comunicazione reti-
cente e l'intenzione della Società di
chiamare responsabile il Ministero
delle conseguenze di una ripulsa; il
comm. De Lupis si è
confessato nella assoluta impossibilità
di aderire ad una richiesta di
comunicazione di cifre.
L'unica concessione ottenuta è

stata questa: di non inviare alla Società [illegible] di proposta una [illegible] osservazione [illegible] attestante che [illegible] è in corso, la pratica [illegible] di accertare che le richieste della società [illegible] già state esaminate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. che ha emesso un parere su di esse, con che una delle tappe [illegible] prescritte dalla legge è superata.

Anche per questo sarà utile che la Società richieda subito al Ministero — con cui è in corso da altre volte — di volere, di fronte alle esigenze dei creditori, [illegible] con precisione e di documentare il progetto di traccia, circa l'esame delle richieste per la revoca anticipata delle residue concessioni ferroviarie.

Questo è quanto ho potuto effettuare. Sembra che [illegible] sufficiente a guadagnare tempo [illegible] per informare personalmente il Ministro, ovviare le istruzioni

dei creditori, e perdere ~~[illegible]~~ una
buona occasione richiesta di
fallimento.
Quanto alla seconda questione
pregiudiziale la provincia di
Bologna, posso informarla che
la lettera all'Avvocatura di Bologna
è già in stampa e partirà
nell'arco della mattinata.
Con i più cordiali saluti.

Roma, 22 dicembre 1936

(1)

Ill.mo Sig. Cr. Dott. Antonio Crispo

Direttore Generale al Ministero delle Comunicazioni

Come Ella certo ricorda, alla Società Italiana Ferrovie e Tramvie è stato comunicato che l'Amministrazione statale ha deciso di non procedere più alla costruzione di nuove ferrovie in provincia di Piacenza e che ha pertanto il proposito di revocare la residua concessione. Volendosi procedere ad una revoca consensuale l'Amministrazione ha invitato la Società a sottoporle le sue pretese, sulle quali l'Amministrazione si è riservata di sentire i prescritti pareri; dopo di che si procederà all'eventuale accordo delle parti e alla successiva emanazione del provvedimento di revoca e di indennizzo.

La Società Italiana di Ferrovie e Tramvie ha inteso di rappresentare ha deciso di non volontieri a questa procedura e perciò disposta a rimanere pienamente in attesa delle comunicazioni delle offerte dello Stato. Senonchè una particolare circostanza - del tutto ecce- zionale - l'obbliga a chiedere con -

vivissima insistenza di conoscere - fin d'ora - le offerte definitive dello Stato, ma i risultati, ~~[illegible]~~ ufficialmente indicativi e che pertanto non impegnativi per l'Amministrazione, ai quali è giunta la prescritta istruttoria sulle domande della Società.

È risaputo che tali domande, istruite da questo Ministero, sono state oggetto di un parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Tale parere, ~~[illegible]~~ numerico di tale parere (in ripeto: puramente indicativo della remota delle domande e non affatto impegnativo per lo Stato) ~~[illegible]~~ si vorrebbe far conoscere ai creditori della Società, e per essi al Prefetto di Piacenza, ~~[illegible]~~ così come si è fatto più volte in occasione delle proroghe del concordato.

Si è infatti anche oggi ad una delle molte scadenze del concordato ~~[illegible]~~ reiteratamente prorogato, col 31 dicembre corrente anno scade l'ultima proroga, e la mancanza di una comunicazione circa il concreto svolgimento delle domande della Società potrebbe provocare la dichiarazione di fallimento

con tutte le sue disastrose conseguenze;
dichiara
di fatti [illegible] opportuno che si [illegible] evitare [illegible]
con una proroga consensuale [illegible] alla quale i
creditori [illegible] qualora siano autorevolmente
informati [illegible] sono disposti ad aderire.
Lo scrivente fa soprattutto notare;
che [illegible] apertura della cifra [illegible]
indicata nel parere del Consiglio Superiore
dei LL.PP. [illegible] essere superata da tale
riserva, [illegible] del resto già consacrate
nella legge che esige altri pareri di altri [illegible]
e di altri Corpi consultivi, da ottenere anche [illegible]
il carattere di una semplice [illegible] alcuna
giuridica; il diniego [illegible] a comunicare [illegible]
che [illegible] a comunicare [illegible]
[illegible] della perizia [illegible]
[illegible] richiesta [illegible]
con precisione lo stato di fatto al quale è giunta
la pratica, [illegible] conseguenza disa-
strosa per la Società, che potrebbe far
risalire al diniego stesso la responsabilità
del fallimento.
proprio
Su questi due punti, essenzialmente
di carattere giuridico mi permetto di
richiamare l'attenzione della S. V.

guale vorrà certo esaminare l'eccezione sollevata dalla ditta espropriata con criteri di ponderata savieza.

Ora occorre quindi dire

[illegible]

Schema di comunicazione

che dovrebbe essere fatta dal Ministero

o alla Società o al Prefetto di Piacenza

In seguito alla domanda di detta Società di avere un equo compenso per la risoluzione contrattuale della residua concessione relativa alla costruzione delle ferrovie piacentine, questo Ministero ha proceduto all'istruttoria della domanda della Società, ed ha provocato un richiesto di esso prescritto parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il predetto Consiglio, nella sua seduta del 16 novembre 1936, ha espresso un voto col quale ha ridotto le domande di codesta Società alla somma complessiva di £.....

Tale comunicazione è priva di ogni conseguenza giuridica, e non può in nessun modo impegnare la Amministrazione Statale che dovrà provocare il parere di altri organi dello Stato prima di far luogo al decreto di revoca e al relativo indennizzo.

Spett. Istituto Nazionale delle Assicurazioni,

la scrivente Società ricorda che, con atto notaio Locaterra del 30 dicembre 1933, si convenne fra essa Società e cotesto Istituto che la prima avrebbe ceduto al secondo ~~la~~ relative ~~[illegible]~~ alla devoluta e ammortizzata costruzione delle tramvie suburbane per un importo complessivo di lire trentasette milioni, da erogarsi per 15 milioni ogni anno, nel quinquennio 1933 - 1936.

Poiché alla fine del corrente anno le residue ~~[illegible]~~ ammortizzate dello Stato e della Provincia, di cui al predetto atto notaio Locaterra non saranno ancora ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ a conguaglio non ancora in condizione di essere devolute da cotesto Istituto così si rende necessario provvedere di un anno

~~Il sottoscritto [illegible] con~~

~~[illegible] che [illegible]~~

~~[illegible] l'art. [illegible] di detta~~

~~convenzione nel senso di stabilire~~

~~che la [illegible]~~

si avvicinerà ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

essa non

si presenta; condizioni previsti

nell'atto di terra, una [illegible]

terra a [illegible]

il termine di previsto è pertanto
di prolungare a tutto il 1927 il
periodo nel quale la Società
resta impegnata a cedere e
l'Istituto impegnato ad acqui-
stare le annualità relative
alla costruzione delle tramvie
suaccennate.

Se provvedimento la Società
dichiara che — in vista della
ministeriale di non procedere
più alla costruzione di nuove
linee oltre quelle già costrutte —
essa non [illegible] la
causale, inserita nell'atto notar.
Caterina, secondo la quale, [illegible]
[illegible] qualora non
si raggiunga nell'anno la somma
prevista di 5 milioni la differenza
annualmente la disponibilità degli
anni successivi, ma si atterrà
invece alla cifra di 15 milioni,
massima

RACCOMANDATA

247I - 2224 22 - I2 - I936 XV

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

R O M A

La scrivente Società ricorda che, con atto Notaio Pocaterra del 30 dicembre I933, si convenne fra essa Società e Codesto Istituto che la prima avrebbe ceduto e il secondo scontato le annualità relative alla costruzione delle ferrovie piacentine, per un importo complessivo di L. 60.000.000, da erogarsi, per I5.000.000 ogni anno, nel quadriennio I933 - I936.

Poichè alla fine del corrente anno le residue annualità non saranno ancora in condizioni da essere scontate da codesto Istituto, così si rende necessario di prorogare di un anno il termine previsto e pertanto di prolungare a tutto il I937 il periodo nel quale la Società resta impegnata di cedere e l'Istituto di acquistare le annualità relative alla costruzione delle ferrovie piacentine.

Nel medesimo tempo la Società dichiara che - in seguito alla decisione ministeriale di non procedere alla costruzione di nuove linee oltre quelle già costrutte - essa non dovrà ricorrere a codesto Istituto per la complessiva somma già pattuita di 60 milioni, ma si limiterà a richiedere per l'anno di proroga I937 lo sconto di certificati derivanti dalla costruzione o dalla revoca della concessione e ciò per la somma massima annuale, già prevista nel citato compromesso, di lire I5.000.000. Per tale modo Codesto Istituto potrà, nei suoi piani finanziari, sgravarsi di molta parte dell'impegno assunto con la scrivente Società.

In attesa di un benestare a conferma della proroga, con ossequio

IL DIRETTORE

F.to Ing. Defacqz

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Av. ACHILLE GVERRASIO - Av. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Manzoni, 14 Telef. 82-859

23/12/1936.

A S.E.
On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Torno ora da Piacenza dove ero atteso, come Le dissi ieri, dal Presidente del Tribunale e dal Prefetto.

Al Presidente, che era male disposto verso la società come già sapevo dall'Avv.Fabri, ho dichiarato subito che non chiedo proroghe. Gli ho ricordato che egli mi aveva avvertito di non volerne concedere e che io avevo preso atto con tutta serietà di questo monito, tanto che ho raggiunto l'accordo con quasi tutti i creditori per la proroga consensuale.

La sorpresa ha giovato a scuotere la rigidezza del Magistrato, il quale ha esaminato il prospetto numerico relativo alla esecuzione del concordato, mi ha fatto numerose domande con intonazione pessimista, ha chiesto informazioni precise sul procedimento presso il Ministero per i compensi derivanti dalla revoca ed infine ha modificato a poco a poco il proprio atteggiamento. Senza darmi alcuna assicurazione, ha preso atto che io potrò presentare, occorrendo, contro la società assistita dall'Avv.Birondi, uno schieramente della quasi totalità dei creditori a favore dell'attesa. Sulla situazione che si determinerà il Tribunale avrà campo di scegliere le proprie determinazioni.

Il Prefetto naturalmente non si è intrattenuto su quesiti di ordine legale ma piuttosto sull'andamento generale della società e dei servizi e sulle probabilità di adempimento finale in linea di tempo e di misura. Egli è stato assai cortese, mi ha confermato di avere agito a favore della transazione con la Provincia secondo le nostre richieste ed infine mi ha congedato augurandomi che le mie serene previsioni vengano anche questa volta confermate dai fatti.

Dati questi risultati, ritengo non imminente l'acuirsi del contrasto e procuro di tenere vive le conversazioni con Birondi allo scopo di arrivare alla effettiva distribuzione dei sussidi provinciali.

Per il momento non occorre che il Ministero scriva al Prefetto: mi riservo di indicare quando il momento opportuno verrà ed al=

./.

23-12-1936.

lora chiederemo che la lettera sia formulata nel modo più adatto alle circostanze. Prepariamo il terreno quindi ma senza urgenza.

Le confermo infine che gradirei sapere in quali termini il Ministero ha scritto all'Avvocatura dello Stato a Bologna per rimuovere l'ormai ultimo ostacolo alla stipulazione con l'I.N.A.

Molti auguri e cordiali saluti

G. Bergmann

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO — Avv. ALBERTO LEONARDI
MILANO (109) - Metaviglì, 14

A S.E.

ON.AVV. IVANOE BONOMI
Piazza Libertà, 4

ROMA.

~~66666666~~=

Roma, 25 dicem. 15

Caro Bergamini,

ricevo ora la sua lettera del 23 corr. Le dirò non posso che valermi la corsa della pratica relativa alla corrispondenza del Prefetto.

Le avevo scritto, la sera, dell'abboccamento avuto col Direttore circa l'ora i comunicazione definitiva e definitiva. Allora io ho giuocato l'ultima carta: ho fatto dire che la Società avrebbe chiamato responsabile il Direttore stesso della conseguenze del suo diniego e che della mancata parrebbe stata investita l'Avvocatura [illegible] di rinviare - Allora prospettando la mia lettera [illegible] questione [illegible] di [illegible] della mia lettera di cui le ho già copia [illegible] giunta al Ministero [illegible] e la sera del 23 il Direttore Generale chiedeva [illegible] di urgenza il parere dell'Avvocatura. Stamattina è stato reso [illegible] con l'avv. Chiesa e mi hanno assicurato che il parere sarà conforme alla nostra vertenza. Dunque prima del 31 credo che il Prefetto avrà comunicazione della cifra [illegible] annessa dal Consiglio superiore

Ho sollecitato telefonicamente [illegible]
Lavi. Moscarella per la stipula
dei contratti con [illegible] fatto
desiderare a firmare i giorni 28 e 29 corr.
Per [illegible] dirvi di convenire certo [illegible]
ma per la [illegible]
grado di stipulare
Intanto [illegible]
[illegible]
[illegible]

Roma, 22 dicem. 96

Caro Bergamini,

Le scrivo volendo domandarle la lettera che la Società deve indirizzare all'I.N.A. per la proroga del compromesso 30 dicembre u.s.

Può mandare la lettera o andare direttamente all'~~Ispettorato~~ Ispettorato dell'I.N.A. In questo secondo caso mi avverta che provvederò a rammentare al Direttore Gen. l'impegno preso verbalmente, ~~[illegible]~~.

Dandomi ~~[illegible]~~ pure a fornirle informazioni circa la pratica Provincia - Fonderia di Bologna.

Cordiali saluti.

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Mercanti, 14
Telef. 82-859

29/12/1936.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

La ringrazio per le Sue lettere del 25 e del 27 corrente.

Sarò ben contento se il Ministero scriverà al Prefetto nel senso da Lei indicato. La mia del 23 aveva per iscopo di comunicare anche a Lei la maggior tranquillità che avevo conseguito a Milano ed a Piacenza affinchè Ella non dovesse affannarsi in linea di giorni. Vuol dire che la lettera del Ministero troverà l'ambiente meglio disposto. Quod abundat non nocet.

Per i mutui con l'I.N.A. suppongo che Ella vedrà oggi l' Ing.Defacqz il quale è a Roma e Le dirà come riteniamo prossimo il perfezionamento anche con la Provincia.

Dall'Avvocatura di Bologna nessuna nuova, benchè io abbia notificato il recesso giudiziale fin dal giorno 22 corrente. Attendo di sentire da Lei che cosa ha scritto il Ministero.

La lettera all'I.N.A. per la proroga del compromesso è stata spedita dalla società direttamente da una diecina di giorni.

Vivi ossequi e cordialità

G Bergmann

Roma, 7 gennaio 1936

Caro Bergmann,

In questi giorni di feste continue, è stato difficile ottenere notizie precise dagli uffici ministeriali. Posso però informarla che il parere dell'Avvocatura è stato favorevole alla comunicazione della cifra richiesta dal Consiglio Superiore e che il Direttore Generale si è dichiarato del parere e farà la comunicazione in questi giorni.

Per la pratica relativa al ricorso dal giudizio Società - Provincia Vi posso dire soltanto questo: che l'Avvocatura di Bologna ha chiesto notizie al Ministero e che questo le ha subito fornite. Sarebbe opportuno pertanto che la Società sollecitasse l'Avvocatura di Bologna.

Con i migliori saluti ed auguri

aff

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Av. ACHILLE GVERRASIO - Av. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

5/1/1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

La ringrazio per la Sua del 2 e attendo quindi la notizia della comunicazione che verrà fatta al Prefetto di Piacenza, lieto se potrò conoscerne il testo.

Con l'Avvocatura di Bologna ho fatto parlare il mio procuratore mandandogli particolareggiate e documentate istruzioni per dimostrare che il Ministero non ha alcun interesse a creare ostacoli alla transazione ed al recesso. L'Avv.Suali in una lunga conversazione odierna si è dichiarato disposto a favorirmi ma desidera altri chiarimenti e verrà da me la mattina del 12 corrente. La prego solo di vigilare perchè il Ministero non alteri o meglio confermi l'atteggiamento di nulla osta.

Gradisca i miei ossequi più cordiali

G. Bergmann

Roma, 5 gennaio 1917

Caro Bergmann,

completo le mie
recenti notizie.

La lettera al Prefetto di Piacenza
perché comunichi, ~~in via confidenziale~~,
la cifra annessa dall'Ufficio
Superiore, è stata firmata e
spedita a Piacenza.

~~L'Avvocatura~~

L'Avvocatura di Bologna non
le aveva mandato il testo
il testo della dichiarazione da
farsi per il processo. Il Ministero
ha scritto ~~per~~ ~~chiedendo~~ delegando
all'Avvocatura la redazione
del testo.

Niente altro da aggiungere.

Cordiali saluti

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Roma 8 gennaio I936-XIV-

Caro Bevione,

Volevo non disturbarti, ma poichè le mie reiterate premure presso i tuoi uffici non hanno sortito buon esito, sono costretto a rivolgermi a te, che hai avuta tanta parte nella conclusione del contratto fra il tuo Istituto e la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie.

Come certo ricordi, noi abbiamo qualche anno fa, lungamente discusso intorno al tasso di sconto delle sovvenzioni statali che la predetta Società (costruttrice delle Tramvie Piacentine) si impegnava di cedere al tuo Istituto, il quale, a sua volta, si impegnava di acquistare.

E' parso equo ed entrambe le parti di non fissare un tasso determinato per tale sconto, se non per quelle sovvenzioni già maturate e pronte per essere cedute. Per le sovvenzioni invece che lo Stato avrebbe emesse in seguito, sotto l'impero delle recenti disposizioni di legge, ci è parso giusto - dopo lunghe discussioni - di stabilire un saggio in relazione a quello che lo Stato avrebbe adottato nel calcolo delle sue annualità.

Ne è derivato quindi l'articolo secondo del rogito 30 dicembre I933, Notaio Pocaterra, nel quale è sostanzialmente stabilito che le antiche annualità saranno scontate al 6.50 per cento, e le nuove annualità al tasso d'interesse che "verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0.50% annuo

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

comprensivo di ogni diritto di commissione."

L'interpretazione e l'applicazione di questo articolo 2 del Rogito Pocaterra non ha mai sollevato alcuna difficoltà. Un primo gruppo di annualità venne ceduto al tasso del 6.50% ; un altro gruppo (che era stato calcolato dallo Stato sul tasso nuovo legale del 5%) al 5.50 %; finalmente un ultimo certificato, essendo parso (secondo il nostro avviso erroneamente) non interamente calcolato dallo Stato sulla base del 5%, venne scontato per una parte al 6.50 % e per un'altra parte al 5.50 %.

E' quindi con sorpresa che ho letto in una recente lettera del Direttore Generale che il tasso a cui dovrà scontarsi il certificato testè presentato, non sarà più quello pattuito e già praticato altre volte; ma-contrariamente agli impegni consacrati nel rogito Pocaterra - dovrà essere diverso e superiore.

Io credo però che si tratti di un equivoco, giacchè le disposizioni contrattuali sono chiarissime al riguardo e contemplano un impegno di compravendita di annualità statali per un importo complessivo di 60 milioni, da corrispondersi in parti uguali in ciascuno degli anni 1933, 1934, 1935 e 1936, restando convenuto che la quota non utilizzata nel 1933 sarà portata in aumento della quota dell'anno 1934 ed eventualmente degli anni successivi."

E qui debbo aggiungere che, pel certificato testè presentato, non si tratta affatto di uno sconto cospicuo, per la gravezza del quale gli impegni assunti con la disposizione che ho testè riprodotta siano nell'ora

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

attuale, pressochè inattuabili; ma si tratta di un modestissimo sconto di poco più di 800 mila lire. Anzi la modestia dàlla operazione aveva indotto il Direttore Generale a promettermi l'operazione per i primi dell'anno corrente, disposizione questa che spero tu vorrai confermare permettendo che intanto si faccia l'atto di cessione, che dovrà poi essere perfezionato dall'assenso governativo.

Voglio infine tranquillizzarti circa l'avvenire degli impegni assunti col rogito Pocaterra. Le nuove linee delle tramvie piacentine non si faranno più. Per espressa volontà dei Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze si farà luogo a una risoluzione in tronco della consessione, cosicchè non ci saranno ulteriori sconti di annualità statali all'infuori di quelli derivanti da lavori già fatti e non interamente conteggiati, da risarcimenti e da altro.

Sono lieto dell'occasione per inviarti i migliori auguri per il corrente anno.

Cordialmente tuo

Ivanoe Bonomi

Roma, 8 gennaio 1936

Caro Bertone,

Volevo non disturbarti, ma poiché le mie reiterate premure presso i tuoi uffici non hanno sortito buon esito sono costretto a rivolgermi a te, che hai avuta tanta parte nella conclusione del contratto fra il tuo Istituto e la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, che abbiamo, come certo ricordi, qualche anno fa, lungamente discusso intorno al tasso di sconto delle sovvenzioni statali che la predetta Società (costruttrice delle Tramvie di Palermo) si impegnava di cedere al tuo Istituto, il quale, a sua volta, si impegnava di acquistare.

~~Essendo allora intervenuto il decreto~~ È parso equo ad entrambe le parti di non fissare un tasso determinato per tale sconto, se non per quelle sovvenzioni già maturate ~~e che quindi~~ e pronte per essere cedute. Per le sovvenzioni invece che lo Stato avrebbe emesse in seguito, sotto l'impero delle recenti disposizioni di legge, ci è parso giusto — dopo lunghe discussioni — di stabilire un saggio un poco più grave a quello che lo Stato avrebbe

Ne è derivato quindi l'articolo secondo del rogito 30 dicembre 1933 notaio Poiaterra, nel quale è solennemente stabilito che le antiche annualità ~~dei beni~~ ~~afferenti ai già~~ ~~enfiteusi~~ saranno sostituite al 6,50 per cento, e le nuove annualità al tasso d'interesse che verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50 % annuo comprensivo di ogni diritto di commissione.»

L'interpretazione e l'applicazione di questo articolo 2 ~~dello~~ del rogito Poiaterra non ha mai sollevato alcuna difficoltà. Il primo gruppo di annualità venne ceduto al tasso del 6,50 %; un altro gruppo (che era stato calcolato dallo Stato nel nuovo tasso legale del 5 %) al 5,50 %; finalmente un ultimo certificato, essendo però (secondo il nostro avviso erroneamente) non interamente scontato per una parte al 6,50 % e per un'altra parte al 5,50 %

È quindi con sorpresa che ho letto ~~nella~~

in una recente lettera del Direttore Generale che il tasso a cui dovrà scontarsi il certificato ~~da~~ testè presentato, non sarà più quello pattuito ~~e~~ già praticato altre volte; ma - contrariamente agli impegni consacrati nel rogito Pacoterra - dovrà essere diverso e superiore.

Io credo però che si tratti di un equivoco, giacchè le disposizioni contrattuali ~~non~~ non chiariscono il riguardo e contemplano un impegno di compra-vendita di annualità statali per un importo complessivo di 60 milioni, da ripartirsi in parti uguali in ciascuno degli anni 1933, 1934, 1935 e 1936, restando convenuto che la quota non utilizzata nel 1933 sarà portata in aumento della quota dell'anno 1934 ed eventualmente degli anni successivi.

~~Ignorando~~ pel certificato testè presentato,

E qui debbo aggiungere che non si tratta affatto di uno sconto oneroso, per la gravezza del quale gli impegni assunti con la disposizione che ho testè riprodotta siano ~~divenuti~~ nell'ora attuale ~~pressochè~~ inattuabili; ma

di poco più di 800 mila lire; ~~E fuori~~ la modestia della operazione aveva indotto il Direttore Generale a promettermi l'operazione ~~per~~ per i primi dell'anno corrente disposizione questa che spero vorrai confermare permettendo che intanto si faccia l'atto di cessione che dovrà poi essere perfezionato dall'assenso governativo.

Voglio ingiro tranquillizzarti circa l'avvenire degli impegni assunti col nostro Beaterra. Le nuove linee delle tramvie piacentine non si faranno più. Per espressa volontà dei Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze si farà luogo a una risoluzione in tronco della concessione, cosicchè non ci saranno ulteriori oneri di annualità statali all'infuori di quelli derivanti da lavori già fatti e non interamente conteggiati, da risarcimenti e da altro.

Sono lieto dell'occasione per inviarti i migliori auguri per l'corrente anno.

Cordialmente tuo

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

On. Giuseppe Bevione
Senatore del Regno
Roma

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Mercanti, 14
Telef. 82-859

8/1/1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà,4
Roma.

La Sua del 5 corrente si è incrocia=
ta con la mia in pari data.

L'Ing.Semenza mi ha riferito della
richiesta datta dall'Avvocatura al Ministero per avere il te=
sto della transazione. Ho fatto spiegare subito all'Avvocatu=
ra che non esiste atto di transazione e che gli atti e le de=
libere sono già tutti in suo possesso fino dai primi di dicem=
bre e non ne esistono altri, perchè le quietanze saranno fat=
te solo quando la Provincia si deciderà a pagare.

Le riferirò se a furia di pazienza
queste ultime difficoltà verranno superate.

Cordiali ossequi

Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

11/1/1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Le confermo la mia dell'8 corrente.

La Provincia è pronta a definire. L'Ing.Defacqz ha chiesto da vari giorni a mezzo del sig.Carducci che l'I.N.A. approvasse il testo delle delegazioni sulla sovraimposta provinciale da cedere all'Istituto ma finora non ha avuto risposta.

Interrogato dall'Ing.Semenza oggi il sig.Carducci ha informato di non essere ancora riuscito ad avere la risposta dall'Istituto ed ha aggiunto la notizia di una nuova difficoltà: l'Istituto cioè non vorrebbe stipulare con la Provincia fino a dopo avvenuto il pagamento dei certificati provenienti dall'Istituto della Previdenza.

Questo oltre a cagionare nuovi ritardi preoccupanti è nettamente contrario a quanto è stato espressamente dichiarato in occasione dell'ultima stipulazione relativa ai certificati dell'Istituto di Previdenza: i funzionari dell'INA dissero allora che, mentre il ricavo dei certificati della Previdenza si sarebbe avuto solo un mese dopo l'atto, il ricavo dell'atto con la Provincia, trattandosi di importo modesto, sarebbe stato versato subito dopo la stipulazione, alla quale l'INA si dichiarava pronto.

La pregherei di volersi interessare personalmente della cosa parlandone col Direttore, perchè sarebbe doloroso che, dopo tutte le difficoltà superate, dovessimo attendere ora settimane e mesi quando credevamo di poter scrivere la parola fine sull'interminabile capitolo provinciale.

Poichè io mi assento da Milano mercoledì per alcuni giorni, mi permetterò di telefonarLe domani alle ore 18 per avere notizie. ./.

La ringrazio e Le invio ossequi e

cordialità

ASSR

26/1/1937.XV.

Ecc.mo Ministero delle
Comunicazioni
Ispettorato Generale F.T.A.
Roma.

S.E. il Prefetto di Piacenza ha ricevuto da codesto Ecc.mo Ministero una comunicazione relativa allo stato delle pratiche in corso per la liquidazione delle indennità spettanti alla sottoscritta Società in seguito alla divisata revoca della concessione di costruzione e di esercizio delle due linee ferroviarie concesse con R.D. 28 febbraio 1930 n.253 e non ancora costruite.

Da tale comunicazione, che S.E. il Prefetto è stato autorizzato a rendere nota ai creditori della nostra Società, risulta che, fatta riserva di ogni decisione da parte degli organi deliberanti, il parere di taluni organi consultivi avrebbe concretata l'indennità complessiva nella somma di L.3.749.000.

La Società scrivente, mentre è grata a codesto Ecc.mo Ministero per avere voluto con la cennata informazione portare ausilio all'opera di ricostruzione e di risanamento finanziario della azienda, particolarmente diretta all'interesse dei creditori e del servizio, crede doveroso far presenti alcune considerazioni circa la situazione alla quale si perverrebbe qualora i pareri sopra enunciati avessero a tradursi in delibere di liquidazione.

La Società ignora i motivi per i quali gli organi consultivi hanno ridotto in misura così rilevante le somme da essa esposte e ampiamente documentate. La Società ignora altresì quali siano i risultati relativi ai singoli capitoli, mediante i quali si arriva al totale sopra indicato.

./.

n. 2

26/1/1937 XV.

La Società pertanto, mentre non è in grado di esprimere osservazioni di sorta, deve fino da ora dichiarare che tale somma non può essere accettata. La Società è pronta a sostenere le proprio ragioni in competente sede legale o in via di trattative a seconda di quanto l'Ecc.mo Ministero dichiarerà di preferire.

Nè la Società potrebbe, pure se volesse fare gettito dei propri diritti, aderire alla cospicua falcidia proposta dai corpi consultivi, poichè gran parte della indennità richiesta (e in misura di gran lunga superiore a quella proposta) è destinata al soddisfacimento di inderogabili obbligazioni concordatarie, e di altre inerenti alla attuazione del piano derivante dal R.D. di concessione, come risulta dalle informazioni che l'On.Circolo Ferroviario ha già raccolto e come per maggiore chiarezza viene sintetizzato nell'unito prospetto sinottico.

Dalla prima parte di esso risulta che la Società ha erogato in pagamento di creditori del concordato L. 13.135.068 (in questa somma si calcolano come già incassate e distribuite le somme derivanti dalle sovvenzioni provinciali, in corso di esazione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni); che durante il periodo di vita concordataria dal 1-8-1932 al 31-12-1936 ha speso per stipendi e salari, contributi di previdenza e indennità di licenziamenti L.10.650.493; che infine ha investito proficuamente L. 260.325 nella S.E.A. assuntrice delle linee automobilistiche sostituite alle vecchie tramvie soppresse. In totale quindi la Società ha erogato durante il periodo di concordato L.24.045.886.=

Dalle parti B e C del prospetto, che non hanno bisogno di illustrazione, risultano i debiti residui di concordato (L.6.896.598) e i debiti derivanti dall'acquisto del materiale di completamento per la ferrovia di Bettola (supposto che si riesca a tenere fermi i prezzi contrattuali del 1931) nonchè la necessaria liquidazione dei compensi per lo storno dei contratti afferenti alle due linee delle quali codesto Ministero ha divisato la revoca (complessivamente L. 6.637.040).

Questa esposizione che la Società offre a dimostrazione di come essa debba innanzi tutto provvedere ai propri obblighi verso terzi, non deve intendersi atta a diminuire il buon fondamento delle maggiori

./.

richieste, le quali trovano il proprio appoggio nella documentazione completa (già presentata e suscettibile di ulteriore illustrazione), in quanto illdi più eventuale che la Società potesse conseguire dovrà evidentemente portarsi a compenso delle perdite di esercizio sopportate dalla società durante la crisi di assestamento dei trasporti ed alla ricostituzione del necessario capitale di esercizio.

Codesto Ministero non ignora come la situazione concordataria della società (che si protrae dal 1 agosto 1932) consigli la maggiore possibile sollecitudine. Si fa presente pertanto l'opportunità dhe il procedimento di liquidazione non venga portato all'esame di organi deliberativi prima che si sia sperimentato un tentativo di accordo in contraddittorio con la Società.

In caso contrario, ovvio essendo che una liquidazione unilaterale non potrebbe avere carattere impegnativo per la società, il procedimento compiuto si manifesterebbe vano e dilatorio e potrebbe anzi costituire ostacolo ad una soluzione conciliativa, rendendo così inevitabile quel procedimento arbitrale previsto dal R.D. di concessione, al quale la società sottoscritta desidererebbe vivamente di non ricorrere, ma al quale non potrà rinunciare se verrà posta dinnanzi ad una liquidazione inaudita parte.

Con ogni osservanza

SOCIETA'ITALIANA FERROVIE E TRAMVIE
Il Presidente

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

ESPRESSO

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

26/1/1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

SIFT.

In seguito all'odierna comunicazione fra il sig.Carducci e l'Ing.Semenza abbiamo predisposto l'unita lettera per il Ministero che per maggior sollecitudine Le mando già firmata dal Presidente.

Unisco due fogli di carta della Società sui quali Ella potrà far trascrivere una o due pagine qualora ritenesse necessario introdurre delle modificazioni.

Mi pare che la lettera corrisponda alla conversazione che abbiamo avuto con l'Avv.Chiesa per modo che il Ministero, se si potrà indurlo a sentire sull'argomento l'Avvocatura, riceverà parere conforme alla nostra richiesta.

Le unisco pure una velina per i Suoi atti.

In attesa di conoscere il progresso della cosa Le invio i miei più cordiali ossequi

G Bergmann

allegati.

SOCIETÀ ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

Anonima — Capitale L. 3.200.000 — Sede in PIACENZA

C. P. E. 1054

Prot. N. .....
Pos. N. .....
da citare nella risposta
Allegati N. 1

Risposta a nota N. .....
del ..../..../....

OGGETTO:

Telegrammi GUIDOVIE - Piacenza
Telefono: 31-39 *Direzione - Amministrazione*
" 31-38 *Servizi Tecnici*
" " *Divisione Costruz. Ferrov.*
" 20-86 *Stazione-Scalo*

PIACENZA, 26/1/1937.XV.

Ecc.mo Ministero delle
Comunicazioni
Ispettorato Generale F.T.A.
Roma.

S.E. il Prefetto di Piacenza ha ricevuto da codesto Ecc.mo Ministero una comunicazione relativa allo stato delle pratiche in corso per la liquidazione delle indennità spettanti alla sottoscritta Società in seguito alla divisata revoca della concessione di costruzione e di esercizio delle due linee ferroviarie concesse con R.D. 28 febbraio 1930 n.253 e non ancora costruite.

Da tale comunicazione, che S.E. il Prefetto è stato autorizzato a rendere nota ai creditori della nostra Società, risulta che, fatta riserva di ogni decisione da parte degli organi deliberanti, il parere di taluni organi consultivi avrebbe concretata l'indennità complessiva nella somma di L.3.749.000.

La Società scrivente, mentre è grata a codesto Ecc.mo Ministero per avere voluto con la cennata informazione portare ausilio all'opera di ricostruzione e di risanamento finanziario della azienda, particolarmente diretta all'interesse dei creditori e del servizio, crede doveroso far presenti alcune considerazioni circa la situazione alla quale si perverrebbe qualora i pareri sopra enunciati avessero a tradursi in delibere di liquidazione.

La Società ignora i motivi per i quali gli organi consultivi hanno ridotto in misura così rilevante le somme da essa esposte e ampiamente documentate. La Società ignora altresì quali siano i risultati relativi ai singoli capitoli, mediante i quali si arriva al totale sopra indicato.

./.

SOCIETÀ ITALIANA
DI
FERROVIE E TRAMVIE

26/1/1937 XV.

La Società pertanto, mentre non è in grado di esprimere osservazioni di sorta, deve fino da ora dichiarare che tale somma non può essere accettata. La Società è pronta a sostenere le proprio ragioni in competente sede legale o in via di trattative a seconda di quanto l'Ecc.mo Ministero dichiarerà di preferire.

Nè la Società potrebbe, pure se volesse fare gettito dei propri diritti, aderire alla cospicua falcidia proposta dai corpi consultivi, poichè gran parte della indennità richiesta (e in misura di gran lunga superiore a quella proposta) è destinata al soddisfacimento di inderogabili obbligazioni concordatarie, e di altre inerenti alla attuazione del piano derivante dal R.D. di concessione, come risulta dalle informazioni che l'On.Circolo Ferroviario ha già raccolto e come per maggiore chiarezza viene sintetizzato nell'unito prospetto sinottico.

Dalla prima parte di esso risulta che la Società ha erogato in pagamento di creditori del concordato L. 13.135.068 (in questa somma si calcolano come già incassate e distribuite le somme derivanti dalle sovvenzioni provinciali, in corso di esazione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni); che durante il periodo di vita concordataria dal 1-8-1932 al 31-12-1936 ha speso per stipendi e salari, contributi di previdenza e indennità di licenziamenti L.10.650.493; che infine ha investito proficuamente L. 260.325 nella S.E.A. assuntrice delle linee automobilistiche sostituite alle vecchie tramvie soppresse. In totale quindi la Società ha erogato durante il periodo di concordato L.24.045.886.=

Dalle parti B e C del prospetto, che non hanno bisogno di illustrazione, risultano i debiti residui di concordato (L.6.896.598) e i debiti derivanti dall'acquisto del materiale di completamento per la ferrovia di Bettola (supposto che si riesca a tenere fermi i prezzi contrattuali del 1931) nonchè la necessaria liquidazione dei compensi per lo storno dei contratti afferenti alle due linee delle quali codesto Ministero ha divisato la revoca (complessivamente L. 6.637.040).

Questa esposizione che la Società offre a dimostrazione di come essa debba innanzi tutto provvedere ai propri obblighi verso terzi, non deve intendersi atta a diminuire il buon fondamento delle maggiori

./.

richieste, le quali trovano il proprio appoggio nella documentazione completa (già presentata e suscettibile di ulteriore illustrazione), in quanto il di più eventuale che la Società potesse conseguire dovrà evidentemente portarsi a compenso delle perdite di esercizio sopportate dalla società durante la crisi di assestamento dei trasporti ed alla ricòstituzione del necessario capitale di esercizio.

Codesto Ministero non ignora come la situazione concordataria della società (che si protrae dal 1 agosto 1932) consigli la maggiore possibile sollecitudine. Si fa presente pertanto l'opportunità che il procedimento di liquidazione non venga portato all'esame di organi deliberativi prima che si sia sperimentato un tentativo di accordo in contraddittorio con la Società.

In caso contrario, ovvio essendo che una liquidazione unilaterale non potrebbe avere carattere impegnativo per la società, il procedimento compiuto si manifesterebbe vano e dilatorio e potrebbe anzi costituire ostacolo ad una soluzione conciliativa, rendendo così inevitabile quel procedimento arbitrale previsto dal R.D. di concessione, al quale la società sottoscritta desidererebbe vivamente di non ricorrere, ma al quale non potrà rinunciare se verrà posta dinnanzi ad una liquidazione inaudita parte.

Con ogni osservanza

SOCIETA'ITALIANA FERROVIE E TRAMVIE
Il Presidente

Roma 28 gennaio I937-XV-

Caro Bergmann,

Ho avuto la lettera del Presidente della Societa nelle prime ore del pomeriggio di ieri benchè fosse stata spedita per espresso.

Nella mattinata di ieri, occorrendo far presto perchè la richiesta arrivasse nelle mani del Vice Direttore, ho scritto io la lettera che le allego in copia.

Come vedrà essa è "lavorata" nel senso di non urtare le resistenze della Direzione Generale, e mira per ora ad ottenere un primo colloquio nel quale chiarire i motivi della riduzione. Poi, se si riuscirà a sfondare questa prima porta, si inizierà la discussione.

Credo - per informazioni assunte - che per avere probabilità di riuscita occorra procedere per gradi, senza per ora annunziare propositi di non accettazione e di ricorso all'arbitrato.

La terrò informata del colloquio se esso mi sarà consentito.

Cordialissimi saluti.

Roma, 3-2-32

Caro Bergmann,

la questione della indennità per la revoca della residenza coincidenza prende una piega non piacevole come le ho detto il Direttore Generale non ha aderito alla mia proposta di un primo colloquio per integrare le domande che furono state troppo sommariamente esaminate e giudicate. Ho capito che considerando il colloquio, lo avrei trascinato ad un'immediata discussione ~~de~~ sulle cifre. Egli perciò ha tagliato corto ed ha mandato la pratica al Ministero delle Finanze.

Però so - in maniera certa - che l'Ispettorato ha già predisposto una cortese lettera di risposta che è alla firma del Ministro. In quella lettera ~~l'Ispettorato~~ prende integro appena la Finanza avrà data la sua risposta, di comunicare a la Società i risultati raggiunti perchè la Società se crede possa offrire nuove documentazioni e nuove illustrazioni delle sue richieste.

Per tal modo resta esclusa la necessità che io - forse per eccesso di scrupolo che, del resto, non è sempre inutile - potevo temere. È ora che il Ministero avuto il parere della Finanza, proponga l'alternativa: o accettare senz'altro per ~~da~~ procedere ad una revoca consensuale, o far luogo con Decreto Reale alla revoca della concessione (o magari, ciò che sarebbe più grave, alla decadenza della ~~da~~ concessionaria), salvo poi litigare poi, in altra sede, sui danni richiesti dalla revocata o dalla decaduta. Per questo le avevo chiesto ~~se~~ il testo della clausola per le controversie.

Per ora nessun pericolo e in vista per ora l'unico cura nostra sarà di affrettare l'esame e il giudizio della Finanza.

Cordiali saluti da suo aff.mo

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

1/2/1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Ho ricevuto le Sue lettere del 28 e del 29 gennaio.

La lettera dettata per la società era ispirata al nostro colloquio con l'Avv.Chiesa ed al concetto che il Ministero non può procedere ad una liquidazione unilaterale. Ricordo anzi che Ella pensava ad una diffida giudiziale e nel mio concetto intendevo preparare la via con quella lettera ad una comunicazione più energica da notificarsi per indurre l'Ispettorato a sentire l'Avvocatura dello Stato.

Non so se dopo la lettera da Lei dettata sia opportuno far seguire una lettera della Società. Se lo ritiene, favorisca rimandarmi quella a Sue mani con le modificazioni suggerite, poichè solo così penso che possiamo tentare di portare la questione all'Avvocatura dello Stato.

Se invece Ella ritiene inevitabile lasciar svolgere il procedimento dalla Finanza non mi rimane che raccomandarLe di sollecitare questa fase in modo da poter affrontare al più presto la discussione.

Non Le nascondo che sono inquieto. Le unisco la copia dell'art.24 del decreto di concessione. Gradirò sentire anche il Suo avviso in proposito. A me sembra che il testo sia chiaro nel senso che alla Società spetta il diritto di "non acquietarsi alla "soluzione proposta". E se la società fa uso di tale diritto nasce precisamente quel contrasto che la liquidazione consensuale mirava ad evitare e che solo essa può evitare.

Le sarò grato per una sollecita comunicazione e Le invio i migliori ossequi

G. Bergmann

un allegato.

Roma, 29 gennaio 1917

Caro Bergmann,

~~Ho avuto~~ La mia lettera, di cui ieri le ho mandato copia, non ha avuto fortuna. Stilata secondo autorevoli consigli e pur contenta nei limiti di una ~~ragionevole~~ ragionevole richiesta, non ha incontrato le resistenze insuperabili del Direttore Generale.

La pratica andrà dunque, subito alla Firenze, e dopo il responso ~~del~~ di quel Ministero, potrà esser fatta la comunicazione alla Società. In quella fase o la Società aderisce e si procederà ~~ulteriormente alla~~ ulteriormente per addivenire alla revoca consensuale, o non si riesce a ottenere un'equa intesa, e allora il Ministero riesaminerà il suo atteggiamento e la sua procedura.

Per quest'ultima ipotesi, che spero possa non verificarsi, desidererei conoscere

La precisa disposizione del P.P.
che prevede l'arbitrato.
Vari i migliori saluti

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

5/2/1937.

ESPRESSO.

A S.E. Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

SIFT = PROVINCIA.

Faccio seguito alla mia lettera odierna relativa al Ministero per pregarLa di aiuto nella pratica relativa al= lo sconto delle sovvenzioni provinciali.

Come Ella forse saprà dal sig.Carducci l'INA ha chiesto nuovi documenti fra cui (niente di meno) una delibera del Ministero dell'Interno che approvi la delibera provinciale di stipula= zione del mutuo con l'INA a norma dell'art.299 T.U. legge comunale e provinciale.

Questa comunicazione è contenuta in una let= tera spedita dal sig.Carducci all'Ing.Defacqz e della quale Ella rice= verà copia per espresso contemporaneamente a questa mia.

La comunicazione fa rabbrividire perchè mi= naccia un abisso di tempo prima di arrivare all'agognato incasso che è ogni giorno più urgente in quanto doveva essere distribuito ai cre= ditori entro il 31 dicembre.

Ottima soluzione sarebbe di persuadere il Comm.Giordani che i suoi Mascarella e Pasanise sono fuori di strada in quanto non si tratta di mutuo ma di una operazione speciale prevista e fondata nel rogito Pocaterra del dicembre 1933 la quale doveva essere sconto o cessione di delegazioni ed è stata convertita in rilascio di= retto; si tratta quindi piuttosto di una anticipazione su titoli e così deve aver pensato anche l'Istituto sia all'epoca del rogito Pocaterra sia durante tutto il 1936 tanto è vero che solo oggi compare questa sor= presa a tre mesi dalla delibera provinciale. Forse sarebbe opportuno sentire l'Avv.Ghersi prima di parlare col direttore per poter svolgere con lui gli argomenti più opportuni.

./.

Se non si sfonda con l'INA bisognerà far procedere la Provincia alla approvazione del Ministero dell'Interno la quale cosa mi spaventa perchè apre la via a chissà quali complicazioni. Domani vedrò l'Ing.Defacqz e l'Ing.Semenza il quale ultimo verrà a Roma e potrà lunedì conferire con Lei e darLe notizie dei colloqui che sono in corso oggi e domattina fra il Direttore della società ed il Segretario Generale della Provincia.

E speriamo bene.

Rinnovati ossequi

G. Bergamo

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

5/2/1937.

A S.E. Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Le sono grato per la Sua lettera del 3, che suppongo formi parziale risposta alla mia del 1 corr.

In particolare prendo atto con defe= rente fiducia della Sua assicurazione che per ora nessun peri= colo è in vista. Sarò molto lieto se la lettera dell'Ispetto= rato che Ella mi annuncia conterrà non solo la promessa di co= municare alla società i risultati raggiunti ma anche l'accenno che la società possa allora presentare nuovi documenti e nuovi motivi.

Se la lettera sarà così concepita po= tremo avviarci alla preparazione del materiale per la nuova istruttoria, non senza agire per chiarirne il procedimento che la legge non prevede.

Se invece la lettera non conterrà l'impegno di esaminare le nostre nuove richieste, dovremo af= frontare lo studio della situazione in linea di puro diritto, sulla scorta dell'art.24 del quale Le ho mandato la copia e della prassi osservata in proposito dai Ministeri e dal Consi= glio di Stato.

Lasciamo per ora la questione in ta= li termini e tosto avremo la lettera decideremo.

Vivi ossequi e cordialità

G Bergmann

Roma 3 febbraio 1937 XV

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Direzione Generale

=======

Servizio Patrimoniale e Legale

N. 987

In merito alla documentazione prodotta da Codesta Spett.Società per l'istruttoria della pratica riflettente il mutuo all'Amministrazione Provinciale di Piacenza osserviamo quanto segue:

I° - dall'estratto della deliberazione, adottata dal Rettorato Provinciale il 7 novembre 1936, figura tra i Rettori Ordinari il Cav.Prof. Dr.Luigi Monesi, mentre lo stesso non figura tra i Rettori, di cui al certificato prefettizio 25 gennaio 1937. Occorre pertanto nuovo certificato che elimini tali discordanze.

2° - Occorre che, agli effetti dell'art. 300 del T.U. della legge Comunale e Provinciale, venga rimesso un certificato prefettizio, comprovante "l'onere annuo derivante alla Provincia per rate "di ammortamento (interessi e capitale) rifletten "ti debiti di qualsiasi natura sinora contratti dal "la Provincia stessa."

3° - Occorre che venga rimessa copia legalizzata del Decreto del Ministro dell'Interno, approvante, a' sensi dell'art.299 del citato T.U., la deliberazione 7 novembre 1936, adottata dal Rettorato Provinciale per la contrattazione del mutuo.

Con osservanza

IL V.DIRETTORE GENERALE

F/to: (illeggibile)

Spett.Società Italiana
di Ferrovie e Tramvie
P I A C E N Z A

Piacenza, 5 febbraio 1937 XV

SOCIETÀ ITALIANA
DI
FERROVIE e TRAMVIE
PIACENZA

Il Direttore

ESPRESSO

A S.E. Avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà N.4

Per incarico dell'Avv. Giulio Bergmann, Le compiego copia della lettera N.987 del 3 corr. dell'Istituto Nazionale Assicurazioni relativa alla documentazione necessaria per la stipulazione del noto mutuo alla Provincia di Piacenza: in proposito l'Avv. Bergmann Le scrive direttamente, la presente avendo lo scopo di farLe pervenire copia della lettera nel caso che il Cav. Carducci non vi avesse provveduto prima di spedirci la lettera stessa.

Con ogni ossequio

IL DIRETTORE
(Ing. M. Defacqz)

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
AVV. ACHILLE GVERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

15/2/1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Liberta,4
Roma.

Ho meditato quanto Ella mi ha efficacemente esposto con la Sua del giorno 11.

Sulla prima parte mi dichiaro senz'altro d'accordo di desistere dalla presentazione della lettera finchè non vi sia il parere della Finanza. Riconosco la saggezza del consiglio e la fondatezza delle informazioni sull'ambiente. Mi permetto solo di raccomandare che la pratica alla Finanza venga sollecitata anche per riguadagnare il tempo trascorso dopo il parere del Consiglio Superiore.

La situazione che si determinerà dopo il parere della Finanza mi rende però vivamente pensoso.

Premesso che siamo d'accordo per il caso di accettazione della somma proposta e di conseguente revoca consensuale, la situazione grave è quella che si determinerà in caso di dissenso, con un decreto di revoca che non conterrà la liquidazione offerta. Senza dubbio questa è la soluzione legale. E pure senza dubbio l'arbitrato non può essere chiesto senza il decreto di revoca. Essa, nel caso nostro, come Ella opportunamente ricorda, sarebbe aggravata dallo stato concordatario della Società. Occorrerebbe cioè tener fermi i creditori per il lungo periodo, di anni, necessario al giudizio arbitrale.

Bisogna dunque trovare la via per innestare le nuove richieste della Società fra il parere della Finanza e la prosecuzione della pratica. Questa necessità è stata costantemente da noi prevista ma la lettera del Ministro sembra a me gravemente sfavorevole perchè non promette una revoca dell'istruttoria ma anzi la esclude limitando l'ammissione ai dati "effettivamente nuovi e non prospettati comunque per "lo innanzi".

Mentre dunque convengo con Lei nell'usare ogni cautela che eviti la rottura, temo che la intempestiva lettera del Ministro possa costituirci un ostacolo alla nuova istruttoria.

./.

15/2/1937.

Mi riservo pertanto di approfondire il complesso quesito legale, sotto l'aspetto del procedimento e del merito e di intrattenermi con Lei su di esso in occasione della mia prima gita a Roma, che avverrà comunque durante il corso della pratica alla Finanza.

Gradisca ossequi cordiali

G. Bargnani

Roma, 11 febbraio 1947

Caro Bergmann,

l'ing. Semenza mi ha informato essere intenzione della Light di presentare al Ministero delle Comunicazioni la lettera già predisposta, con quelle eventuali modificazioni che fossero ritenute opportune. Come Ella certo ricorda, quella lettera dichiarava nettamente che la somma risultante dall'istruttoria statale - per altro non ancora completa - non "può essere accettata", che la Società è "pronta a sostenere le proprie ragioni in competente sede legale o in via di trattativa"; e che fin d'ora espone essere necessario per saldare debiti residui £ 6.816.598 e per l'acquisto del materiale £ 6.697.040.

Data la gravità del passo, ho creduto opportuno controllare le mie personali impressioni con due colleghi con l'altra di Stato e con gli uffici del Ministero. Ed eccole, con la maggiore esattezza, l'esito delle mie conversazioni.

(2) a tutti

Intanto il passo fare intemperativo. Finora
la Società non ha avuto una comunica-
zione ufficiale della cifra definitiva che le verrà
offerta. Ha avuto una indicazione verbale
della cifra ammessa dal Consiglio Superiore
e non ancora accettata dalla Finanza. Soltanto
quando la Finanza avrà dato il suo
responso, la Società sarà invitata
a dire se la cifra le sta bene
~~Se la cifra non le sta bene~~ Negherà allora
il caso di rompere i ponti e di dichiarare
inaccettabile la somma; giacchè ~~anche allora~~ proprio allora sarà
il momento di presentare nuovi dati ed
elementi non prima prospettati, al
fine di riaprire (come promette
sentita la Finanza, il Ministro delle
Comunicazioni nella sua lettera del
3 febbraio) la istruttoria sulla misura
dei compensi dovuti.

Soltanto quando non si riapra l'istruttoria
per difetto di elementi nuovi
~~essa~~ si formerà definitivamente
statale sulla cifra concordata fra
i due Ministeri interessati, sarà

venuto il momento di dichiarare la inaccettabilità della civra offerta.

L Prima di quel momento un fruttuoso atto di rottura avrebbe effetto di troncare anche le ultime deboli speranze di una riapertura dell'istruttoria, e di dare all'ambiente (già non molto favorevolmente disposto) un clima di battaglia che nuocerebbe all'ulteriore sviluppo della pratica.

L Per questo il mio fermo parere è di attendere la comunicazione ufficiale della cifra, che avverrà dopo il responso del Ministro delle Finanze.

+ + +

Mi sono anche preoccupato, nei miei recenti colloqui, di rinfrescare la mia memoria sulla prassi abitualmente adottata dalle Amministrazioni statali in materia di concessioni e di revoche.

L Nelle contrattazioni fra privati la revoca consensuale di una convenzione importa una serie di domande e di offerte, scambiate liberamente, per giungere al reciproco consenso. Nei rapporti con

Stato, questi non ammette scambi liberi di proposte, ma, legato da norme e da istituti, ammette soltanto la libera presentazione di domande che, vagliate dai suoi organi tecnici e consultivi, danno luogo ad un'offerta che si può liberamente accettare o respingere.

Così, nel nostro caso, la Società ha liberamente domandato e può liberamente proporre nuove domande, ma lo Stato, esaurite le prescritte istruttorie, non le lascia altra libertà che di accettare o di respingere la soluzione a cui è giunto.

Facciamo ora le due ipotesi.

La Società accetta la somma proposta dallo Stato. Si è verificato il consenso e si fa luogo alla revoca consensuale. Cioè, sentito il Consiglio di Stato, si emana un Decreto Reale che revoca la concessione o la residua concessione, e che assegna al concessionario revocato una somma già accettata in precedenza con atto irrevocabile.

La Società, invece, non accetta. E allora non si fa più luogo alla revoca consensuale, ma alla revoca d'imperio. Lo Stato concedente ha sempre diritto di revocare la propria concessione quando il fine pubblico, al quale essa provvedeva, viene meno o può più utilmente essere servito con altri mezzi. Il decreto di revoca - atto amministrativo impugnabile davanti il Consiglio di Stato - crea però nel revocato il diritto di chiedere i danni. E poiché per tutte le controversie è convenuta per patto espresso la competenza del collegio arbitrale, non

mi par dubbio che si possa adire gli arbitri per la misura del compenso

~~Dunque in caso di non accettazione del decreto di revoca [illegible] si giunge fino alla [illegible] della Società per danni da giudizi pendenti davanti al collegio arbitrale~~

E qui desiderei che Ella, che conosce il fondo della situazione e che ha tanto e così savviamente operato per superarla, mi tranquillasse.

Il decreto di revoca non può contenere che la sola revoca. Ciò che è stato offerto nelle trattative precedenti è caduto, insieme alla procedura intera, all'accordo delle volontà, che è mancato. Cessano pertanto d'aver valore i voti del Consiglio Superiore e le altre eventuali offerte per dar luogo ad una aspettativa piena di alee come quella che precede il giudizio sopra una controversia.

In tale situazione come si comporteranno i creditori? Si accorderanno a correre le alee del giudizio ed attendere il lungo tempo necessario per la sua conclusione, o vorranno domandare il fallimento? In questa seconda ipotesi, e dato per ammesso che la domanda sia accettata, il fallimento porterebbe, come conseguenza, non il decreto di revoca, ma il decreto di decadenza, essendo presso costante la dichiarazione di decadenza contro la Società concessionaria fallita.

E' per questo che io le confesso la mia perplessità davanti al netto rifiuto

~~non giustificata~~ della somma che sarà per essere offerta. La questione, per le cose che le ho scritte, parmi vada lungamente meditata e non compromessa con preventive dichiarazioni.

Prima di chiudere voglio dirle che ~~ho anche~~ ~~data avuta anche chiara esperienza di una~~ ~~revoca tardata~~ ho voluto approfondire la eventuale possibilità di adire gli arbitri prima del decreto di revoca. Ma la cosa non pare affatto ~~possibile~~ attuabile. La decisione di revocare la precedente concessione non è ~~ufficialmente~~ molto dichiarata. Parole caute vi hanno accennato con ~~molto~~ cenno alla Società di determinare le sue domande qualora l'eventualità si verificasse. Non si può chiedere quindi le conseguenze di una revoca, se tale revoca non sia ~~ufficialmente~~ prima dichiarata. Solo ~~dopo~~ il decreto di revoca crea il titolo in base al quale si possono chiedere i danni e adire il collegio arbitrale.

Né è pensabile che il decreto di revoca offra nello stesso tempo l'indennità che ~~lo Stato~~ l'Amministrazione ~~stato~~ statale sarebbe stata disposta a dare nell'eventualità di una revoca consensuale. Mancata quest'ultima, cade il procedimento attraverso al quale ~~lo Stato~~ era giunto alle sue offerte, e la determinazione della misura dell'indennità va lasciata ex novo agli arbitri con contraddittorio delle parti.

Mi perdoni la lunghezza della lettera ma ho voluto prospettarle tutti gli aspetti della questione perché ella possa decidere a ragion veduta.

Con i migliori saluti

Roma, 17 febb. 1923

Caro Bergmann,

Ho ricevuto la sua lettera. Sono lieto ch'Ella condivida le mie preoccupazioni e si proponga di muovere cautamente nella procedura prossima per la fissazione della norma. La lettera del Ministro, se è dura nel proclamare l'intangibilità dell'istruttoria compiuta, ha, a mio giudizio, il merito di ammettere che si possa eventualmente riaprire l'istruttoria stessa ai punti mancanti e non prospettati. Questo significa intanto che occorre magari verbalmente che si dia comunicazione del voto del Consiglio Superiore; ciò che prima ~~della lettera~~ il Direttore Generale negava, pretendendo di offrire una cifra complessiva senza motivarla. Conosciuto il parere, darà forse possibile prospettare, se non elementi nuovi, almeno qualche errore di fatto in cui fosse essere caduto il Circolo o il Consiglio. C'è la rivocazione nel diritto comune, ci deve essere la possibilità di riparare in ~~quest~~ una istruttoria che non è un giudizio.

Intanto posso informarla che ~~il~~ la Direzione competente delle Finanze ha già emesso parere favorevole ed ha trasmesso la pratica alla Ragioneria Generale. Se questa è pure favorevole il Ministro delle Finanze firmerà il bene ~~sta~~ stare ~~per~~ da trasmettere a quello delle Comunicazioni.

Cordialissimi saluti.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

25/2/1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà,4
Roma.

Questa mattina ho ricevuto un biglietto dall'Avv.Lichinchi il quale mi avvertiva di avere presentato al Tri= bunale di Piacenza la domanda di risoluzione del concordato e dichia= razione di fallimento. Indagini fatte tosto mi hanno chiarito che l'Avv.Birondi era ignaro di questo passo e che dei due liquidatori della società anonima Costruzioni che agisce in questa forma mentre pendevano trattative di componimento, l'uno è contrario a questo pas= so e l'altro ha agito a sua insaputa.

In conseguenza del mio intervento e del= le nuove informazioni date la domanda è stata ritirata. La situazione rimane però sempre pericolosa e Le rinnovo la preghiera di voler ac= certare lo stato della pratica al Ministero dell'Interno per l'appro= vazione del deliberato provinciale di mutuo con l'INA e di volermi cortesemente riferire al più presto il risultato delle ultime solle= citazioni.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

50

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI
MILANO (109) - Metavigli, 14

20-2
25
31-XI
LOTTERIA
BILISTICA
RIPOLI

A S.E. ON. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà, 4

ROMA.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

2-3-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ho ricevuto la Sua del 27 u.s. e Le confermo il mio telegramma odierno: "Provincia pronta spedire bi= "lancio tosto riceverà richiesta Interno prego sollecitarla scrivo"

Il Segretario della Provincia si giu= stifica osservando che il bilancio si trova già al Ministero dell'In= terno. (Egli non pensa che da un ufficio all'altro vi sono chilometri di corridoi e di ostacoli).

Comunque il Segretario ha già disposto una copia del bilancio autenticata dal Prefetto ed è pronto a spedir= la ma osserva, e mi pare non a torto, che conviene attendere la ri= chiesta del Ministero per poterla spedire col relativo numero di pro= tocollo altrimenti il documento arrischia di non pervenire all'uffi= cio che lo richiede. Occorre quindi assicurarsi che la richiesta del Ministero parta effettivamente subito.

A Sua tranquillità poi Le assicuro che il bilancio non contiene sovraimposte eccedenti il limite norma= le, cosa che è stata già certificata all'INA.

Le sarò grato per una attenta e calo= rosa vigilanza presso l'Interno perchè l'approvazione venga data al più presto.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

Risposto subito 5 marzo 37

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Mercurigli, 14
Telef. 82-859

5/3/1936.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Sift - Provincia.

Le sono grato per la gentile comunicazione del 2 corrente.

Lunedì stesso, come Ella sa, ho avuto a Bo= logna il colloquio con l'Avvocatura dello Stato che si è svolto in modo pienamente favorevole. L'Avvocatura chiede in via pregiudiziale la rimessione della causa al Tribunale di Bologna, al che ho aderito e dopo qualche fatica ho fatto aderire anche la difesa della Provin= cia, cosicchè la rimessione è avvenuta oggi.

Ma quello che più interessa è l'accordo in merito, il quale è completo, tanto che l'Avv.Suali dell'Avvocatura di Bologna mi ha detto (in via riservata) che gradirebbe di essere chiamato, su nostra richiesta, a Roma per conferire con l'Avvocato Generale o con l'Avv.Chiesa in nostro concorso.

La prego pertanto di voler esprimere que= sto nostro desiderio, a sussidio del quale Ella potrà informare l'Avvocato Generale che il Prof.Candian difensore della Provincia, nella comparsa ora comunicatami, propone niente meno che questa conclusione subordinata: "b) Condannarsi, in via di surroga ai "sensi dell'art.1234 cod.civ. o come meglio, l'On.Ministero delle "Comunicazioni a rifondere in luogo e vece della Sift alla Amministra= "zione Provinciale di Piacenza il danno a questa derivato o che sarà "per derivare in conseguenza della mancata completa attuazione delle "costruzioni previste dalla convenzione 6 gennaio 1933, danno da li= "quidarsi in prosieguo".

Il colloquio che noi desideriamo si presen= ta quindi opportuno non solo per la comune azione verso la Provincia ma per la comune difesa contro le assurde richieste di essa.

Poichè, come l'Ing.Semenza ha scritto ieri, vorremmo pure nei giorni 13 o 14 corrente essere ricevuti dal Mini=

./.

stro Benni per questa stessa questione e per quella del materiale mobile, sarebbe opportuno che il colloquio con l'Avvocatura dello Stato venisse stabilito in uno di quei due giorni. In caso di impedimento dell'Avvocatura in tali giorni, potrei arrivare il giorno 12.

L'Avvocatura di Bologna dovrebbe naturalmente ricevere l'invito per l'Avv.Suali a partecipare al convegno.

Poichè io sarò probabilmente di nuovo a Bologna lunedì o martedì per un colloquio con l'Avv.Suali e col prof.Candian (il quale naturalmente ignora ciò che stiamo trattando a Roma) gradirei molto una sollecita informazione per mia regola circa l'adesione dell'Avvocato Generale e la data fissata.

Lieto di rivederLa presto Le invio i miei ossequi più cordiali

J Bergmann

Mod. 30 - Telegr. 1936-XI

TELEGRAMMA

N. 3 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

INDICAZIONI DI URGENZA

BOLLO d'ufficio

AVOCATO BONONI PIAZZA LIBERTA 4

ROMA

CP 4. =

caratteri romani, il numero ... luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo ... parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	107 RM	MILANO	10699	20	2	12/20	

Ord. 295 - 7-7-1936-XIV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (1

= PROVINCIA PRONTA SPEDIRE BILANCIO TOSTO RICEVERA RICHI

INTERNO PREGO SOLLECITARLA SCRIVO OSSEQUI = AVOCATO BERG

Roma, 8 marzo 1937 XV

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Direzione Generale
Servizio Patrimoniale - Legale
N.1924

Spett. SOCIETA' ITALIANA DI
FERROVIE E TRAMVIE
P I A C E N Z A

Con lettera del I marzo corrente l'On. Ministero delle Finanze ha fatto presente di non poter approvare ed accettare il contratto 29 dicembre 1936 a rogito Notaio Colpietro, intervenuto tra Codesta Spett.Società e questo Istituto, per la cessione delle note due serie di 45 annualità rispettivamente di £. 212.703,45 e di £.108.956,93 ciascuna, liquidate con i certificati interministeriali N. 4 e N.5 del 18 agosto e 8 settembre 1931.

L'On. Ministero delle Finanze ha rilevato in proposito che la cessione in esame deve considerarsi come operazione ex novo, indipendente dall'atto compromissorio 30 dicembre 1933, in quanto le 50 annualità, di cui fanno parte le 45 due serie di annualità in questione, erano state già cedute da Codesta Spett. Società alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, giusta atti 17 settembre e 3 ottobre 1931.

Comenuova operazione, l'On. Ministero subordina l'approvazione del nuovo contratto di cessione 29 dicembre 1936, intervenuto fra questo Istituto e Codesta Società, alla stipulazione di unatto di rettifica, che contempli l'acquisto delle annualità rivalutate al 5,50 %, con devoluzione a favore dell'Erario della differenza annua fra le vecchie e le nuove annualità.

Ciò premesso, e non potendo questo Istituto addivenire all'operazione di sconto di che trattasi a condizioni diverse da quelle già convenute, in base a tassative deliberazioni del proprio Consiglio, non resta che applicare la clausola contrattuale che subordinava la validità del contratto stesso all'accettazione

da parte dei Ministeri delle Finanze e delle Comunicazioni, nei termini tassativamente indicati.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

F/to: (illeggibile)

SPETT.ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Questa Società ha ricevuto la lettera 8 Marzo n° 1924 di Cod.Spett.Istituto nella quale si comunica che l'On.le Ministero delle Finanze vorrebbe considerare la cessione di cui al rogito Colapietro 29 Dicembre 1936 come operazione ex novo e come tale vorrebbe subordinare l'approvazione alla devoluzione a favore del= l'Erario della differenza annua fra le vecchie e le nuove annualità, cioè fra il 6,50 % ed il 5,50 %.

Questa Società ha presentato all'On?le Ministero delle Comunicazioni un memoriale diretto a chiarire anche all'On.le Ministero delle Finanze come la stipulazione non possa considerarsi nuova,ma debba invece ritenersi derivante dal rogito Pocaterra 30 Dicembre 1933 e dalla precedente delibera 28 Settembre 1932 del Consiglio di Amministrazione di codesto Spett.Istituto.

La Società confida che a tale memoria,che avrà certo l'appoggio del Ministero delle Comunicazioni presso quello delle Finanze,anche codesto Istituto voglia aggiungere i propri chiari= menti e così rafforzare l'autentica interpretazione che potrà valere a dirimere i dubbi sollevati dalla Finanza.

Nel detto memoriale pertanto la Società si è astenuta dall'introdurre riserve dei propri diritti nei confronti di codesto Spett.le Istituto.Ci sia però concesso di fare presente in questa comunicazione diretta,come secondo il nostro avviso la tesi del Ministero delle Finanze,anche qualora non potesse venire modificata; non potrebbe portare come conseguenza l'annullamento del rogito Colapietro fra noi stipulato.

Infatti nelle proprie osservazioni e pretese il Mini= stero delle Finanze non intende interporre un divieto alla stipula= zione già perfetta,ma solo subordina il rilascio dei documenti di propria competenza al pagamento da parte di codesto Istituto e a favore dell'Erario di un contributo stipulato in base ad un accord

do dell'anno 1933 fra gli Istituti affini.

Mentre frattanto la Società darà opera a rimuovere questa pretesa, intende che questa collaborazione non venga interpretata come una rinuncia alla stipulazione già perfetta.

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

9/3/1937.

ESPRESSO.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Liberta,4
Roma.

La lettera del Ministero dell'Interno è arrivata finalmente ieri al Prefetto. Tutta la pratica si è svolta rapidamente tra Prefettura e Provincia e ritengo che oggi stesso o domani gli atti richiesti partiranno per Roma. Non occorre rinnovi la viva preghiera di curare che l'approvazione sia data d'urgenza.

L'Ing.Semenza mi ha informato del contrasto tra la Finanza e l'INA circa il risconto dei certificati dell'Istituto di Previdenza.

La Sift ha ricevuto oggi una lettera dall'INA che mi è stata annunciata per telefono ma che non ho ancora letta: pare che l'INA voglia sottrarsi al contratto già stipulato.

La cosa è assai grave. Esaminerò domani la lettera e me ne occuperò giovedì con l'Ing.Semenza e con l'Ing.Defacqz.

Le sarei grato se Ella volesse scrivermi domani per espresso quanto sa e quanto può suggerire in argomento.

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

Perché Ella abbia ~~Lecotta~~ presa comprendere ~~del~~ nella
~~del~~ le pretese del Min. delle Finanze, le dirò che
l'accordo del 1933 ~~è un gentlemen's agreement~~ non
trae origine da alcuna legge ma liberamente
~~è stabilito~~ stato convenuto fra il Min. delle Finanze e i maggiori
~~Banchieri~~ istituti ~~del~~ 1933 allo scopo di scontare le annualità
emesse dallo Stato nei pagamenti differiti. Tale
accordo obbliga gli Istituti cessionari alla stipulazione
di un atto di rettifica, che consacri doveroso
valutare le annualità acquistate al tasso del 5,50 %,
con devoluzione a favore dell'Erario della differenza
esistente fra le ~~vecchie~~ annualità originarie e quelle così rivalutate
Sfuggono all'accordo le operazioni stipulate
o anche solo deliberate ~~anteriormente al~~
~~giustificando che se la Finanza avesse~~
~~disposto~~ prima dell'estate 1933.
~~a subire la falcidia fra il 6,50 % praticato~~
~~dai mutui ipotecari e il 5,50 % praticato~~
~~dal~~ Tesoro dell'Erario

Roma, 10 marzo 1937 1

Caro Bergmann, (ma ella, come leggo nella sua lettera odierna, è già al corrente della cosa)

L'informo che delle difficoltà sorte per la cessione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni delle annualità da riscattarsi dall'Istituto Fascista della Previdenza Sociale. Come certo ricorda tale operazione, che farà guadagnare alla Sift altre mezzo milione di lire, è stata già stipulata un paio di mesi fa e il contratto di cessione è stato regolarmente trasmesso dal Ministero delle Comunicazioni che lo ha trovato regolare, al Ministero delle Finanze per il necessario consenso.

Al Ministero delle Finanze il contratto ha subito un doppio esame. La Direzione Generale del Tesoro lo ha approvato, ma la Ragioneria Generale dello Stato ha osservato che esso cade sotto gli accordi del 1933 che quindi il S.N.A., pur partecipando alla Società, deve ridurre tale tasso al 5,50% nei riguardi dello Stato.

Prevedendo che con tale modificazione l'affare avrebbe più dato corso all'operazione, ho chiesto un colloquio al Ragioniere Generale dello Stato per fargli presente che il diniego del suo ufficio avrebbe questo risultato: un danno certo per la Società, e nessun beneficio per lo Stato perchè, inibendo praticamente il riscatto riprenderebbe il suo corso l'antica operazione con la Cassa Nazionale di Previdenza dalla quale l'erario nulla può pretendere.

Per quanto il Ragioniere Generale abbia mostrato la migliore buona volontà, è prevalsa l'opinione del funzionario che aveva

esaminata la pratica e siamo oggi in attesa di un
urgente.

Bisogna pertanto correre ai ripari, sperando
l'offensiva. Ho avuto in questi giorni colloqui
con la Direzione dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni, che deve manovrare come nostro
alleato e con i funzionari dei due
Ministeri interessati.

Il piano di azione è questo. La Società Sift
presenterà al Ministero delle Comunicazioni
la sua replica agli argomenti del Mini-
stero delle Finanze con preghiera di
trasmettere ~~il memoria~~ a quest'ultimo
le predette ~~tesi~~ replica e possibilmente di appog-
giarla. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni replicherà a
sua volta al Ministero delle Finanze, non appena sarà in nostra risposta.
La Direzione Generale del Tesoro, che è
già convinta delle nostre buone ragioni,
chiederà il parere dell'Avvocatura. Se
questo sarà favorevole si potrà far piegare
la ragioneria Generale.

Occorre pertanto che la Società scriva
la lettera che le mando in bozza, e me
la spedisca subito debitamente firmata.
Se Ella vorrà scorrere la bozza vedrà che
i nostri argomenti, e specie il terzo, sono
calcolati.

~~Intanto però sono scaduti due mesi~~
~~dicembre convenuti con l'Istituto Assicurazioni~~
~~Bisognerebbe per~~ ~~perfezionare~~ l'operazione
~~di rinnovo. Bisogna dunque che la Società~~
~~chieda una proroga. Le mando anche per~~
~~questo la bozza di una lettera che~~

Abbiamo convenuto con il Ministero delle Comunicazioni che la replica sia fatta in bollo da lire sei. Si darà così un carattere più solenne — il carattere di un vero ricorso amministrativo — alla nostra replica, inducendo l'Amministrazione a sentire l'Avvocatura.

Respinto poi ogni addebito, in calce alla replica, trascriveremo i due estratti del contratto richiamati nella replica stessa. Sarà utile che il funzionario esaminatore abbia sott'occhio, e non debba perder tempo a cercarli nel voluminoso incarto ministeriale.

Ho fatto notare al Comm. Giordani la opportunità di chiarire nella replica dell'I.N.A. (di cui troverò cenno nella bozza della replica) che quel profilo è stato voluto da loro. Non credo, poi, si possa a tutt'altro questione.

~~Intanto~~ Intanto sono scaduti i due mesi convenuti con l'Istituto fascista della Previdenza Sociale per perfezionare l'operazione di riscatto. Secondo accordi verbali col progetto Istituto ho steso ~~la~~ domanda di proroga che trasmetto: bozza di una all'on. Delcroix ha già mandata a chiedere per lettera ~~di~~ sia fatta dalla Società

Società dovrà scrivermi e mandarmi al più presto [illegible] atto [illegible] documenti verbali che la riguardano [illegible] accolta.

Come vede nella selva selvaggia della burocrazia [illegible] le imboscate sono frequenti e insidie. Ad ogni passo c'è un arresto una offesa ed una difesa. Ma con la tenacia e la pazienza [illegible] compiremo il pericoloso primo viaggio.

Intanto la pratica per il Decreto ministeriale che deve approvare il statuto della Provincia di Viterbo, esamina dove dopo la sua lettera invierma fare sorveglianza e sollecitare, la pratica corridoi del Palazzo Viminale. E finora procede bene e senza insidie.

L'altra pratica per il compenso da offrire alla Società per la requisizione della concessione ha già superato bene la prima stazione: Direzione del Tesoro, posta in mia stazione ricevere per valore Ragioneria Generale. Ma finora non vi sono segnalazioni di alcune.

Cordiali saluti

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Messinghi, 14 Telef. 82-859

11 marzo 1937

A S.E. On. Ivanoe Bonomi

Piazza Libertà, 4

R O M A

La ringrazio per avermi ampiamente riferito intorno alla questione sollevata dal Ministero delle Finanze sull'atto Colapietro con l'Ina. In modo particolare La ringrazio dell'aggiunta manoscritta alla Sua lettera che mi ha chiarito benissimo le pretese della Finanza.

Approvo pienamente la memoria da Lei redatta, che ho consegnato oggi all'Ing. Defecaz il quale la farà trascrivere in bollo e la spedirà a Lei domani. Abbiamo introdotto nel testo, d'accordo con l'Ing. Semenza, tre lievissime varianti di forma nelle quali Ella certamente consentirà.

Dove permane, pur approvando il procedimento predisposto, la mia preoccupazione, è nei riguardi dell'Istituto delle Assicurazioni per il caso che la Ragioneria non modificasse il proprio parere.

L'Ing. Defecaz Le manderà quindi anche una lettera per l'Istituto, che ho dettato e della quale unisco una bozza perchè Ella possa pensarci. La lettera Le verrà spedita domani con in più un foglio firmato in bianco dalla Società perchè Ella possa introdurvi eventuali varianti.

Dobbiamo considerare l'opportunità di non urtare l'Istituto anche in vista dell'imminente atto con la Provincia. Ma dobbiamo far salvi i nostri diritti, anche all'effetto di tenere l'Istituto legato ad aiutarci di fronte

L'avv. Bergmann a S.E. l'On. I. Bonomi 11/3/1937

alla Ragioneria.

Spero che Ella non dissentirà nella sostanza e vorrà spiegare al Direttore Generale come questa lettera voglia contemperare i doverosi riguardi con la non meno doverosa difesa della Società e dei suoi creditori.

Cordiali ossequi

Bergmann

ALLEGATA BOZZA DI LETTERA per l'ISTITUTO NAZ. ASSICURAZIONI

AVVOCATO GIULIO BERGMANN

Avv. ACHILLE GUERRASIO - Avv. ALBERTO EDOARDO

MILANO (109) - Meravigli, 14

A S.E. On. Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà, 4

ROMA

Piacenza, 12 marzo 1937 XV

SOCIETÀ ITALIANA
DI
FERROVIE e TRAMVIE
PIACENZA

Il Direttore

A S.E. il Cav. I. BONOMI
Piazza Libertà 4
R O M A

Come da disposizioni dell'Avv.Ber=gmann mi pregio accompagnare alla E.V. in originale ed in varie copie in velina per Suo uso:

I) Lettera - ricorso in bollo al Ministero delle Comunicazioni circa il tasso di ricapitalizzazione dei certificati N.4 e 5 (I gruppo);

2) Lettera all'I/N.A. in replica alla nota 8 corr. pervenuta qui direttamente e di cui Le accludo copia ad ogni buon fine.

Per quest'ultima ritengo che l'Avv. Bergmann Le avrà scritto direttamente: secon=do le istruzioni avute, Le accludo pure un foglio da me sottoscritto in bianco per il caso che occorressero modificazioni da parte Sua.

Con ogni ossequio

SOCIETÀ ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

Anonima — Capitale L. 3.200.000 — Sede in PIACENZA

C. P. E. 1054

Prot. N. .....

Pos. N. .....

da citare nella risposta

Allegati N. .....

Risposta a nota N. ..... *del* ... / ... / ...

OGGETTO:

Telegrammi GUIDOVIE - Piacenza
Telefono: 31-39 *Direzione - Amministrazione*
" 31-38 *Servizi Tecnici*
" " *Divisione Costruz. Ferrov.*
" 20-86 *Stazione-Scalo*

PIACENZA, 12 marzo 1937 XV

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
R O M A

Questa Società ha ricevuto la lettera 8 marzo 1937 N.1924 di Codesto Spett. Istituto nella quale si comunica che l'On. Ministero delle Finanze vorrebbe considerare la cessione di cui al rogito Colapietro 29 dicembre 1936 come operazione ex novo e come tale vorrebbe subordinarne l'approvazione alla devo= luzione a favore dell'Erario della differenza annua fra le vec= chie e le nuove annualità, cioè fra il 6,50 % ed il 5,50 %.

Questa Società ha presentato all'On.le Ministero delle Comunicazioni un memoriale diretto a chiarire anche all'On.le Mi= nistero delle Finanze come la stipulazione non possa considerarsi nuova, ma debba invece ritenersi derivante dal rogito Pocaterra 30 dicembre 1933 e dalla precedente delibera 28 settembre 1932 del Consiglio di Amministrazione di Codesto Spett. Istituto.

La Società confida che a tale memoria, che avrà certo l'appoggio del Ministero delle Comunicazioni presso quello delle Finanze, anche Codesto Istituto voglia aggiungere i propri chia= rimenti e così rafforzare l'autentica interpretazione che potrà valere a dirimere i dubbi sollevati dalla Finanza.

Nel detto memoriale pertanto la Società si è astenuta dall'introdurre riserve dei propri diritti nei confronti di Co= desto Spett. Istituto. Ci sia però concesso di fare presente in

SOCIETÀ ITALIANA
DI
FERROVIE E TRAMVIE

questa comunicazione diretta, come secondo il nostro avviso la tesi del Ministero delle Finanze, anche qualora non potesse venire modificata, non potrebbe portare come conseguenza l'annullamento del rogito Colapietro fra noi stipulato.

Infatti nelle proprie osservazioni e pretese il Ministero delle Finanze non intende interporre un divieto alla stipulazione già perfetta, ma solo subordina il rilascio dei documenti di propria competenza al pagamento da parte di Codesto Istituto e a favore dell'Erario di un contributo stipulato in base ad un accordo dell'anno 1933 fra gli Istituti affini.

Mentre frattanto la Società darà opera a rimuovere questa pretesa, intende che questa collaborazione non venga interpretata come una rinuncia alla stipulazione già perfetta.

Con ossequio

IL DIRETTORE
(Ing. M.Defacqz)

12 marzo 1937 XV

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
R O M A

Questa Società ha ricevuto la lettera 8 marzo 1937 N.1924 di Codesto Spett. Istituto nella quale si comunica che l'On. Ministero delle Finanze vorrebbe considerare la cessione di cui al rogito Colapietro 29 dicembre 1936 comeoperazione ex novo e come tale vorrebbe subordinarne l'approvazione alla devoluzione a favore dell'Erario della differenza annua fra le vecchie e le nuove annualità, cioè fra il 6,50 % ed il 5,50 %.

Questa Società ha presentato all'On.le Ministero delle Comunicazioni un memoriale diretto a chiarire anche all'On.le Ministero delle Finanze come la stipulazione non possa considerarsi nuova, ma debba invece ritenersi derivante dal rogito Pocaterra 30 dicembre 1933 e dalla precedente delibera 28 settembre 1932 del Consiglio di Amministrazione di Codesto Spett. Istituto.

La Società confida che a tale memoria, che avrà certo l'appoggio del Ministero delle Comunicazioni presso quello delle Finanze, anche Codesto Istituto voglia aggiungere i propri chiarimenti e così rafforzare l'autentica interpretazione che potrà valere a dirimere i dubbi sollevati dalla Finanza.

Nel detto memoriale pertanto la Società si è astenuta dall'introdurre riserve dei propri diritti nei confronti di Codesto Spett. Istituto. Ci sia però concesso di fare presente in

questa comunicazione diretta, come secondo il nostro avviso la tesi del Ministero delle Finanze, anche qualora non potesse venire modificata, non potrebbe portare come conseguenza l'annullamento del rogito Colapietro fra noi stipulato.

Infatti nelle proprie osservazioni e pretese il Ministero delle Finanze non intende interporre un divieto alla stipulazione già perfetta, ma solo subordina il rilascio dei documenti di propria competenza al pagamento da parte di Codesto Istituto e a favore dell'Erario di un contributo stipulato in base ad un accordo dell'anno 1933 fra gli Istituti affini.

Mentre frattanto la Società darà opera a rimuovere questa pretesa, intende che questa collaborazione non venga interpretata come una rinuncia alla stipulazione già perfetta.

Con ossequio

IL DIRETTORE
(Ing. M.DeFacqs)

On.le Ministero delle Comunicazioni
(Ispettorato Generale delle Ferrovie)

R O M A

La scrivente Società Italiana di Ferrovie e Tramvie è stata informata che il Ministero delle Finanze ha comunicato a codesto Dicastero e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che la cessione delle annualità statali, già stipulata li 29 dicembre 1936 tra la sottoscritta Società e il predetto Istituto non può essere consentita al saggio convenuto.

Trattasi, come è noto, di annualità statali liquidate nel 1931 al saggio del 6,50%, e che, con i contratti 17 settembre e 3 ottobre 1931, vennero cedute alla allora Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali con espresso patto di riscatto dopo cinque anni dall'inizio dell'operazione.

Essendo nel 1936 scaduti i cinque anni, la scrivente Società ha ritenuto conveniente esercitare la facoltà di riscatto, e ricedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ad un saggio minore, le annualità riscattabili e non ancora quindi passate in piena proprietà della Cassa.

Il Ministero delle Finanze ha portato il suo esame su questo punto: se l'operazione deve considerarsi ex novo, o se essa rientra nel patto generale concluso tra la Società e l'Istituto delle Assicurazioni, che lo deliberò il 28 settembre 1932 e lo

consacrò poi nel compromesso a rogito Pocaterra del 30 dicembre 1933.

Al Ministero delle Finanze è parso che tale ~~nuova~~ operazione non possa rientrare nel citato compromesso, e quindi non possa ritenersi deliberato il 28 settembre 1932, prima cioè dei noti accordi del 1933, e di conseguenza debba sottostare agli accordi stessi relativi al saggio dell'interesse.

Il diniego della Finanza a consentire l'operazione così come venne stipulata, è di grave nocumento alla Società, giacchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le ha comunicato, con lettera dell'8 marzo, che non intende dar corso all'operazione se esso Istituto dovrà procedere alla rettifica del tasso a favore dello Stato.

In vista di ciò, e ritenendo che non si siano valutati alcuni sostenziali elementi, la sottoscritta Società si rivolge a codesto on.le Ministero = che sa ed apprezza gli sforzi della Società stessa per uscire dallo stato concordatario e soddisfare i suoi creditori = perchè voglia esaminare e sottoporre al Ministero delle Finanze le seguenti deduzioni di fatto e di diritto:

1) = Prima di concludere la convenzione generale 28 settembre 1932 = 30 dicembre 1933, la Società scrivente aveva fatto due operazioni provvisorie, collocando un certo numero di annualità statali presso la Cassa di Risparmio di Piacenza ed altre

presso l'allora Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. Queste operazioni rappresentavano due cessioni provvisorie, che dovevano poi confluire nella grande e unica operazione che si stava trattando con l'I.N.A., formando così oggetto delle trattative e degli accordi con quest'ultimo.

2) - Traccia di quanto abbiamo detto si ritrova nelle premesse di fatto contenute nel compromesso 30 dicembre 1933. In quelle premesse, tenuto conto delle annualità statali e provinciali per la integrale costruzione delle vigne, il loro armamento e la loro elettrificazione, si fa ascendere il fabbisogno complessivo a 60 milioni : tale cifra rappresenta appunto l'importo delle annualità capitalizzate che la Società e l'Istituto delle Assicurazioni si impegnano reciprocamente di cedere e di acquistare. Se, dunque, negli accordi di cui alla delibera 28 settembre 1932, e consacrati nel successivo compromesso, si fossero esclusi i due finanziamenti provvisorii di cui sopra, nè la Società avrebbe chiesto di scontare tutti i 60 milioni, nè l'Istituto delle Assicurazioni si sarebbe impegnato per una tale somma.

3) - La riprova decisiva di quanto abbiamo detto si desume dal testo dell'art.2° del citato compromesso. Giova avvertire che questo atto porta la data 30 dicembre 1933. Era già allora in vigore, da circa un anno, la legge 22 dicembre 1932 che auto-

rizzava il Capo del Governo a stabilire saggi più bassi del 6,50% per il calcolo degli interessi nei pagamenti differiti; ed erano già stati emanati, in applicazione di detta legge, il decreto 25 agosto 1933 e poi quello 16 dicembre 1933, che portava il saggio d'interesse al 5%.

Se, dunque, il compromesso fra la Società e l'I.N.A. avesse contemplato soltanto la cessione delle annualità che sarebbero state liquidate dallo Stato da quel momento in avanti, bastava scrivere il 2° comma dell'art.2, e stabilire che il saggio dello sconto sarebbe ~~del 6,50% superiore~~ eguale a quello che verrebbe aumentato del 0,50 % per diritti di commissione. adottato dallo Stato. Ma poichè si era convenuto di scontare anche le annualità liquidate prima dei ricordati decreti, e cioè le annualità già provvisoriamente collocate alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ed alla Cassa di Risparmio di Piacenza, si sentì il bisogno di pattuire per queste annualità (calcolate dallo Stato al 6,50% in base alle antiche disposizioni) un tasso di perfetta eguaglianza, cioè del 6,50%, con una chiara disposizione iscritta nel I° comma dell'art.2 del citato compromesso.

4)= Che le argomentazioni anzidette siano fondate, lo prova il fatto che nel 1934 furono scontate dall'I.N.A. le annualirà già provvisoriamente collocate presso la Cassa di Risparmio di Piacenza al tasso convenuto del 6,50%, senza che il Ministero

delle Finanze facesse alcuna opposizione. Si riconobbe allora, in un caso identico a quello attuale, che tali operazioni rientrano nell'oggetto della delibera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni 28 settembre 1932, e conseguentemente nel successivo compromesso 30 dicembre 1933, e perciò non possono, per essere state deliberate prima degli accordi del 1933, essere sottoposte agli accordi anzidetti.

Resta da chiarire la riserva introdotta nel presente atto di cessione e con la quale l'I.N.A., pure aderendo alla operazione, dichiara che il proprio obbligo di scontare le annualità non sarebbe strettamente conforme al compromesso. Tale riserva è parsa al Ministero delle Finanze una prova che l'attuale operazione non rientra nei patti contemplati nella delibera 28 settembre 1932 e conseguentemente nel compromesso 30 dicembre 1933. In verità trattasi di una riserva relativa a tutt'altra questione, del tutto estranea a quella di cui si controverte.

Il compromesso nel suo articolo I° dispone che i 60 milioni sono da corrispondersi in parti eguali in ciascuno degli anni 1933,1934,1935,1936. Alla vigilia della scadenza del termine ultimo, la Società ha chiesto che detto termine sia prorogato, in vista dei molti ritardi non ad essa imputabili. A tale lettera del dicembre scorso anno, l'I.N.A. non ha ancora risposto, talchè, stipulando entro il termine un atto per una operazione

da eseguirsi nel 1937, esso ha voluto non pregiudicare la sua ri-
sposta ed ha desiderato introdurvi una riserva al riguardo.

Prima di concludere, la scrivente Società ritiene opportuno os-
servare che, data la dichiarata intenzione dell'Istituto Nazio-
nale delle Assicurazioni di non dar corso alla operazione qua-
lora si voglia comprenderla negli accordi del 33, si avrebbe
come conseguenza della opposizione del Ministero delle Finanze
un danno certo per la Società e nessun vantaggio per l'Erario.
Infatti, qualora si inibisca praticamente alla società di eser-
citare il suo diritto di riscatto sulle 45 annualità residue, ri-
prenderà il suo corso l'operazione originaria presso l'attua-
le Istituto Fascista della Previdenza Sociale, operazione che
per la sua data sfugge agli accordi del 1933.

Pertanto si confida che codesto on.le Ministero vorrà far pre-
sente a quello delle Finanze la necessità di valutare i nuovi
elementi che sono stati prospettati, e di avvertire che la scri-
vente società - dovendo tutelare con ogni mezzo gli interessi
legittimi dei suoi creditori non può affatto recedere dal far
valere le proprie ragioni, così solidamente fondate sull'equità
e sul dritto.

Con alta osservanza

Piacenza, marzo...

ESTRATTI

del compromesso 30 dicembre 1933 a rogito Pocaterra (Reperto=
rio n.3149 = Raccolta n.1771) registrato a Castelnuovo di Por=
to il 17 gennaio 1934 (Atti Pubblici n.544, Vol.44).

Art.I (ultimo comma)

"L'intero finanziamento da concedersi dall'Istituto Nazionale
"delle Assicurazioni non dovrà superare, come già detto, l'impor=
"to di L. 60.000.000 capitale, da corrispondersi in par i ugua=
"li in ciascuno degli anni 1933,1934,1935,1936, restando convenu=
"to che la quota non utilizzata nel 1933 sarà portata in aumento
"della quota dell'anno 1934 ed eventualmente degli anni succes=
"sivi ".

Art.2° (primo e secondo comma)

"Il prezzo di cessione delle annualità statali da liquidarsi in
"dipendenza della citata convenzione 26 gennaio 1930 verrà deter
"minato capitalizzando le annualità stesse al giorno dei singoli
"contratti di cessione al tasso d'interesse annuo del 6,50%

"Il prezzo di cessione delle annualità statali da liquidarsi
"per il completamento, l'armamento e la elettrificazione delle
"ferrovie anzidette, verrà determinato capitalizzando le annuali=
"tà stesse al giorno dei singoli contratti di cessione al tasso
"di interesse che verrà adottato dallo Stato per la determinazio=
"ne delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50% annuo, com=
"prensivo di ogni diritto di commissione".

SOCIETA' ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

Anonima con sede in Piacenza

——oOo——

N. 93/3/8 Piacenza, 12.3.1937 XV

On. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ispettorato Generale Ferrovie

Tramvie Automobili R O M A

OGGETTO: Ferrovie Elettriche Piacentine - Ricapitalizzazione certificati sovvenzione N.4 e 5 (I° gruppo).-

La scrivente Società Italiana di Ferrovie e Tramvie è stata informata che il Ministero delle Finanze ha comunicato a Codesto Dicastero e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che la cessione delle annualità statali, già stipulata il 29 dicembre 1936, con rogito Notaio Colapietro, tra la sottoscritta Società e il predetto Istituto, non può essere consentita al saggio convenuto.

Trattasi, come è noto, di annualità statali liquidate nel 1931 al saggio del 6,50%, e che, con i contratti 17 settembre e 3 ottobre 1931, vennero cedute alla allora Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali con espresso patto di riscatto dopo cinque anni dell'inizio dell'operazione.

Essendo nel 1936 scaduti i cinque anni, la scri

vente Società ha ritenuto conveniente esercitare la facoltà di riscatto, e ricedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ad un saggio minore, - e precisamente a quello del 6,50% stabilito nell'atto di concessione e già pattuito con l'I.N.A. - le annualità riscattabili e non ancora quindi passate in piena proprietà della Cassa.

Il Ministero delle Finanze ha portato il suo esame su questo punto: se l'operazione deve considerarsi ex novo, o se essa rientra nel patto generale concluso tra la Società e l'Istituto delle Assicurazioni, che lo deliberò il 28 settembre 1932 e lo consacrò poi nel compromesso a rogito Pocaterra del 30 dicembre 1933.

Il Ministero delle Finanze è parso che tale operazione non possa rientrare nel citato compromesso, e quindi non possa ritenersi deliberata il 28 settembre 1932, prima cioè dei noti accordi del 1933, e di conseguenza debba sottostare agli accordi stessi relativi agli oneri da imporsi agli Istituti cessionari.

Il diniego della Finanza a consentire l'operazione così come venne stipulata, minaccia grave nocumento alla Società, giacchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le ha comunicato, con lettera dell'8

marzo, che non intende dare corso all'operazione su esso Istituto dovrà procedere alla rettifica del tasso a favore dello Stato.

In vista di ciò, e ritenendo che non si siano valutati alcuni sostanziali elementi, la sottoscritta Società si rivolge a Codesto On.le Ministero - che ne ad apprezza gli sforzi della Società stessa per uscire dallo stato concordatario e soddisfare i suoi creditori - perchè voglia esaminare e sottoporre al Ministero delle Finanze le seguenti deduzioni di fatto e di diritto:

I) Prima di concludere la convenzione generale 28 settembre 1932 - 30 dicembre 1933, la Società scrivente aveva fatto due operazioni provvisorie, collocando un certo numero di annualità Statali presso la Cassa di Risparmio di Piacenza ed altre presso l'allora Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. Queste operazioni rappresentavano due cessioni provvisorie, che dovevano poi confluire nella grande e unica operazione che si stava trattando con l'I.N. ., formando così oggetto delle trattative e degli accordi con quest'ultimo.

2) Traccia di quanto abbiamo detto si ritrova nelle premesse di fatto contenute nel compromesso 30 dicembre 1933. In quelle premesse, tenuto conto del

le annualità statali e provinciali per la integrale costruzione delle linee, il loro armamento e la loro elettrificazione, si fa ascendere il fabbisogno complessivo a 60 milioni: e tale cifra rappresenta appunto l'importo delle annualità capitalizzate che la Società e l'Istituto delle Assicurazioni si impegnano reciprocamente di cedere e di acquistare. Se, dunque, negli accordi di cui alla delibera 28 settembre 1932, consacrati poi nel successivo compromesso, si fossero esclusi i due finanziamenti provvisori di cui sopra, nè la Società avrebbe chiesto di scontare tutti i 60 milioni, nè l'Istituto delle Assicurazioni si sarebbe impegnato per una tale somma.

3) La riprova decisiva di quanto abbiamo detto si desume dal testo dell'art. 2° del citato compromesso. Giova avvertire che questo atto porta la data 30 dicembre 1933. Era già allora in vigore, da circa un anno, la legge 22 dicembre 1932 che autorizzava il Capo del Governo a stabilire saggi più bassi del 6,50% per il calcolo degli interessi nei pagamenti differiti; ed erano già stati emanati, in applicazione di detta legge, il decreto 25 agosto 1933 e poi quello 16 dicembre 1933, che portava il saggio d'interesse al 5 %.

Se, dunque, il compromesso fra la Società e l'I.N.A. avesse contemplato soltanto la cessione delle annualità che sarebbero state liquidate dallo Stato e da quel momento in avanti, bastava scrivere il 2° comma dell'art.2, e stabilire che il saggio dello sconto sarebbe eguale a quello che verrebbe adottato dallo Stato aumentato del 0,50% per diritti di commissione. Ma poichè si era convenuto di scontare anche le annualità liquidate prima dei ricordati decreti, e cioè le annualità già provvisoriamente collocate alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ed alla Cassa di Risparmio di Piacenza, si sentì il bisogno di pattuire per queste annualità (calcolate dallo Stato al 6,50% in base alle antiche disposizioni) un tasso di perfetta eguaglianza, cioè del 6,50%, con una chiara disposizione inscritta nel I° comma dell'art. 2 del citato compromesso.

4) Che le argomentazioni anzidette siano fondate, lo prova il fatto chenel 1934 furono scontate dall'I.N.A. le annualità già provvisoriamente collocate presso la Cassa di Risparmio di Piacenza al tasso convenuto del 6,50 %, senza che il Ministero delle Finanze facesse alcuna opposizione. Si riconobbe allora, in un caso identico a quello attuale, che tali operazioni rientrano nell'oggetto della deliberazione

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni 28 settembre 1932, e conseguentemente nel successivo compromesso 30 dicembre 1933, e perciò non possono, per essere state deliberate prima degli accordi del 933 essere sottoposte agli accordi anzidetti.

Resta da chiarire la premessa introdotta nel presente atto di cessione e con la quale l'I.N.A., pure aderendo alla operazione, dichiara che il proprio obbligo di scontare le annualità non sarebbe strettamente conforme al compromesso. Tale premessa, è parsa al Ministero delle Finanze una prova che l'attuale operazione non rientra nei patti contemplati nella delibera 28 settembre 1932 e conseguentemente nel compromesso 30 dicembre 1933.

In verità trattasi di un accenno relativo a tutt'altra questione, del tutto estranea a quella di cui si controverte.

Il compromesso nel suo articolo I° dispone che i 60 milioni sono da corrispondersi in parti uguali in ciascuno degli anni 1933,1934,1935,1936. Alla vigilia della scadenza del termine ultimo, la Società ha chiesto che detto termine sia prorogato, in vista dei molti ritardi non ad essa imputabili. A tale lettera del dicembre scorso anno, l'I.N.A. non ha ancora risposto, talchè, stipulando entro il termine

un atto per una operazione da eseguirsi nel 1937, esso ha voluto non pregiudicare la sua risposta ed ha desiderato introdurvi una riserva per il futuro.

Prima di concludere, la scrivente Società ritiene opportuno osservare che, data la dichiarata intenzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di non dar corso alla operazione qualora si voglia comprenderla negli accordi del 33, si avrebbe come conseguenza della opposizione del Ministero delle Finanze, un danno certo per la Società e nessun vantaggio per l'Erario. Infatti, qualora si inibisca praticamente alla Società di esercitare il suo diritto di riscatto sulle 45 annualità residue, riprenderà il suo corso l'operazione originaria presso l'attuale Istituto Fascista della Previdenza Sociale, operazione che per la sua data sfugge agli accordi del 1933.

Pertanto si confida che Codesto On.le Ministero vorrà far presente a quello delle Finanze la necessità di valutare i nuovi elementi che sono stati prospettati, e di avvertire che la scrivente Società - dovendo tutelare con ogni mezzo gli interessi legittimi dei suoi creditori - non può affatto recedere dal far valere le proprie ragioni, così solidamente fondate sull'equità e sul diritto.

Con osservanza

IL DIRETTORE

(Ing. Mario Defacqz)

ESTRATTI

dal compromesso 30 dicembre 1933 a rogito Focaterra (Repertorio N.3149 = Raccolta N.1771) registrato a Castelnuovo di Porto il 17 gennaio 1934 (Atti Pubblici N.544, Vol.44).

Art. I (ultimo comma)

"L'intero finanziamento da concedersi dall'Istituto "Nazionale delle Assicurazioni non dovrà superare, "come già detto, l'importo di L. 60.000.000 capitale, "da corrispondersi in parti uguali in ciascuno degli "anni 1933,1934,1935,1936, restando convenuto che la "quota non utilizzata nel 1933 sarà portata in aumen"to della quota dell'anno 1934 ed eventualmente de"gli anni successivi".

Art. 2 (primo e secondo comma)

"Il prezzo di cessione delle annualità statali da li"quidarsi in dipendenza della citata convenzione 26 "gennaio 1930 verrà determinato capitalizzando le an"nualità stesse al giorno dei singoli contratti di "cessione al tasso d'interesse annuo del 6,50%.

"Il prezzo di cessione delle annualità statali
"da liquidarsi per il completamento, l'armamento e
"la elettrificazione delle ferrovie anzidette, ver-
"rà determinato capitalizzando le annualità stesse
"al giorno dei singoli contratti di cessione al tas-
"so di interesse che verrà adottato dallo Stato per
"la determinazione delle annualità stesse, con l'au-
"mento del 0,50 % annuo, comprensivo di ogni diritto
"di commissione".

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

24-3-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Liberta, 4
Roma.

Ho preso atto con piacere delle due buone notizie da Lei inviatemi con le Sue premurose lettere del 22 e del 23: proroga di due mesi dall'Istituto della Previdenza e approvazione del Ministero al mutuo della Provincia.

Attendiamo ora fiduciosamente l'invio degli atti al Prefetto e le ulteriori notizie sul contrasto fra l'Istituto Assicurazioni e la Finanza.

Con vivo ossequio e cordialità

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

20/3/1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Ho visto con piacere dalla Sua lettera del 18 che il Direttore Generale dell'INA si è associato alla nostra memoria e convengo con Lei che il silenzio sulla famosa riserva ne conferma la nostra interpretazione.

Per la proroga del termine di due mesi (che io ignoravo) da parte dell'Istituto della Previdenza attendiamo la conferma scritta. Il sig.Carducci ha tranquillizzato dicendosene sicuro. La pregherei di intervenire, se necessario.

Per la pratica della Provincia sospiro (come i creditori) ed attendo la notizia del compimento al Ministero dell'Interno.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

31-3-1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

La pratica al Ministero dell'Interno, già urgente, diventa urgentissima per un motivo aggiunto. L'Avvocatura dello Stato pensa di notificare prima dell'udienza (cioè fra il 15 e il 20 aprile) un atto alla società ed alla Provincia per disconoscere la convenzione in base alla quale si è fatta la transazione. Ella comprende che se il Preside riceve simile notifica sarà felice di avere un nuovo pretesto per non pagare.

In via riservata Le comunico quanto sopra pregando che venga fatto tutto il possibile per sollecitare col Ministero e poi con l'Istituto. A Piacenza farò naturalmente svolgere i passi intermedi a tutta velocità.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

Roma, 31 marzo 937

Caro Bergmann,

Ore notizie e tutte buone.

1°- L'approvazione del mutuo della Provincia di Piacenza sta per essere spedita al Prefetto.

2°- Il Ministero delle Finanze ha ricevuto il 4 reclamo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e poi il nostro ricorso trasmesso dal Ministero delle Comunicazioni con una nota favorevole. Il Ministero (Dir. Gen. del Tesoro) chiederà il parere dell'Avvocatura. Nella prossima settimana potremo ~~ottenere~~ che l'Avvocatura si pronunzi ~~la~~ in conformità al nostro assunto.

3°- La proposta di compensare

la Società con L. 3.748.000 per
la revoca della residua concessione
ha superato, con esito favorevole,
anche l'ultima barriera: la Ragioneria
Generale. Tra ~~[illegible]~~ non molto la Società avrà
~~[illegible]~~ l'offerta scritta del
Ministero.

Con cordiali saluti.

Aprile 98

Conferenza con De Luca

e Capruccio (questione

Provincia - Avvocature Bologna)

Conferenza De Luca

Roma, 8 aprile 1937

Caro Bergmann,

Ho conferito stamane con il comm. De Capitani che ha fatto intervenire al colloquio anche il comm. Capuccio.

Abbiamo esaminata la lettera dell'avv. Finali che informa l'Amministrazione di dover notificare, prima dell'udienza del 22 ~~volgente~~ ~~si radunerà~~ la ~~causa~~ atto col quale lo Stato conferma di non riconoscere ~~la sua pretesa~~ ciò che ha sempre detto ~~dichiarato~~ ~~ha sempre~~ la convenzione del 1933.

Nella lettera l'avv. Finali ~~insiste~~ si preoccupa degli inconvenienti che tale notifica potrà produrre, ~~riferendo~~ a tale proposito i timori della Sift circa una reazione della Provincia di Piacenza. Con tutto ciò egli ~~ritiene~~ nella opinione che tale atto ~~della Amministrazione~~ debba assolutamente essere notificato prima della cancellazione della causa, e che, ad evitare gli inconvenienti temuti si possa adottare uno di questi due rimedi:

1°. stipulare il mutuo della Provincia e quindi incassare le somme prima del 18 o 19 aprile, nel quale giorno

della causa che resterà fissata per il 22.
Ma se invece (e lo sapremo appena presto) Moscarella troverà difficoltà a stipulare il 19, e tali difficoltà non potranno essere rimosse neppure con un intervento del Direttore dell'I.N.A., allora converrà rinviare la causa. In tal caso del rinvio sarà ~~la ragione~~ ~~che mancando l'esecuzione della transazione non si può~~ il ritardo nell'eseguire la transazione consiglierà di rinviare la causa, l'esecuzione della transazione dovendo precedere la cancellazione della causa stessa.

Credo che fra cinque o sei giorni (il tempo necessario per riesaminare da parte dell'I.N.A. la documentazione della Provincia) sarà possibile stipulare il mutuo il giorno 19 o se dovremo attendere una data più remota. Secondo questa notizia Ella potrà prendere accordi con l'avv. Finali, al quale però dovrebbe scrivere subito (per evitare che

verrebbe fatta la notifica;
2°- di chiedere ed ottenere un rinvio della causa, che permetta così di soprassedere alla notifica e di dar tempo per ~~esperire~~ ~~l'atto~~ l'esecuzione della transazione.

Di fronte a questa lettera ne il De Cupis ne il Cappuccio si sentono in grado di scrivere all'Avvocato Fradiletto di rinviare la notifica a dopo la cancellazione della causa. Se l'Avvocato dello Stato giudica necessario un altro determinato termine legale, non può l'Amministrazione ordinargli che lo faccia più tardi. Ne il De Cupis, ne tanto meno il Direttore Generale, si sentirebbero di firmare una lettera che consigliasse l'avv. Fradiletto a fare cosa contraria al suo parere.

Stando così le cose, si dovrebbero pregiudicare non vedono altra soluzione che questa:

~~La soluzione potrebbe essere questa:~~

Se si potrà ottenere che l'I. N. A. stipuli il 19 corr., allora si potrà concordare con l'avv. Fradiletto che la notifica l'atto il giorno successivo dopo avere naturalmente ~~avuto~~ adempito alla cancellazione

...gli, non informato, inviò il 78
la notifica e turbò gli accordi
già intervenuti con il Prefetto
della Provincia.

Mi tenga informato, e
accolga i miei cordiali saluti.

Caro Bergmann,

~~Le ho scritto~~ Sono spiacente che Ella convenga nel disegno di far ~~Revocare~~ riesaminare la decisione della Firenze, e che Ella approvi la memoria da me redatta al riguardo.

Appena essa mi arriverà provvederò a consegnarla al Ministero delle Comunicazioni, e vigilerò poi perchè il disegno si attui secondo il piano che le ho tracciato.

~~Non mancherò~~

Quanto alla lettera da inviarsi all'I.N.A. in risposta alla sua comunicazione dell'8 marzo, mi permetto di esprimerle il mio avviso contrario, ~~ed~~ non alla sostanza della lettera, ~~che è anzi perfetta~~ ~~ineccepibile e fondatissima~~ ma alla opportunità di inviarla nell'attuale fase della vertenza.

Perchè Ella possa giudicare esattamente, mi accingo a descriverle anzitutto l'ambiente dell'I.N.A.

Da quando ho ottenuto che, oltre la deliberazione 28 settembre 1932, si ~~fa~~ stipulasse un vero e proprio ~~di~~ compromesso fra l'I.N.A. e la Società con sede in Piacenza, io sono apparso a tutti nella ~~mia~~ veste di pericolo A.I. L'atto era contrario alla prassi dell'Istituto, era fatto con una Società allora mal vista, era stato strappato per intervento diretto del Presidente. Il Capo dell'Ufficio Patrimoniale si dichiarò vinto, ma meditò la rivincita.

Lascio la lunga storia delle ripicche

battaglie e vengo alla questione che ci interessa.

Lavorando nel dicembre scorso lo chiesi al Direttore Generale ~~che~~ uno scambio di lettere sulla proroga del compromesso. Il Direttore ordinò al Capo del Patrimoniale – presente al nostro colloquio – di rispondere accludo alla mostra domanda. Invece la risposta non è venuta. Profittando del fatto (ormai ~~stipulando si~~ esperimentato più volte che il Direttore ordina, ma il Capo fa a disfa a suo piacere, e riesce poi a influenzare il Direttore nel senso che a lui fa comodo, il Capo del Patrimoniale ha chiuso la mostra richiesta non rispondendo.

Stipulandosi il rogito Cola pietro, per il riscatto di cui oggi ci occupiamo, lo stesso Capo del ~~Patrimoniale~~ funzionario, con la scusa che ~~la~~ non poteva pregiudicare la risposta dell'I.N.A., volle introdurre nell'atto questa ~~inammissibile~~ riserva che tale operazione non rientrerebbe strettamente nel compromesso 30 dicembre 1933, ma che tuttavia l'I.N.A. accetta di effettuarla potendosi dare al compromesso una interpretazione larga. 77

Io non seppi che tardi della riserva, quando ormai era introdotta; ma fino da allora ebbi il sospetto che questa

riserva avrebbe fermato l'attenzione della
Finanza e creati ~~nuovi~~ ostacoli all'operazione.
Verificatisi questi ostacoli, ~~ho avuto~~ è letta
la lettera dell'I. N. A. in cui da conto
delle pretese della Finanza e dichiara di
rifiutarsi all'operazione, io ho avuto un
colloquio col Direttore Generale,
Egli era evidentemente sotto la sugge-
stione del suo funzionario. Mi dichiarò
che l'operazione era ormai caduta e non per
fatto suo, ma che ciò lo addolorava da un
impegno ~~grande~~, già che era
questa è verità controllata,) l'Istituto
la sorpresione di responsabilità, avendo dovuto
assumere ~~tre~~ impegni onerosissimi.
L'ho appreso da questo ~~suo collaboratore~~ suo collaboratore (avendo
~~sul~~ ~~potuto~~ ~~di altre molte~~ ~~modifiche~~ ~~fatte~~
~~fatte per mano della Banca~~
~~sue vertenze col Ministero delle F.~~
~~e~~ col fargli balenare la grande probabilità
di una vittoria contro la Ragioneria
Generale, vittoria che avrebbe cancellato
delle sue molte sconfitte fatte, gli
ho proposto un patto di alleanza, che egli
ha accettato con entusiasmo (purtroppo
egli è facile agli entusiasmi, come
ai ripiegamenti!) ordinando al suo

Capo del Patrimoniale

~~Il procuratore~~, ~~presente~~ chiamato di urgenza di parafrasare le mie memorie a sostenere gli stessi nostri argomenti ~~fatti~~ in una replica dell'Istituto alla Finanza.

Ora io attendo, con un poco di trepidazione, ~~la~~ copia della lettera dell'Istituto. ~~Traduzione~~ ~~Il funzionario~~ ~~Capo del Patrimoniale~~ obbedirà all'ordine del suo superiore?

Ella comprende che, ~~non~~ adottando i nostri argomenti, l'Istituto deve ~~assumere una posizione~~ impegnarsi a fondo con noi. ~~Assumere~~ Deve dire valutare ~~contegno~~ la sua riserva introdotta nell'atto Colajetro, affermare che ~~il~~ ~~fatto~~ rientra pienamente nel compromesso che l'impegno dell'I.N.I. ~~esiste~~ a quindi fare l'operazione è inoppugnabile e perfetto.

~~Se~~ Su tale situazione ~~noi~~ noi invieremo la lettera da lei ~~ulteriormente~~ predisposta, nella quale ~~con~~ con molto garbo ma con altrettanta fermezza si avverte che la Società ~~non~~ ritiene l'I.N.I. comunque impegnata,

il caso del Patrimoniale avrà ragione di non fare alcuna ~~lotta~~ replica alla Finanza, astenendosi dallo scrivere argomenti ~~ragioni~~ che non potremo più invocare contro l'Istituto per obbligarlo all'operazione.

Ecco la ragione di opportunità per la quale riterrei di soprassedere all'invio della risposta della Società alla comunicazione dell'8 marzo.

Del resto non rispondere non è accettare la tesi dell'I. N. F. Vi può invece pretersi come un tacito riconoscimento della tesi dell'Istituto, il fatto che nella nostra ~~prima~~ ricorso al Ministero diamo notizia del rifiuto dell'I. N. A. Intanto il ricorso diretto ~~è diretto~~ è ~~diretto~~ al Ministero e non all'I. N. A, che ha solo presso di sé una copia ~~portata a conoscenza~~ di mia natura. Di più nel ricorso si accenna al rifiuto dell'I. N. A. soltanto come ad un dato di fatto che fa sorgere il diritto a ricorrere della Società, ~~che~~ che altrimenti sarebbe carente di interesse.

Pertanto, a mio avviso, la migliore
~~I~~
tattica sarebbe questa. Non rispondere
per ora alla lettera 8 marzo, lasciare
che si svolga la complessa azione
presso il Ministero delle Finanze, dove
abbiano ~~subito~~ grande interesse che l'I.N.A.
~~dia~~ ~~è~~ — diretta interessata ~~a~~ — sostenga
con fervore ~~la~~ le stesse nostre
argomentazioni; lasciare concludere
il contratto di cessione fra
l'I.N.A. e la Provincia che
è al di fuori d'ogni approvazione
del dicastero finanziario
~~generale~~; e riservarci, in caso
di sconfitta presso la Finanza,
di sollevare la questione
validità in ogni caso ~~[illegible]~~,
del rogito Calabretto.

Su questa remota eventualità io
vorrei esporle le mie previsioni che
sono tutt'altro che ottimistiche. Ma
è inutile fasciarsi il capo prima
di averlo rotto.

~~All'[illegible]~~

~~[illegible]~~

Resto in attesa di conoscere le sue decisioni,
~~[illegible]~~
e le invio intanto i miei migliori saluti.

Ricevo ora l'incarto da Lei consegnatomi
Gli atti che
avvalorano la sua opinione espressa
questa. Si definisce l'atteggiamento
dell'A.S.A "minaccia" e poi "dichiara
fa intervenire". Non si intuisce
essere più cauti di così. Credo
proprio che si possa attendere
senza pregiudizio alcuno.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

15-3-1937.

A S.E. On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Ho ricevuto la Sua del 13 e mi dichiaro pienamente d'accordo con Lei ringraziandoLa della chiara motivazione.

Soprassediamo dunque e procuriamo di far associare l'INA alla nostra memoria, vigilando perchè tutto si svolga per il meglio.

Ossequi cordialissimi

L. Bergmann

Ma delibera della Provincia procede al Ministero dell'Interno?

Roma 18 marzo 37

Caro Bergamini,

L'I.N.A. ha parafrasato la nostra memoria in una lettera firmata ieri dal Direttore Generale. Il solito funzionario - che aveva chiare intenzioni di non ~~obbedire~~ eseguito all'ordine del suo superiore - si è rassegnato a lasciare passare la lettera nella quale si rispettano ~~le~~ tutte le nostre argomentazioni, salvo il punto relativo alla riserva dell'Istituto ha detto che includere nell'atto costitutivo. Il silenzio su questo punto rappresenta l'estrema vittoria del solito funzionario; vittoria di Pirro perciò già che la nuova dichiarazione dell'Istituto che ~~la~~ costituzione ~~la appartenenza dell'costituzione alla riserva~~ del rientra negli impegni assunti col compromesso del 1933, ~~lettera~~ ~~tutto valore~~ da alla riserva il solo significato che noi le abbiamo dato nella nostra ~~nella~~ memoria.

Oggi la lettera dell'I.N.A. andrà alla firma. Successivamente vi arriverà,

Inviata dall'Ispettorato ferroviario, la nostra ~~replica~~. Decidono che arrivano in quest'ordine: prima la replica della direttrice interessata; poi quella della società ~~che è minacciata dall'I.N.A.~~, dopo la minaccia dell'I.N.A., interesse a ricorrere.

Lavanti alla pratica della Ferrovia di Piacenza ecco le notizie che mi ha recato Garuccio ieri sera:

L'incerto della Prefettura di Piacenza non è ancora giunto alla Divisione competente. La corrispondenza dei Prefetti va al Gabinetto del Ministro che, esaminatone il contenuto manda le pratiche ai singoli uffici. Bisognerà attendere qualche giorno.

Cordiali saluti.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14 Telef. 82-859

6-4-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Liberta, 4
Roma.

Provincia.

Faccio seguito alla mia lettera relativa all'Avvocatura Distrettuale di Bologna per confermarLe che Ella ha giustamente intuito la necessità di un Suo intervento.

Il decreto del Ministero dell'Interno è arrivato a Piacenza dove gli atti saranno pronti fra qualche giorno.

Il Preside però, informato dal suo procuratore di Bologna che la causa è stata rimessa al 22 aprile su istanza dell'Avvocatura dello Stato che non ha voluto cancellarla, si è insospettito e intende stipulare soltanto dopo l'udienza e la relativa cancellazione.

L'Avvocatura dello Stato, come Le ho riferito, ha l'intenzione opposta cioè di notificare alla Provincia un atto che sarebbe disastroso per noi, ovvero di fare rinviare ancora la causa, il che sarebbe altrettanto disastroso.

Occorre quindi che l'Ispettorato o l'Avvocatura Generale persuadano l'Avv.Suali a lasciare cancellare la causa ed a lasciarci stipulare in pace (faticosamente conquistata) gli atti con la Provincia.

Dopo ciò, poichè a tali atti lo Stato è estraneo, l'Avvocatura potrà notificare tutto quello che crede. Nè alcuno potrà supporre che lo Stato abbia pregiudicato il proprio diritto di disconoscere la convenzione del 1933, poichè per approvarla sarebbero stati necessari tutti i consensi ben noti, dei LL.PP. , della Finanza e così via.

Ancora una volta dunque le sorti della Sift sono nelle Sue mani !

Ossequi e cordialità

G. Bergmann

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

2-4-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Liberta,4
Roma.

La ringrazio vivamente per la Sua del 31 e per quella del 1° con la gentile offerta di intervento presso l'Avvocatura Generale.

La richiesta dell'Avvocatura Distrettuale deriva da colloquio dell'Avv.Suali col Comm.Cappuccio. Il fiscalismo di questo ci ha giovato in causa perchè l'amministrazione disconoscendo la convenzione provinciale del 1933 ha rafforzato la nostra posizione ed ha concorso a favorire la transazione.

La convenzione del 1933 differisce da quella del 1928 sostituendo le linee automobilistiche alle tramvie a vapore e modificando vari contributi fra cui le sovvenzioni provinciali della linea di Bettola che erano di L.4.000 per chilometro per la costruzione e sono state divise in 2000 per la costruzione e 2000 di esercizio.

L'Amministrazione vorrebbe ora far sapere ufficialmente che la transazione fatta con la Provincia non pregiudica i diritti dello Stato qualora al posto della Sift venisse un nuovo concessionario! L'Avv.Suali, che ha capito come questa notifica sarebbe disastrosa, è disposto a non farla finchè non abbiamo incassato, ma non vuole tardare oltre l'udienza. Io l'ho persuaso a chiedere un rinvio al Presidente del Tribunale. Se non l'avremo e resterà ferma la minaccia di questa notifica, sarà forse il caso di intervenire con l'Avvocatura Generale o con l'Ispettorato perchè si persuadano che questa notifica, superflua, può essere fatta anche più tardi.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

A MANO.

MILANO (109) Mercanti, 14 Telef. 82-859

7/4/1937.

A S.E. On.Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Sift - Provincia.

Faccio seguito alla mia di ieri per co= municare il progresso dell'ultimissimo incidente relativo alla fi r= ma tra la Provincia e l'INA.

L'Ing.Semenza, che Le porta la presen= te, le confermerà che l'Ing.Defacqz sarà a Roma posdomani portando la copia del decreto rilasciato dalla Provincia per l'INA.

Stamane ho parlato col Preside e sono riuscito a indurlo a firmare il giorno 19 anzichè dopo il 22. Le unisco una copia della lettera che egli mi ha tosto spedita per confermare questo suo impegno e spero che Ella riuscirà a far fis= sare dall'INA la data del 19.

Ho parlato poi con l'Avv.Suali annun= ciandogli l'invio di questa lettera del Preside e ottenendo da lui la promessa di rispondermi domani con la dichiarazione scritta che il giorno 22 si cancellerà.

Rimane la fisima dell'Avv.Suali di vo= ler notificare il disconoscimento della seconda convenzione provi n= ciale. In proposito egli mi ha confidato di aver scritto all'Ispet= torato F.T.A..Abbiamo quindi probabilmente a disposizione un mezzo per superare il guaio. Basta che l'Ispettorato gli risponda auto= rizzandolo a soprassedere a questa notifica che potrà essere fatta con tutta tranquillità dopo che tutti i versamenti saranno compiu= ti (e che potrebbe anche essere del tutto omessa peichè nessun dub= bio può esistere in proposito).

Cordiali ossequi

G. Bergmann

allegata copia lettera.

COPIA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

Procotollo n.3716

Oggetto: Questione Tramviaria

Piacenza 7 aprile 1937 anno XV.

ILL.MO SIGNOR AVV. GIULIO BERGMANN

MILANO.

Poichè nessuna divergenza più, nemmeno di dettaglio, sussiste in merito alla transazione della causa tra la S.I.F.T. e questa Amministrazione Provinciale, non v'ha ragione per cui la causa pendente avanti la R.Corte di Appello di Bologna non debba essere cancellata all'udienza del 22 corrente mese.

Quando io abbia l'assicurazione scritta dai patroni delle parti che in tale udienza la causa sarà cancel= lata Ella può star certa che Lunedì 19 c.m., io sarò a Roma per la stipulazione dell'atto.

Con stima

IL PRESIDE

F.to Gottardi

Roma, 16 aprile 1937

Egregio Sen. Artom,

Poiché mi interessa molto sino la questione che è stata sottoposta al suo esame, e di cui le ho recentemente parlato, mi permetta di riassumerle brevemente i fatti nel loro ordine cronologico. Da una esatta valutazione e comprensione dei fatti ella trarrà le ~~~~ risposte ai quesiti ministeriali.

~~B~~ Finanziamenti provvisori - La Società delle ferrovie Piacentine, nel 1931, dovendo scontare le prime annualità ~~dello Stato~~ che allora erano ~~~~ dallo Stato ~~~~ si rivolse alla Cassa di Risparmio di Parma, dove ne collocò per un valore capitale di circa nove milioni, e alla allora Cassa Nazionale della Previdenza Sociale, dove ne collocò per un valore di circa cinque milioni. Per fare queste due operazioni, naturalmente a tassi elevati, la ~~~~ Società ebbe cura di dare loro, nel contratto stesso, carattere provvisorio: cioè cedette irrevocabilmente una quota parte di queste annualità riservandosi il diritto di riscattare le altre. Così la Cassa Nazionale di Previdenza ~~~~ ~~~~ cinque annualità delle 50 liquidate dalla Società cedette

fato, col patto espresso che essa Società avrebbe potuto, dopo cinque anni, cioè nel 1936, rinettare le altre 45 annualità.

II Finanziamento definitivo. È naturale che la Società ~~fu anche essa costretta~~ cercasse, immediatamente dopo queste operazioni provvisorie, un finanziamento definitivo ad un saggio più conveniente. ~~Allora lo Stato~~ Fino a quel tempo lo Stato aveva, nei pagamenti differiti, adottato per i suoi calcoli il tasso del 5 per cento, e così anche nello sconto al 5 per cento rappresentava un equo ~~compenso~~ ~~stante~~ per la Società ~~per l'istituto~~ corrente. La Società si rivolse pertanto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e chiese di scontare tutte le annualità statali al saggio del 6,50 %. L'Istituto accettò per il valore capitale di tutte le tre linee ferroviarie che si valutavano, secondo la concezione governativa, a sessanta milioni, ~~stabilendo tale cifra~~, la Società ~~ottenne~~ proponeva, e l'Istituto delle Assicurazioni accettava di scontare anche le annualità provvisoriamente collocate alla Cassa di Risparmio di

Piacenza e alla Cassa Nazionale di Previdenza per quella parte che era - per fatto espresso - rivalutabile e quindi venne definitivamente caduta in proprietà dei ~~detti~~ due predetti Istituti.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conservò l'intera per tutti i 60 milioni al saggio del 6,50 % con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 1934.

Tale deliberazione ~~fece~~ è dunque precedente agli accordi intervenuti nell'estate 1935 fra il Ministero delle Finanze e i maggiori Istituti ~~assicuratori~~; ed è ormai pacifico e la stessa Ragioneria Generale dello Stato ~~ha~~ lo ammette che le operazioni ~~successive~~ scaturenti da quel deliberato sfuggono all'accordo stesso.

III° Le deliberazioni si traducono in un atto notarile - Poichè la Società aveva bisogno - per lo stato concordatario in cui era - di un atto pubblico che la

assicurasse dell'intero finanziamento dei 60 milioni necessari alla costruzione delle tre linee comprese dalle stato chiede ed ottenne di consacrare in un rogito gli accordi già avvenuti; e venne con il rogito [illegible] del 30 dicembre 1933, che non è che la conferma della deliberazione del Istituto Nazionale delle Assicurazioni del 28 settembre 1932 talché lo stesso Ministero delle Finanze considera come un tutt'uno i due atti successivi cioè la deliberazione e il rogito.

È da notare però che sulla fine del 1933 intervennero provvedimenti legislativi di molta importanza in materia di ragguagli statali differiti. Lo stato non adottava più per i suoi calcoli il saggio del 6,50 %, ma discendeva al 5,50 e poi al 5 %, con facoltà di emanare successivi decreti per mutare ancora

il proprio saggio. Occorrerà pertanto stabilire ~~un conto~~ ~~separato~~ tener fermi i fatti stabiliti per quelle annualità già ~~fatte~~ liquidate dallo Stato e che erano ancora quelle effettivamente corrisposte, e fissare un saggio o vari saggi per quelle annualità che sarebbero state liquidate in seguito sotto l'impero delle nuove disposizioni legislative.

Ne è uscito così l'articolo secondo del regio 30 dicembre 1923 che stabilisce due saggi di interesse: quello del 5% che evidentemente si riferisce alle vecchie annualità dello Stato, e quello ~~del~~ che si riferisce alle annualità della nuova

annualità da ripartirsi dallo stato sotto l'impero delle nuove disposizioni.

Questa è la prova inoppugnabile che l'operazione di cui si tratta era — come lo scorto delle 75 annualità ~~anticipate~~ ricevute dalla Cassa Previdenza Sociale — era prevista e compresa nel rogito Pecaterra e annullata nella detta operazione 28 settembre 1932 dal momento che quel rogito non è che la conseguenza. Non trattasi dunque di operazione ex novo ma di operazione che rientra perfettamente ~~negli~~ patti e nel contratto 28 settembre 1932-30 dicembre 1933. E così è che mi sembra che il rilievo espresso dalla Ragioneria Generale resti ~~chiarito~~ superato.

Resta un punto che ~~non~~ ~~è~~ ~~stato~~ va anch'esso chiarito. Nell'atto ~~della~~ con cui l'I.N.A. accetta ~~la~~ lo scioglimento della ~~società~~ associazione fascista della Previdenza, ~~e~~ si è ~~fatta~~ inserita una riserva ~~dichiarazione~~ con la quale l'I.N.A. dichiara che «tale operazione non rientrerebbe strettamente nel compromesso ma che tuttavia accetta di effettuarla potendosi dare al compromesso una interpretazione larga.» ~~La~~ Tale dichiarazione resta sostanzialmente smentita dall'I.N.A. stessa nella sua ~~risposta~~ replica al Ministero (che ella certo troverà negli atti), giacchè l'I.N.A. sostiene, in pieno accordo con la Società che l'operazione era prevista negli accordi del settembre ~~1932~~ 1932 e nel compromesso del dicembre 1933. Tale dichiarazione

soltanto
rappresentava una difesa dell'
contro eventuali pretese della "N. N.
Società circa la durata delle operazioni
previste nel compromesso, la durata
di tali operazioni (che avrebbero
esaurire tutti i 60 milioni previsti)
era limitata a quattro anni
scaduti il 31 dicembre 1950.
La Società aveva chiesto di
prorogare questo termine di
un anno. L'I. N. A. aveva prima
verbalmente aderito, poi rifiutò
che non le conveniva prorogare
il proprio impegno, promettendo
però di eseguire quelle due
o tre operazioni residue,
anche dopo la scadenza del termine, con
espressa riserva che tali
operazioni non avrebbero progredito
dopo la sua posizione. La riserva
introdotta nell'atto in questione
riproduce, certo con diversa non
felice, questa legittima

Provengap'one dell'I. N. A., ma non deve e non può essere interpretata diversamente.

Mi piace d'essere stato un poco lungo, ma il grande amore che metto nel successo di una Mostra gap'one che mi pare limpida e equa, mi ha fatto superare i limiti di spazio che mi ero imposto.

Mi scusi, e mi creda, con molto ossequio,

dev.

Roma, 28 aprile 1932

Egregio avv. Ortona,

Mi affretto a mandarle la memoria a stampa a £ 99.25 dove è pubblicata la lettera 9 novembre 1932 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con la quale l'Istituto stesso prendeva impegno di scontare le annualità statali e provinciali per una somma capitale di 60.000.000 di lire. Ed a lettera prodotta in atti, ha dato al magistrato la prova dell'esistenza delle garanzie a suffragio della domanda di concordato, annullato poi con sentenza 9 marzo 1933 del Tribunale di Piacenza.

Ora Ella può avere davanti la prova certa del modo con cui si è svolto il finanziamento delle tranvie piacentine.

Tali tranvie vennero concesse con convenzione 26 gennaio 1930 che contemplava tre linee. Subito

dopo la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie provvedeva alla costruzione di una prima linea, la Piacenza-Bettola.

Essa Società condusse alacremente i lavori nell'anno 1930 e nel 1931 talchè in questo stesso 1931 ottenne dallo Stato di usufruire delle annualità relative al primo gruppo di opere civili della rete stradale e dei fabbricati relativamente alla linea Piacenza-Bettola.

Occorreva scontare rapidamente queste annualità per provvedersi di mezzi. Occorreva accettare qualunque tasso avendo però cura di dare alle operazioni carattere provvisorio.

Così nel 1931 si scontarono 20 annualità statali alla Cassa di Risparmio di Piacenza, riservando le altre 30 annualità per un'altra operazione definitiva.

Così con atti del 13 settembre e del 3 ottobre del 1931, si

~~Si~~ scontarono altre annualità
alla Cassa Nazionale di Previdenza,
~~ritenendo~~ ~~opportuno~~ però il fatto di
convenire dopo un quinquennio, ben
chè (in perfetta corrispondenza con
l'operazione precedente) si scontarono
5 annualità e si riservarono
le altre 5 per un'altra operazione
definitiva che si sperava potere
nel frattempo concludere.

Nel 1930 si iniziarono le prime
trattative con l'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni, il
quale si impegnò con deliberazione del suo Consiglio di
Amministrazione del 28 settembre
1932 di scontare ~~tutte~~ e completamento le annualità
relative alla costruzione delle tre
linee per un importo capitale di
60 milioni erogabili in un
quadriennio e al tasso del 3%
Di tale deliberazione venne data

comunicazione della Società che produsse la lettera davanti al Tribunale nella sua richiesta di concordato. Furono le lettere del Ministro Ciano e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che persuasero il magistrato circa la solidità della garanzia dei pagamenti concordati.

Stabilita la data 28 settembre 1932, come quella in cui ~~era~~ fra la Società ferroviaria e l'I. N. A. stabilì l'impegno di cedere e di comprare le azionalità, ~~è~~ ~~stato~~ che tutte le operazioni che derivano successive per l'esplicazione di questo impegno sfuggono al= l'ormai famoso accordo verbale dell'~~estate~~ autunno 1933 se esso come è pacifico ed ammesso) ~~non è stato~~ si riferisce soltanto alle operazioni deliberate successivamente.

Vediamo le fasi attraverso alle quali è passata la

deliberazione di massima
29 settembre 1932.

Nell'autunno 1933 cominciano i primi decreti sul tasso da adottare dallo Stato nei pagamenti differiti. La ~~~~ tendenza dello Stato è quella d'abbassare il saggio. ~~~~ Gli istituti parastatali debbono fare ~~equalmente~~ altrettanto. - Pertanto il 25 ottobre 1933 l'I.R.I. è disposta a ridurre il tasso dal 3% al 2,50%.

Ma i decreti del Capo del Governo sui saggi d'interesse per calcolo delle annualità si susseguono a breve distanza. Alla fine del 1933 il tasso è stabilito al 5%.

Si riprendono perciò le trattative con l'I.R.I., non per ~~~~ ~~~~ confessare l'accordo - base 28 settembre 1932, ma per adattarlo alle nuove imprevedute circostanze. E allora si conviene

che per le annualità ~~[illegible]~~ relative 6
al primo gruppo di opere, cioè relative
alla rete stradale e agli edifici,
cioè — per dire in breve — per le annualità
già liquidate secondo il tasso statale
vigente del 6,50 % rimangano inalterati gli aggi
~~[illegible]~~ e siano pertanto scontate al 6,50 %; e che le nuove annualità
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ al 6,50 %;
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ invece da liquidare e inerenti
al secondo gruppo di opere, cioè
al completamento armamento e
elettrificazione siano scontate
al saggio che ~~sarà~~ sarà stabilito
maggiorato del 0,50 %. ~~[illegible]~~
Da quanto
dattanzi esce il compromesso
30 dicembre 1933, che ha
-ripeto- la sua origine
nella deliberazione 28 settembre
1932 ulteriore ai noti accordi
verbali fra la Finanza e gli Istituti
finanziatori.

Ed ecco come si svolgono le concrete operazioni previste nel compromesso 30 dicembre 1933.

Alla data del compromesso non ci sono più ~~state~~ annualità del primo gruppo, ma soltanto del secondo da ~~scontarsi col tasso~~ scontarsi col tasso a scala mobile. Le annualità del primo gruppo sono provvisoriamente collocate per venti annualità alla Cassa di Risparmio di Piacenza, e per cinque annualità alla Cassa Nazionale della Previdenza Sociale. Bisogna pertanto trasferire queste vecchie annualità ~~dal~~ dagli Istituti dove sono provvisoriamente collocate, all'Istituto delle Assicurazioni che fin dal settembre 1932 ha preso l'impegno di acquistare tutte le annualità per tutti i 60 mutui, ed ha diritto di averle. ~~Ed ecco~~

Ed ecco perfezionarsi (col consenso della Finanza) ~~l'operazione~~ la cessione delle 30 annualità date in pegno alla Cassa di Risparmio di Piacenza, che trattiene e sconta soltanto le prime

venti annualità. Ed ecco l'operazione ~~di Stoppelmann~~.

L'operazione ~~Stoppelmann~~ differisce ~~dalle~~ dalle precedenti ~~che~~ in tutto e per tutto, in quanto alla Cassa di Previdenza che lascia alla Cassa di Previdenza le prime cinque annualità riceve dall'I.N.A. le altre 15 annualità.

Questa nuova operazione, prevista nel compromesso 30 dicembre 1933, oggetto delle trattative che condussero alla deliberazione del 28 settembre 1932, si differenzia logicamente, cronologicamente, contrattualmente dalla deliberazione stessa e perciò (come già riconobbe per la prima operazione) sfuggono ambedue ai voti ~~e~~ accordi verbali del l'autunno 1933.

Ho voluto rifare questa breve storia perché in essa è tutta la sostanza della

questione controversa.

E prima di chiudere voglio anche farle notare che se nella memoria a stampa, che le mando, l'avvocato Bergamini ha ricordato l'operazione della Cassa di Risparmio e non quella della Cassa di Previdenza, ciò si deve al fatto che egli doveva convincere i giudici che tutte le annualità non coltocate avrebbero trovato il necessario sconto. Niente altro che questo. Ora le 30 annualità non scontate della Cassa di Risparmio erano ancora per aria e dovevano trovare un collocamento, mentre le 45 annualità rimaste in seno della Cassa erano comunque collocate, e il loro riscatto non era imposto da necessità assoluta ma da convenienza finanziaria. Ecco perchè il primo fatto poteva interessare i giudici. Il secondo era del tutto estraneo al loro apprezzamento.

Sono sempre a sua disposizione per ulteriori chiarimenti o documenti.

Con molto ossequio dev.

Cessione di annualità della Soc. Ferrovie Tramvie all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Massima stabilita dal Dicastero delle Finanze

Tutte le operazioni deliberate prima degli accordi verbali dell'autunno 1933 rimangono escluse dagli accordi stessi.

Impegni dell'Ist. Naz. Assicurazioni.

Con delibera del 28 settembre 1932 l'Ist. Naz. Assicurazioni prese impegno di scontare al 7% alla Soc. Ferrovie e Tramvie fino a 60 milioni di annualità statali e provinciali.

Con ritocco del 25 ottobre 1933 venne il saggio nel 6,50%.

Con rogito 30 dicembre 1933 si convenne l'I.N.A. e la predetta società lo sconto delle annualità al saggio del 6,50% per le annualità antiche, e al tasso che avrebbe fissato lo Stato maggiorato del 0,50% per le annualità da liquidare da allora in avanti.

Conseguenza già annessa alla Finanza

Poiché gli impegni qui sopra detti derivano tutti dalla prima deliberazione del 28 settembre 1932, tutte le operazioni derivanti da questi impegni rimangono escluse dagli accordi verbali dell'autunno 1933.

II

Operazioni della Società Ferrovie e Tramvie Italiane

Le antiche annualità anteriori ~~al~~ alla fine del 1933 vennero provvisoriamente collocate:

1° Per 20 annualità su 50 alla Cassa di Risparmio di Piacenza.

2° Per 5 annualità su 50 alla allora Cassa Nazionale Previdenza Sociale.

~~Le nuove annualità posteriori all'ultima alla fine del 1933 vennero accettate dalla~~

Ora la Società deve provvedere a sostituire queste operazioni finanziarie provvisorie con operazioni definitive a saggio più mite mirate con l'I.M.I. in base alla convenzione stipulata.

La ricessione delle 30 annualità ~~della~~ dalla Cassa di Risparmio di Piacenza all'I.M.I. è avvenuta senza difficoltà e col pieno assenso della Finanza.

La ricessione delle 45 annualità dalla Cassa Naz. della ~~Finanza~~ Previdenza Sociale all'I.M.I. incontra le opposizioni della Ragioneria, che la considera operazione nuova non contemplata nelle grandi operazioni per 60 milioni di lire ~~di cui al~~ rogito 30 dicembre 1933.

Cessione di annualità della Soc. Ferrovie Tramvie all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Massima stabilita dal Dicastero delle Finanze

Tutte le operazioni deliberate prima degli accordi verbali dell'autunno 1933 rimangono escluse dagli accordi stessi.

Impegni dell'Ist. Naz. Assicurazioni.

Con delibera del 28 settembre 1932 l'Ist. Naz. Assicurazioni prese impegno di scontare al 3% alla Soc. Ferrovie e Tramvie Italiane fino a 60 milioni di annualità statali e provinciali.

Con ritocco del 25 ottobre 1933 venne saggio nel 6,50%.

Con rogito 30 dicembre 1933 si convenne l'I.N.A. e la predetta Società lo sconto delle annualità al saggio del 6,50% per le annualità antiche, e al tasso che avrebbe fissato lo Stato maggiorato del 0,50% per le annualità da liquidarsi da allora in avanti.

Conseguenza

Poiché già annullata dalla Finanza derivano tutti dalla prima deliberazione 28 settembre 1932, tutte le operazioni derivanti da questi impegni rimangono escluse dagli accordi verbali dell'autunno 1933.

Roma, 17 maggio 1917

Caro Bergmann,

Sono stato assente qualche giorno ma so che Barduzzi le ha riferito dei miei passi presso l'Avvocatura. La battaglia è stata, nell'ultima fase, imprevedutamente difficile. Le perplessità dell'avvocato ~~Ottone~~ relatore hanno dovuto essere superate una per una con lunghi colloqui e con esposizioni scritte. Finalmente anche mercè l'intervento dell'Avvocato Generale, che ho messo al corrente della questione, si è giunti ad un parere lungo e complesso, ma decisamente favorevole alla nostra tesi.

Oggi ho saputo che esso è già giunto alla Direzione Generale del Tesoro, che lo comunicherà alla Ragioneria Generale la quale spero vorrà far subito omaggio ~~di~~ al parere del consulente giuridico dello Stato.

Mi preme intanto sollecitare da lei

un' ulteriore passo ~~per~~ della pratica
~~di cui alla~~ relativa al compenso
~~per~~ da' revoca. So che la comunicazione
verbale del Tesoro è stata fatta
e so che Ella e la Società sono
disposti ad aderire. Ma intanto che
~~la~~ si prendono le regolari deli-
berazioni sociali per l'accettazione
della somma offerta, secondo lo
schema predisposto dal Ministero,
quest'ultimo dovrebbe avere inoltre
una lettera della Società di piena
adesione. Su base a questa
lettera ~~il~~ l'Ispettorato potrebbe
immediatamente
dare corso alla relazione ~~al~~ già
al Consiglio di Stato e provvedere
il parere entro il corrente
mese di maggio. Così si avrebbe
un notevole vantaggio di tempo,
con sensibile utile della Società
che ha interesse ad incassare
al più presto.
Se Ella crede di aderire a questa

procedura rapida, suggerita
dall'Ispettorato, credo che potremo
entro il termine previsto
~~la conclusione~~ ~~della pratica~~ la
~~la~~ ~~fase~~ conclusione del concorso.
Molti cordiali saluti.
suo aff.

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
AVV. ACHILLE GVERRASIO - AVV. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

13-5-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Ho ricevuto con piacere la Sua di ieri che mi conferma la buona notizia del successo ottenuto presso l'Avvocatura dello Stato e me ne rallegro con Lei.

Manderei volentieri la lettera della Società nel senso proposto dall'Ispettorato, ma debbo prima risolvere alcune difficoltà in corso e non potrò provvedere prima della prossima settimana, tanto più che i tecnici della Società mi hanno sottoposto un quesito relativo alla proprietà dei terreni, sul quale oggi stesso ho suggerito il dafarsi. Questo si concreterà in una lettera a Lei perchè Ella possa esporre la questione al Comm.De Cupis in un giorno prossimo.

Frattanto Le invio i miei cordiali ossequi

Bergmann

Avvocato GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

20-5-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà,4
Roma.

Faccio seguito alla mia del 13 corrente per comunicarLe che ho esaminato col Presidente della Società il quesito che era stato sollevato circa la proprietà dei terreni e la loro destinazione, in relazione ad uno degli articoli della convenzione proposta per la revoca consensuale.

L'esame del dubbio affacciato ha dimostrato che non vi è alcun pregiudizio nel testo di convenzione proposto e pertanto la società provvede a convocare il consiglio di amministrazione perchè deliberi l'approvazione.

Frattanto il Presidente ha scritto, come da copia unita, al Circolo di Bologna secondo la richiesta da Lei accennata nella Sua del 12 maggio e ripetuta dal Circolo verbalmente al Direttore della Società. Suppongo che all'Ispettorato interessi la sollecita chiusura della pratica per avere entro l'esercizio che si chiude al 30 giugno lo storno della partita impegnata per le costruzioni.

La prego vivamentedi tenere riservatissima questa adesione anticipata, perchè siamo in trattative delicate con alcuni creditori, i quali è bene non sappiano troppe cose interpretabili a seconda dei propri desideri.

Cordiali ossequi

I Bergmann

allegata copia lettera.

AVVOCATO GIULIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRA[illegible] ERTO LEONARDI
MILANO [illegible] 14

50/

MILANO FERR. CORRISPONDENZE
21-MV 37 XV

A S.E. ON. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza della Libertà, 4

ROMA.

Roma, 7 giugno 1917

Caro Bergmann,

Tornato a Roma, dopo una breve vacanza, mi sono occupato delle due pratiche in corso interessanti la Società delle Ferrovie e Tramvie Piacentine.

Revoca della precedente concessione. In seguito alla lettera della Società che annunziava il suo proposito di aderire alla revoca consensuale e si mostrava disposta a dare la sua adesione nelle forme stabilite dal Ministero, questo dava corso alla pratica al Consiglio di Stato che, proprio ora, è stata firmata dal Ministro. Appena sarà giunta al Consiglio per il prescritto parere, mi farò premura di sollecitare qualche consigliere della Seconda Sezione perchè il voto venga dato al più presto possibile.

Riscossione all'I.N.A. delle annualità già cedute alla Cassa Nazionale.

È destino che questa pratica non faccia alcun passo innanzi se non dopo aspri contrasti. Ella ricorda certo la lunga

via crucis per la quale la cosa, non concentrata dalla Ragioneria Generale e subito diretta dall'I.N.I., è tornata al Ministero delle Comunicazioni e poi a quello delle Finanze e poi all'Avvocatura Erariale per fare poi all'inverso, il viaggio di ritorno. Direzione, ottenute le adesioni della Direzione del Tesoro e dello stesso Capo Divisione competente della Ragioneria, la pratica si è riportata nelle anti patie del Ragioniere Generale dello Stato, il quale benché in un colloquio con me abbia a suo tempo, riconosciuto la carenza d'interesse dello Stato, non ha voluto tacere le sue perplessità circa il parere dell'Avvocatura Erariale.

Come le scrissi quel parere interamente favorevole alla nostra tesi perora per eccesso. È lungo, diffuso, minuto direi quasi pedantesco. E come tutte le scritture umane lascia qualche piccola lacuna. Lei naturalmente si è insinuati i dubbi del Ragioniere

generale che ha scritto le sue perplessità rimettendosi per altro alle "superiori decisioni".

L'Opportunamente si è manovrato in guisa da non provocare per ora queste superiori decisioni. Si è avvisata invece la possibilità di superare le residue perplessità del caso. Cambi mediante una interpretazione autentica della stessa Avvocatura. Io lavoro in questo senso, e spero di riuscire presto a portare in porto questa pratica che non credevo proprio dovesse affrontare così dure e ripetute tempeste.

Con ogni cordialità, mi creda

affmo

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109) Meravigli, 14
Telef. 82-859

18-6-1937.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza Libertà, 4
Roma.

Ho letto con vivo interesse quanto Ella mi ha gentilmente scritto il 7 corrente ed attendo sul pro= gresso delle due pratiche le notizie che Ella crederà di mandare a tempo opportuno.

Il Consiglio di Amministrazione della Sift ha deliberato di accettare la revoca consensuale e si stanno prendendo accordi col Circolo Ferroviario per la redazione della delibera che in copia autentica dovrà essere allegata alla conven= zione.

Frattanto ho fatto esaminare dalla di= rezione della società il vecchio memoriale per il sussidio straor= dinario di esercizio allo scopo di aggiornarlo secondo le diretti= ve avute nel colloquio confidenziale col Vice Ispettore Generale, vale a dire nel senso di dimostrare come il peso delle passività trascinate compromette la continuità dell'esercizio.

Suppongo che nella prossima settimana potrò mandarLe la bozza della nuova istanza con la preghiera di pre= disporre un nostro colloquio in argomento col Vice Ispettore, prima di presentare il testo definitivo.

La pregherei di volersi frattanto in= formare se e quando questo funzionario si recherà in ferie, poichè questa pratica deve, almeno nella prossima fase, essere trattata esclusivamente con lui.

Cordiali ossequi

G. Bergmann

Roma, 22 giugno 933

Caro Bergmann,

partitamente
Rispondo alla sua
del 18 corrente.

Revoca della concessione. L'Ispettorato ha, da oltre una settimana, inviato il Consiglio di Stato a pronunciare il suo parere sulla revoca concessionale. La relazione dell'Ispettorato è già in esame presso la Seconda Sezione del Consiglio.

Ricezione all'I.N.A. delle annualità riscattate dalla Cassa Nazionale - La lunga, burrascosa pratica sta per concludersi. La Direzione Generale del Tesoro - di fronte ai dubbi della Ragioneria - ha richiesto una delucidazione del parere dell'Avvocatura. Ho conferito due volte con l'avv. Ortona, ed ho attenuto che la delucidazione sia netta, precisa e definitiva. ~~Di~~ ~~questa~~ La lettera dell'Avvocatura, che è già presso ~~questa~~ ~~direzione~~ ~~della~~ Dirig. Gen. del Tesoro, verrà da questa trasmessa ~~oggi~~ domani alla Ragioneria perchè ne prenda

atto. Dopo di che il Tesoro provvederà a dare il consenso all'operazione senza devoluzione all'Erario della differenza fra il saggio del 5,50 e del 6,50 %.

Appena questa sarà raggiunta darò la lieta comunicazione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Finale positivo - il vittorioso. Spero che il caro Giordani mi darà grata di questa preziosa mia vittoria sulla Ragioneria dello Stato. E spero, in conseguenza, che vorrà dare subito corso al perfezionamento della ~~convenzione~~ già stipulata. Forse occorrerà una nuova proroga di termini da parte dell'Istituto Fascista Previdenza Sociale. Ma ho già assicurazioni in proposito.

Conferenza all'Ispettorato. Ho incaricato il sig. Casdarci di informarmi circa le ferie del Vice Ispettore. Le scriverò in proposito.

Cordiali saluti da suo dev.

Avv. Giulio Bergmann Via Meravigli 14 Milano

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Mercvrigli, 14
Telef. 82-859

28/6/1937.

A S.E.On.Avv. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Mi rallegro per il risultato ottenuto presso l'Avvocatura nella pratica di risconto dei certificati dell'Istituto di Previdenza e condivido la Sua speranza che il Comm.Giordani, dovendo essere grato a Lei di questa vittoria, dia corso alla perfezione della cessione. Gioverà ricordare al Comm.Giordani che, oltre ai due certificati contemplati nel rogito già fatto, vi è ancora da provvedere per il terzo certificato (n.6) il quale non poteva essere riscontato prima del marzo scorso.

Rimango in attesa di notizie sul parere del Consiglio di Stato circa la revoca e delle informazioni sulle ferie del Vice Ispettore.

Ossequi cordiali

G. Bergmann

Roma, 30 giugno 37

Caro Bergmann,

Ecco il bollettino di avanzamento delle operazioni del fronte romano.

Operazione di riscatto e ricezione. Dopo il netto e inequivocabile chiarimento dell'Avvocatura e dopo che la Ragioneria Generale - a cui la Direzione del Tesoro ha scritto - prenda atto della decisione già presa dal Tesoro di consentire l'operazione. La lettera è alla firma del comm. Canubi. Ieri sera avevo un settimana. Intanto abbiamo provveduto per ottenere una terza proroga dall'Istituto Fascista Previdenza Sociale. L'abbiamo già ottenuta a tutto il 31 agosto. Quando parlerò con il comm. Giordani dell'I.N.A. lo avvertirò del terzo certificato (N.6) da riscattare e da ricedere.

Revoca della concessione. A revoca concessione è già stata esaminata dal Consiglio di Stato (Le vedi

(Sezione). Il parere è favorevole. È in firma e tra poco sarà inviata all'Ispettorato, il quale dovrà predisporre la scheda di decreto reale. Poiché il decreto deve essere deliberato in Consiglio dei Ministri, credo che dovremo attendere un paio di mesi. Infatti i giornali hanno pubblicato che la sessione estiva del Consiglio dei Ministri si è chiusa con le recenti deliberazioni.

Compensi di esercizio - Per il colloquio con il Vice Ispettore presso l'Università che questi resterà qui tutto luglio. Ferie il 1° agosto.

Cordiali saluti.

Roma, marzo=XV

Questo Istituto ha esaminato quanto codesto On. Ministero ha rilevato, con la lettera del 1° corrente mese, in merito al contratto 29 Dicembre I936=XV, con il quale la Società Italiana di Ferrovie e Travie di Piacenza ha ceduto a questo Istituto stesso le due serie di 45 annualità, rispettivamente di L.2I2,703,45 e di L.I08.956,93 ciascuna, a Favore della Società cedente liquidate con i certificati interministeriali n.4en.5 del I8 Agosto ed 8 Settembre I93I.=

Codesto On. Ministero, ritenuto che la cessione in esame debba consiserarsi come operazione ex novo, indipendente dall'atto compromissorio 30 Dicembre I933, in quanto le annualità, di cui fanno parte le sue serie di annualità in questione, erano state già cedute, dalla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, alla Cassa Nazionale delle assicurazioni Sociali, giusta atti I7 Settembre e 3 ottobre I93I, subordina l'approvazione del sopra contratto di cessione 29 Dicembre I936=XV, a favore di questo Istituto, alla stipulazione di un atto di rettifica, che contempli l'acquisto delle due serie di annualità rivalutata al 5;50%.

Questo Istituto si permette in proposito osservare che la cessione convenuta a favore di questo Istituto con il contratto 29 Dicembre I936 non può, a suo avviso considerarsi ex novo tenuto conto delle seguenti circostanze;

COn i contratti I7 Settembre e 3 Ottobre I93I la Società Italiana di Ferrovie e Tramvie vincolava alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali le annualità in questione, al fine di procurarsi un finaziamento provvisorio, in attesa di concludere un unica operazione, che le assicurasse il finanziamento complessivo di circa 60 milioni occorrentele.

Ciò

Ciò é provato dall'espressa facoltà di riscatto, che la Società cedente si riservava con esplicita clausola inserita nei sopra citati contratti, e dalle trattative successivamente svolte dalla Società stessa presso questo Istituto nel senso di ottenere l'intero finanziamento dei 60 milioni occorrentele, comprensiva questa somma anche del valore capitale delle annualità cedute, in via provvisoria, alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, nonché di altre annualità pure in via provvisoria cedute alla Cassa di Risparmio di Piacenza, con operazione analoga a quella convenuta con le Assicurazioni Sociali.=

Tali trattative, del resto, risultano chiaramente dall'atto compromissorio 30 dicembre 1933, stipulato dalla SOcietà con questo Istituto, giusto quanto leggesi nelle premesse ed all'art. 2 di detto atto, in quanto i patti convenuti, circa il diverso saggio d'interesse da adottarsi per lo sconto delle annualità oggetto del compromesso, non avrebbero avuto alcun significato sostanziale, ove si fosse inteso escludere dall'operazione le annualità già liquidate a favore della Società e da questa ceduta, per procurarsi un finanziamento provvisorio, in parte alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ed in parte alla Cassa di RIsparmio di Piacenza, con facoltà di riscatto.

Nel dare
~~Lo~~ atto al'Avvocatura
Generale del parere in data 4 maggio
u. s. in merito alla cessione
di annualità statali da parte della
Soc. St. Ferrovie e Tramvie viene
osservato che detto parere non si
pronuncia esplicitamente in merito
alla chiesta devoluzione all'Erario
della differenza fra il saggio di
liquidazione del 5,50% e quello
effettivo di sconto del 5,50%.
A tale proposito questo
Ufficio rileva che la questione è stata
risoluta dal testo del parere stesso
nel quale si afferma che tutte
le deliberazioni prese prima del 1933
sfuggono agli accordi tra la
Finanza e gli Istituti finanziatori.

~~e~~ ~~che~~ ~~il compromesso fra l'I.F.~~
~~e la Soc. Ter. It. del 30 dicem~~
~~e la~~ ~~le~~ ~~le~~ deliberazioni
e che quindi ~~la~~ ~~deliberazione~~ ~~della~~ ~~Soc.~~ I.F.
~~a seguito~~ della Soc. It. Fe. ~~essendo~~ ribadendo al
~~Collegio~~ venuto alla
28 settembre 1932 sfuggono a
quegli accordi con cui venne vi
sfugge il compromesso 30 dicem.
1933 che di quelle precedenti
deliberazioni era ~~la~~ la conclusione
definitiva. ~~La~~ L'indagine ~~di~~ ~~in~~
~~la~~ cognizione in questione rientri,
o meno nel citato compromesso
è stata rivolta affermativamente
da questa Commissione, ~~ma~~
non pare dubbio che essa
intenda concludere che nessuna
devoluzione all'Erario è ~~ammissibile~~
~~in~~ ~~questo~~ caso.
~~La~~ ~~chiusa~~ del parere non

che pertanto la deliberazione
dell'Ist. Naz. del 28 settembre 1932
sfugge ai predetti accordi, come
pure vi sfugge il compromesso
30 dicembre 1933, che tradisce la predetta
deliberazione. [illegible] La indagine se
la cessione in questione ricada
o meno nel citato compromesso,
è stata risolta affermativamente
dalla ~~corte~~ Commissione, onde deve
concludersi che nessuna devoluzione
spetti all'Erario per la cessione
di cui trattasi.

Per altro la chiusa del
parere può dar luogo a qualche
perplessità e perciò si ravvisa
l'opportunità di chiedere [illegible]
[illegible] il richiamo ad
una situazione di fatto per cui

che contesta l'avvocatura, ~~[illegible]~~ 3
in conformità alle pre-
messe, ~~[illegible]~~ pronunci ~~[illegible]~~
~~sul ricorso~~ ~~[illegible]~~
il suo giudizio sul ricorso,
della cessione senza alcuna revocazione
all'erario.

In attesa

anche se rimanesse qualche dubbio per l'interpretazione del compromesso 1937 è la relazione a quella del contratto 1936, ~~tale dubbio~~ ~~tale dubbio~~ esso dubbio dovrebbe essere superato per dar luogo alla tesi favorevole alla società che è quella del riconoscimento della esenzione ~~con [illegible]~~ ~~stata dichiarata~~ senza alcuna devoluzione all'Erario.

In attesa di conoscere

Com.le Ministero delle Comunicazioni,
(Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie ecc.)

La scrivente Società Italiana di Ferrovie e Tramvie ~~da~~ è stata informata che il Ministero delle Finanze ha comunicato a codesto Dicastero e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che la cessione delle annualità statali, già stipulata fra la sottoscritta Società e il predetto Istituto con atto 2 dicembre 1936 non può essere consentita al saggio convenuto trattasi come è noto di annualità statali liquidate dallo Stato ~~al~~ nel 1931 al saggio del 6,50 % e che con contratti 17 settembre e 3 ottobre 1931, furono cedute alla allora Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali con patto di riscatto ~~da~~ esperibile ~~cinque~~ entro cinque anni dall'inizio dell'operazione. Stipulato

Essendo nel 1936 scaduto il cinquennio, la scrivente Società ha ritenuto conveniente esercitare il patto di riscatto, e rivendere all'Istituto predetto Nazionale delle Assicurazioni, ad un saggio minore, le annualità riscattate e non ancora giunte, passate in piena proprietà della Cassa.

Il Ministero delle Finanze ~~ha~~ ha portato il suo esame ~~nel merito~~ su questo punto: se l'operazione deve considerarsi ex-novo, o se essa rientra ~~nell'operazione~~ nel patto generale concluso fra la Società e l'Istituto delle Assicurazioni, che lo deliberò il 28 settembre 1932 e fu lo compare nel compromesso a ~~rog~~ rogito Pocetera del 30 dicembre 1933.

Al Ministero delle Finanze è parso che tale ~~operazione~~ operazione non possa rientrare nel predetto compromesso, e quindi non possa ritenersi deliberata il 28 settembre 1933 prima cioè dei noti accordi del 1933, ~~che~~ e di

conseguenza ~~di~~ debba sottostare ~~da~~ agli accordi stessi relativi al saggio dell'interesse.

Il diniego del Dicastero delle Finanze a convalidare l'operazione così come venne stipulata, è di grave nocumento alla Società giacchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le ha comunicato con una sua lettera del 8 marzo, che non ~~se ne~~ intende dar corso all'operazione se esso dovrà sottostare alla rettifica del tasso a favore dello Stato.

In vista di ciò e ritenendo la ~~Società~~ che non si siano valutati alcuni sostanziali efferenti, la sottoscritta Società si rivolge a codesto Ministero delle Comunicazioni — che sa di approvare gli sforzi della Società stessa per uscire dallo stato concordatario e soddisfare i suoi creditori — perchè voglia esaminare ~~e sottoporre~~ al Ministero delle Finanze le seguenti deduzioni di fatto e di diritto:

1° Prima di concludere la convenzione generale 28 settembre 1932-30 dicembre 1933, la Società aveva fatto ~~e~~ che operazioni provvisorie; aveva collocate un certo numero di annualità statali ~~presso la~~ depositate presso la Cassa di Risparmio di Piacenza, e ne aveva collocate altre presso l'allora Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali cedendo irrevocabilmente cinque, e riservandosi di riscattare le altre. Queste operazioni rappresentavano due cessioni provvisorie, che dovevano poi confluire nella grande unica operazione che si stava trattando con l'I. N. A. ~~Esse formarono oggetto~~ formando così oggetto delle trattative e degli accordi con quest'ultima.

2- Di ragione di quanto abbiamo detto si ritrova nelle premesse di fatto contenute nel compromesso 30 dicembre 1933. In quelle premesse, tenuto conto delle annualità statali e provinciali per la integrale costruzione delle linee, il loro armamento e la loro elettrificazione si fa ascendere il fabbisogno complessivo a sessanta milioni. E sessanta milioni è appunto l'importo delle annualità capitalizzate che la Società e l'Istituto delle Assicurazioni si impegnano reciprocamente di cedere e di acquistare. Se dunque, negli accordi presi con la delibera 28 settembre 1933 e successivi si dovrà escludere le [illegible] Tre finanziamenti provvisori di cui abbiamo detto, ne la Società avrebbe chiesto di scontare tutti i sessanta milioni, ma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sarebbe impegnato per una tale cifra.

3- La riprova decisiva di quanto sopra si desume dal testo del primo comma dell'articolo secondo del citato compromesso. È da avvertire che quel compromesso porta la data 30 dicembre 1933. Era già allora in vigore, da circa un anno, la legge 22 dicembre 1932, che autorizzava il Capo del Governo a ridurre saggi più bassi del 6,50% per il calcolo degli interessi nei pagamenti differiti; ed erano già stati emanati in applicazione di quella legge, il decreto 25 agosto 1933, e poi quello 16 dicembre 1933 che portava il detto saggio al 5%.

Se, dunque, il compromesso fra la Società e l'I.N.A. avesse contemplato soltanto la cessione delle annualità che sarebbero state liquidate dallo Stato da quel momento in avanti, bastava scrivere il secondo comma dell'art. 2, e stabilire che il saggio dello sconto sarebbe del 0.50% superiore a quello che verrebbe adottato dallo Stato.

Ma poichè si era convenuto di scontare anche le annualità già liquidate prima dei ricordati decreti, e cioè le annualità già provvisoriamente collocate alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e alla Cassa di Risparmio di Piacenza, si sentì il bisogno di pattuire per queste annualità (calcolate dallo Stato al 6.50% in base alle antiche disposizioni) un tasso di perfetta eguaglianza, cioè del 6.50%, con una chiara disposizione inscritta nel primo comma dell'art. 2 ~~secondo~~ del citato compromesso.

4 - Che le ~~[illegible]~~ argomentazioni anzidette siano fondate, ~~[illegible]~~ lo prova il fatto che nel 1934 furono ceduate dall'I.N.A. le annualità già provvisoriamente collocate presso la Cassa di Risparmio di Piacenza, al tasso, convenuto nel citato compromesso, del 6,50 %, senza che il Ministero delle Finanze facesse opposizione. Si ripresenterebbe allora un caso identico all'attuale, che tali ~~[illegible]~~ operazioni ~~[illegible]~~ avevano fatto nell'oggetto della delibera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni del 12 settembre 1933 e conseguentemente del successivo compromesso

non possono
30 dicembre 1933, e perciò per essere state
deliberate prima degli accordi del 1933, essere sottoposte agli accordi
predetti.

Resta da chiarire la riserva introdotta nel presente
pur aderendo all'operazione, dichiara
atto di cessione e con la quale l'I.N.A., ~~confessa~~ che il suo
scontare le annualità
obbligo di ~~acquistare~~ non sarebbe strettamente conforme al
compromesso. Tale riserva è parsa al Ministero delle Finanze
, attuale
una prova che la operazione non rientra nei patti contempla-
ti nella delibera 28 settembre 1932 e conseguentemente nel
In verità trattasi
compromesso 30 dicembre 1933. ~~Trattasi~~ di una ~~equivoco che~~
riserva relativa
~~va subito chiarito~~ a tutt'altra questione, del tutto estranea
a quella della quale si controverte.

Il compromesso nel suo articolo primo dispone che i 60
milioni sono da corrispondersi in parti eguali in ciascuno degli
anni 1933, 1934, 1935, 1936. Alla vigilia della scadenza del
termine ultimo, la Società ha chiesto che detto termine sia pro-
molti
rogato , in vista dei ritardi non imputabili ad essa, ~~e in vi-~~
~~sta anche del fatto che, avendo il governo deciso la risoluzio-~~
~~ne della restante concessione l'importo residuo non sarà affat-~~
~~to cospicuo~~. A tale lettera del dicembre scorso anno, l'I.N.A.
entro il termine un
non ha ancora risposto, talchè, stipulando ~~il~~ atto ~~che prevede~~
per un'operazione
~~una operazione da farsi nel 1934~~,
~~cioè entro termine~~ essa ha voluto non pregiudicare la sua
da eseguirsi nel 1934
risposta ed ha desiderato introdurre una riserva al riguardo.

Prima di concludere la scrivente Società vuole
~~desidera~~ ~~far~~ osservare, ~~che se dalla disamina~~
~~fatta dal Ministero delle Finanze esso~~
che, data la dichiarata intenzione ~~del~~

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di non ~~dar corso esecutivo~~ dar corso alla operazione qualora si voglia comprenderla negli accordi del 1933, ~~ci~~ avrebbe come conseguenza ~~del~~ della opposizione del Ministero delle Finanze un ~~delle Finanze~~ danno certo per la Società e nessun vantaggio per l'erario. Infatti qualora si inibisca praticamente alla Società di esercitare il suo diritto di riscatto sulle 45 annualità residue, riprenderà il suo corso l'operazione originaria presso ~~la~~ l'attuale Istituto fascista della Previdenza Sociale, operazione che per la sua data sfuggì agli accordi del 1933.

Si confida pertanto che ~~il Ministero~~ codesto Ministero vorrà far presente a quello delle Finanze la necessità di valutare i nuovi elementi che sono stati prospettati dovendo avvertire che la scrivente Società ~~dovendo~~ con ogni mezzo tutelare gli interessi legittimi dei suoi creditori, non ~~disposta~~ affatto recedere dal far valere le sue ragioni con solide ~~disposta~~ ~~a fare valere le sue~~ ~~non~~ ~~ragioni~~ mente fondate nell'equità e nel diritto.

Con alta osservanza.

Estratti

dal compromesso 30 dicembre 1933 a rogito Bocaterra (Repertorio N. 3749 - Raccolta N. 1371) registrato a Castelnuovo di Porto il 12 gennaio 1934 (Atti Pubblici N. 544 Vol. 44)

Art. 1° (ultimo comma)

« L'intero finanziamento da concedersi dal
« Istituto Nazionale delle Assicurazioni non
« dovrà superare, come già detto, l'importo di
« di lire sessanta milioni complessive, da
« corrispondersi in parti eguali in ciascuno
« degli anni 1933, 1934, 1935, 1936, restando
« convenuto che la quota non utilizzata
« nel 1933 sarà portata in aumento della
« quota dell'anno 1934 ed eventualmente degli
« anni successivi. »

Art. 2 (primo e secondo comma)

« Il prezzo di cessione delle annualità statali da
« liquidarsi in dipendenza della citata convenzione
« 26 gennaio 1930 verrà determinato capitaliz-
« zando le annualità stesse al giorno dei
« singoli contratti di cessione al tasso di interesse
« annuo del 6,50 %.

« Il prezzo di cessione delle annualità statali da
« liquidarsi per il completamento, l'armamento e la
« elettrificazione delle ferrovie anzidette verrà deter-
« minato capitalizzando le annualità stesse al giorno
« dei singoli contratti di cessione al tasso di interesse
« che verrà adottato dallo Stato per la determinazione delle an-
« nualità stesse, con l'aumento del 0,50 % annuo, compreso ogni diritto di commissione. »

SOCIETA' ITALIANA DI FERROVIE E TRAMVIE

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ESERCIZIO

	Anno 1932 dall'1.8 al 31.12.32		Anno 1933		Anno 1934		Anno 1935		Anno 1936		Anno 1937 (1°	
	Tramvie	Ferrov. E.	Tramvie	Ferrov. E.	Tramvie	Ferrovia E.	Tramvie	Ferrov. E.	Tramvie	Ferrov.E.	Tramvie	Ferr.E.
INTROITI	1.896.691,26	-	2.357.596,91	627.094,43	868.622,73	1.305.292,24	750.892,15	1.260.612,20	842.086,84	1.639.024,37	412.947,30	566.199,15
SPESE												
1.Generali di Direzione ed Amm.ne	300.836,64	-	567.653,57	83.504,55	356.245,04	257.378,19	196.857,41	197.662,66	210.638,01	214.275,54	98.372,92	99.723,81
2.Manutenz.linee, fabbricati, sorvegl. ecc.	326.019,52	-	518.818,36	111.555,85	299.213,67	312.139,01	196.697,36	291.428,93	184.837,65	503.479,99	99.324,82	246.745,2
3.Trazione e materiale	815.637,16	-	1.186.246,70	277.524,00	516.712,16	688.194,49	313.488,09	613.563,71	350.249,18	679.547,26	175.646,47	360.571,44
4.Movimento e traff.	515.956,45	-	747.878,09	151.452,93	313.864,18	332.260,30	183.777,22	266.514,25	186.291,46	290.485,19	89.206,17	139.695,30
	1.958.448,77	-	3.020.596,71	624.037,33	1486.035,05	1590.171,99	890.810,08	1369.169,55	934.016,30	1687.787,98	462.450,38	846.740,82
UTILE	-	-	-	3.057,10	-	-	-	-	-	-	-	-
PERDITA	61.757,51	-	662.999,00	-	617.412,32	284.879,75	139.917,93	108.557,35	91.929,46	48.763,61	49.503,08	180.541,67
Perdita complessiva annuale	61.757,51		659.942,70		902.292,07		248.475,28		140.693,07		230.044,75	

TOTALE PERDITA GENERALE

L. 2.243.206,38

AVVOCATO GIVLIO BERGMANN
Avv. ACHILLE GVERRASIO - Avv. ALBERTO LEONARDI

MILANO (109)
Meravigli, 14
Telef. 82-859

23-6-1938.

A S.E.On.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà, 4
Roma.

Le unisco un rapporto dell'Ing.Defacqz sulla sua recente visita al Circolo Ferroviario.

Il mio avviso sarebbe che, se gli affi=damenti dell'Ing.Vallecchi sono fondati e cioè l'Ispettorato ritie=ne di fare accogliere dalla Commissione le proposte del Circolo, noi non abbiamo urgenza per il maggior importo domandato.

Si può, in caso di accoglimento delle proposte Vallecchi, essere tranquilli che l'esame delle perdite tramviarie venga riservato a un momento successivo ? In questo ca=so le nostre premure potrebbero associarsi alla proposta del Circo=lo.

In caso contrario, se cioè l'accoglimen=to può pregiudicare le maggiori domande, bisognerebbe pregare l'Ispet=torato di riscrivere al Circolo che esamini il bilancio della Società derivante dalla avvenuta esecuzione del concordato.

Spero di essere riuscito chiaro e gradirò sentire il Suo avviso edéventuali notizie.

Molte grazie e ossequi cordiali

G Bergmann

un allegato.

n. :: Convelenza

Caro Bergmann,

Non ho risposto subito alla sua lettera del 25 giugno perchè desideravo ottenere notizie sicure circa i sussidi straordinari di esercizio alla Soc. Ferrovie e Tramvie Piacentine.

Sta di fatto che l'ing. Valtorta - e lo ho confermato teste al Consiglio - propone una soluzione in due tempi, così come riferisce esattamente l'ing. Defacqz.

Se tale soluzione abbia certezza di essere accolta integralmente e se l'eventuale accoglimento del ~~della~~ primo sussidio possa

non pregiudicare la concessione di un secondo, io proposto — pure dopo i sondaggi fatti — non ~~posso~~ avrei alcun grado di asserirlo con assoluta precisione.

Mi pare che la via scelta dal Circolo sia la buona, ma bisognerà fare i conti con la Commissione speciale dove i funzionari delle Finanze hanno molto peso.

Io mi propongo di interpellare il provosito il buon amico che ci ha altre volte consigliato. Ora l'egregio funzionario è temporaneamente

assente; ma confido
di vederlo presto.
Tuo i miglióri saluti
affm.

Roma, 4 luglio 1938

All.to Gran. Uff. Giordani

Società Italiana
di Ferrovie e Tramvie - Via Cavour
di Piacenza

Invio questi documenti
necessari per due operazioni che
devono già aver avuto corso.

La prima riguarda lo scioglimento
dell'azienda provinciale, già prevista
~~nell'atto~~ nel convenzione notarile
~~atto~~ di Rocca del 30 dicembre 1935.

La seconda riguarda lo scioglimento di
annualità statali già cedute dall'
Istituto Naz. delle Previdenza
Sociale e per patto di riscatto
ricedute ora a questo Istituto.
Tali annualità è consentito alienare
- senza ~~limite~~ possibilità di recuperi da parte della Finanza -

il saggio del 6,50 %, giacché
tale è il saggio al quale
sono state calcolate gli
stati di annualità stesse.

Sarei a pregarla di voler darmi
disposizioni perché le due polizze
suppletorie, che sono già arrivate
abbiano ~~[illegible]~~ loro fine
in un tempo ~~[illegible]~~ unico,
considerazione anche del fatto
che la società
vi acconsenta dove ~~[illegible]~~ domani
il concordato entro ~~[illegible]~~ l'anno corrente

Le saluto molto di gusto
ho fatto e sarà per la società
che assisto la parte cordialmente

Egregio cavv. De Cupis,

Oggi ebbi un colloquio con il Direttore Generale circa la pratica delle Tramvie Piacentine. Mi avvertono che il Direttore è assente, e poiché vi è urgenza di un favorevole intervento del Ministero ~~mi rivolgo a Lei che conosce~~ ~~assai bene la questione~~ stato ~~così~~ mi rivolgo a Lei ~~perché~~ per perchè l'intervento giunga tempestivo.

Si tratta di ottenere una proroga del termine stabilito per l'esecuzione del concordato della Soc. El. Ferr. e Tramvie e la Società stessa, con una

Lettera inviata a cura
dell'Ispettorato Generale della
del Ministero che, comple=
mente a quanto già fatto
altre volte, incarichi il Prefetto
di Locri
di Reggio di sollecitare la
richiesta di revoca che la società
ha fatta al Tribunale di
Palermo, richiesta che curi anche
la difesa della grande proprietà
dei creditori, interessati,
quanto lo Stato, a che la
società non interrompa la
sua vita e quindi l'esercizio
d'un pubblico servizio.
Il ringraziamento di questo ufficio vorrà
dare e le porgo i più
cordiali saluti.

FERROVIE ELETTRICHE PIACENTINE

(PIACENZA - BETTOLA)

CERTIFICATO N. 1 (II gruppo) che si rilascia alla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, concessionaria delle Ferrovie Elettriche Piacentine, agli effetti degli articoli 37 e 38 del Testo Unico 9 Maggio 1912, n. 1447 e successive modificazioni.

VISTA la convenzione 28 gennaio 1930-VIII, approvata con R. Decreto 28 Febbraio 1930-VIII, n. 253 con la quale fu accordata alla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie la concessione della costruzione e dell'esercizio delle Ferrovie Piacenza - Bettola, Piacenza - Carpaneto - Lugagnano con diramazione Lusurasco - Fiorenzuola e Castel San Giovanni - Pianello (ferrovie Elettriche Piacantine), della lunghezza complessiva di Km. 90 + 528, salva misurazione finale, con l'attertenza che agli effetti della liquidazione della sovvenzione governativa non sarebbe stata tollerata eccedenza superiore al 2 % di detta lunghezza;

VISTA la convenzione suppletiva 1° settembre 1934-XII approvata con R. Decreto 4 Ottobre 1934-XII N. 1758 con la quale, determinata la lunghezza della ferrovia Piacenza - Bettola

in Km. 32 - 850 (salva misurazione finale e fermo restando il limite di tolleranza del 2 %), é stata accordata, per l'armamento, completamento, elettrificazione ed esercizio (secondo gruppo di opere) di detta linea, una sovvenzione governativa, per 50 anni, valutata provvisoriamente in annue L. 28.649,39 al Km., al tasso del 5 %, sull'intera lunghezza sussidiabile, ivi compresa la quota di L. 7.449,39 afferente i lavori della sede stradale e dei fabbricati, ma eccedente la quota di L. 25.000 già assegnata per detto gruppo di opere, nonché la quota di Lire 5.364,94 a Km. da riservare a garanzia dell'esercizio, sicché la sovvenzione afferente i lavori del 2° gruppo di opere viene a determinarsi in L. 15.835,06, da liquidarsi con applicazione del limite massimo del tasso d'interesse vigente al momento della liquidazione stessa, a norma dell'art. 2 del R.Decreto Legge 22 ottobre 1932-X, n. 1378, convertito nella legge 22 dicembre 1932, n. 1823, e con decorrenza dalla data di apertura della linea all'esercizio;

VISTO il verbale di misurazione della linea, dal quale risulta che la lunghezza della ferrovia Piacenza - Bettola é di Km. 33 + 059,87, rientrante nel limite di tolleranza del 2 %;

RITENUTO che, vigendo tuttora nella misura del 5 % il limite massimo del tasso d'interesse da adottare nella liquidazione delle sovvenzioni governative, nessuna riduzione occorre apportare per tale titolo alla sovvenzione accordata;

CHE alla sovvenzione di L. 15.835,06 per ciascuno dei Km. 33 + 059,87 di lunghezza sussidiabile corrispondente una sovvenzione complessiva di Lire 523.505,02;

VISTO il rilievo in data 9 agosto 1934 - XII del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Bologna, dal quale risulta che i lavori del secondo gruppo di opere della nominata ferrovia eseguiti a tutto il 30 giugno 1934 corrispondono al 97,4715 % dei lavori stessi;

RITENUTO che alla percentuale del 97,4715 sopracitata corrisponde, sulla sovvenzione complessiva di L. 523.505,02, l'annualità cinquantennale di L. 510.288,19;

CHE, non avendo la concessionaria ancora provveduto all'acquisto di tutto il materiale rotabile e di esercizio di prima dotazione, la quota di sovvenzione da mettere a disposizione per eventuali operazioni finanziarie non può superare, a norma dell'articolo 5 del R. Decreto legge 2 agosto 1929, N. 2150

(convertito nella legge 22 dicembre 1930, N. 1752) e dell'articolo 5, ultimo comma della convenzione suppletiva 1^ settembre 1934, il 90 % della sovvenzione complessivamente assegnata per l'armamento e completamento, e cioé l'ammontare di L.471.154,52;

CHE la intera ferrovia Piacenza - Bettola é stata aperta al pubblico esercizio in data 3 settembre 1933 :

S I D I C H I A R A

1) La quota di sovvenzione governativa afferente l'armamento, il completamento e l'elettrificazione della ferrovia Piacenza - Bettola, in corrispondenza dei lavori eseguiti a tutto il 30 giugno 1934, é di L. 510.268,19 (Lire CINQUECENTODIECIMILADUECENTOSESSANTOTTO e centesimi DICIANNOVE).

2) La predetta annualitá ha la durata di cinquanta anni, a decorrere dal 3 settembre 1933, data dall'apertura dell'intera linea all'esercizio, e sará conguagliata, a termini dell'articolo 8 della convenzione 26 gennaio 1930 e dell'articolo 2 del Regio Decreto - Legge 2 agosto 1929 n. 2150, convertito nella legge 22 dicembre 1930, n. 1752, con le altre quote di sovvenzione giá liquidate e da liquidare per la medesima ferrovia.

3) L'annualitá medesima di L. 510.268,19 é libera e cedi-

bile ed a disposizione della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, per eventuali operazioni finanziarie fino alla concorrenza di Lire 471.154,52 (lire QUATTROCENTOSETTANTUNOMILACENTO CINQUANTAQUATTRO e centesimi CINQUANTADUE), dovendo la differenza rimanere a garanzia della completa fornitura del materiale rotabile e di esercizio di prima dotazione.

Roma, 15 Nov. 1934 - Anno XIII.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

F.to Umberto Puppini

IL MINISTRO DELLE FINANZE

F.to Guido Jung

V. e reg.to al conto partitario N. 119 IV ed impegni N. 194

Cap. 66 Esercizio 1934-1935

Roma addì 3-11-934 - XIII

Il Direttore Capo di Ragioneria

FERROVIE ELETTRICHE PIACENTINE

(PIACENZA - BETTOLA)

CERTIFICATO N.7 (1° Gruppo) che si rilascia alla So_ cietà Italiana di Ferrovie e Tramvie, concessionaria delle Ferrovie Elettriche Piacentine, agli effetti degli artico_ li 37, e 58 del T.U. 9 maggio 1912, n.1447 e successive mo_ dificazioni.

Vista la convenzione 26 Gennaio 1930, approvata con R.D. 28 Febbraio 1930, n.25, con la quale fu accordata alla So_ cietà Italiana di Ferrovie e Tramvie la concessione della costruzione e dell'esercizio delle Ferrovie Piacenza - Bet_ tola, Piacenza - Carpaneto, Lugagnano con diramazione Lusu_ rasco - Fiorenzuola, e Castelsangiovanni - Pisnella della lunghezza complessiva di Km.90 + 528, salva misurazione fi_ nale con l'avvertenza che, agli effetti della liquidazione della sovvenzione governativa, non sarebbe stata tollera_ ta eccedenza superiore al 2% di detta lunghezza;

Ritenuto che con la convenzione stessa la sovvenzione cinquantennale per, la costruzione della sede stradale e dei fabbricati (1° gruppo di opere) di detta Ferrovia è stata stabilita in lire 25.000 per Km. di linea sussidiabile; vi_ sta la convenzione suppletiva 1° Settembre 1934, approvata con R.D. 4 Ottobre 1934, n.1758 con la quale determinata la lunghezza della Ferrovia Piacenza-Bettola in Km.32 + 850

(salva liquidazione finale e fermo restando il limite di tollenranza del 2%) e in lire I6.560,000,--il costo del_ la sede stradale e dei fabbricati della Ferrovia medesi_ ma, è stato stabilito che, sulla sovvenzione chilometrica di lire 28.649,39 al tasso del 5 %, assegnata con la con_ venzione medesima per l'armamento, completamento, elettri_ ficazione ed esercizio di detta linea, la quota di Lire 7.449,39 (da liquidarsi con applicazioni del limite mas_ simo del tasso d'interesse vigente al momento della liqui_ dazione a norma del R.D.L. 22 ottobre 1932, n.1378, debba essere corrisposta per i lavori della sede stradale e i fabbricati, con decorrenza dalla data di apertura della li_ nea all'esercizio ed assoggettata alle riduzioni di cui al_ l'accordo 13 febbraio 193I tra i rappresentanti dell'Ammini_ strazione governativa e le Confederazioni Nazionali Fasciste della Industria Italiana e delle Imprese di Comunicazioni Interne;

RITENUTO che, aggiungendo alla sovvenzione chilometrica di L.25.000,-- accordata per il primo gruppo di opere ,l'an_ zidetta quota di L. 7.449,39, la sovvenzione complessiva da liquidare, in relazione all'avanzamento dei lavori di detto gruppo di opere limitatamente alla linea Piacenza - Bettola, risulta di L. 32.449,39;

VISTO il verbale di misurazione della linea, dal quale ri_ sulta che la lunghezza della ferrovia Piacenza - Bettola è di Km. 35 + 059,87, rientrante nel limite di tolleranza del 2 %;

RITENUTO che, vigente tuttora nella misura del 5% il li_ mite massimo del tasso d'interesse da adottare nella liqui_ dazione delle sovvenzioni governative, nessuna riduzione oc_ corre apportare per tale titolo alla sovvenzione accortata;

.CHE alla sovvenzione di L. 32.449,39 per ciascuno dei Km. 33 + 059,87 di lunghezza sussidiabile corrisponde una sovvenzione complessiva di Lire 1.072.772,61;

VISTI l'accordo concluso il 13 febbraio 1931 - XI, tra l'Amministrazione dello Stato e le Confederazioni cui sono iscritti i concessionari dei servizi pubblici di trasporto per la determinazione dell'importo delle economie, da river_ sarsi all'Erario, che, in dipendenza delle riduzioni salaria_ li vengono a verificarsi nel costo di costruzione e di im_ pianto delle ferrovie, tramvie ed altri servizi pubblici di trasporto in corso di esecuzione al 1° gennaio 1931;

VISTO il Decreto Ministeriale 4 Settembre 1931-IX° - n. 3072/F.584-C., mediante il quale è stato approvato il verba_ le 10 Luglio 1931-IX, redatto dal direttore del Circolo Fer_ roviario d'Ispezione di Bologna in contraddittorio col rappre_ sentante della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, per la determinazione, agli effetti dell'applicazione delle ri_ duzioni di cui al citato accordo 13 febbraio 1931, della si_ tuazione dei lavori di costruzione delle ferrovie elettriche Piacentine a tutto il 31 dicembre 1930 - IX;

VISTO il rilievo in data 9 Agosto 1934-XII, del Circolo anzidetto, dal quale risulta che i lavori del 1° gruppo di

opera della ferrovia Piacenza - Bettola eseguiti a tutto il 30 Giugno 1934, corrispondono al 93,4922 % del totale dei lavori stessi, e che l'importo dell'economia, secondo il citato accordo 13 febbraio 1931.IX, corrisponde al 3,7286 % dell'ammontare dei lavori eseguiti dal 31 dicembre 1930 al 30 Giugno 1934;

RITENUTO che alla percentuale del 93,4922 sopraindicata corrisponde, sulla sovvenzione complessiva di L. 1.072.772,61 l'annualità cinquantennale di L. 1.002.958,71;

CHE le quote di sovvenzione precedentemente liquidate devono intendersi afferenti tutte alla ferrovia Piacenza - Bettola;

VISTO il certificato n.2 (1° gruppo), in data 25 marzo 1931, col quale, in relazione ai lavori eseguiti a tutto il 31 Dicembre 1930, fu liquidata una quota di sovvenzione di Lire 335.179,92;

VISTI i certificati n.3 (1° gruppo) in data 12 maggio 1931, n.4 (1° gruppo) in data 18 agosto 1931, n.5 (1° gruppo) in data 8 settembre 1931, e n.6 (1° gruppo) in data 8 marzo 1932, coi quali, per i lavori eseguiti dal 1° gennaio 1931 al 1° febbraio 1932, furono liquidate le quote di sovvenzionenrispettivamente di L. 155.447,90; L. 212.703,45; L.108.956,93; e Lire 107.555,33, tutte al netto della trattenuta provvisoria del 5 % in dipendenza del citato accordo 13 febbraio 1931;

RITENUTO quindi che per i lavori eseguiti a tutto il 1° feb

bra 1932, fu liquidata una complessiva quota di sovvenzione di L. 919.843,53;

CHE, detraendo tale quota di L. 919,843,53 dalla sovvenzione di L. 1.002.958,71, spettante per i lavori eseguiti a tutto il 30 Giugno 1934, resta una quota di sovvenzione di L. 83.II5,18, corrispondente ai lavori compiuti dal 1° febbraio 1932 al 30 Giugno 1934;

CHE l'economia da riversarsi all'Erario, a norma dell'accordo 13 febbraio 1931 - IX, va computata sulla quota di sovvenzione corrispondente ai lavori eseguiti dal 1° gennaio 1931 al 30 Giugno 1934, e cioè su L. 667.778,79 (Lire 1.002.958,71 - L. 335.I79,92);

CHE, applicando a detta quota di sovvenzione di lire 667.778,79 la detrazione del 3,7286 %, si ha una quota di Lire 24.898,79, da ritenersi quale economia da riversare all'Erario, a mente dell'accordo 13 febbraio 1931;

CHE la intera ferrovia Piacenza - Bettola è stata aperta al pubblico esercizio in data 3 settembre 1933;

- SI DICHIARA -

1°) La quota di sovvenzione governativa afferente la costruzione della sede stradale e dei fabbricati della ferrovia Piacenza - Bettola, in corrispondenza dei lavori eseguiti dal 1° febbraio 1932 a tutto il 30 Giugno 1934, è di lire 83.II5,18 (lire OTTANTATREMILACENTO QUINDICI e centesimi DICIOTTO).

2.- La predetta annualità ha la durata di 50 anni a decor_ rere dal 3 settembre 1933, data della apertura dell'intera linea al pubblico esercizio.

3.- L'annualità medesima di L. 83.II5,18 è libera e cedi_ bile ed a disposizione della Società Italiana di Ferrovie e Tramvie, per eventuali operazioni finanziarie, fino alla con_ correnza di Lire 58.2I6,39 (LIRE CINQUANTOTTOMILADUECENTOSE_ DICI e centesimi TRENTANOVE), soggette a conguaglio con le altre quote di sovvenzione già liquidate e da liquidare per la medesima ferrovia,a norma dell'art.8 della convenzione 26 gennaio 1930 e dello art.2 del Regio Decreto-Legge 2 agosto 1929, n.2I50; mentre la residua quota di Lire 24.989,79 (Lire VENTIQUATTROMILAOTTOCENTONOVANTOTTO e centesimi SETTANTANOVE) dovrà essere versata in Tesoreria in conto entrate eventuali a titolo di economia risultata a favore dell'Erario.

4°) Le annualità che verranno eventualmente a maturare pri_ ma dello sconto anzidetto saranno corrisposte alla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie al netto dell'anzidetta quota di L. 24.898,79.

Roma, 15 Nov. 1934 - Anno XIII.

IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

f.to Puppini

IL MINISTRO DELLE FINANZE

f.to GUIDO Yung.

dal Ministero delle Comunica-
zioni, dichiarazione in
cui si conferma che l'intera
quota di sovvenzione di cui
al certificato N. 7 è stato liqui-
dato al tasso del 5 per cento. Tale
certificato, di cui le allego
copia, ~~deve~~ le potrà essere rinviato
in originale perché rimanga
negli Uffici del I. N. A. ~~C~~
~~Spero~~ Spero che con questo mio
~~elemento~~ decisivo documento,
~~ella potrà richiamare~~
~~della mia~~ dei miei articoli
~~Direzione~~, Ella avrà elementi
sufficienti per risolvere la
questione nel senso illustrato
nei miei articoli esposti che
Ella, ricorrendo, potrà richiamare.
Con osservanza dev.

Il prezzo di cessione delle annualità totali da liquidarsi in base alla tariffa come sopra determinata capitalizzando le annualità stesse al giorno dei singoli contratti di cessione al tasso di interesse che verrà adottato dalla Gestione per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50% annuo compensativo di ogni altro onere.

Il prezzo di cessione delle annualità totali da liquidarsi per il completamento, l'armamento e l'elettrificazione delle ferrovie suddette verrà determinato capitalizzando le annualità stesse al giorno dei singoli contratti di cessione al tasso di interesse che verrà adottato dalla Gestione per la determinazione delle annualità stesse, con l'aumento del 0,50% annuo compensativo di ogni altro onere.

898.680,45 / 1° [illegible]

8062,2854 5

8960966,50

529370,91

5490337,41

All. 1°

6,50

Sta di fatto, invece, che tutte le annualità residue del primo gruppo sono state calcolate allo stato al 5 0/0 e debbono essere scontate al 5,50 0/0

P.S. L'equivoco che ho cercato di disipare nasce forse dal fatto che ~~le~~ annualità residue del 1° gruppo, ~~sono~~ hanno due origini, talchè per l'una si vorrebbe applicare il 6,50 0/0 e per l'altra il 5,50 0/0. ~~Ora~~ ~~per~~ ~~avviene~~ ~~della~~ ~~tutt~~ ~~dal~~ ~~avviene~~ ~~tutto~~

58 216,34
7.449,34
50767,00

= 28.649 al R.
al tasso 5 %

[4.449] sede str. e p.

4.449 : 99 = 1072

1.002.000

4.449 * nuova 2000.
25.000

92.000 X 97

1002.000 / 97

83

L'calcola in £ 7.449,39 dà
l'ipotesi di sovvenzionare annualmente da
corrispondere per sedi stradali
e fabbricati.

che quindi 25.000 + sovvenz. chilom.

30 - chilometri £ 449
25.000

105
00
425.000 £ 12.449,39 per

K. 32,05

106
96

Sovvenzioni: 1.066.000 £ 1,052,772

~~non poiché avuto~~ che si riduce del coefficiente
~~per poiché la Società ha avuto~~ di economia

. . . £ 1.052.772 — corrispondono

a £ 1.002.958

non poiché ha avuto 949.843

£ 53.115

di cui

" da L.50 ciascuna e raggruppamento delle attuali azioni in grup
" di 50 ".

II°

Ad integrazione di quanto specificato al n.1 " da atto i
modo espresso e formale :

a) che la Società Brioschi per Imprese Elettriche di Milano co
natamente all'approvazione della presente proposta di co
ed alla sua omologazione con sentenza passata in cosa giu
farà remissione alla S.I.F.T.della intera percentuale con
ria del 65% sull'importo di 2/3 del suo credito chirografa
montante a complessive L. 27.414.714,44 mentre per il re
zo di L.9.138.838,14 farà remissione alla S.I.F.T. al
previste dal precedente n°1 lettera d),rinunziando così a
pare al corrispondente aumento di capitale della SIFT .

b) che correlativamente e condizionatamente alla detta duplice
sione di debito da parte della Società Brioschi la SIFT dich
ora per allora,che resteranno irrevocabilmente regolate e de
anche in via di generale transazione tutte indistintamente le co
versie insorte fra essa SIFT e la detta Società Brioschi ,ar
la Società Adamello,specie per quanto attiene al finanzia
parte di queste due Società,sia per il passato che per il
riconoscendosi quindi escluso ogni e qualsiasi obbligo d
Società Brioschi ed Adamello per il suddetto titolo ad
lativa pretesa o domanda della S.I.F.T.anche a titolo
sconto di certificati,anticipo di capitale od altro.

III°

Si richiamano e si allegao come parte integrante del
te proposta :

a) il contratto intervenuto fra la S.I.F.T. e la Provinc
cenza a modifica delle convenzioni e concessioni
b) il contratto stipulato colla Società Brioschi
triche per la fornitura di energia in dat
c) dichiarazioni delle Società Brioschi e

IV°

Gli articoli costitutivi
fra di loro correlativi e in

21/2/34

oltre i limiti delle £ 58000

Sussidi statali netti (x)	L.	10.500.000.=
Differenza C.R.....	"	2.040.000.=
Sussidi provinciali - 3 ann. ant.....	"	396.000.=
47 annualità, capitalizzate al 5,50 %		
L.66.000 = x 16.71.....	"	1.093.000.=
AA.SS. ecc.....	"	1.000.000.=
Crediti diversi.....	"	1.700.000.=
	L.	16.729.000.=

17.900

Eccedenze di credito:

a) Eccedenza del primo gruppo

4.186 x 33 x 13.65..... L. 1.860.000.=

b) Materiale mobile di completamento per la Piacenza Bettola

1 automotrice	L.	520.000.=
2 rimorchiate	"	400.000.=
3 locomotori	"	960.000.=
30 carri merci	"	900.000.=
	L.	2.780.000.*

*) lavori stazione di Piacenza e varie

(x) 2.060 x 33 x 14.72 = L. 1.000.000 = espropri

21.280 x 33 x 13.65 = " 9.620.000 = II Gruppo

L. 10.620.000 =

- Carducci ..... " 106.000 =

L. 10.514.000 =

Sul primo quesito l'Avvocatura è stata severissima. Se l'Adamello e la Bricola ritirano la garanzia prestata ~~[illegible]~~, la ~~[illegible]~~ concessione non può avere più corso. I concessionari decadono, l'Amministrazione non ha che a liquidare le opere fatte, salvo a rivalersi sui garanti per i danni eventuali.

Sul secondo ~~[illegible]~~ quesito (intorno al quale avevo conferito con l'Avvocato generale ottenendone assicurazioni tranquillanti) l'Avvocatura è stata favorevolissima alla nostra tesi. Qualora la Società concessionaria offra ~~[illegible]~~ subito o più tardi di sostituire i suoi garanti con altri di gradimento dell'Amministrazione, ~~[illegible]~~ la sostituzione non ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~ostacolo~~ può essere ostacolata.

Il com. Crispo, allarmato dalla ~~[illegible]~~ risposta al primo quesito, ha ritenuto che con essa sia ormai fallita ogni possibilità di procedere innanzi, e la sua lettera di tre giorni fa al Circolo di Bologna, (lettera

che riguardano l'avviso dell'Avvocatura circa il ~~[illegible]~~ notificato all'ultimo della garanzia dell'Adamello e della Driosch) ~~[illegible]~~ ha una sentenza pregiudiziale a favore Crispo

Nel colloquio di oggi ho avuto l'impressione che gradirebbe di giungere all'apertura di trattative con l'Adamello e Driosch per giungere ad un ragionevole accordo.

La garanzia della garanzia prestata dalle due Società predette cessate tutti i rischi e non può essere annullata da accordi fra garante e garantito, anche se questi accordi fossero stati omologati da una sentenza di magistrato. L'assicurazione è garantita contro tutte le eventualità e quindi anche contro una sospensione di lavori dalle due Società non può liberare il garante volontario perché questi dovrà pattuire la loro liberazione con il garantito.

Posto ciò l'Adamello e la Brioschi
~~non~~ dovrebbero persuadersi che
esse non possono chiedere che lo stato di
~~fatto attuale~~ — così venne loro
fatto — di essere liberate dalla garanzia
sono ormai vincolate e quindi debbono
risponderne di tutto ciò che può
avvenire ~~per~~ anche in seguito alla revoca della concessione
determinata dall'inadempimento
dell'altro garante.

Invece Adamello e Brioschi possono
chiedere — in base al ricevuto — che
la Società concessionaria le liberi
dalla garanzia mercè la sostituzione
di altri garanti. La sostituzione essendo
ammessa e questo è il progresso che
si è fatto in materia la via giuridica
è diritta è ormai aperta e sicura.
Se le due Società accettassero di
dichiarare che ~~la loro~~ la loro
obbligazione permane valida
finchè la Società concessionaria abbia sostituito
alla loro altra garanzia ogni potente
l'Amministrazione dovrebbe subito versare
all'atto definitivo.

è possibile ottenere questo. La formula
che Ella aveva escogitata dice in
sostanza la stessa cosa, con quella
formula il Ministero ritenevva
valida la garanzia dell'Adamello
della Brusoni anche ai fini della
prosecuzione dei lavori, salva
la facoltà nella concessionaria
di sostituire altri garanti di grado
inferiore. Si tratta dunque, di proporre la stessa
soluzione a cui giunse il Ministero nella richiesta
allo Stato di
~~di~~ spere estromesso (richiesta che provvide
soltanto la decadenza della concessione
~~tutti i danni~~ e mi riserva di garantire
per i danni eventuali) ~~con riserva~~ ma di
~~ottenere che formulo~~ ma
di concordare con la Sift la loro
propria sostituzione in conformità
alle disposizioni di concordato
Le ho esposto i termini della questione
perché ho molta fiducia che il suo
tatto e il suo acume troveranno

il mezzo di superare il momento
morto. [illegible]
L'azione da svolgere [illegible] è quella
dove l'Amministrazione e l'
Avvocatura hanno già preso una
posizione rigida; [illegible] è costituire
Milano, dove si può trovare un
accordo sulle linee che le due
indicate.
Con i migliori e più cordiali
saluti

SCHEMA DI COMUNICAZIONE

CHE DOVREBBE ESSER FATTA DAL MINISTERO O ALLA SOCIETA' O AL PREFETTO DI PIACENZA

In seguito alla domanda di codesta Società di ottenere un equo compenso per la risoluzione consensuale della residua concessione relativa alla costruzione delle ferrovie piacentine; questo Ministero ha proceduto alla istruttoria delle richieste delle Società, ed ha provocato su di esse il prescritto parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il predetto Consiglio, nella sua seduta del Io novembre 1950, ha emesso un voto col quale ha fissato le domande di codesta Società alla somma complessiva di Lire .....

Tale ~~offerta~~ comunicazione è priva di ogni e qualunque efficacia giuridica, e non può in nessun modo impegnare la Amministrazione Statale che dovrà provocare il parere di altri organi dello Stato, prima di far luogo al decreto di revoca e al relativo indennizzo.

Art.24

Controversie.

Fermi restando i poteri conferiti dalle leggi e regolamenti vigenti al Ministero delle Comunicazioni sulle questioni attinenti alla sicurezza e regolarità dell'esercizio e sulle altre di indole tecnica, quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente convenzione e dell'annesso capito= lato, il Ministero ne proporrà la soluzione in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato. Nel caso che il concessio= nario non si acquietasse alla soluzione proposta, quelle di tali que= stioni, che a senso delle vigenti leggi fossero di competenza dell'au= torità giudiziaria, saranno deferite giusta gli articoli 12 del Codi= ce di Procedura civile e 349 della legge sui lavori pubblici, ad un Collegio di tre Arbitri. Ciascuna delle due parti nominerà uno di tali arbitri, ed il terzo sarà scelto dal Presidente del Consiglio di Stato fra i componenti del Consiglio medesimo.

La presidenza del Collegio spetterà a quest'ultimo membro.

Gli arbitri giudicheranno secondo le regole di diritto; La loro sentenza non sarà suscettibile nè di appello nè di ricorso per cassa= zione.

D'altra parte la validità del contratto di cessione 29 Dicembre 1936 è tassativamente subordinata all'accettazione del contratto stesso da parte dei competenti Ministeri: venendo quindi a mancare tale accettazione il suddetto contratto si dovrebbe ritenere come mai stipulato e rimarrebbero fermi in ogni parte i contratti 17 Settembre e 3 Ottobre 1931 stipulati dalla Società Italiana di Ferrovie e Tramvie con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, così che nessun vantaggio ne deriverebbe allo Stato.

Tuttociò premesso questo Istituto prega codesto On. Ministero di voler riesaminare la questione in base agli elementi sopra esposti, e di voler quindi far conoscere le ulteriori determinazioni al riguardo.-

Con osservanza

IL DIRETTORE GENERALE

ASSR

Negli ~~ricorsi~~ interessi ~~la~~ si è sempre ~~sostenuto~~ ritenuto
~~la questione~~ ~~dibattuta~~ che l'istituto d'insegnatore, il
quale conferisce con una così cospicua ~~operazione~~ tranquillità e sicurezza alla Società ~~cooperativa~~, merita
un giusto premio; ~~e già~~ ~~non è stato~~ e si ~~era~~
stabilito di comune accordo che tale premio si ragguagli
al mezzo per cento. ~~(differenza~~ Per questo infatti si è
convenuto il ½ per cento quando tutte le opere ~~da~~
~~fra~~ considerasi ~~non~~ remunerative dovessero essere
corrisposte sulla base di legge del 6,50 %
Pertanto la prof

non solo, ma vi è la possibilità che svolgendosi i lavori in un periodo futuro, piuttosto ampio, data l'importanza dei lavori

4 A S.E. il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Ass.Roma.

per ~~la metà~~ dell'ammontare delle sovvenzioni governative da scontare, viene portato al 6 %. Per il primo gruppo di opere, che è stato definito con una convenzione del 26 Gennaio 1930, il tasso rimane invece quello inizialmente previsto del 6,50 %.
E' da notarsi che l'atto aggiuntivo, riguardante il secondo gruppo di opere, non è anocra stato stipulato dal Governo, nonostante da lungo tempo si attenda questa stipulazione, essendosi l'istruttoria terminata fino dall'aprile 1932, cosi che per questi ritardi, indipendenti dalla propria volontà, la Società verrebbe ad avere un sensibile danno qualora le sovvenzioni del secondo gruppo sopra indicate dovessero venire scontate al 7 %, essendosi invece ridotto il loro valore annuale in proporzione alla diminuzione del tasso dal 6,50 % al 6 % secondo l'ultimo decreto del Capo del Governo.

Ciò tanto più perchè quando S.E. Jung ebbe a comunicare alla Camera il Decreto 22 Ottobre disse anche, e le sue dichiarazioni sono state riportate da tutti i giornali dell'epoca, che l'abbassamento del tasso doveva intendersi nel senso di favorire le nuove costruzioni e che il danno che avrebbero potuto ricevere i concessionari da tale abbassamento sarebbe stato compensato da facilitazioni corrispondenti che sarebbero state fatte dagli Istituti capitalizzatori, coi quali egli aveva già preso accordi in proposito.

La scrivente Società non aveva, al tempo della pubblicazione del decreto del 22 Ottobre 1932, fatto alcun passo nel senso di introdurre nel contratto con l'I.N.A. una clausola che avesse riferimento alle disposizioni di questo decreto, perchè si pensava che il saggio del 6.50 % rimanesse praticamente costante. Ora però, che si dimostra in pratica che questo tasso può venire abbassato da un momento all'altro, ritiene la scrivente Società che le basi dell'intesa precedente con l'Istituto Nazionale siano state completamente sovvertite da un'azione di imperio, esterna tanto a Codesto On.le Istituto che alla Società, azione di imperio alla quale non resta che adattarsi ed in conseguenza

5 A S.E. il Presidente dell'Isti-
tuto Nazionale delle Ass. Roma.

stessi, intervengano successivi nuovi decreti che varino ulterior-
mente, abbassandolo, il tasso al di sotto del limite attuale del
6 %. Ciò potrebbe anche avvenire per un'altra ragione, e cioè
per stare in fase colle disponibilità fissate da Codesto Istituto
in 15 milioni annui per quattro anni, così che la Società viene
automaticamente spinta a rallentare i lavori per essere sicura
di avere il finanziamento, con che aumentano le probabilità di
ulteriori variazioni del tasso.

In queste condizioni il ~~danno per la Società crescerebbe~~
~~in modo enorme, rendendo praticamente impossibile l'esecuzione~~
dei lavori poichè nessuno si sentirebbe di assumersi la differenza
intercorrente fra il tasso fissato dal Governo e quello del 7 %
richiesto da Codesto On.le Istituto per la capitalizzazione, tanto
più che questa differenza potrebbe variare entro limiti impreve-
dibili in seguito ad ulteriori disposizioni governative. Non ese-
guendosi i lavori non potrebbero evidentemente nemmeno venire scon-
tate le relative sovvenzioni con che automaticamente il contratto
con codesto On.le Istituto anche se stipulato ai patti richiesti
non potrebbe avere esecuzione.

della quale le intese debbono modificarsi tenendo conto delle nuove circostanze. Ciò tanto più che la scrivente, in causa delle sue particolari condizioni, dovrà probabilmente assumere una nuova amministrazione una volta che sia sistemata definitivamente, col pagamento delle quote relative, la procedura di concordato, con che nessun amministratore attuale potrebbe assumersi la respon= sabilità di stipulare un contratto che, contrariamente a quanto avviene in pratica, fissasse definitivamente un tasso già attual= mente elevato per le operazioni di capitalizzazione, tasso che dovrebbe rimanere immutabile in avvenire e per parecchi anni, fino al termine dei lavori.

In queste condizioni la Società ritiene equo che i patti dell'intesa con Codesto On.le Istituto vengano modificati, su quel che era il primitivo schema, come segue:

1°) Resta intatto il tasso del 7 % per le operazioni relative al primo gruppo di opere per cui è fissato dal Governo, in base alla legge sulle ferrovie, il tasso del 6,50 %.

2°) Per tutte le operazioni relative al secondo gruppo di opere, e per quelle relative alla capitalizzazione delle sovvenzioni provinciali, siccome esse sono soggette a variazioni di tasso per atto di imperio del Governo, indipendente dalla volontà

di Codesto On.le Istituto e da quella della Società, si fisserà una scala mobile per cui le capitalizzazioni dei singoli certificati si facciano al tasso del 1/2 % in più di quello corrispondente alle norme in vigore al momento dell'emissione del certificato. In altre parole essendo ora il tasso fissato al 6 % le capitalizzazioni, finchè non intervenga un nuovo decreto del Capo del Governo, si dovrebbero effettuare al 6,50 %; e così analogamente al 1/2 % in più del tasso vigente nel momento del l'emissione di un dato certificato, per disposizione governativa.

In questo modo il rischio dell'abbassamento del tasso viene equamente suddiviso fra Codesto On.le Istituto e la scrivente e nessun indebito vantaggio può attribuirsi nè all'uno nè all'altro dei contraenti essendo l'Istituto cautelato dal fatto che effettuerà sempre la capitalizzazione al 1/2 % in più del tasso vigente per disposizione governativa (mentre è noto che le capitalizzazioni attuali ~~vengono fatte~~ esattamente al tasso fissato dal Governo) ~~mentre d'altra parte la Società sa che anche in seguito a forti variazioni del tasso le somme che essa incasserà verranno solo limitatamente ridotte.~~

Va da sè che simile meccanismo funzionerebbe anche in caso di riaumento del tasso, ~~tuttavia col massimo insuperabile del 7 % per il tasso di capitalizzazione.~~

9 A S.E.il Presidente dell'Isti-
tuto Nazionale delle Ass. Roma.

Solo in questo modo sarà possibile alla Società di poter trattare per l'esecuzione dei rimanenti lavori, dai quali soli è possibile di ricavare i certificati da cedersi poi a Codesto On.le Istituto.

Queste proposte, data la loro equità, non hanno bisogno di ulteriori schiarimenti.

Per tanto la Società confida che le proposte stesse potranno venire accettate da Codesto On.le Istituto e che si potrà di conseguenza, procedere alla stipulazione dell'atto definitivo in base ad esse ed ai precedenti accordi.

Con osservanza

IL PRESIDENTE:

A.S.P. il Presidente [illegible] Vanno [illegible]

[illegible] dichiara che per [illegible] di Assicurazioni, era disposto a [illegible] assumendo a suo carico [illegible] e [illegible] quelle Stato e della Provincia di Ferrara [illegible] costruzione delle [illegible] quinquennio 1933-1936.

In seguito a questa [illegible] la [illegible] società chiede [illegible] la misura [illegible] la corresponsione [illegible] le [illegible] richiesta [illegible] stipulare [illegible] obblighi reciproci e vincoli durevoli.

Pervenuta la [illegible] società [illegible] essere in grado di provvedere [illegible] fisso. La [illegible] assicurare dei suoi [illegible] tori di [illegible] [illegible] una [illegible] tua assistenza dalla Corte di Appello di Bologna,

come si è dichiarato il Ministero delle Comunicazioni

per venire liquidate sulla base del 6%, con un sensibile danno per la Società gravata ~~dette~~ anche di nuove convenzioni elevate essere ridotte al sette per cento.

~~Questa Società~~

La situazione che si viene così creando alla scrivente Società è perciò degna di un benevolo esame. Essa ha una concessione parziale già liquidata ~~in conformità alla~~ secondo la vecchia legge sulla concessione delle ferrovie e tramvie ~~del~~ con convenzioni calcolate al 6,50%; ed altra per avere concessioni parziali nuove con convenzioni calcolate in base alla nuova ~~legge~~ disposizioni che fissano il saggio di reddito al 6 per cento. Ora ~~è~~ sarebbe giusto mantenere gli accordi intervenuti per la concessione antica, ~~che sulla~~ ~~è con base~~ si

sulla cui base (che sarebbe altresì e fissa) si sono concordate, in perfetta lealtà, le tutte le precedenti trattative; pare altresì ch'esso rivedere il trattamento da farsi alle provvigioni nuove e future calcolate in conformità alle nuove disposizioni.

Pertanto la proposta che la scrivente Società intende avanzare a codesto Istituto è la seguente:

1°- Mantenimento del tasso del sette per cento per le provvigioni statali già liquidate alla data del 25 agosto 1933

2°- Fissazione del saggio del 6,50% per le provvigioni che saranno liquidate da quella data in avanti.

3°- Impegno che qualunque disposizioni governative
. le future

ARCHIVIO STORICO

portanto
~~Da~~ variazione nel saggio di sconto in esecuzione del decreto-legge 27 ottobre 1932, tale saggio del 6,50 % rimarrà immutato.

Queste proposte hanno, secondo la scrivente, questi due pregi:

1°. ~~Quello~~ Dare all'Istituto, che si impegna per un ~~un~~ cospicuo finanziamento, ~~di~~ conferendo tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria, un giusto premio, che, come si era già concordato quando il 6,50 % era la base governativa del calcolo, ~~era~~ il 6,50 per cento, deve rimanere del mezzo per cento superiore a quello stabilito nell'ultima disposizione ministeriale.

2°. Dare all'Istituto la sicurezza che, qualunque siano ~~quelle~~

le future disposizioni governative
in materia, il saggio stipulato
alla data del contratto rimarrà
immutato per tutta la durata
dell'operazione stessa.

Il secondo principio è stato già accolto
dall'Istituto quando ha ritenuto
di dovere contro dedurre le controdeduzioni, calcolate
al 6,50 % delle percentuali, il
secondo principio è stato
forse affermato anche nella deliberazione
di questo Istituto. Pertanto questa obiezione
cade.

Resta la proposta - che
non può avere favorevole accoglimento.

A S. E. IL PRESIDENTE

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ROMA

Codesto Istituto, con lettera in data 19 Ottobre e 29 Novembre 1932 comunicava che la domanda presentata da questa Società il 20 Maggio 1932 per ottenere la capitalizzazione dei sussidi statali e provinciali relativi alla costruzione delle Ferrovie Piacentine, di cui questa Società ha la concessione, era stata accettata e che Codesto On.le Istituto avrebbe assunto, al tasso del 7 %., la capitalizzazione di tanti certificati, sia statali che provinciali, fino alla somma capitale di L. 60,000,000,- Questa somma sarebbe stata messa a disposizione per un massimo di 15 milioni all'anno, negli anni dal 1933 al 1936. = La Società, in seguito alla predetta lettera, chiedeva fossero consacrate in un contratto le condizioni tutte delle future operazioni, alla quale richiesta aderì Codesto On.le Istituto ritenendo convenire stabilire in un contratto gli obblighi reciproci. -

Se non che, a causa della procedura di concordato, alla quale la scrivente Società dovette ricorrere con domanda fatta al Tribunale di Piacenza in data 2 Ago-

1932 divenne impossibile prima di oggi alla Società
sto stessa di addivenire alla stipulazione del contratto in quanto che Codesto Istituto richiedeva la presentazione di una dichiarazione del Tribunale di Piacenza, con la quale venisse certificata chiusa la procedura di concordato.

Questo documento si è potuto avere solo in data 16 Settembre 1933, dopo che, con la definitiva sentenza 17 - 28 Luglio 1933 della Corte di Appello di Bologna, è stata confermata la omologazione del concordato pronunciata dal Tribunale e la sentenza è stata accettata da tutte le parti in causa.

Di questo indugio - determinato da ragioni estranee alla sua volontà - la Società non intende trarre occasione per annullare le precedenti trattative e per iniziarne di nuove in un'ora in cui il costo del denaro, sia per le disposizioni del Governo in materia di sovvenzioni statali, sia per l'abbassamento del saggio ufficiale di sconto, è più favorevole per chi sconta. Essa si rende conto che le contrattazioni che si fanno per operazioni a lungo termine hanno appunto il fine di porre le contrattazioni stesse al riparo delle fluttuazioni del mercato, così da dare stabilità e sicurezza al debitore ed al creditore. -

Ma nel frattempo è intervenuto inaspettatamente un fatto che non ha il carattere di una fluttuazione nel

mercato del denaro e quindi nel saggio di sconto, ma incide profondamente nell'economia delle concessioni ferroviarie e tramviarie e ne modifica sensibilmente il piano finanziario.

Alludiamo al Decreto Legge 22 Ottobre 1932 N° 1378 ed al successivo Decreto Ministeriale 25 Agosto 1933.

Col primo provvedimento si stabilisce che il limite massimo di interesse da addottarsi dallo Stato per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito sia fissato al 6,50 %.; e che tale saggio possa essere successivamente variato con Decreti del Capo del Governo e le variazioni siano immediatamente applicate alle quote di annualità che saranno ancora da liquidarsi, col secondo provvedimento si abbassa il limite massimo al 6 %. -

Per effetto di tali disposizioni si determina una condizione diversa fra il primo gruppo di opere già concesso alla scrivente Società con convenzione 26 Gennaio 1930 e il secondo gruppo di opere da concedersi con atto aggiuntivo non ancora stipulato del Governo. Infatti mentre pel primo gruppo si è adottato, in base alla legge fondamentale delle concessioni ferroviarie, il tasso del 6, 50 % ; pel secondo gruppo in corso di concessione si adatterà, per effetto del recente decreto ministeriale, il tasso del 6 %., con un notevole danno per la Società qualora le sovvenzioni del secondo gruppo dovessero es-

sero scontate al sette per cento. -

La situazione che si viene così creando alla scrivente Società è perciò degna di un benevolo riesame. In sostanza essa ha una concessione parziale (primo gruppo di opere) già liquidata in conformità alla Legge sulle concessioni ferroviarie e tramviarie, con sovvenzioni al 6,50 %., e sta per avere la concessione delle rimanenti opere con sovvenzioni calcolate in base alle nuove disposizioni che fissano il saggio al 6 %. -

Ora se sembra giusto mantenere gli accordi intervenuti per la concessione antica, sulla cui base (che secondo la legge era durevole e fissa) si sono condotte in perfetta lealtà tutte le precedenti trattative, sembra equo altresì rivedere il trattamento da farsi alle sovvenzioni nuove e future calcolate in conformità alle nuove disposizioni.

Negli accordi intercorsi si è sempre riconosciuto che l'Istituto finanziatore, il quale conferisce tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria, merita un giusto premio; e debba essere ragguagliato al mezzo per cento.

Pertanto la proposta che la scrivente Società ritiene equo avanzare, è la seguente :

1°) - Mantenimento del tasso di sconto del 7 %., per le operazioni relative al primo gruppo di opere per cui è fissato dal Governo, in base alla Legge sulle concessioni ferroviarie, il saggio del 6,50 %.

2°) - Fissazione del tasso di sconto del 6,50 %., per tutte le operazioni relative al secondo gruppo di opere e per quelle relative alla capitalizzazione delle sovvenzioni provinciali, in quanto esse saranno calcolate, per le nuove disposizioni, al saggio del 6 %. -

Queste proposte, le quali rispettano sostanzialmente gli accordi intervenuti, e non li variano che laddove un atto di imperio ha modificato il piano finanziario che era stato posto a base delle trattative, si confida possano essere accolte.

Le nuove disposizioni, che verranno applicate al secondo gruppo di opere, qualora non siano temperate da un adeguato ribasso del tasso di sconto dell'Istituto finanziatore, porterebbero alla scrivente Società un notevolissimo danno che la scoraggerebbe a proseguire con quella alacrità che è nei suoi disegni.

S. E. il Ministro JUNG, illustrando alla Camera le nuove disposizioni, ebbe a dire che da esse non avrebbero

avuto danno i nuovi concessionari, dacchè gli Istituti capitalizzatori avrebbero concesso facilitazioni corrispondenti e compensative. La scrivente Società attende con fiducia ~~che la parola attende con fiducia~~ che la parola saggia del Ministro sia raccolto dall'alta equità di codesto benemerito Istituto.

Roma 17 ottobre 1933

Cara Faelletta,

ho ricevuto la
sua - sono spiacente che
i suoi impegni professio-
nali non le consentano
di fare una corsa a Roma
prima della ventura settimana -
Da quanto mi rivela
la informatrice - che ebbe
a studiare il limite
del tasso di sconto sono
fondatamente adatte -

2

In conseguenza l'ho
abbonato ritenuto opportuno l'inoltrare la
domanda della Società
nel testo che le accludo -

Avrei tenuto molto
alla sua preventiva
approvazione; ma il
Tempo stringe -

La ringrazio sulla

sue gentili premure:
e approfitto subito della
sua cortesia per pregarla
di regolare la cosa al pre-
sente della stato, con la
raccomandazione perché l'o-
perazione sia fatta alle mi-
gliori possibili condizioni.

E ciò nell'interesse della
società, che, realizzando un
maggior beneficio, verrebbe
messa in grado di dare più

efficace impulso al suo program-
ma di lavoro -

La prego di inviare a
me tosto la lettera, che
avrò cura poi di rimettere
al Presidente -

Le mi auguro che Ella
possa essere qui non oltre
lunedì prossimo, e cioè
prima della riunione
del consiglio di lunedì -

Affettuosi, devoti saluti

Suo

D. Cardelli

In relazione al nostro colloquio ultimo, e dopo che l'ing. Lenzenga ebbe a riferire alla Società la conversazione intercorsa, è stato inviato all'Istituto che tu presiedi una domanda per la nota operazione - della quale il tuo intervento è stato sempre benevolo ed efficace - da fatta alle migliori possibili condizioni.

~~Io non resto certo~~

Io che ho personalmente sperimentato la ~~stima~~ di la stima di un altro compromissario che ~~non~~ si è ritardato fino da ora per ragioni indipendenti ~~dalla volontà della~~ dalla Società (mi riesco certo delle tue rilluttanze a modificare ~~ricordi~~ più in massima

stabilità ~~[illegible]~~ per mettere a fronte l'operazione al ~~di fuori~~ di dentro dalle fluttuazioni del mercato del denaro e ~~[illegible]~~ guidi del saggio dello sconto. Ma i decreti del ~~[illegible]~~ 83 ~~[illegible]~~ hanno affatto il carattere di normali fluttuazioni del mercato. ~~[illegible]~~ modificano sostanzialmente il piano finanziario della concessione ferroviaria, e ~~[illegible]~~ decurtando le annualità dell'convenzione rendono difficile la prosecuzione delle opere ~~[illegible]~~ la decurtazione non ridurre (come ha compensata indicato e corrisposto il ministro Luzzatti) ma annulla addirittura il saggio degli Enti finanziatori che avevano le convenzioni.

Per questo io credo che tutta la vita sul serio dell'opposizione ~~[illegible]~~ con lucidità le conseguenze della condotta e chiara la percezione degli ostacoli e convenga vorrei non impegnarsi ~~[illegible]~~ riassumere il caso delle ferrovie

On.Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA

In relazione alle precedenti richieste verbali, la sottoscritta Società prega codesto On.Istituto di voler rivedere il trattamento da farsi per il tasso di sconto delle annualità dovute a questa Società dallo Stato e dalla Provincia per i lavori di costruzione delle Ferrovie Piacentine.

Come si è avuto occasione di fare \~~sest~~ presente a S.E.il Presidente di codesto On.Istituto, s'informa che, per effetto delle recenti disposizioni governative, il tasso d'interesse adottato dallo Stato per il calcolo delle annualità afferenti il secondo gruppo di opere (giusta la convenzione aggiuntiva in corso di firma) è stato abbassato dal 6,50% al 6%.

La scrivente Società nutre fiducia che codesto benemerito Istituto vorrà benevolmente accogliere la sua richiesta: e, frattanto, resta in attesa di conoscere il giorno in cui potrà effettuarsi la stipula dell'atto compromissorio, per il quale ha già presentato la prescritta documentazione.

Con viva gratidudine devotamente si professa

Roma 10 Ottobre 1933

Cara Eccellenza,

Soltanto ora,
rincasando per la colazione,
ho saputo del tuo arrivo —

Io verrò da te a casa
nel pomeriggio, verso le 18 —
Se tu avessi altri
impegni per cui dovessi
assentarti da casa, dà
ordine d' telefonarmi —

Io farò [illegible] cosa
come al solito, [illegible]
alle 16 —

Devoti saluti

Suo affmo
D. Sandelli

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Roma, 11 ottobre 33

Egregio Sig. Segretario,

Mi sono permesso di mandare alquanto la schema di lettera all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Mi sono appositamente preoccupato di togliere ciò che poteva far credere ad un obbligo e ad una incertezza di proseguire della Société. Dopo le ultime visite non è opportuno creare l'obbligo che vi siano difficoltà nuove per cui l'operazione non possa avere più corso.

Più spiacevole modificazione ho introdotto nelle proposte. L'idea della scala mobile - giacchè siamo in argomento - vorrebbe, teoricamente, tutto il mio favore ~~massima~~ urta contro una deliberata (di massima come certo ricorderà) che l'On. Bertone ci ha più volte ripetuto l'Istituto vuole esser sicuro sulla misura del tasso; in caso diverso, vorrebbe altre operazioni di sconto garantite dovuto i certificati senza però ricorso e con

di argomentarli tutti. E questo è un pericolo grave che toglierebbe tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria.
Su questo trattandosi di due gruppi di operazioni annuarie, uno già concesso al saggio del 6,50, l'altro da concedersi al tasso già noto del 6%, il rischio mi pare assai piccolo.
Io poi continuo a credere che le annualità del secondo gruppo, una volta che siano liquidate alla base del 6%, debbano rimanere immutate fino alla fine. Il decreto è ambiguo, ma non so concepire una ragione, invocata di modificare - ad ogni decreto - la misura delle annualità già liquidate ma non ancora pagate. Non sarebbe il caso di chiedere autorevoli spiegazioni sulla interpretazione del provvedimento?
In ogni modo la questione si potrebbe sollevare in un secondo tempo quando risultassero modificate le basi del calcolo delle annualità da un decreto successivo, e speriamo ancora lontano, decreto.
Cordiali saluti

Roma 6 ottobre 1933

Cara Eccellenza,

ho ricevuta
la tua e mi affretto a ri-
sponderle per informarla
che l'Ing. Lemmer ha rice-
vuto lo schema di propo-
sta da lei predisposto in ordine
alla discussa questione.

Tale schema ha tenu-
to conto, anzi, di base a una
istanza della società, che

non la vuole pre-
sentata, perché obbli-
ga poi a dover prima sottoporle
al vaglio giudizio —

Anche per questo
motivo le sarei grato
se Ella volesse affrettare
il più possibile la
sua venuta, tanto più
che, ora quanto mai

risulta, il Consiglio che
Henri= delle Gyl'Tutto chiarez
be rimetta a buon tradurre-
lui prega l'Ing. Tenner
d'fare le sue veci
se mai se la subito
risposto, ma s'teneva
— giusto se mie impor=
tabon'— el'lla for=
se assente da Volta —
Sulla ventura sek=

.. mamma dovrò assentarmi
da Roma 2 o 3 giorni!
ma il loro certamente il
martedì e giovedì —
Comunque la prego
d'avvertirmi in
tempo utile della sua
venuta —
— ti compiaccia
ricordarmi ed augurarmi
la sua gentile figura;
a lei molti devoti baci;
tua affma
L. Pirandello

1

27 Settembre 1933.

A S.E. IL PRESIDENTE

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

R O M A.

Codesto Istituto, con lettere in data 19 Ottobre e 29 Novembre 1932 comunicava che la domanda presentata da questa Società in data 20 Maggio 1932 per ottenere la capitalizzazione dei sussidi statali e provinciali relativi alla costruzione delle ferrovie Piacentine, di cui questa Società ha la concessione, era stata accettata e che Codesto On.le Istituto avrebbe assunto, al tasso del 7 %, la capitalizzazione di tanti certificati, sia statali che provinciali, fino alla somma capitale di L.60.000.000= Questa somma sarebbe stata messa a disposizione, per un massimo di 15 milioni all'anno, negli anni dal 1933 al 1936. La Società, in seguito alla predetta lettera, ~~del 29 Novembre 1932 di codesto On.le Istituto~~, chiedeva fossero consacrate in un contratto le condizioni tutte delle future operazioni, alla quale richiesta aderì Codesto On.le Istituto ritenendo conveniente stabilire in un contratto gli obblighi reciproci.

2. A S.E. Il Presidente dell'I
tuto Nazionale delle Ass. Roma.

Se non che, a causa della procedura di concordato, alla quale la scrivente Società dovette ricorrere con domanda fatta al Tribunale di Piacenza in data 2 agosto 1932 divenne impossibile prima di oggi alla Società stessa di addivenire alla stipulazione del contratto in quanto che Codesto Istituto richiedeva la presentazione di una dichiarazione del Tribunale di Piacenza, con la quale venisse certificata chiusa la procedura di concordato. Questo documento si è potuto avere solo in data 16 settembre 1933, dopo che con la definitiva sentenza 17-28 Luglio 1933 della Corte di Appello di Bologna è stata confermata la omologazione del concordato pronunciata dal Tribunale e la sentenza è stata accettata da tutte le parti in causa.

Di questo indugio = determinato da ragioni estranee alla sua volontà= la Società non intende trarre occasione per annullare le precedenti trattative e per iniziarne di nuove in un'ora in cui il costo del denaro, sia per le disposizioni del Governo in materia di sovvenzioni statali, sia per l'abbassamento del saggio ufficiale di sconto, è più favorevole per chi sconta. Essa si rende conto che le contrattazioni che si fanno per operazioni a lungo termine hanno appunto il fine di porre le contrattazioni stesse al riparo delle fluttuazioni del mercato, così da dare stabilità e sicurezza al debitore ed al creditore.

3

3. A S.E. Il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Ass. Roma.

Ma nel frattempo è intervenuto inaspettatamente un fatto che non ha il carattere di una fluttuazione nel mercato del denaro e quindi nel saggio di sconto, ma incide profondamente nell'economia delle concessioni ferroviarie e tramviarie e ne modifica sensibilmente il piano finanziario.

Alludiamo al Decreto Legge 22 Ottobre 1932 N° 1378 ed al successivo Decreto Ministeriale 25 Agosto 1933.

Col primo provvedimento si stabilisce che il limite massimo di interesse da adottarsi dallo Stato per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito sia fissato al 6,50 %; e che tale saggio possa essere successivamente variato con Decreti del Capo del Governo e le variazioni siano immediatamente applicate alle quote di annualità che saranno ancora da liquidarsi, ~~dopo successivi decreti di cui sopra~~. Col secondo provvedimento si abbassa il limite massimo al 6 %.

Per effetto di tali disposizioni si determina una considerazione diversa fra il primo gruppo di opere già concesso con convenzione 26 gennaio 1930 e il secondo gruppo di opere da concedersi con atto aggiuntivo non ancora stipulato dal Governo. Infatti mentre il primo gruppo si è adottato, in base alla legge fondamentale delle concessioni ferroviarie, il tasso del 6,50 %; per il secondo gruppo in corso di concessione si adotterà, per effetto del recente decreto ministeriale, il tasso del 6 %, con un notevole danno per la Società qualora le convenzioni del secondo gruppo dovessero essere firmate al sette per cento.

4

La situazione che si viene così creando alla scrivente Società è perciò degna di un benevolo riesame. In sostanza essa ha una concessione parziale (primo gruppo di opere) già liquidata in conformità alla legge sulle concessioni ferroviarie e tramviarie, con sovvenzioni al 6,50 % e sta per avere la concessione delle rimanenti opere con sovvenzioni calcolate in base alle nuove disposizioni che fissano il saggio [redacted] al 6 %.

Ora se sembra giusto mantenere gli accordi intervenuti per la concessione antica, sulla cui base, che secondo la legge era durevole e fissa, si sono condotte in perfetta lealtà tutte le precedenti trattative, sembra equo altresì rivedere il trattamento da farsi alle sovvenzioni nuove e future calcolate in conformità alle nuove disposizioni.

Negli accordi intervenuti si è sempre riconosciuto che l'Istituto finanziatore, il quale conferisce tranquillità e sicurezza alla Società concessionaria, meritava un giusto premio, e si è anche stabilito che tale premio debba essere ragguagliato al mezzo per cento.

Pertanto la proposta che la scrivente Società ritiene equo avanzare è la seguente:

1°- Mantenimento del tasso di sconto del 7 % per le operazioni relative al primo gruppo di opere per cui è fissato dal Governo, in base alla legge sulle concessioni ferroviarie, il saggio del 6,50 %

5

2°- Fissazione del tasso di sconto del 6,50 % per tutte le operazioni relative al secondo gruppo di opere e per quelle relative alla capitalizzazione delle sovvenzioni provinciali, ~~che~~ in quanto esse saranno calcolate ~~sotto l'impero delle~~ nuove disposizioni al saggio del 6 %.

Queste ~~sono~~ proposte, le quali rispettano sostanzialmente gli accordi intervenuti e ~~non~~ li variano che laddove un atto di imperio ha modificato il finanziario che era stato posto a base delle ~~dette~~ trattative, ~~non~~ ~~vengo~~ la Società si confida possano essere accolte. Le nuove disposizioni, ~~che~~ che verranno applicate al secondo gruppo di opere, ~~ma~~ qualora non siano temperate da un adeguato ~~adattamento~~ ribasso del tasso di sconto dell'Istituto finanziatore, porterebbero alla scrivente Società un notevolissimo danno che la scoraggerebbe a proseguire con quella alacrità che è nei suoi disegni, ~~ora che, nonostante~~ la ~~loro difficile~~, ~~ora per affrontare~~

6

~~ex-ministro Jung~~ ~~Jung~~ ~~Jung~~

~~ebbero che si lamentavano di sfruttatori~~, ma

S.E. il ministro Jung, illustrando alla Camera le nuove disposizioni, ebbe a dire che da esse non avrebbero avuto danno i meno coscienziosi, dacchè gli Istituti capitalizzatori dovrebbero concesso facilitazioni, avvicendamenti e compensative. La scrivente Società attende con fiducia che la parola saggia del Ministro sia raccolta dall'equità di coteste benemerite Istituta

Roma 26 Settembre

Cara Eccellenza,

ho ricevuto la
tua e la ringrazio della tua
gentile interessamento a mio
riguardo —

Oggi mi sono recato al
l'Istituto per la presenta-
zione dei prescritti documenti
agli effetti della stipulazione del
l'atto compromissorio —

Per quanto riguarda
la questione della Tassa mi

1

Devo d'proposito astenermi
to dal prospettare la
nostra tesi, in attesa del
pro-memoria che vi farà pervenire
pendo la società -

Ho l'impressione che
la nostra richiesta, importa
ta un termine che sia
ha accennato, dovrebbe
essere sull'altro piatto -
l'argomento che la
società era moralmente

legata ad un impegno,
nel quale insieme alle altre
condizioni era stata determinata quale la misura
del tasso, un tenue aiuto
debole: comunque fa d'
fatto ch'e, in seguito al cal
colo del 6% del tasso sulle
annualità afferenti al II
gruppo d'opere, è venuto
a modificarsi sostanzialmente
il piano finanziario dell'opera, che pre
vedeva il tasso del 6.50% —

È un punto questo d'essenziale importanza che l'Istituto deve tener presente -

ma occorre agio di esaminare a fondo la questione in un nostro prossimo incontro -

A proposito! a quando una sua venuta?

Figuri - di buona volontà, natura a lei e alla figura! e molti cordiali saluti

Suo aff.mo
D. Cadelli

(Mod. 80 Teleg. 1

INDICAZIONI DI URGEN

N. 14 di recapito - Rimesso al fattorino

UFFICIO TELEGRAFI

DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indica
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 192 ore 15 25

Pel circuito N. 1/130 Ricevente 1

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tem
medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e co
vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il prim
numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quel
del telegramma il secondo quello delle parole, gli altri
data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ora e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	VOLTA MANTOVANA	Roma	20499	17	7	15.	

Rientrato oggi trovo Lus stop
Prego indicarmi suo indirizzo Garda
per inviare conferma
Cordusio Via Alberico 33 Roma Cerruti

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancodirs che costano per qualunque somma solo 10 centesi

Stab. Grafico Bartello - Borgo S. Dalmazzo

Roma 2 Settembre

Cara Eccellenza,

ho avuto un'
udienza tenuta che
le pretese della Società
in ordine al miglio-
ramento del tasso abbia-
sinto fondamento —

Trattandosi di una
questione eminentemente

giuridica, tarebbe op-
portuno p.r. che un
convegno a Roma per
insieme
discutere la cosa —

Le comunico che
potremmo incontrarci
fra il 5 e l'8 corr.:
e gradirò un cenno
di certa risposta —

Voglia credermi
a Lei e Signora devotissimo
Dr. Carducci

Milano 1° Settembre

Cara Eccellenza,

in seguito alla sua lettera ha ritenuto opportuno fare una rapida corsa a Milano per mettere al corrente il mio amico.

Ella ha avuto una intuizione profetica, poiché Sift mi ha già sottoposto questo in ordine alla portata del provvedimento.

Ho l'impressione che

le sue considerazioni
abbiano un fondamento
giuridico; et è perciò che
gradirei conferire con
lei sull'argomento —.

Come lei sa, si tratta
di una questione di
vitale importanza; e
confido di Lei vorrà
accogliere la mia preghiera —
salvo impreviste — e
sempre quando lei non

atta nulla in contrario —
potremmo fissare un ap-
puntamento fra le 7 e le 10 della
sera p.v., al quale interver-
rebbe pure il rappresentante
della Società —

La prego di volermi
dare cortese conferma —

Sono lieto di apprendere
che è completo ristabili-
mento della sua signora, che
vorrà — con l'occasione — cortesemente
(ove molto, ovvero volendo)
un'ovale sua offerta —

D. Cordero

Roma 25 agosto 1933

Cara Fedelenka,

ho ricevuto la

tua -

Vedo che ha spedito copia

della sentenza d'appello riguar-

dante la Litt, che ha ripre-

so in fitto la sua normale

attività -

Secondo le tue istruzio-

ni mi sono recato all'Istituto

per prendere cognizione della

clausola del contratto -

1

Se non che si eccepisce
che la fattispecie non
può aver luogo all'esame
dell'esistenza, ora ci si chiede
che la società sia giuridi-
camente la
stessa capacità giuridica -

Ignoro quale fonda-
mento giuridico possa conte-
nere tale obiezione - del resto
ormai superata dal fatto
che fra pochi giorni la

Società mi pare tenere
il certificato -
lui riserva di fare
ad riguardo ulteriori
comunicazioni -
Quanto alla lettera
che lei mi aveva affi-
dato per l'importazione,
ricordo perfettamente
l'averla imbucata io
stesso, [redacted]
Sol è ormai trascorso
circa un mese -

Non può spiegarsi l'im-
possibile ritardo alla
risposta se non pensan-
do che il suo collega
sia assente da Bologna -
quando una sua
corsa a Roma!

La prego d'assegnarmi
ordinariamente la figura
facendole inviare auguri
per la sua rapida e completa
guarigione -

Con affettuosa stima
Suo
Dev.mo

Roma 7 agosto

Cara Eccellenza,

in relazione alla
sua gradita premura la
informo che il decreto re-
lativo al riconoscimento
giuridico del nuovo ente
della Società Automobilistica
di cui Ella tanto si inte-
ressa, è stato testè registra-
to alla Corte dei Conti.
Ferma così a disposizione

A motivo che ancora
ostacolato il regolare corso
de' pagamenti a favore
della società, che si prende
cura da loro [illegible]
contratto stesso —

Ho scritto in quest'
giorni alla Ditta Solleci
Tonda (unico dei due
mesi tutto ora mancanti)
non appena mi saranno

perciò prenderò gli opportuni accordi con l'Ufficio per la stipulazione

del rogito

cui sopra

il giorno che verrà fissato per la firma dell'atto, in modo che Ella non abbia altro impegno -

Ricambio con affettuosa devozione

---

2 Via Cordat Torino 4

La prego di ricordarmi

ed accogliere la mia

gentile richiesta

Sua affma

Di Pardelli

Tramvie Piacentine

finanziamento

mercoledì 28 sett. 32 data
deliberato in Consiglio

9 settembre 1932

deliberato I.N.D.

20. VIII. '32

Cara Eccellenza,

da qualche giorno sono a Montecatini per la cura delle acque: e ci rimarrò fino al 24 corr.te

Prima di partire da Roma scrissi all'Ing. Lenzi nel senso concordato; ieri confermandogli il nostro incontro prima della fine del corr.te mese come le ho già detto,

1

egli fa molto affidamen
to sulla sua consulenza
e assistenza per la valu-
tazione della mate-
ria —

Per una norma le
informo che tale pratica
è ormai entrata nella fase
risolutiva, essendo intervenu
ta la comunicazione
e'all per la concessione del
finanziamento da parte

dell'Istituto –

Come le ho detto,
io conto di essere a Roma
il mattino del 25: ora
Ella non abbia nulla in
contrario potremmo incon
trarci a casa Sua fra le
9 e le 10.

Gradirò un cortese cenno
di conferma; altrimenti
La prego di prepararmi Lei
stesso un altro appunta
mento — possibilmente

sempre prima della fine
del mese —

Ho ricevuto la tua
cartolina e la ringrazio
vivamente del buon
ricordo, al quale ha voluto
aggiungere; con cortesia
cortesia, la tua gentile
firma —

Con affettuosi e cordiali
saluti a Lei ed ottegni
per la Signora mi creda

suo Aff.mo
Cordero —

Mod. 30 - Telegr. 1899 -

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 166 di recapito - rimesso al fattorino ad ore____

UFFICIO TELEGRAFICO

VOLTA MANTOVANA 25 8 32 (35-95)

Bocc. Bonomi

Il Governo non assume alcuna responsabilità circ... Le tasse riscosse in meno per errore od in eccesso ... Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ... dietro a restituire in caso di rifiuto della consegna.

Ricevuto il 192 ore 8-15

Pel circuito N. Ricevuto

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al fuso orario dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni a ora... nori quelli esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	STAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE (Giorno e mese / Ore e minuti)	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	VOLTA MANTOVANA	Roma	1909	15	14 24	2050

Apprendo con gran dolore e le mando vive affettuose condoglianze

Carducci

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Stab. Tip. M. FELTRO & C. - Verona - Ord. N. 1891

4. IX. 32

Cara Luciana,

come le avevo preannunciato, a viva voce, ieri l'altro fui a Roma dall'on. Lanzillo, al quale ho consegnato tuo scritto.

Mi è sembrato molto toccato dall'offerta per la corrispondenza settimanale, avendole dato carattere ufficiale.

Tu merito al punto controverso ti è mostrato più che ragionevole: del ho

l'impressione che farà
per aderire al mio punto
di vista -

Ogli era assai utile
avere gli suoi esperti
potuto incontrare con
lui; ma spera di vederlo
al più presto domani con
sigliarsi con lui sulla posi
zione di carattere legale
conformemente alle
sue direttive, in ogni
no informazione che gli
giovasse per sapere se

La richiesta della
Società potrà essere
accolta come lo
motivo di ritenere nel
proprio consiglio
l'Avv. [illegible] —

Ho inteso l'Avv.
a suo tempo comunica
2
Loro in proposito —
E, pertanto, le rinno
devo di volere con molta
stima per la
pena le espres
sa offerta
K. Cordiali

Roma 13. IX. 32

Cara Fiellerka,

ho ricevuto la

sua -

Vi sono informata

circa il Direttore Generale

della nota pratica! ma

le notizie avute mi lo-

no sembrate incerte e

contraddittorie con le

osservazioni sull'adunan

za odierna, l'accenno, alla

Società -

La cui grata presenza
formulo i migliori
auguri -

Cordiali devoti
saluti a lei e molti
ottimi per la sua
figura

Sua affma
D. Cantoni

ASSR

Se una corsa a Roma
non le procurasse un
esclusivo successo, riterrei
opportuno il tuo perso-
nale intervento -

Il tempo stringe!
e la società, anche per
ragioni di prestigio, mi
fa una premura per
la sollecita risoluzione
della questione -

Sono lieto del pro
gressivo miglioramento
di tua nipote, per

13. IX - '32

Cara Eccellenza,

ho ricevuto la
tua -

mi atterrò alle Vue
istruzioni circa l'udienza
da fissarsi per dove
le prossimo -

se mai le fosse
di disturbo, sarebbe
meglio fissare l'udienza

1

Stella per martedì
prossimo, spero
immancabile la riunione
del Consiglio -
Faccio un salto
anche a Livorno
a parlare
anche al Telegrafo -
Addio! Addio! Addio!
Dal Vostro affmo
A Cervesa

P. V. La Società ... la
... comunica
... d'aver avuto al
... punto d'ordine
... ordine del giorno
... controversia, la ...
... fornito appello di
... lunga discussione —

(Mod. 30 Teleg. 1926)

) - rimesso al fattorino ad ore

INDICAZIONI DI URGEN

Domani

UFFICIO TELEGRAFICO
DI

VOLTA MANTOVANA
30.9.72
(95)

Il Governo non assume alcuna responsabilità diretta in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in conto per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, l'Amministrazione perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto a ... addì 30.10
Fu circolato N. 1430 Ricevuto

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una numerazione all'altro.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	(95) VOLTA MANTOVANA	Roma 9099		29	22 40	

Decisione provvisoria divisoti
saluti

Sordoni

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

ASSI

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1929) (A VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	appare	=	D	=	Espresso pagato	appare	= XP =
Risposta pagata a parole	»	=	RPx	=	Espresso pagato a	»	= XPx =
Risposta pagata urgente a parole	»	=	RPDx	=	Espresso pagato (cioè con avviso telegr. della spesa occorsa) telegrafo	»	= XPT =
Telegramma collazionato	»	=	TC	=	Espresso pagato (cioè con avv. p. posta della spesa occorsa) lettera	»	= XPP =
Avviso di ricevimento telegrafico	»	=	PC	=	Da consegnarsi in mani proprie		= MP =
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	»	=	PCD	=	Ferma telegrafo	»	= TR =
Avviso di ricevimento postale	»	=	PCP	=	Ferma posta	»	= OP =
Fat proseguire	»	=	FS	=	Ferma posta raccomandata	»	= OPR =
Fat proseguire pagato	»	=	FSP	=	X indirizzi	»	= TMx =
Posta raccomandata	»	=	PR	=	Comunicare tutti indirizzi	»	= CTx =

UFFICIO TELEGRAFICO

VOLTA MANTOVANA - 4.10.32 - (35-95)

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ *192* *ore* 15

Pel circuito N. _____ *Ricevente* Sg.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni o con pochi paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
		Roma	13498	11	4	10.20	

VOLTA MANTOVANA

Inviato telegramma conforme
sue istruzioni saluti devoti

Carolucci

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 333 - Copie 1.900.000 - 12-12-32 (VIII)